Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno **112** / *numero* **143** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **20** *giugno 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

NUOVA TORNATA DI CONSULTAZIONE PER I BALLOTTAGGI

Il giorno dei responsi

A Trieste la sfida tra Sardos e Codega, a Gorizia tra Bergamin e Marcolini

Stasera l'esito delle votazioni

IL VOTO A TRIESTE

Occasione perduta

Editoriale di **Mario Quaia**

Stasera sapremo se Trieste ha scelto Sardos Albertini oppure Codega alla presidenza della Provincia. Anche Gorizia (Provincia), Monfalcone e Pordenone (Comuni) esprimeranno nuovi vertici nelle rispettive amministrazioni.

Per la prima volta, grazie alla nuova legge elettorale, non saranno dunque le segreterie dei partiti a condurre le trattative ma direttamente l'elettorato, senza più filtri e senza tanti perditempo. Tutto ciò grazie alla nuova legge elettorale che per la verità qui a Trieste (ma anche altrove) è stata interpretata ancora secondo vecchie logiche imperniate sulla supremazia dei simboli e dei loro principali interpreti. Peccato. E' stata così persa la grossa occasione delle aggregazioni che sarebbero servite a fare maggiore chiarezza. Ma chi per dabbenaggine o chi per un lucido calcolo ha preferito rinchiudersi il più possibile nel proprio orticello. Le premesse erano buone. Si era tanto lavorato, ad esempio, attorno ad un ampio schieramento che vedeva coinvolta — oltre a Pds, Pri, le truppe di Segni e Ayala, verdi — anche la Dc. Un progetto naufragato quasi subito per le bizze di qualche politico, burocrate e ottuso. Si è giunti, dunque, in finale con uno schieramento ridotto, privo di quel vecchio centro oggigiorno da molti invocato e che qui sarebbe senz'altro servito a togliere l'alibi delle rievocazioni: incubi e fantasmi legati a un passato ormai sepolto. Sull'altro fronte la Lista per Trieste che fin dall'inizio non ha cercato alleati per una considerazione fin troppo ovvia: la LpT non ha parenti ma solo amici di circostanza. Una volta i socialisti adesso il Msi e nazionalisti vari. Un matrimonio di interesse il primo, un'unione più razionale e naturale quest'ultima.

L'un contro l'altro dunque due schieramenti. In questi giorni abbiamo cercato di elevare il tono del confronto mettendo i due candidati nelle condizioni di misurarsi su temi concreti e attuali. Ma la sensazione è che tutto il contorno sia ancora pervaso da vecchi steccati e da contrapposizioni becere e parolaie anche se i toni si sono accentuati più da una parte che dall'altra, come dimostra l'ultimo appello della «Voce Libera», settimanale della Lista per Trieste. Basta scorrere il titolo: «L'appuntamento con le urne ipoteca il futuro di Trieste. Paolo Sardos Albertini: un voto di speranza. Contro di lui la coalizione di tutte le sinistre slavo-comuniste». E' come leggere un manifesto del '48. C'è da rabbrividire.

Ma al di là delle opinioni questo dimostra che Trieste ha capito poco del nuovo che avanza sia in termini di contenuti politici (la delegittimazione delle vecchie nicchie ideologiche) che di riferimenti geografici (Trieste non è più l'ultimo bastione occidentale a guardia dell'Est comunista). A Trieste insomma, nonostante gli ultimi sconvolgimenti (internazionali, nazionali e locali) continua a mettere radici una fase ormai chiusa e senza futuro.

Il lettore forse si aspetterà indicazioni più precise. Non ci sentiamo di dargliele soprattutto perché è avvilente entrare in una mischia con queste premesse. "Il Piccolo" aveva posto per tempo il problema facendo proprio quell'ormai famoso «manifesto» che tracciava le direttrici per il futuro di Trieste. Noi intensificheremo la vigilanza affinché si vada in questa direzione e non esiteremo a denunciare quelle strumentalizzazioni che hanno il solo scopo di rastrellare quei voti necessari a far sì che Trieste continui a rimanere chiusa in una serra, senza contatti e senza ossigeno. In una parola senza futuro.

In confronto a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Pordenone sembrano oasi di convivenza.

Nuove disposizioni per il voto: valido anche se si segnano lista e nome, o se viene indicato sia il candidato che il simbolo

TRIESTE - Sono 410.050 gli elettori chiamati alle urne per il ballottaggio dei presidenti delle Province di Trieste e di Gorizia e dei sindaci di Pordenone, Cordenons e Monfalcone. Per la Provincia di Trieste gli elettori sono 230.397 e per quella di Gorizia 122.382. A Trieste la sfida è tra Paolo Sardos Albertini (Lista per Trieste) e Franco Codega (Alleanza per Trieste), dopo le polemiche e il no del Tar al ricorso missino. A Gorizia il confronto è tra Alberto Bergamin (Dc-Psdi) e Manuela Marcolini (Lega Nord). A scegliere il sindaco sono chiamati a Pordenone 43.634 elettori, a Cordenons 13.637 e a Monfalcone 25.720. Questi ultimi voteranno sia per il sindaco che per il presidente della Provincia. I seggi resteranno aperti dalle 7 alle 22. Immediatamente dopo inizieranno gli scrutini.

Per i ballottaggi il ministero dell'Interno ha fornito indicazioni volte ad interpretare la volontà dell'elettore: il voto dovrà ritenersi valido sia nel caso in cui l'elettore apponga il segno sul rettangolino contenente il nome del candidato sia nel caso di segno apposto sul simbolo di lista o gruppo di liste collegate al candidato. Il voto sarà valido anche se l'elettore apporrà contestualmente segni sul rettangolino contenente il nome del candidato e sul simbolo o simboli collegati.

In Cronaca

POLEMICI TESTA A TESTA

In ballo la poltrona di sindaco: occhi puntati su Milano e Torino

IN POLITICA

BERSAGLIERI E GRANATIERI IN SOMALIA

Critico il rivale di Aidid sulla «neutralità» italiana: Roma convoca Augelli

MOGADISCIO L'Italia vuole puntualizzare la sua posizione in Somalia. L'inviato speciale del governo, ambasciatore Enrico Augelli, sta rientrando a Roma per consultazioni. A suo avviso l'intervento militare ha avuto «effetti dirompenti sulla nostra politica in Somalia». Con l'intervento, sostiene Augelli, si sono rotti gli equilibri plitico militari tra i raggrupamenti somali. Ali Mahdi, rivale di Aidid, ha sostenuto per intera la responsabilità di Aidid nella crisi e ha giudicato negativamente le perplessità italiane sulle operazioni militari, pur riconoscendo l'ottimo lavoro svolto dai nostri soldati.

Circa l'avvicendamento dei reparti si è appreso che tra poco il 187o reggimento paracadutisti sarà avvicendato dal 2o Bersaglieri su tre compagnie più una compagnia di granatieri.

La caccia ad Aidid continua. Al largo di Mogadiscio sono giunte quattro unità americane, tra cui la portaelicotteri «Wasp» con oltre duemila marines.

In Esteri

BOSNIA: TREGUA-FARSA

Nella Krajina il voto serbo

BELGRADO _ Anche l'ultima tregua decretata venerdì scorso è già una farsa. A Goradze sono continuati i bombardamenti, mentre croati e musulmani continuano a combattersi nella Bosnia centrale. C'è attesa per i risultati del referendum nella Krajina della maggioranza serba: si deve scegliere se accettare l'adesione al nuovo stato serbo-bosniaco che si va delineando in base alle intese raggiunte fra serbi e croati. I risultati si conosceranno fra due giorni e appaiono scontati per l'adesione all'autoproclmata repubbica serba di Bosnia, ma bisognerà vedere la reazione croata che ha lamentato nella regione una «pulizia etnica» ai suoi danni.

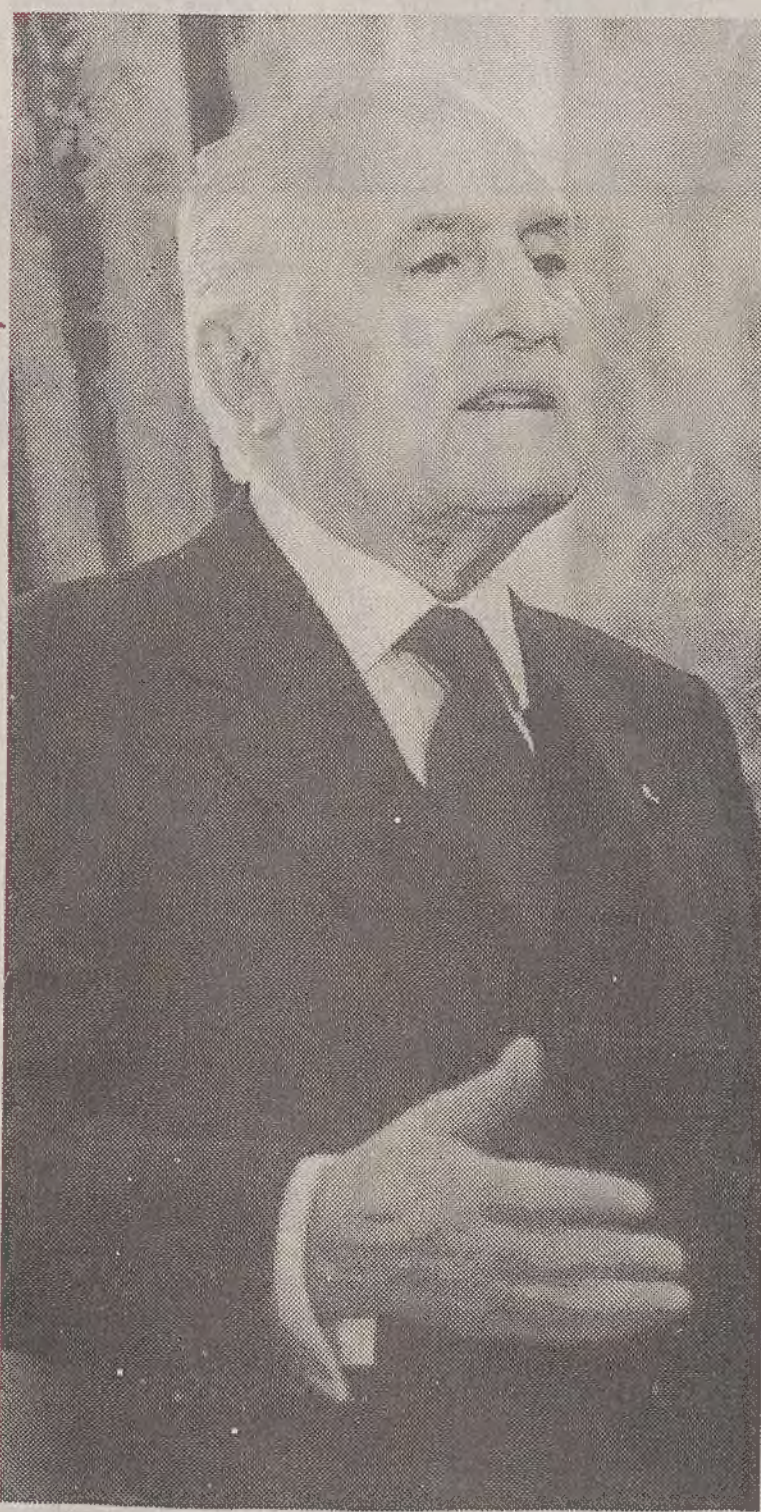
Il tema del nuovo piano di pace che accontenta serbi e croati lasciando solo un'enclave musulmana sarà al centro del vertice della Cee che si apree domani a Copenaghen. Ci sono molte perplessità sulla spartizione etnica della Bosnia basata, di fatto, sui risultati della guerra e anche sui crimini commessi dalle varie bande.

Intanto le truppe dell'Onu continuano a pagare nella loro missione. Un sergente e tre soldati spagnoli sono dichiarati dispersi. Con ogni probabilità sono rimasti vittima di un incidente.

In Esteri

SCALFARO: LA VERA DEMOCRAZIA E' ALTERNANZA DI FORZE

«Non stare alla finestra»

Monito a Bossi: «Chi sobilla ha da compensare pagine della sua vita»

Nuove «bacchettate» dal Presidente Scalfaro.

FIRENZE _ Chi chiede la ghigliottina ha da compensare qualche pagina della sua vita. Riferendosi ai sobillatori della folla il Presidente Scalfaro nel suo intervento a Firenze, in forma privata (in occasione della riapertura oggi degli Uffizi: servizio in Cultura), è tornato sul tema dei valori della democrazia, sull'alternanza di forze che tramontano e di altre che sorgono per ammonire che chi sta alla finestra non è per la democrazia. «La giustizia, la folla, il gusto, il sapore, il senso della ghigliottina. In ogni tempo. E molte volte - ha detto Scalfaro - coloro che hanno più forte il senso della ghigliottina, o la non affascinante dote di essere sobillatori della folla, hanno da compensare qualche pagina della loro vita».

Un riferimento chiaro, pur se implicito, a Umberto Bossi e ai proclami della Lega.

«Ebbi occasione di dire - ha proseguito Scalfaro - che è circolazione del sangue della democrazia il fatto che ci siano forze che tramontano e forze che sorgono. Ogni uomo che sente questa dignità deve essere tutore di questo valore. Non si sta alla finestra e chi ci sta non è per la democrazia».

In Politica

IL 'CRAC'

Ferruzzi: Sama indica due successori

ROMA - Ferruzzi e Sama passano la mano. Travolti dalla crisi del gruppo, si fanno da parte non prima di aver indicato i loro successori. A dare l'annuncio è stato a Ravenna lo stesso Carlo Sama, numero due del gruppo, che ha voluto sottolineare di parlare a nome anche del cognato presidente, Arturo Ferruzzi. Alla successione Sama indica due esperti. Guido Rossi, ex presidente della Consob e vero mago del diritto societario, che assumerà la presidenza della Ferruzzi e della Montedison. E Enrico Bondi, ex dirigente di Montecatini, Fiat e Gilardini, che sarà amministratore delegato delle due società.

In Economia

NUOVE RIVELAZIONI DI MARONE

Tangenti, la Fininvest rimane nel «ciclone»

MILANO - Non sono bastate le smentite di Aldo Brancher, il manager del gruppo Fiat accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti arrestato venerdì dopo un interrogatorio dai giudici di Milano, per escludere il coinvolgimento del gruppo di Berlusconi dall'inchiesta Mani Pulite. Giovanni Marone, segretario dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, che ha chiamato in causa il manager arrestato, avrebbe rivelato nei verbali di interrogatorio che Brancher gli avrebbe fatto un'esplicita richiesta di aiutare il gruppo Fininvest ad ottenere un maggior numero di spot riguardanti la campagna nazionale anti Aids: solo dopo che la richiesta fu esaudita, sostiene Marone, Brancher andò da lui per consegnargli 300 milioni a titolo di ringraziamento.

Accuse pesantissime, che spiegherebbero così la decisione dei giudici di mantenere Brancher in carcere almeno fino a domani, qundo verrà nuovamente interrogato.

Si è intanto saputo che Brancher è già indagato dai giudici di Napoli per finanziamenti illeciti all'organo ufficiale del Psi, l'«Avanti».

In Interni

Altri roghi in Germania

Alle fiamme una casa a Berlino: muoiono madre e figlia tedesche

IN ESTERI

Cairo, venerdì di sangue

Strage integralista, 7 vittime
Continua la vendetta islamica

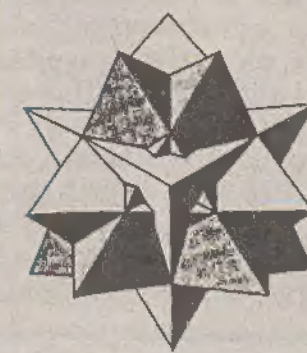
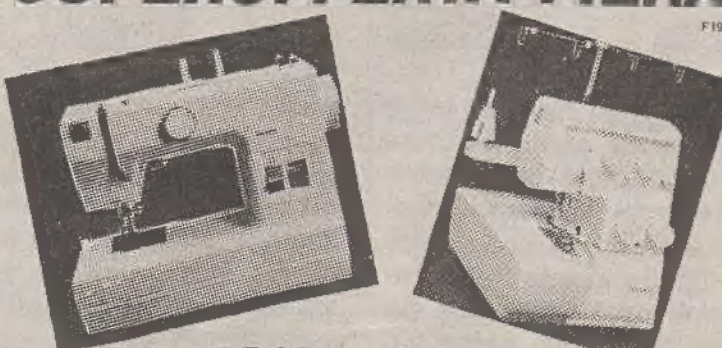
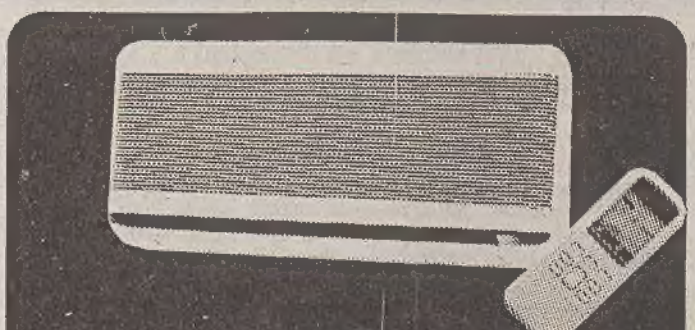
IN ESTERI

Lutto nella letteratura

Scompare William Golding, 81 anni: scrisse «Il Signore delle mosche»

IN CULTURA

INTERVISTE E NOTIZIE

«Immaginario scientifico» Dna, i suoi primi 40 anni

In occasione dei 40 anni dalla scoperta della struttura del Dna, il nuovo numero dell'«Immaginario Scientifico» offre interviste con personalità di rilievo, oltre ad articoli e notizie sugli istituti scientifici cittadini.

UNA ROCAMBOLESCA VITTORIA GIALLOROSSA (5-2) NON BASTA PER IL TITOLO

La Roma non fa il miracolo, Coppa al Toro

ROMA - Nonostante una gara piena di volontà, la Roma non è riuscita a compiere il miracolo di ribaltare la sentenza (3-0) emessa nell'andata a Torino. L'incontro all'Olimpico è stato rocambolesco e ha offerto una serie ininterrotta di emozioni e di gol.

I giallorossi hanno dominato tutto l'incontro, ma le due reti messe a segno dal Torino hanno vanificato la loro «rincorsa». Risultato finale 5-2, i granata conquistano la quinta Coppa Italia.

In Sport

Colpo della Stefanel Preso il play Gentile

TRIESTE - Ferdinando Gentile, il giocatore play della nazionale azzurra di basket, è stato ingaggiato dalla Stefanel Trieste. In un comunicato la società triestina rileva di avere raggiunto con lo Sporting Club Juventus di Caserta l'accordo per il trasferimento del giocatore alla Stefanel: si parla di una quota di otto miliardi di lire, salvo conguagli, che potrebbero arrivare sotto forma di giocatori.Il coach della Stefanel, Bogdan Tanjevic, aveva sollecitato l'acquisto di un forte play per potenziare la squadra.

In Sport

OLTRE SEI MILIONI DI ITALIANI ALLE URNE

Spareggio per i sindaci

FORMENTINI FAVORITO

Milano, clima surriscaldato

MILANO — È l'ultimo giorno da candidati: Marco Formentini e Nando Dalla Chiesa domani saranno «uomini diversi». Uno di loro sarà il primo sindaco di Milano eletto direttamente dai cittadini, l'altro sarà «lo sconfitto». Tutti i sondaggi danno il candidato leghista Formentini per favorito: l'ultimo, quello della «Directa», gli assegna il 55 per cento dei voti contro il 45 del rivale candidato delle sinistre.

Ma i sondaggi al primo turno avevano sballato le previsioni. Non è escluso un ribaltamento dell'ultimo minuto. E in vista delle tensioni di oggi i due candidati hanno trascorso una vigilia del voto in completo relax, soprattutto dopo gli sforzi di una campagna elettorale molto faticosa, contrassegnata negli ultimi giorni da una continua serie «faccia a faccia».

Nando Dalla Chiesa attenderà l'esito del voto al Teatro dell'Elfo, dove si è installato il suo quartier generale. Marco Formentini aspetterà nella sede di via Arbe, assieme al leader della Lega Nord Umberto Bossi.

È stato proprio quest'ultimo a creare i maggiori sussulti nelle ultime ore di campagna elettorale: le sue «sparate» contro i giudici torinesi e contro la personalità di Nando Dalla Chiesa hanno creato qualche difficoltà a Formentini, che per tutta la settimana si era preoccupato di fornire una immagine «tranquilizzante» della Lega da contrapporre al cliché «d'assalto» costruito attorno agli uomini di Bossi.

L'exploit del leader della Lega non è piaciuto, in particolare al capo della Procura della Repubblica di Milano. Francesco Saverio Borrelli ha precisato infatti che, nelle dichiarazioni di Bossi, potrebbero essere ravvisate due ipotesi di reato: la diffamazione o vilipendio all'ordine giudiziario. «Nel primo caso — ha detto Borrelli — è possibile procedere solo dietro querela di parte, nel secondo, invece, si procede d'ufficio. In questi giorni vedremo il da farsi, dopo avere acquisito, attraverso la polizia giudiziaria, il materiale documentale».

Proprio il contrario di Dalla Chiesa, al quale era stata imputata un'eccessiva «morbidezza» nella polemica elettorale. Il candidato delle sinistre nel corso della settimana è partito all'attacco con polemiche anche personali verso Formentini, e il clima si è surriscaldato al punto che negli ultimi due si sono avuti ripetuti scontri tra sostenitori.

Luca Belletti

TORINO

Giorno-verità per Novelli

TORINO — Sarà una lotta all'ultimo voto tra Diego Novelli, sostenuto da Rifondazione comunista e Rete, e Valentino Castellani, appoggiato da Verdi e Pds. Per loro quella odierna sarà la giornata più lunga ed in premio ad uno dei due toccherà l'ambita poltrona del diciassettesimo sindaco di Torino. La magistratura milanese sta intanto valutando la gravità dell'attacco rivolto ieri nel capoluogo lombardo da Umberto Bossi ai giudici torinesi a suo dire responsabili di non aver indagato sui presunti brogli elettorali del 6 giugno per escludere dal ballottaggio il candidato della Lega.

Il capo della Procura della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli ha fatto sapere che nelle dichiarazioni del leader della Lega potrebbero essere ravvisate due ipotesi di reato: la diffamazione o il vilipendio all' ordine giudiziario. Nel primo caso - ha detto Borrelli - è possibile procedere solo dietro querela di parte, nel secondo, invece, si procede d'ufficio. In questi giorni vedremo il da farsi, dopo avere acquisito il materiale documentale.

Nell'inchiesta sui presunti brogli a Torino c'è una novità. La commissione elettorale centrale ha deciso di inviare alla Procura della Repubblica tutta la documentazione sulle ultime elezioni aministrative per far accertare che non siano stati commessi errori dolosi nell' annullamento delle schede. Ma le accuse di Bossi ai magistrati torinesi potrebbero avere un seguito. Nella sostanza - ha dichiarato il procuratore aggiunto Marcello Maddalena - esprimo massima fiducia nei colleghi di Milano che sono competenti ad intervenire visto che tali dichiarazioni sono state fatte a Milano. Nel merito non mi sprecherei a rispondere.

A commentare l'attacco del segretario della Lega è stato il presidente dell' associazione magistrati di Torino, il procuratore aggiunto Francesco Marzachì: I magistrati - ha affermato - sono abituati ad essere ingiuriati un po'da tutte le parti. Vedremo se ci saranno procedimenti a Milano e valuteremo la posizione che potrebbe prendere l' associazione. Le affermazioni di Bossi comunque mi sembrano del tutto gratuite.

Gli esponenti torinesi della Lega tentano di minimizzare la gravità dell'accaduto. Ripongo nei magistrati torinesi la massima fiducia; - ha affermato l'on. Mario Borghezio - le affermazioni di Bossi si inquadrano nel pesante clima di tensione che si è creato intorno alla campagna elettorale di Milano.

ROMA — Sono poco più di sei milioni e settecentomila gli italiani che oggi per la prima volta nella storia del nostro paese potranno decidere direttamente e immediatamente chi sarà il loro sindaco per i prossimi quattro anni. Un test importante e signficativo aprirà un nuovo capitolo nella vicenda politica italiana. Il testa a testa verrà combattuto in 145 comuni, quattordici dei quali capoluoghi di provincia. Il più grosso è quello di Milano (1.370.000 residenti). Seguono, per consistenza della popolazione, Torino, Pavia, Novara, Vercelli, Belluno, Pordenone, Ravenna, Grosseto, Siena, Terni, Ancona, Agrigento e Catania. Le donne saranno anche oggi la maggioranza del campione elettorale: più di tre milioni e mezzo rispetto ai 3 milioni e centomila maschi. Le donne candidate a sindaco sono invece in tutto 18: cinque al Sud, quattro nel Centro e nove nel Settentrione.

Il comune più piccolo tra quelli che oggi avranno un nuovo sindaco è situato nel Cuneese, si chiama Sambuco e, secondo l'ultimo centimento, conta appena 109 abitanti.

Come si vota? Questa volta è veramente semplice: basterà tracciare un segno di croce sul nome del candidato prescelto. E i nomi sono soltanto due. Il voto sarà ugualmente valido se l'elettore segnerà con la croce anche il rettangolino contenente il nome del candidato sindaco o presidente della provincia. E sarà valido anche nel caso in cui il segno sarà apposto sul simbolo di lista o del gruppo di liste collegate con il candidato. Lo ha chiarito il ministero dell'Interno con due circolari indirizzate alle prefetture.

I seggi resteranno aperti, come il 6 giugno, soltanto nella giornata di domenica. Potranno votare tutti i cittadini in possesso del certificato elettorale, anche coloro che due domeniche fa hanno preferito andare al mare. Chi non avesse ancora ricevuto il certificato o lo avesse perduto potrà richiederne un duplicato presso gli uffici elettorali dei rispettivi comuni che resteranno aperti tutto il giorno.

A Sambuco, in provincia di Cuneo, a Petruro Irpino, in provincia di Avellino, e a Selegas in provincia di Cagliari il 6 giugno scorso gli elettori si sono divisi esattamente a metà nella scelta del loro sindaco: si è registrato cioè l'assoluto pareggio di voti tra i due candidati in lizza. Che cosa accadrà se anche oggi il corpo elettorale si spaccherà esattamente a metà? Sarà nominato sindaco il candidato collegato con la lista o le liste che avranno conseguito il maggior numero di voti. Se anche in questo caso si registrasse una totale parità verrà proclamato sindaco il candidato più anziano di età. Stasera, o al più tardi domani mattina, conosceremo dunque il nome dei sindaci di tutti i 145 comuni nei quali si tiene il ballottaggio. Per alcuni è facile fin dalla vigilia una previsione favorevole. E' assai improbabile ad esempio che non riesca a farcela il candidato a sindaco del comune di Treviglio che il 6 giugno ha mancato per pochi voti la soglia del 50,1 per cento. Parte ugualmente favorito il candidato a sindaco di Maglie, in Puglia, che il 6 giugno scorso ha ottenuto il 48,2 per cento dei suffragi.

Non tutti i sindaci eletti con il nuovo sistema disporranno della maggioranza in Consiglio comunale. E' successo infatti che in due comuni al primo turno una lista abbia ottenuto più del 50 per cento dei voti e il superamento di questa soglia comporterà la ripartizione dei seggi su base proporzionale. Il nuovo sindaco, privo del premio, potrà trovarsi a governare con una maggioranza di consiglieri dell'opposizione.

Il mini «esercito» che è stato «arruolato» in occasione delle elezioni amministrative costerà ai comuni italiani 12 miliardi 137 milioni 610 mila lire. Il calcolo è stato ricavato moltiplicando il numero dei presidenti di seggio (12 513) per il rimborso cui ciascuno di loro ha diritto (195.000 lire) e ottenendo così una cifra di 2 miliardi 440 milioni e 35 mila lire. A questi vanno aggiunti i costi per segretari di seggio e scrutatori che sono 62.565 e che percepiranno un rimborso pro-capite di 155.000 lire, corrispondente ad un totale di 9 miliardi e 697.575 lire.

FERMENTO NEI PARTITI IN ATTESA DEI RISULTATI ELETTORALI

Il Pds prende le distanze da Barbera e boccia la repubblica presidenziale

ROMA — I partiti attendono i risultati del voto di oggi per analizzare la portata della nuova legge elettorale che ha cambiato il volto dei comuni italiani. E dai comuni si passerà al Parlamento. Da martedì la Camera riprenderà l'esame della riforma elettorale su cui pesano ancora tante incognite. Il presidente della Camera Giorgio Napolitano ha sottolineato un primo dato importante: nelle ultime elezioni amministrative c'è stato un elevato livello di partecipazione. E' la prova che i cittadini hanno colto la portata innovativa della legge elettorale approvata, pur tra legittimi contrasti, nel marzo scorso dal Parlamento.

Anche sulla riforma elettorale, ha detto ancora Napolitano, non mancano le divergenze di opinione, ma il confronto si è svolto finora in un clima di grande serietà e correttezza che mi auguro permanga fino alla fine. E' sempre vivace inoltre il dibattito sulle riforme istituzionali. Ora a far discutere è l'ipotesi di Repubblica presidenziale rilanciata da un partito trasversale che tocca quasi tutti gli schieramenti politici.

Il responsabile per i problemi dello Stato del Pds, Franco Bassanini, ieri ha intanto definito una isolata voce di dissenso quella del pidiessino Augusto Barbera che ritiene inevitabile il presidenzialismo. Il Pds, invece, ha precisato Bassanini, è decisamente contrario.

I leader dei partiti tradizionali, usciti notevolmente ridimensionati dalla competizione elettorale, sono alla ricerca di soluzioni politiche. Il segretario della Dc Mino Martinazzoli precisa che non si tratta di difendere l'argenteria del partito, ma l'onore, l'essere della Dc, la sua anima. Ed ha auspicato che i cattolici rimangano uniti perchè se venisse meno la consistenza di una forza politica organizzata e di tradizione come la nostra, i cattolici diventerebbero del tutto insignificanti».

Martinazzoli, pur senza nominare Mario Segni, ha messo in guardia da coloro che pensano al rinnovamento fuori dal partito. Le vecchie muffe della Dc - ha detto - ringiovaniscono per il fatto di allontanarsi da noi. Ma il trasformismo non paga. Ha infine espresso dei giudizi sulle varie forze politiche.

Pds e Rifondazione comunista indietreggiano verso il futuro. Alleanza democratica è un oggetto misterioso, una spezie venuta dall'Oriente, ma qualcuno dice che si tratta di un afrodisiaco. La Lega è un rischio mortale per la democrazia.

Il segretario del Psi Ottaviano Del Turco è intento ad accreditare una nuova immagine del suo partito e sostiene che i risultati delle elezioni del 6 giugno non sono stati così catastrofici come si è detto. Il dato nazionale, afferma sull'Avanti, assegna al Psi un 9,6 per cento. Quello che è di fronte all'elettorato, quindi, non è un ammasso di macerie, di sconfitte e di drammi, come spesso viene presentata anche dai socialisti la nostra condizione di oggi. Del Turco ha anche espresso un giudizio sul ballottaggio di oggi a Milano dove si fronteggiano un candidato della Lega (Formentini) ed uno della Rete (Dalla Chiesa). Questo, a suo parere, dimostra la quantità di errori che hanno fatto le vecchie forze politiche».

Elvio Sarrocco

IL PRESIDENTE (CHE IERI HA VISITATO GLI UFFIZI) CRITICA BOSSI

Scalfaro: no ai sobillatori di folle

Oscar Luigi Scalfaro

FIRENZE — «La giustizia, la folla, il sapore, il senso della ghigliottina.E' stato così in ogni tempo. E molte volte coloro che hanno il senso della ghigliottina o la non affascinante dote di essere sobillatori della folla, hanno da compensare qualche pagina della loro vita».

Parole di Oscar Luigi Scalfaro al termine dell'incontro alla Fondazione Ezio Franceschini, ex direttore della Bocconi di cui ricorre il decimo anniversario della sua scomparsa, svoltasi ieri alla Certosa. Il presidente della Republica non ha pronunciato nomi.Del resto la sua carica lo pone al di sopra delle parti, ma a tutti è apparso chiaro che quelle parole erano dirette al leader della Lega Umberto Bossi che venerdì scorso alla chiusura della campagna elettorale insultò diversi leader politici.

Il presidente della Repubblica riferendosi a Franceschini che non raccontava mai gli episodi della sua vita partigiana quando era in vita, ha osservato che il silenzio merita meditazione in un mondo in cui tanti si trovano in vetrina per aver partecipato marginalmente a ciò che altri hanno pagato fino in fondo.Un mondo in cui tante volte la vetrina nasconde «l'assenza del magazzino».

«Io la giustizia penale - ha detto il Presidente - l'ho vissuta tutta. Ho vissuto anche tutta la giustizia dell'epurazione come responsabile nominato dal Cln».

Nel suo intervento alla Fondazione di cui è presidente onorario Scalfaro, che era accompagnato dalla figlia Marianna, ha aggiunto che «è circolazione del sangue della democrazia il fatto che ci sono forze che tramontano e forze che sorgono. Ogni uomo che sente questa dignità deve essere tutore di questo valore. Non si sta alla finestra e chi ci sta, in un regime di democrazia, non è per la democrazia».

Scalfaro nel pomeriggio ha visitato in forma privata la Galleria degli Uffizi alle vigilia della riapertura del museo prevista per oggi alle 11, a 25 giorni dall'attentato di via dei Georgofili che uccise cinque persone danneggiandogravemente un'ala del Museo. Si era temuto che restasse paralizzata per mesi e invece da oggi si riapre al pubblico 24 delle 45 sale. E i tre grandi corridoi saranno anche quelli percorribili. Alla riapertura interveranno il presidente del Senato Giovanni Spadolini, e il ministro Ronchey. In tre settimane quindi e grazie alla straordinaria disponibilità del personale tutto, sono stati riparati i danni maggiori, compresi quello alla scalone del Buontalenti, mentre le opere colpite sono già in fase di restauro. Per oggi l'orario di apertura è previsto dalle 11 alle 18 senza interruzioni.Fra i capolavori che si potranno ammirare, anche il Tondo Doni di Michelangelo e quelli del Tiziano e di Caravaggio.

Almeno altre tre volte nella sua storia lunga quattro secoli, gli Uffizi erano stati costretti a chiudere nel 1762 per un incendio, durante la seconda guerra mondiale, quando i suoi capolavori sparsi in tante ville per sfuggire alle bombe rischiarono di venir trafugati in Germania dai nazisti e per i giorni dell'alluvione del 4 novembre 1966. Gli anni tragici della seconda guerra mondiale restano forse il periodo più drammatico.Dal '40 al '45 anche la vita degli Uffizi venne sconvolta, interrotta, spezzata e i suoi tesori rischiarono di finire chissà dove. Appena due anni dopo la visita che Mussolini e Hitler vi fecero nel maggio del '38, passando anche dal Corridoio Vasariano gli Uffici furono praticamente evacuati.Dal 13 al 28 giugno '40, 550 dipinti fra i più famosi e 11 statue (fra le quali la Venere dei Medici) furono tutti portati nella villa di Poggio a Caiano e poi sistemati nel castello dei Conti Guidi a Poppi.E qui fra le altre finirono le opere di Cimabue, Giotto, Masaccio.

Un vero miracolo per i fiorentini. Scalfaro con la visita agli Uffizi ha voluto rendere omaggio a questa ennesima prova di forza e di volontà della città.

Serena Sgherri

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	21	73	40	11	84
CAGLIARI	43	41	82	63	81
FIRENZE	36	20	11	60	37
GENOVA	22	40	73	80	41
MILANO	53	90	38	2	32
NAPOLI	9	56	43	88	22
PALERMO	3	83	64	86	67
ROMA	21	36	88	85	35
TORINO	86	79	8	25	44
VENEZIA	51	15	23	59	76

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 X X 1 X 1 1 1 2 X X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 129.495.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.896.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 186.000

SETTIMANA PARLAMENTARE TUTT'ALTRO CHE FACILE

Legge elettorale: è lo "scorporo" lo scoglio da superare

ROMA — Contrariamente alle previsioni, l'esame della nuova legge elettorale per la Camera dei deputati prosegue a Montecitorio senza troppi intralci. A conclusione della prima settimana di dibattito l'aula ha approvato il principio del turno unico e di una ripartizione dei seggi che sarà per il 75 per cento maggioritaria e per il resto proporzionale. Il relatore, nonchè autore del provvedimento, il democristiano Sergio Mattarella, è più che soddisfatto per i risultati ottenuti. La settimana parlamentare che inizia è, però, tutt'altro che facile.Anche se il voto sullo scorporo e sulla questione delle «liste bloccate» sembra irrilevante, in realtà la situazine è ben diversa. La questione dello «scorporo» è connessa con la sopravvivenza politica di molti deputati in carica e di alcuni partiti. Il principio è semplice: chi ha vinto nei collegi uninominali col sistema maggioritario dovrebbe perdere - in tutto o in parte - i voti utilizzati, per evitare che rientrino nella ripartizione proporzionale e «valgano doppio».

La quota del 25 per cento riservata allo scrutinio non maggioritario, infatti,occorre ai partiti sconfitti nei collegi uninominali per avere una rappresentanza, sia pur magra. Se lo scorporo è totale, tutti i voti ottenuti dal candidato vincitore nel collegio uninominale si sottraggono a quelli avuti dal partito d'appartenenza, e i partiti minori hanno la meglio.Se è parziale, si scomputa (o scorpora) solo un numero di voti pari a quelli del secondo classificato più uno, e i partiti vincenti col maggioritario possono avere un piccolo «premio».

Nel sistema Mattarella per la Camera lo scomputo è parziale. L'elettore dispone di due schede.

Con la prima vota per un candidato nel collegio uninominale maggioritario; con la seconda sceglie un partito qualsiasi. Una volta assegnati i seggi col maggioritario occorre sotrarre dai «secondi voti» dei partiti, in ogni circoscrizione, una parte dei voti utilizzati dai loro eletti nei collegi uninominali.

Esempio: il partito B ha 20.000 secondi voti circoscrizionali.Ha un solo eletto col sistema maggioritario, Verdi, che ha avuto 8000 voti. Il secondo classificato dopo Verdi ne ha avuti 4.999. Il partito B non perde tutti gli ottomila voti ma solo cinquemila cioe 4.999 più uno, quindi ne avrà (20.000 - 5.000)=15.000.

Gli altri partiti, invece, non perdono voti. I partiti che hanno almeno il 4 per cento nazionale dei voti validi partecipano alla ripartizione, anchèessa nazionale, dei 157 seggi «proporzionali». I seggi assegnati ai partiti vengono poi ridistribuiti nelle circoscrizioni.Esempio: a livello nazionale il partito C, con un milione di voti, ha diritto a dieci seggi: a livello circoscrizionale, avrà un seggio ogni centomila voti.

C'è poi, sempre per la ripartizioneproporzionale, la questione della lista bloccata. I partiti presentano liste circoscrizionali nelle quali la graduatoria è fissa.Se un gruppo ha diritto a due seggi, sono eletti il primo e il secondo della lista. L'elettore non può esprimere preferenze, quindi non può modificare l'ordine di lista. Per alcuni questo è un modo per far eleggere politici che nessuno voterebbe; per altri, invece, la doppia scheda dà al cittadino la possibilità di votare per il maggioritario il candidato del partito X e per la proporzionale la lista proposta da Y, se quella di X non gli piace.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 19 giugno 1993 è stata di 67.600 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LETTERATURA: LUTTO

Scomparso Golding

Vinse il Nobel nel 1983, tra molte critiche. Eppure a quell'epoca era già quasi un classico per il celeberrimo «Signore delle mosche» (1954), l'opera d'esordio, diventata film di successo. Diceva di non leggere nulla, di essere un isolato. Ma ha continuato a fare romanzi di gran valore pieni di cinica intelligenza, e anche di ferocia.

LONDRA - Lo scrittore inglese Sir William Golding, autore del celebre romanzo «Il signore delle mosche» e Premio Nobel per la letteratura nel 1983, è morto ieri, all'età di ottantun anni, nella sua casa di Falmouth, in Cornovaglia, «per cause naturali» come ha detto la polizia locale senza tuttavia fornire precisazioni. Golding era nato appunto in Cornovaglia il 19 settembre del 1911; laureatosi a Oxford in letteratura, era stato, oltre che scrittore, insegnante, attore e regista teatrale. Nel 1983 l'Accademia svedese lo aveva insignito del Nobel per i suoi «ritratti del lato oscuro della natura umana e degli abissi della miseria». Altri titoli assai noti della sua produzione sono: «Caduta libera», «La guglia», «Riti di passaggio».

Servizio di
Roberto Francesconi

Furono in molti a restare sorpresi quando, nel 1983, venne assegnato a William Golding il Nobel per la letteratura. Addirittura qualche critico italiano scrisse che i diciotto saggi di Stoccolma avevano compiuto una scelta priva di senso. «Golding — osservò a esempio Vito Amoruso — non ha certamente il rilievo di un classico, e neanche può aspirare, in forma di epigono, alla rappresentatività complessiva della sua cultura. Né la sua opera si può dire che porti emblematica testimonianza di quella radicale ansia e crisi di identità proprie del Novecento».

Aveva ragione Amoruso? Certamente no, anche perché Golding un libro entrato nel ristretto novero dei classici contemporanei lo aveva già pubblicato negli anni Cinquanta. Si trattava del celeberrimo «Signore delle mosche», la sua opera d'esordio, del 1954, da cui Peter Brook trasse un fortunato film. Di quella favola semplice e crudele, nella quale Golding getta le basi del suo metafisico pessimismo, si sono vendute oltre cinque milioni di copie. Un risultato di assoluto rispetto per un autore certo non facile, e che ha comunque finito per metterlo in una situazione imbarazzante.

«Ogni anno — ha confessato in un'intervista — migliaia di studenti continuano a interpellarmi. Quel che è peggio è che le loro lettere cominciano sempre così: "Caro signor Golding, a giugno ho gli esami, e nel mio programma c'è il suo libro. Mi potrebbe, per favore, riassumere il senso in poche parole?". Non ne posso più. Odio essere un programma scolastico».

A differenza di altri narratori che dopo un debutto brillante non si sono più ripetuti allo stesso livello, Golding ha continuato a sfornare con regolarità romanzi di valore assoluto. Che recano al centro storie di individui e di piccole comunità circoscritte, spesso saldamente ancorate a una fittissima rete di simboli di ascendenza nordica. In «Pincher Martin» racconta così il dramma di un uomo solo su uno scoglio deserto; «Caduta libera» gli offre lo spunto per analizzare il contrasto tra fede e scienza; «La guglia» è il resoconto della follia megalomane del decano Jocelin; «La piramide» consente al lettore di scrutare dietro le quinte della «upper class» britannica degli anni Trenta.

Qualcuno gli fece notare una volta che, se collocate una a fianco dell'altra, le sue opere colpiscono per la diversità dell'ambientazione. E lui, per nulla turbato dall'appunto, replicò serafico che non ha alcun senso comporre sempre lo stesso libro. Anche se, in realtà, come sottolineano i critici che hanno analizzato il suo mondo tutto intelligenza e ferocia, Golding ha lavorato avendo sempre in mente un unico obiettivo: ribaltare gli utopici sogni cari a quella umanità che ancora crede nelle «magnifiche sorti e progressive», mettendo in evidenza l'ipocrisia celata oltre una superficie che molti si ostinano a ritenere innocente e cristallina.

«Credo — ha osservato in un saggio — che l'uomo soffra di una terribile ignoranza per quanto riguarda la sua autentica natura. Io espongo il mio punto di vista, sperando che possa essere utile perché infine ci si accorga di come stanno le cose. La mia ricerca é morale e sociale, in ogni libro tento di tracciare una mappa dei difetti della società seguendo i difetti della natura umana. La morale è sempre che la forma di uno Stato deve essere fondata sulla natura etica del singolo e non su sistemi politici, per quanto logici e all'apparenza rispettabili».

Insofferente nei confronti delle etichette e delle scuole, Golding non ha mai fatto nulla per scacciare il sospetto, avanzato da alcuni accademici, di non aver mai letto Proust e neppure Joyce. In più di una circostanza ha sostenuto con orgoglio di non avere tradizioni alle spalle, anche se i saggi di Stoccolma lo hanno definito «ideale continuatore della ricerca di Thomas Hardy».

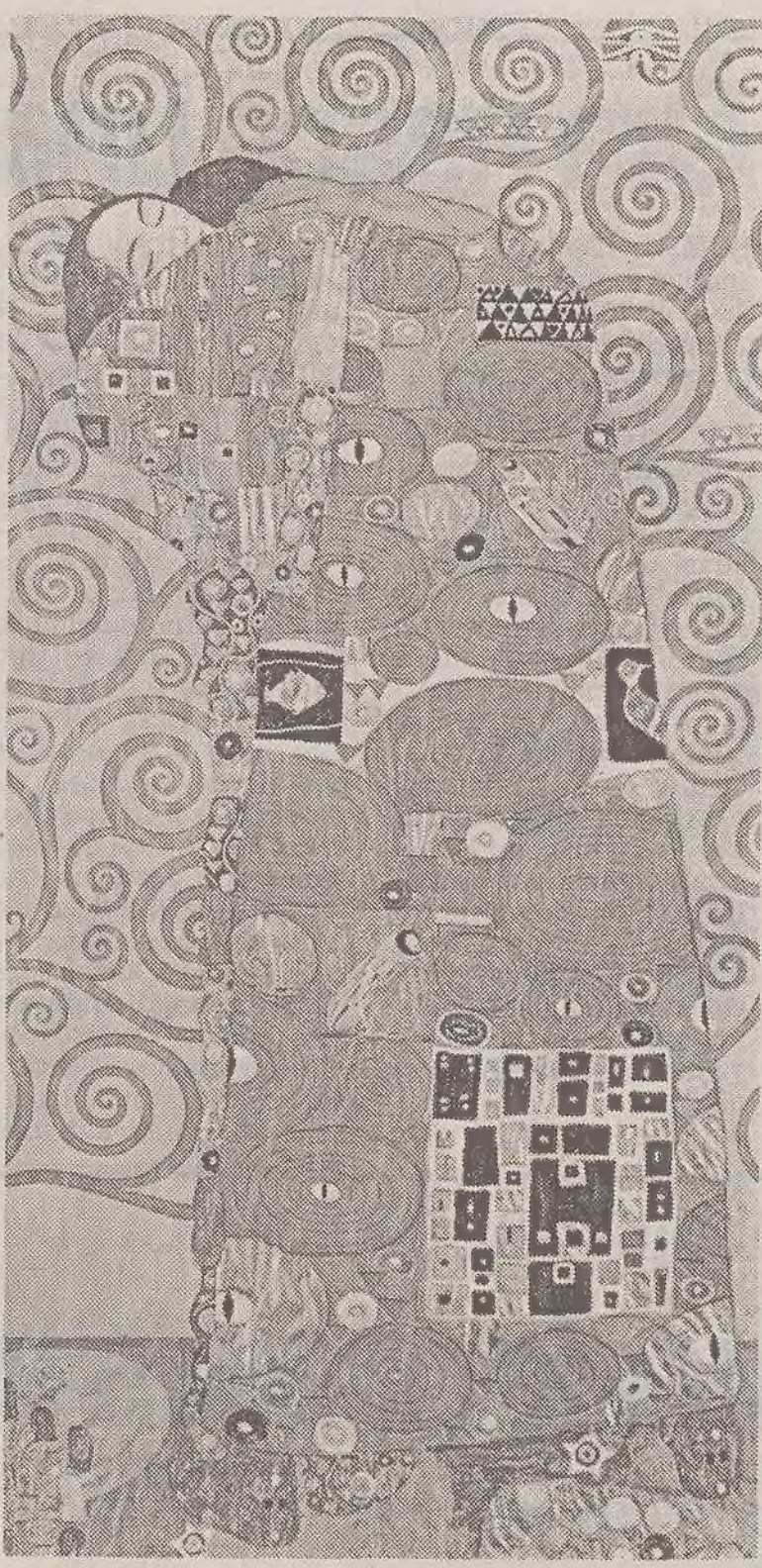
«Sono orfano, sono sempre stato molto povero e molto isolato, non mi riconosco antecedenti, ho scritto i miei libri su mappe immaginarie — ha confessato a un aspirante biografo —. Non conosco gli altri scrittori, non li leggo volentieri. E inoltre sono un pessimo critico dei libri altrui. Per esempio non mi piace "La Certosa di Parma", trovo che è priva di colore e che finisce male».

Negli ultimi anni Golding si è dedicato a una ambiziosa trilogia narrativa imperniata sulla disavvetnura dei passeggeri di una nave carica di emigranti salpata dall'Inghilterra alla volta dell'Australia nel 1814. A proposito di «Riti di passaggio» o di «Fuoco sottocoperta» molti recensori hanno chiamato in causa Conrad, l'epopea del mare di matrice vittoriana, e addirittura simbologie di ascendenza bergmaniana. Giudizi che hanno suscitato commenti sprezzanti da parte dello scrittore, che ha rivelato di sapere pochissimo di Conrad e di non amare affatto il regista svedese.

Con i critici, del resto, Golding non ha mai avuto rapporti idilliaci, nonostante sia stato oggetto di lodi sin dall'uscita del suo romanzo d'esordio. «Ma non è colpa mia — spiegava in un'intervista —. Sono loro che hanno fanno spesso discorsi assurdi. Con qualcuno, comunque, ho concluso un trattato di pace. E abbiamo finito per diventare amici».

MUSEI / VIENNA

La casa delle cose d'Austria

Riaperto dopo sette anni di restauro e con allestimenti «firmati» il Museo d'arte applicata

Nelle foto: a sinistra, uno dei cartoni per il fregio realizzato da Klimt in casa Stoclet a Bruxelles (è uno dei pezzi più pregiati del Museo d'arti applicate di Vienna); sopra, una sedia della ditta viennese Thonet; sotto, la particolarissima installazione realizzata da Vito Acconci per una delle sale restaurate, con il soffitto che «scende» a terra. Il «Mak» possiede oltre 250 mila oggetti, che documentano lo sviluppo delle arti minori dal Medioevo ai giorni nostri: dalle stoffe ai mobili, dai vetri agli argenti, alle porcellane. Un'ampia sezione è riservata alla Wiener Werkstaette, il laboratorio artistico attivo dal 1903 al 1932.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Quando venne fondato su esempio del Victoria & Albert Museum di Londra, nel 1864, non disponeva di alcuna collezione. Ora il Museo di arti applicate di Vienna («Mak») vanta un patrimonio di oltre 250 mila oggetti, che documentano lo sviluppo delle arti minori dal Medioevo ai nostri giorni nei più diversi settori: dalle stoffe ai mobili, dai vetri agli argenti, alle porcellane, ai tappeti. Anche la sua biblioteca è fornitissima: oltre a 15 mila volumi, dispone anche di 500 mila stampe e della quasi totalità del preziosissimo archivio della Wiener Werkstätte. Ora la prestigiosa istituzione è nuovamente accessibile al pubblico dopo sette anni di restauri, che hanno apportato diversi cambiamenti di rilievo sia alla struttura sia all'organizzazione.

Innanzitutto, incuneato fra i due edifici che formano il museo, è nato un collegamento in vetro e acciaio che permette finalmente di passare dalle sale dell'esposizione permanente a quelle delle iniziative temporanee senza dover uscire all'aperto e fare il giro dell'isolato. Anche il bel giardino del complesso è stato reso nuovamente disponibile a iniziative di vario genere, fra cui spettacoli e mostre all'aperto. Qui, su progetto del direttore del museo, Peter Noever, è sorta pure un'enorme, aerea terrazza in cemento armato, affacciata sul fiume Wien e sostenuta su un solo lato da un'alta gradinata.

Cambiamenti altrettanto importanti sono avvenuti all'interno del Mak, dove la sistemazione degli ambienti e la disposizione degli oggetti è stata affidata non ad architetti o a conservatori, bensì ad artisti contemporanei. Se non vi è più dunque unità nello stile di presentazione delle raccolte, con la ristrutturazione si è voluto compiere tuttavia un passo decisivo per trasformare il museo stesso in un'opera d'arte.

Gli oggetti, scelti secondo criteri di esemplarità e pregio, sono relativamente pochi, ma proprio per questo spiccano maggiormente e possono essere ammirati per lo più a 360 gradi. Di particolare interesse è la sala dedicata a «Barocco, Rococò, Classicismo», ideata dal minimalista americano Donald Judd. Il pavimento è di marmo grigio, le pareti sono bianchissime, il soffittò a lucernario, contornato da un ampio fregio, è stato messo in risalto dal restauro. Ammiccando alla passione dell'epoca barocca per le illusioni ottiche e per il gioco di inusitate prospettive, al centro della sala una stanza più piccola, anch'essa bianca, ospita la preziosa «Dubsky-Zimmer», traboccante delle porcellane prodotte a Vienna nel 1740 da Du Paquier in stile cinese per il conte Dubsky.

Sottolineando ancora il gioco di illusioni, un oblò aperto in una parete lascia intravedere gli ospiti del nuovo caffè del museo, mentre una finestrella blu, posta sotto il lucernario, permette ai visitatori della sovrastante sala «Jugendstil» di gettare uno sguardo d'insieme sull'esposizione dell'epoca barocca. Una seconda sala presenta invece la pregevolissima collezione di pizzi e vetri soprattutto italiani, del XVI e XVII secolo.

Le sale dedicate allo Jugendstil ospitano tra l'altro parte della ricchissima collezione del «Mak» di sedie della ditta viennese Thonet, dominatrice del mercato delle sedie in legno curvato dalla metà del secolo scorso, e i nove cartoni per il fregio che Gustav Klimt realizzò al Palazzo Stoclet di Bruxelles tra il 1905 e il 1909, nel caratteristico stile che lo ha reso famoso.

Il nuovo progetto espositivo dà grande spazio anche all'insuperato laboratorio artistico della Wiener Werkstätte, attivo dal 1903 al 1932. Della sua estesa produzione, al Mak si possono ammirare non solo gli oggetti firmati da Josef Hoffmann, da Koloman Moser e da Dagobert Peche, bensì anche molti schizzi, progetti e figurini, che documentano tre decenni di massima fioritura del design made in Austria.

Nel piano interrato del palazzo, in nove sale sono disposte invece le collezioni di studio: quella dedicata all'Estremo Oriente, e quelle dedicate a mobili, stoffe, oggetti in metallo, ceramica e vetro.

Nell'edificio prospiciente la Weiskirchnerstrasse, anche la zona riservata alle esposizioni temporanee è stata ampliata ed è ora, con i suoi tremila metri quadrati, una delle più grandi di Vienna. Anche qui Noever ha voluto porre un accento particolare, invitando l'artista americano di origine italiana Vito Acconci a ripensare lo spazio a suo piacimento. Ne è nata così un'installazione che reinterpreta in modo originalissimo la grande sala preesistente. Come se l'edificio fosse stato colpito da un sisma, Acconci ha fatto «insaccare» il soffitto a vetro e ha adagiato la sala su un lato. L'ambiente che ne è risultato è agibile in ogni suo punto e permette colpi d'occhio sorprendenti, grazie anche alle fiancate ricoperte di soffice erba, che invita ad ascendere al tetto e a godere di nuove prospettive.

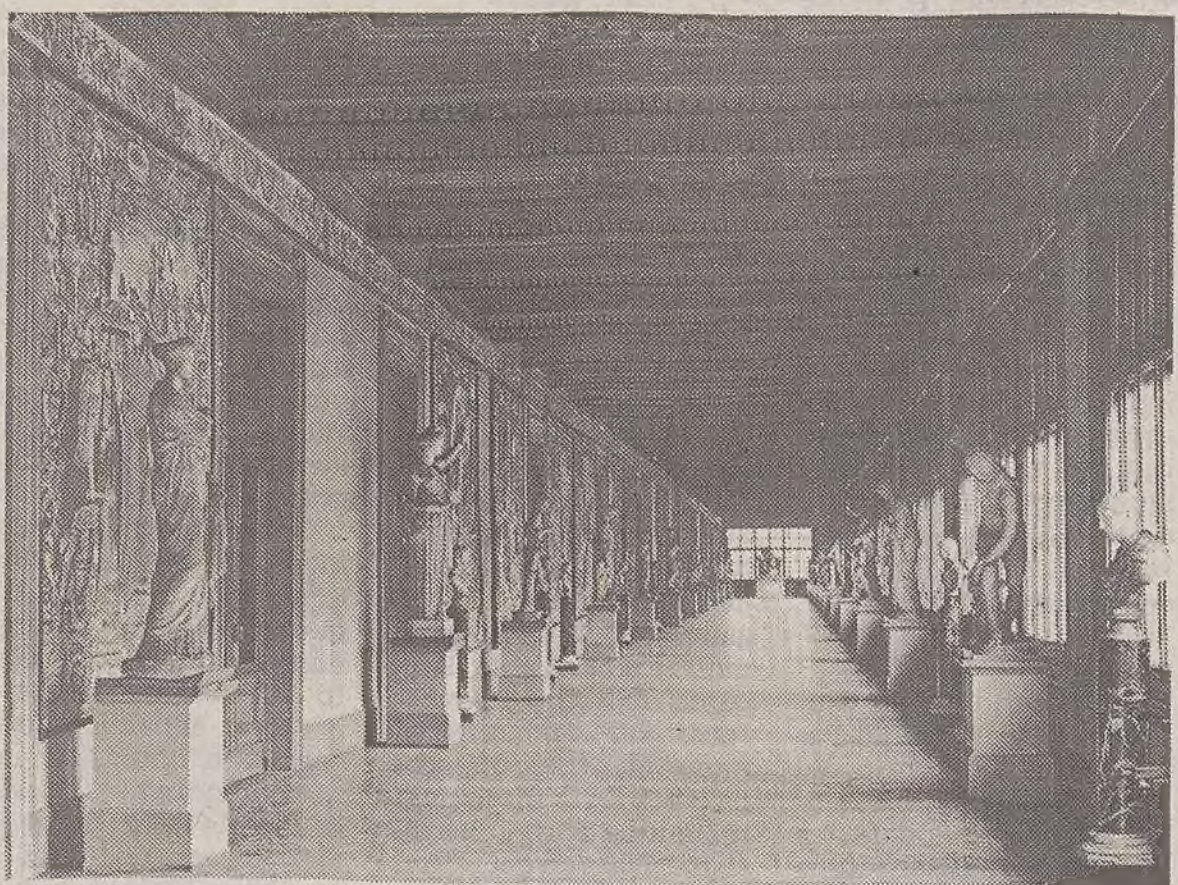
La creazione di Acconci, che molto ha in comune con i lavori dell'affermato gruppo di architetti americani «Site», verrà purtroppo smantellata alla fine di agosto e potrà continuare a vivere solo attraverso le fotografie del bel catalogo. Nella ristrutturazione del «Mak» va ricordata infine la creazione di un negozio interno per la vendita di libri e di prodotti in facsimile, soprattutto della Wiener Werkstätte, e l'apertura di un confortevole caffé-ristorante aperto anche la sera, affacciato da un lato sul Ring e dall'altro sul giardino del museo.

MUSEI / FIRENZE

Uffizi aperti. Quasi un miracolo

FIRENZE - Oggi, dopo il disastroso scoppio della bomba che ha ucciso cinque persone e danneggiato gravemente il più famoso museo d'Italia, gli Uffizi riaprono oggi. Sembrerà quasi che non sia successo niente. Per venticinque giorni si è lavorato anche di notte e il visitatore faticherà magari a credere che il museo sia stato così danneggiato in quell'infausto 27 maggio. L'orario del museo, solo per oggi, sarà dalle 11 alle 18, con ingresso gratuito.

Il primo e il secondo corridoio non presentano tracce visibili della tremenda esplosione, che invece ha interessato più sensibilmente il terzo corridoio, posto vicino a via dei Georgofili, dove era stata collocata l'autobomba. Nelle prime due ali e nelle relative sale sono stati compiuti infatti principalmente lavori di ripristino degli infissi e dei vetri, mentre non è stata minimamente toccata la parte espositiva del Medioevo e del Rinascimento, che mantiene l'identica disposizione che aveva prima dell'attentato. Nella terza ala, invece, tutte le sale sono chiuse al pubblico e gli ingressi sono stati protetti da coperture di legno.

E' qui, infatti, che l'arte ha avuto le sue «vittime»: trenta dipinti e tre sculture danneggiate. Appartenevano al Corridoio vasariano, posto in questa parte del palazzo, anche le tre opere andate completamente perdute. Così le ultime tre sale, e quella della Niobe, ristrutturate a tempo di record grazie al duro lavoro dei dipendenti del museo e di ditte e artigiani che hanno operato generosamente in questi giorni, sono diventate una specie di «ambulatorio», dove sono stati raccolti i quadri feriti in attesa di essere restaurati. Il simbolo sarà la «Natura morta» di Bartolomeo Bimbi: di proprietà degli Uffizi, ma in prestito all'Accademia dei Georgofili, e fatto quasi a brandelli, è stato restaurato parzialmente.

All'ingresso, nella sala di San Pier Scheraggio, saranno collocate tre opere-simbolo che erano esposte nel corridoio più danneggiato e che sono state salvate anche grazie agli speciali vetri di protezione: il Tondo Doni di Michelangelo, la Flora di Tiziano, il Bacco di Caravaggio.

La direttrice del museo, Annamaria Petrioli Tofani, e il soprintendente di Firenze, Antonio Paolucci, hanno ringraziato in un incontro con la stampa tutto il personale e i restauratori che hanno permesso di riaprire in tempi così ristretti (gli «esterni» anche senza la garanzia di essere pagati in tempi brevi). «E' vero - ha detto Paolucci - che il governo ha stanziato, immediatamente dopo la strage, trenta miliardi. Ma i danni non riguardano solo i dipinti, per il cui restauro ci vorranno due miliardi. Anche le strutture architettoniche hanno subito gravi danni». Quanto ai soldi raccolti anche attraverso i giornali, non c'è un'immediata disponibilità, ha aggiunto Paolucci, ma sta per nascere un'associazione di «Amici degli Uffizi» che potrà gestire legalmente dei fondi.

Comunque, per restare ai numeri, sono circa 250 i dipinti e le sculture che non saranno visibili oggi. Per esempio, non saranno accessibili «La Vemere di Urbino» di Tiziano, «Leone X e «La Madonna del cardellino» di Raffaello, «La Madonna dal collo lungo» del Parmigianino, la «Medusa» e «Il sacrificio di Isacco» di Caravaggio, e ancora opere di Rubens, Tiepolo, Casnaletto, Goya, Rembrandt.

In ogni caso, gli Uffizi riprendono vita. Secondo dati d'archivio, dal 1949 al 1992 sono stati visitati da 33 milioni e 771 mila persone, ma altre centinaia di migliaia hanno attraversato le sue sale dal 1765, anno della sua apertura al pubblico, di due secoli successiva alla sua fondazione, nel 1581, a opera di Francesco I de' Medici.

I dipinti che gli Uffizi espongono al pubblico sono 1050, cui vanno aggiunti le 490 miniature non visibili, i 750 quadri e le 260 miniature esposte nel Corridoio vasariano (aperto solo saltuariamente), i 2100 dipinti conservati nei depositi, il migliaio di opere in deposito temporaneo all'estero e in Italia, le 610 statue, di cui 360 esposte. In tutto, seimila pezzi, senza contare il Gabinetto delle stampe: altre 110 mila opere.

E di nuove ne continuano ad arrivare. L'ultima, in ordine di tempo, è un autoritratto di Giacomo Balla del 1928, ed è stato donato al museo dalla famiglia dell'artista nel marzo 1992.

La superficie complessiva visitabile degli Uffizi è di 5293 mètri quadrati. Oggi ne saranno percorribili 3950 (sono attese circa 5000 persone). Secondo le stime, gli Uffizi potrebbero riaprire del tutto già alla fine di quest'anno.

r. g.

MUSEI

Le «carte» di Dal Pozzo

LONDRA - Litografie e disegni del «Museo cartaceo» di Cassiano Dal Pozzo sono in mostra al British Museum: sono esposti per la prima volta (a cura dell'Olivetti) oltre settemila disegni raccolti dal collezionista italiano (1588-1657) che fu amico di Galileo, segretario personale del cardinale Barberini, protettore di Poussin. Cassiano Dal Pozzo realizzò la prima «Enciclopedia per immagini» riunendo in 55 volumi la storia romana e quella del mondo naturale. Dal Pożzo si serviva di uno stuolo di artisti, alcuni dei quali diventarono poi famosi, come Pietro Testa e Pietro da Cortona; con penna e inchiostro o in litografia «catalogarono» le opere romane riportando con minuziosa precisione riti, tradizioni, costumi e ornamenti. La maggior parte dei disegni del «Museo» provengono dalla collezione della Regina Elisabetta (li acquistò Giorgio III dal cardinale Albani) e sono conservati nella Royal Library del castello di Windsor.

MUSEI

Il record di Pompei

NAPOLI - Sono gli scavi di Pompei a detenere il record assoluto: quasi un milione 400 mila visitatori all'anno, di cui oltre un milione di paganti, per un introito complessivo di quasi sei miliardi. Seguono proprio gli Uffizi, con quasi cinque miliardi, e il palazzo e il parco reale di Caserta (843 mila persone, ma anche il record dei non paganti, 418.500 persone: così la reggia casertana ha incassato solo poco più di un miliardo).

In altri quattro musei e luoghi storici il numero di visitatori gratuiti supera quello dei paganti: a Palazzo Ducale a Mantova (224 mila persone e 140 mila gratis), alla Galleria nazionale delle Marche a Urbino (205 mila visitatori e 104 mila senza biglietto), al Museo di Reggio Calabria dove sono custoditi i Bronzi di Riace (128 mila, di cui 67.500 gratis) e nel circuito delle tombe etrusche di Tarquinia (111.400, 57.500 gratis).

IN PROVINCIA DI ROVIGO UN PENSIONATO E' STATO STRONCATO DA UN INFARTO MENTRE SI TROVAVA AL PATRONATO

Di "740" si muore ancora

LA PROROGA SULLA 'GAZZETTA'

Una 'multa' dell'1 per cento a chi pagherà entro il trenta

ROMA — Scattate da ieri le multe ridotte e le novità per la compilazione del «740» introdotte dal Parlamento per i contribuenti italiani alle prese con il rompicapo della dichiarazione dei redditi 1992: è stata pubblicata infatti sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge di conversione del Decreto di proroga dei termini per la presentazione del «740» con gli emendamentiapprovati da Camera e Senato.

Ecco le principali novità in vigore da ieri: 1) Il termine per la presentazione del «740» viene spostato dal 30 giugno al 15 luglio 1993 mentre resta fermo al 18 giugno il termine per il pagamento delle imposte senza maggiorazioni. 2) Le sopratasse per l'omesso o l'insufficiente versamento delle imposte e dei relativi acconti vengono fissate nella misura unica dell'uno per cento se il versamento è eseguito entro il 30 giugno e del tre per cento se è eseguito oltre il 30 giugno ed entro il 15 luglio. La riduzione spetta a condizione che le sopratasse siano versate unitamente alle imposte alle quali si riferiscono. Non è dovuto il pagamento degli interessi. 3) Le pene pecuniarie relative alle dichiarazioni dei redditi 1992 sono ridotte ad un decimo del loro ammontare normale.

ROSOLINA _ Si muore ancora di 740. Un pensionato di Rosolina (Rovigo), Evangelista Furlan, di 76 anni, è morto per un infarto mentre si trovava nella sede di un patronato sindacale per compilare la denuncia dei redditi. Il fatto è avvenuto mercoledì ma è stato reso noto solo ieri.

Furlan, secondo il racconto del figlio Mario, nei giorni scorsi si sarebbe recato più volte nell'ufficio di consulenza, dichiarando ai congiunti di essere molto preoccupato per le difficoltà incontrate nel riempimento del modello 740. Mentre l'impiegata dello studio gli illustrava le domande alle quale avrebbe dovuto dare risposta, l'anziano è improvvisamente sbiancato in volto e si è accasciato a terra. Subito soccorso, è stato accompagnato alla casa di cura Madonna della Salute di Contarina, ma è morto durante il trasporto.

Per i frati chi ha ideato il modello è peccatore

"Chi ha ideato il lunare 740 è peccatore, mancando infatti di intelligenza e chiarezza." Così i francescani di Assisi bollano i padri dell'attuale modello fiscale. Il complicato sistema fiscale messo a punto dai tecnici del ministero delle finanze è talmente inintelligibile - ha detto padre Nicola Giandomenico, uno dei frati più noti della basilica di san Francesco - che sarebbe davvero auspicabile metterne a punto uno più umano."

"Per la gente il modello '740' è un esempio di incomprensione - ha proseguito il francescano - ma non credo che quest'anno la situazione sia peggiorata più di tanto, perchè questo sistema, anche se si è aggravato col 'redditometro' era più o meno uguale anche negli anni passati.

Il presidente della commissione Finanze di Palazzo Madama Francesco Forte avvierà in tempi brevi l'indagine sulle cause della complessità del modello 740 e intende ascoltare anche i responsabili della Sogei, la società dell'Iri appaltatrice dei servizi informatici sulle imposte dirette.

Per i tecnici del Ministero il modello 740 è diventato 'pesante' a causa degli svariati provvedimenti legislativi: dal nuovo redditometro alla minimum-tax, al contributo sanitario all'Ici per i comuni.

Ora nasce una nuova malattia

ROMA _ «Per gli italiani sono in arrivo altri killer dopo il 740», avvertono gli spichiatri. Il prof. Luigi Ravizza, direttore della I clinica psichiatrica dell'Università di Torino e presidente della società italiana di psicogeriatria, confessa: «Mi sento quasi in colpa per aver lanciato l'allarme. Ma è una colpa aver messo in guardia? Se qualcuno è svenuto, qualcuno è morto e se, ancora prima, qualcuno aveva rischiato di cadere dal balcone per calcolarne la superficie, vuol dire che la nostra diagnosi era esatta. Il 740 può essere tradotto alle Corti di giustizia, assunto a modello clinico di insegnamento nelle università o rimandato sulla luna». Ma è tutto finito? «No — risponde il docente — perché ogni stagione ha il suo stress. L'uomo è abituato alle situazioni emotive. Ma se sono intense, la risposta dell'organismo diventa esagerata. Si modifica l'omeostasi biologica. Nascono così le malattie, quando, purtroppo, non accade di peggio».

Situazione di grave ansia e angoscia sono determinate dalla mancanza di certezze, «sia di tipo politico che economico», precisa Ravizza. «Il reddito fisso e invalicabile per alcune categorie, la povertà, le gabbie burocratiche, la complessità della vita costituiscono un sistema che disgrega la psiche. La caduta dei semidei, dei miti che hanno a lungo dominato la scena ha creato rabbia e delusione. Tutti ci sentiamo traditi da persone alle quali abbiamo dato la nostra fiducia». L'uomo della strada — e non solo quello — «giudica gravi le colpe dei politici che, nella loro presunzione, pensavano di essere inattaccabili. E ancora oggi non sembra stiano pagando, salvo i gregari. Ne deriva un senso di frustrazione, di rabbia, di depressione. Tanto più che il singolo cittadino considera questi fatti al di sopra delle sue forze. Non può influire per modificarli. Non può prevedere gli agguati, le bombe. Ma ha paura. Spera nella rivoluzione incruenta, pacifica. Ma teme il peggio. Non vede all'orizzonte grandi leader. Si disamora sempre più della politica. Vorrebbe scendere in piazza. Manifestare in modo violento. Ma non lo fa perché non ritiene che il sistema sarà migliore. Questi sono i sentimenti — avverte Ravizza — che i pazienti portano nei nostri ambulatori e cliniche, ora piene, perché il disagio psichico è cresciuto».

La speranza «ci spinge a vivere» ed «è fondata più sulle proprie possibilità — avverte Ravizza — che sulle attese di cambiamento in politica, sebbene non mancherebbero personaggi in grado di governare nel rispetto dei diritti civili».

Nell'attesa del futuro, ansia e depressione si traducono «in un crescente disturbo dell'insonnia. Per il 17% degli italiani è grave. Leggero e occasionale nel 30-35%. Più frequente negli anziani. Più negli uomini che nelle donne».

L'EX SEGRETARIO DI DE LORENZO AVREBBE RICEVUTO PRESSIONI PER AIUTARE IL GRUPPO

Berlusconi chiamato di nuovo in causa

Giovanni Marone parla degli spot riguardanti la campagna nazionale anti Aids della Fininvest

TORINO: TANGENTI ROSSE

Accornero ha sostenuto di non aver pagato il Pci

TORINO — L'industriale torinese Guido Accornero, presidente del Salone del libro, è stato ascoltato ieri mattina dai magistrati della procura di Torino in qualità di testimone, nell' ambito dell' indagine sulle presunte «tangenti rosse».

Accornero è stato infattti Presidente del collegio dei sindaci della Eumit, la società di import-export le cui quote azionarie sono state possedute da personaggi coinvolti nell' inchiesta. Nel colloquio, Accornero ha sostenuto di non aver mai finanziato il Pci nè saputo di quote azionarie della Eumit a disposizione degli ex comunisti Brenno Ramazzotti e Primo Greganti, e che vennero vendute ad una banca di Berlino Est.

Da voci provenienti dalla Procura della Repubblica si è appreso ieri che l'interrogatorio di Sergio Pininfarina, ascoltato come testimone dal sostituto procuratore Vittorio Corsi, sarebbe da mettere in relazione con alcune dichiarazioni dell'avvocato Mauro Nebiolo Vietti, arrestato nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti Aem.

MILANO — Non sono bastate le smentite di Aldo Brancher, il manager del gruppo Fiat accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, arrestato venerdì dopo un interrogatorio dai giudici di Milano, per escludere il coinvolgimento del gruppo di Berlusconi dall'inchiesta «Mani pulite».

Giovanni Marone, segretario dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, che ha chiamato in causa il manager arrestato, avrebbe rivelato nei verbali di interrogatorio che Brancher gli avrebbe fatto un'esplicita richiesta di aiutare il gruppo Fininvest ad ottenere un maggior numero di spot riguardanti la campagna nazionale anti Aids: solo dopo che la richiesta fu esaudita, sostiene Marone, Brancher andò da lui per consegnargli 300 milioni a titolo di «ringraziamento».

Accuse pesantissime, che spiegherebbero così la decisione dei giudici di mantenere Brancher in carcere almeno fino a domani, quando verrà nuovamente interrogato dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti.

Si è intanto saputo che Brancher è già indagato dai giudici di Napoli per finanziamenti illeciti all'organo ufficiale del Psi, l'Avanti: lo avrebbero ammesso i legali del manager Fininvest dopo l'interrogatorio di venerdì del loro assistito. Durante il colloquio con i giudici, Brancher avrebbe anche rivelato di essere in possesso di 100 milioni nascosti in una cassaforte nella sua azienda agricola in provincia di Alessandria. La somma gli sarebbe stata restituita dall'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo come risarcimento di una operazione che avrebbero dovuto fare insieme e che invece non è andata a buon fine. Ma sul fronte dell'inchiesta sulle concessioni delle frequenze radiotelevisive, si registra anche l'interrogatorio di Davide Giacalone, ex collaboratore dell'allora ministro delle Poste Oscar Mammì e successivamente consulente della Fininvest.

Giacalone ha raccontato al giudice di non essersi mai preoccupato di conoscere la provenienza del denaro, «in base a precise indicazioni di Mammì: potevamo ricevere solo contribuzioni volontarie da Giuseppe Parrella, ma senza indagare sulla provenienza del denaro», ha detto Giacalone.

L'ex collaboratore di Mammì, che si trova agli arresti domiciliari, ha escluso che per il piano delle frequenze televisive si siano fatte delle pastette. «Sono una delle poche persone in Italia in grado di capirci qualcosa sull'aspetto normativo delle frequenze radiotelevisive, e per trovare un lavoro alla Fininvest non avevo bisogno nè di raccomandazioni nè di fare dei favori».

La Procura della Repubblica di Milano, intanto, sta cercando di stilare un documento per risolvere i contrasti di competenza con la Procura di Roma. Il procuratore capo Borrelli avrebbe stabilito alcune regole basate su una determinata scala di valori tra le connessioni dei reati. Ad esempio, si considera più importante la connessione per continuazione rispetto a quella per il reato teleologico: in altre parole un falso in bilancio rispetto alla creazione di fondi per pagare tangenti. Un accordo, comunque che interesserebbe solo i pubblici ministeri e non i giudici, ma la pace tra le due procure è ancora lontana.

Luca Belletti

CASTELLAMMARE DI STABIA

Crivellato di colpi perchè non voleva cedere l'azienda

CASTELLAMARE DI STABIA — Nella borsa che portava con sé al momento di essere giustiziato dai sicari della camorra c'era un testamento: il suo. Da qualche tempo pare non se ne separasse mai.

L'ultimo atto di grande amore per i familiari, per la moglie e i suoi quattro figli (tre maschi ed una ragazza) che si sono visti privare del suo affetto da tanta barbarie. Un particolare che chiarisce ancora di più, qualora ve ne fosse bisogno, lo stato emotivo in cui Gennaro Gambardella — il costruttore edile di Castellammare di Stabia ammazzato venerdì mattina con cinque colpi di pistola a bruciapelo (uno alla nuca) — ha trascorso l'ultima parte della sua vita.

Gli investigatori, che battono da 36 ore ininterrottamente la città vesuviana alla ricerca dei due killer (hanno colpito in sella ad una moto di grossa cilindrata, quelle che contraddistinguono l'esercito del boss D'Alessandro, uno degli ultimi capi clan latitanti), sono naturalmente orientati sulla pista del racket. Sembra comunque che a Gambardella la mala non chiedesse il pizzo ma addirittura di cedere l'intera azienda. Società che non aveva in gestione grossi appalti, con un titolare — la vittima appunto — che viene ricordato dalla gente del posto e dai colleghi costruttori come una brava persona, uno che sapeva stare sempre al suo posto, un uomo serio ed onesto. Crivellato dal fuoco camorrista a pochi metri dall'ultimo dei suoi cantieri: una chiesetta per il culto evangelico.

Figlio di Francesco, uno dei più grossi appaltatori stabiesi, Gennaro Gambardella aveva costruito la sua fortuna facendo fruttare al meglio l'eredità economica e imprenditoriale lasciatagli dal padre. La sua attività si era comunque ridotta negli ultimi anni, tant'è che anche nel dopo terremoto l'azienda da lui guidata non ha giocato un ruolo di primo piano. Non eseguiva lavori di grandi dimensioni (si occupava soprattutto di restauri); e forse è proprio per questa ragione che la sua impresa risultava appetibile per la criminalità organizzata. Ma lui, evidentemente, non avrebbe mai ceduto quello che era stato di suo padre e che doveva essere (e lo sarà) dei suoi figli.

Non si conosce ancora la data dei funerali di Gambardella, il cui corpo sarà in queste ore sottoposto ad autopsia.

Con l'assassinio del costruttore edile di Castellammare (uno dei suoi figli, Giuseppe, che lavorava peraltro con lui, è stato candidato della Democrazia cristiana nelle ultime elezioni comunali risultando uno tra i primi dei non eletti) nell'area vesuviana si apre un nuovo fronte di morte targato camorra. Un nuovo colpo per una terra già bagnata dal sangue delle vittime della guerra tra i boss D'Alessandro ed Imparato (quest'ultimo ucciso di recente in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine).

Paolo De Luca

NON E' STATA CONCESSA L'ESTRADIZIONE PERCHE' E' NATURALIZZATO BRASILIANO

Scarcerato a Rio il 'padrino' Salamone

Amico di Buscetta, trasgredì all'ordine di Cosa nostra e per non ucciderlo venne in Italia e si fece arrestare

IN 4 CONTRO UN SENEGALESE

Lo buttano dalla finestra per avere libero l'alloggio

MILANO — Un senegalese di ventisette anni è stato buttato dalla finestra, riportando ferite giudicate guaribili in 35 giorni, mentre due suoi connazionali sono stati percossi da tre sconosciuti i quali pretendevano che lasciassero libero l'appartamento nel quale gli extracomunitari vivono, in affitto, in via Lambruschini a Milano.L'uomo gettato dalla finestra del primo piano, Diop Khadim, e i suoi due connazionali, Kamara Ibrahima di 23 anni e Djigo Issakadoro di 33 anni (che hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni), hanno denunciato alla polizia di essere stati invitati nei giorni scorsi a cambiare appartamento, trasferendosi in un uno di maggior costo, dall' immobiliare che aveva affittato loro la casa e di aver rifiutato la proposta. L'altra sera, sempre secondo i denuncianti, tre sconosciuti si sono presentati nell'appartamento mentre un quarto uomo stazionava sotto la casa a bordo di un'auto. I tre avrebbero minacciato i senegalesi dicendo loro di lasciare libero l'appartamento e poi li avrebbero aggrediti, percossi e afferrato Diop Khadim lo hanno lanciato fuori dalla finestra.

ROMA — «So con certezza, perché riferitomi da Stefano Bontade e da Salvatore Inzerillo, che i più attivi nel traffico di eroina sono Giovanni Bontade, "l'avvocato"; Michele Greco; Pino Greco "Scarpuzzedda", i Vernengo, Tommaso Spadaro, Giuseppe Calò, Antonino Salamone, Bernardo Brusca, Salvatore Riina, Rosario Riccobono, Salvatore Inzerillo, Nino Pipitone, Pasquale Cuntrera... », parola di Tommaso Buscetta, che poi specificava: «Tutte le "famiglie" palermitane sono coinvolte nel traffico degli stupefacenti».

Un vero padrino, Antonino Salamone, fino a ieri detenuto in un carcere di Rio de Janeiro, in Brasile, è da qualche ora ritornato libero, per decisione del Supremo tribunale brasiliano. Il giudice Marco Aurelio de Farias Mello, ha firmato il provvedimento. Salamone era stato arrestato due mesi fa, in un'operazione in collaborazione con la polizia italiana e il Sisde. Il boss, però, dal 1970 è naturalizzato brasiliano, così le porte della cella gli si sono spalancate; e anche per l'estradizione ci sono ben poche speranze. Non c'è alcun trattato tra Brasile e Italia.

Originario di San Giuseppe Jato, vicino a Palermo, nel febbraio del 1918, Salamone ha svolto il ruolo di ponte tra Cosa Nostra palermitana e i mafiosi degli Stati Uniti. Personaggio contraddittorio: affiliato alla cosca dei corleonesi, era tuttavia buon amico di Buscetta, che dei corleonesi è acerrimo nemico.

Un gran furbacchione, pensava di lui Giovanni Falcone.

Quando la Cupola decide di eliminare Buscetta, si rivolgono a lui, Salamone; perché è tradizione che sia il miglior amico, quello che deve uccidere il mafioso considerato traditore. E' il gennaio del 1982, Salamone è a San Paolo. Racconta Falcone: ricevuto l'ordine di uccidere, Salamone ci pensò un attimo; poi fissò un appuntamento a Parigi, per discutere la cosa con Alfredo Bono, della famiglia di Bolognetta. Ma mentre Bono lo aspetta nella capitale francese, lui va in Calabria, a trovare don Stilo, un prete processato per appartenenza alla 'ndrangheta; e ad Africo si fa arrestare da un sottoufficiale dei carabinieri, al quale raccomanda: «Maresciallo, non dica che mi sono costituito. Dica che mi ha arrestato, ci farà una gran bella figura».

Naturalmente a Salamone di far fare una gran bella figura a un maresciallo dei carabinieri non importa nulla. In Italia era ricercato per aver abbandonato il soggiorno obbligato, un reato minore per il quale il Brasile non avrebbe mai concesso l'estradizione. Spiega Falcone: «Era venuto in Italia con la precisa intenzione di farsi arrestare e avere la scusa per non eseguire l'ordine di Cosa Nostra. E questo mentre un personaggio di primo piano lo aspetta a Parigi».

Secondo Buscetta, Salamone è una sfinge. Nessuno riesce a capire quello che pensa. E' troppo sottile. E' uno dei pochi uomini d'onore che sia riuscito a sottrarsi a un ordine di Cosa Nostra senza lasciarci la pelle. Anche se, una volta ottenuti gli arresti domiciliari dalla Corte di Assise, si è affrettato a prendere il largo: segno evidente che Salamone temeva (e probabilmente teme ancora) Cosa Nostra molto più della giustizia italiana.

Valter Vecellio

IN EMILIA ROMAGNA IL TAR RITIENE CHE NON E' CULTURA RELIGIOSA

No alle Messe in orario scolastico

ROMA — No alle messe durante l'orario scolastico. Con una sentenza che ribalta le precedenti ordinanze del Consiglio di Stato il Tar dell'Emilia Romagna, con un verdetto depositato il 17 giugno scorso riafferma la totale «illegittimità della celebrazione di atti di culto in orario scolastico».

Il contenzioso giuridico era sorto il 13 febbraio 1992 quando l'allora ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi equiparava con una nota la celebrazione di atti di culto allo svolgimento di attività extrascolastiche come gite, visite ai musei ecc. A seguito di quella decisione due consigli di circolo di Bologna decisero di far svolgere funzioni religiose in orario scolastico.

L'iniziativa fu subito impugnata sul piano locale da un gruppo di genitori, dal comitato «Scuola e costituzione», dalla Comunità ebraica e dall'Unione delle chiese avventiste in Italia. Due mesi dopo il tar dell'emilia romagna sospendeva le delibere dei consigli di circolo, mentre il consiglio di stato.

A seguito dell'interessamento del Ministro della Pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino, la reintegrava parzialmente (26 marzo 1993). Con l'attuale sentenza il tribunale amministrativo emiliano afferma con chiarezza che «gli atti di culto non sono equiparabili ad attività extrascolastiche. Se certamente l'insegnamento della religione — si legge nella sentenza — è cultura religiosa, altrettanto certamente gli atti di culto, le celebrazioni di riti e le pratiche religiose non sono "cultura religiosa" ma essi sono esattamente il colloquio rituale che il credente ha con la propria divinità, un fatto di fede individuale e quindi non un fatto culturale».

La sentenza è stata accolta con soddisfazione dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. E anche dal Coordinamento genitori democratici e dal Comitato nazionale scuola e costituzione che in una nota afferma: «Il ministro deve abbandonare la sua posizione di parte» e chiede fra l'altro «l'immediata informativa sui contenuti della sentenza a tutte le scuole».

INSEGNANTE ALL'ISTITUTO ALBERGHIERO DI OTTAVIANO ENTRERA' NEL GUINNESS DEI PRIMATI

Cento ragazze reggeranno il più lungo velo da sposa

NAPOLI — Quale donna non ha sognato per il suo matrimonio uno splendido abito bianco con un lunghissimo velo. A nessuna però è mai venuto in mente di attaccare sull'acconciatura uno strascico di tulle di 305 metri, il più lungo del mondo. Ci ha pensato, invece, Angela Giamundo, una insegnante dell'istituto alberghiero di Ottaviano, che lo indosserà domani per il suo matrimonio che si svolgerà a San Giuseppe Vesuviano, battendo così il guinnes che precedentmente apparteneva ad una donna francese che arrivò all'altare con un velo di 277 metri e 60 centimetri. A dire il vero l'idea non è stata proprio la sua, anzi Angela inizialmente era alquanto titubante, ma di un caro amico stilista, Gianni Molaro, che ha poi realizzato l'abito. Ma la condizione necessaria per entrare nel guinnes era quella che il velo non dovesse essere fatto solo di tulle, così Molaro gli ha applicato intorno 665 metri di pizzo pregiatissimo. Ed a quanto pare anche l'abito è particolare: corto, realizzato in seta pura, con l'applicazione di una morbida sopragonna che arriva alla caviglia aperta sul davanti. Scollato e interamente ricamato a mano con pietre e perle che formano delle fiamme che vanno verso l'alto. Per realizzarlo ci sono voluti ben tre mesi di lavoro. Quanto è costato gli stilisti non vogliono dirlo ma ammettono che si tratta di una cifra astronomica, «ad otto zeri».

Tutto è pronto. La sposa però e nervosa, e non si tratta solo dell'emozione per la singolarissima cerimonia, ma delle numerosissime telefonate di giornalisti che arrivano nei momenti più disparati della giornata. Addirittura qualcuno l'ha disturbata in piena notte. Domani mattina per lei non sarà una giornata facile. Salirà su una limousine bianca, l'unica macchina che è riuscita a contenere il velo, e ne discenderà 350 metri prima dell'ingresso del Santuario dei Padri Giuseppini, dove si svolgeranno le nozze. Da qui si inscenerà una sorta di corteo. Mano mano che la sposa avanzerà per la precisione ogni sei metri, due persone subentrerano per reggere lo strascico. In tutto saranno coinvolte 100 ragazze. E non finisce quì. Fuori la chiesa saranno presenti un notaio e due tecnici che avranno il compito, metro alla mano, di misurare e certificare la reale lunghezza del velo. Ma quando Angela sarà arrivata davanti all'altare lascerà fuori dalla chiesa circa 250 metri di tulle che saranno sapientemente ripiegati dalle provette damigelle.

Daniela Esposito

DOMANI IL SOLSTIZIO

Finalmente estate senza più capricci

ROMA — Domani 21 giugno comincia l'estate astronomica. E' il solstizio d'estate che segna il punto più alto del sole sull'orizzonte nel suo apparente cammino nel cielo. E, una volta tanto, per quest'anno l'estate astronomica coincide con quella meteorologica, le cui avvisaglie sull' Italia si sono manifestate già da alcune settimane. «Per la prima volta dall'inizio degli anni '80 abbiamo un giugno veramente 'estivo» ha osservato il colonnello Michele Conte del servizio meteorologico dell' Aeronautica. Negli ultimi 10-12 anni - ha proseguito Conte - abbiamo avuto inverni tiepidi, primavere instabili ed estati molto ritardate sulla 'tabella di marcià; quest'anno invece l' estate è iniziata in pratica alla fine di maggio». Se le premesse ci sono, comunque, anche facendo affidamento sui metodi più avanzati di previsione non è possibile sapere se questo tempo si manterrà stabile a lungo, visto che l'attuale limite di affidabilità delle previsioni non supera i 5-6 giorni.

Si tratta comunque di un inizio d'estate simile a quelli che si verificavano nell'antichità. Gli antichi Greci, ha spiegato Conte, facevano iniziare l'estate alla fine di maggio, quando sull' Egeo iniziavano a spirare i dolci venti da Nord-Nord- Ovest, chiamati «etesii». I Greci naturalmente non lo sapevano, ma questi venti sono dovuti all' arrivo del fatidico anticiclone delle Azzorre.

L' anticiclone si estende fino a metà del Mediterraneo, facendo deviare le correnti atlantiche verso Nord-Est; queste, giunte all'altezza della Grecia, prendono poi un andamento da Nord-Nord-Ovest formando i venti «etesii».

Anche se non è possibile prevedere l'andamento dell' estate, ha detto Conte, sulla base di osservazioni statistiche sugli ultimi 100 anni è però stato stabilito che nel corso dell'estate esistono determinati periodi che tendono a ripetersi, con una probabilità superiore all' 85%.

I periodi «quasi fissi» riguardano la persistenza del bello fino alla fine di giugno; poi, tra gli ultimi giorni del mese e i primissimi di luglio, si verifica una brevissima interruzione con tempo instabile. Altro fenomeno che avviene quasi sempre durante l'estate è una perturbazione intorno al 20 luglio, alla quale fa seguito il periodo più stabile dell'anno fino a Ferragosto.

Intorno al 20 agosto si verifica, sempre su base statistica, la fatidica «burrasca» che molti interpretano erroneamente — ha precisato Conte — come la fine dell'estate. In realtà, dopo questa perturbazione, che può essere anche molto intensa, il bello riprende e si può prolungare anche fino alla fine di settembre e perfino per tutto ottobre, com'è avvenuto per esempio nel 1987.

DA GIOVEDI' IL VIA AGLI ESAMI

Maturità: i titoli dei temi custoditi in gran segreto

Lo smistamento dei plichi sigillati ai provveditorati

ROMA — Conto alla rovescia per i 548.980 candidati alla 24.ma edizione della maturità — introdotta come sperimentale nel 1969 — che giovedì della prossima settimana affronteranno la prima delle due prove scritte, quella di italiano. Le operazioni di smistamento verso i provveditorati da parte del Ministero dell'Istruzione dei plichi sigillati contenenti le tracce da sviluppare si sono concluse nella massima segretezza proprio in questi giorni.

Le buste si trovano ora custodite in armadi metallici degli uffici periferici dell'amministrazione scolastica e soltanto il giorno precedente all'inizio degli scritti i presidi delle scuole dove si svolgono gli esami andranno a ritirarle ai provveditorati.

Qui rimarranno ancora sotto custodia fino al mattino successivo, quando i presidenti delle commissioni esaminatrici, fatta constatare l'integrità del plico, le apriranno e ne daranno lettura e dettatura ai candidati. Il termine massimo concesso per le prove sarà indicato in calce al tema e decorrerà dal momemto in cui termineranno tutte le operazioni preliminari, come l'identificazione degli studenti, l'appello dei candidati e la vidimazione e timbratura dei fogli. Secondo le disposizioni in materia, il candidato non potrà lasciare la scuola prima di tre ore dal momento dell'apertura del plico.

Anche la seconda busta contenente le tracce del secondo scritto resterà chiusa nell'armadio blindato o nella cassaforte dell'istituto, oppure sarà consegnata alle forze dell'ordine se la scuola non è provvista di sistemi di sicurezza. Negli ultimi anni il ministero della Pubblica Istruzione ha escogitato ogni possibile marchingegno per evitare «anticipazioni» sui temi, come si verificò nel 1977 al tempo del ministro Malfatti, quando una «fuga» di notizie il giorno prima degli scritti fece slittare di un paio di giorni, per disposizione dello stesso Malfatti, l'inizio delle prove.

INCIDENTI

Sangue sulle strade nel Veneto: sei morti

VERONA — Quattro giovani sono morti ieri a Quinto di Valpantena, alla periferia di Verona, in un incidente stradale. Una jeep proveniente da Stallavena di Grezzana, sulla quale viaggiavano Stefano Zanin, 20 anni, Michele Celadini, 21 anni, e Giuliano Poffe, 23 anni, si è scontrata frontalmente con un'Audi 80 condotta da Damiano Pighi, 23 anni, di Buttapietra (Verona). L'urto è stato violentissimo. Dalle lamiere accartocciate delle due vetture i carabinieri hanno solo potuto estrarre i corpi dei quattro giovani con l'aiuto dei vigili del fuoco. In poche settimane è questa la quarta tragedia che coinvolge giovani veronesi: in totale sono ben unidici i morti. Il comune di Grezzana ha proclamato il lutto cittadino.

Altre due persone sono morte, la scorsa notte, in due incidenti stradali. Un giovane ha perso la vita andando a sbattere contro un palo, mentre con la moto percorreva via dell'Armistizio a Padova: la vittima è Michele Pirraccia di Vigodarzere.

Un uomo di 44 anni, Dante Pivato, contitolare della Pivato SpA di Fonte (Treviso), una grande azienda edile trevigiana con trecento dipendenti, è morto sull'autostrada del Brennero nei pressi di Mantova: al volante di un'Alfa 164, si è schiantato contro una Mercedes, dopo aver saltato la corsia. In gravi condizioni l'amico che viaggiava con lui, Pietropaolo Minio Paluello, 50 anni, di Mira (Venezia). Illeso, invece, il conducente della Mercedes, Claudio Agrioli, 39 anni di Chieti.

Anche il fondatore della Pivato - Guerrino - era morto in un incidente stradale.

LAVORO

La casalinga è stressata? Tutta colpa della tv

ROMA — Se il lavoro della casalinga è tra i più stressanti la colpa è anche della televisione, rea con le sue immagini di creare un conflitto tra ciò che accade nell'ambente domesico e le innumerevoli possibilità del mondo esterno. Lo ha affermato a Roma il professor Michele Trimarchi, neuropsicofisiologo.

«Lo stress della casalinga — ha deto Trimarchi — è più intenso perché la donna assiste attraverso la televisione, a tutto quello che accade nel mondo, vivendo all'interno di un ambiente che la limita nella sua espressione, nelle sue aspirazini, che sono enormi, nel tentativo di uscire fuori da un mondo che la relega e imprigiona le sue potenzialità. Lo stress casalingo nasce dalle aspettative e desideri di essere considerata protagonista della vita sociale, ambientale e umana in contrapposizione a quello che invece la società la costringe a fare».

Un problema diverso potrebbe avere l'uomo casalingo, che secondo Trimarchi «avendo già vissuto parecchio all'interno dell'ambiente sociale con tutti i conflitti che ha dovuto affrontare, forse troverebbe un po' più di serenità rispetto a chi è stato sempre costretto a essere isolato ed emarginato in un ambiente casalingo. Ma per essere casalingo — spiega il neurofisiologo — occorre molta creatività in quanto la casa pone un'infinità di problemi che occorre risolvere. E l'uomo è meno creativo della donna la quale ha più fibre all'interno dei due emisferi cerebrali e riesce a percepire più velocemente la situazione e a trovare risposte più creative per ogni momento».

BRINDISI

Bambini bocciati in prima elementare

BRINDISI — I nastrini di diverso colore attaccati sui grembiuli dei bambini della prima «B» della scuola elementare «Calò» di Brindisi non sarebbero stati usati per contraddistinguere i più bravi dai «somari» ma per «rispondere alla divisione in moduli indicata dal Ministero della Pubblica Istruzione». Lo ha detto il direttore didattico dell' istituto, Nicola Pais, interpellato in riferimento alla notizia pubblicata da alcuni quotidiani sull' uso dei nastri e sulla bocciatura di cinque alunni della prima elementare.

A rivelare che gli alunni «asini» erano contrassegnati con un nastrino di colore blu, «i più bravi» con uno giallo e i «sufficienti» con un nastrino rosso, è stata la madre di uno dei cinque bambini bocciati, Fabio Fontò, che ha denunciato le tre insegnanti di classe ai carabinieri presentando fotocopie dei quaderni del suo bambino, su molte pagine dei quali sono apposti giudizi positivi.

La signora Fontò ha anche annunciato di voler presentare un esposto al Provveditorato agli Studi e di far ricorso al Tar contro la decisione delle insegnanti di bocciare i bambini, consentita dall' attuale normativa scolastica «soltanto in casi eccezionali».

I cinque bambini sono stati bocciati perchè «non hanno raggiunto la necessaria maturazione per l' ammissione alla seconda elementare». Le insegnanti - ha detto il direttore didattico - avrebbero compiuto «ripetuti tentativi, falliti, per l' inserimento dei cinque alunni».

†

Dio l'ha voluta con sé.

Marina De Marco in Michieli

è mancata a Houston il 17 giugno 1993.

La ricorderanno per sempre il marito ROBERTO, i figli DANIEL e DENNIS, il papà NINO, la mamma ANTONIETTA, il fratello ENZO, le sorelle SAMANTHA e VALENTINA, i suoceri RENZO e ALDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11.30 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 giugno 1993

Ciao

Pupetta

resterai sempre nei nostri cuori: tuo zio ENZO e GIULI.

Trieste, 20 giugno 1993

Si associano al dolore WALTER, FEDERICA, ERICA e FABIO.

Trieste, 20 giugno 1993

Ciao

Marina

sarai sempre il nostro angelo: TITTI e VALENTINA.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano al dolore della famiglia: BRUNO, GIORDANO, MARISA, GIORGIO KRISCIAK.

Trieste, 20 giugno 1993

MARIO, FRANCA e IAIA si associano al lutto dei familiari.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano al lutto dei familiari ENNIO, TANIA con SUSY e TIZIANA.

Trieste, 20 giugno 1993

Sarai sempre la nostra

Marina

Zia CLARA, LARA, GUENDALINA.

Trieste, 20 giugno 1993

Marina

ti ricorderemo sempre con affetto: MARA, UCCIO, fratelli DE ROS e INCHIOSTRI.

Trieste, 20 giugno 1993

Ciao

Marina

MARIO VATTA, HANNA e famiglia.

Trieste, 20 giugno 1993

Resterai per sempre nei nostri cuori, ciao

Marina

I colleghi e gli amici di piazza Libertà.

Trieste, 20 giugno 1993

Pensandoti sempre: famiglie D'ATTOMA.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipiamo al vostro immenso dolore: famiglie VASTA, LADICH.

Trieste, 20 giugno 1993

Profondamente addolorati i cugini GIULIANO, DANIELA, MANOLO e LAURO.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano con dolore fam. ERBIS, VENTRICE.

Trieste, 20 giugno 1993

Si associano al dolore PAOLO, ROBY, GINA, MORENA, DANIEL BATTIMELLI.

Trieste, 20 giugno 1993

Cara

nipote

— Zia MARIA

Trieste, 20 giugno 1993

I ANNIVERSARIO

CAV.

Giorgio Naibo

Lo ricorda con l'amore di sempre

NUCCI

Trieste, 20 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Giovanni Sellan

Papà, tra noi per sempre.

DOSILLA, CINZIA e la suocera NELLA

Trieste, 20 giugno 1993

†

Dopo breve malattia, ci ha lasciati affranti dal dolore la nostra amatissima

PROFESSORESSA

Claudia Meriggioli

Ne danno il triste annuncio i genitori, l'amata sorella ILEANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Neurochirurgia di Cattinara e al medico di famiglia dott. SARDAGNA.

I funerali seguiranno lunedì 21 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Duino.

Duino, Monfalcone, Napoli, Nizza, Adelaide, 20 giugno 1993

Con profondo dolore NORA saluta la sua adorata amica

Claudia

Trieste, 20 giugno 1993

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— PINA e CARLO GEROLIMICH

Trieste, 20 giugno 1993

L'amico di sempre DMITRI NABOCOV partecipa con grande affetto al dolore di ILEANA e famiglia.

Trieste, 20 giugno 1993

Alla mia più cara amica di sempre, LILIANA e partecipano le famiglie STEFANATO e FORETTI.

Padova, 20 giugno 1993

La famiglia ARCULEO sgomenta partecipa per la scomparsa di

Claudia Meriggioli

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano al dolore:
— MIRA e TIZIANA FERLUGA
— SERGIO PACOR
— RITA e RAIMONDO COMOLLI

Trieste, 20 giugno 1993

Un caro ricordo:

Claudia

— LAURETTA ZICARI

Trieste, 20 giugno 1993

Si associa al dolore della famiglia: SOROPTIMIST INTERNATIONAL Club di Trieste.

Trieste, 20 giugno 1993

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Claudia

sono affettuosamente vicini a ILEANA e famiglia: GABRY, PINO, ANDREA, MARISA, SILVIO, KATY.

Trieste, 20 giugno 1993

Affettuosamente vicine partecipano al vostro dolore le amiche di sempre:
— LIA CONTI
— MARIUCCIA FORETTI
— BRUNA SANTONASTASO

Trieste, 20 giugno 1993

Amica cara,

Claudia

addio.
— ANNAMARIA e MARCO

Trieste, 20 giugno 1993

In questo triste momento sono vicini alla famiglia MERIGGIOLI:
— FABIO e FLAVIA ZORZINI
— EDITH de VIDA, BRUNO ed ELIANA LOMBARDINO

Trieste, 20 giugno 1993

Prendono parte al lutto la famiglia GASSER e GIANGUIDO DE CARVALHO.

Duino, 20 giugno 1993

Partecipano al lutto:
— NADIA e ROSANNA

Trieste, 20 giugno 1993

Ti ricorderemo sempre: LILI GIOIA e famiglia.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipa all'immenso dolore per la perdita di

Claudia

VIVIANA WILDAUER MARZI.

Trieste, 20 giugno 1993

DARIO e LIDIA SAMER partecipano al dolore della famiglia MERIGGIOLI.

Trieste, 20 giugno 1993

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Ermanna Malle ved. Dougan

la ricordano con immutato affetto i figli e i parenti tutti.

Trieste-Melbourne, 20 giugno 1993

†

E' mancato al nostro affetto

Alberto Bellini

Ne danno il triste annuncio la moglie NUCCI, i figli FABIO con SONIA e MATTEO, PAOLO con TIZIANA, FRANCESCA e ALICE, GIULIANA con SANDRO, la sorella ANNA, i nipoti STEFANO, RAFFAELLA, PIERO, MATTEO e VERONICA.

I funerali avranno luogo lunedì 21 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 20 giugno 1993

Lo piange la suocera VIOLETTA.

Trieste, 20 giugno 1993

Ricordano il caro

Alberto

CORINNA, ADRIANA, ANNA, RENZO, BARBARA, ANDREA.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano commossi GIULIANO GUASTALLA e famiglia.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie ZANEVRA, MIOTTO.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipiamo commossi: ALESSANDRO, NELLA, MARINA, FULVIO.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipa al lutto la famiglia FARINA.

Trieste, 20 giugno 1993

Il CLUB IGNORANTI partecipa profondamente commosso al dolore dei familiari per la perdita del

GEOMETRA

Alberto Bellini

da anni segretario e tesoriere infaticabile.

Trieste, 20 giugno 1993

Con dolore partecipano al lutto gli zii GIOVANNI e MARCELLA e i cugini MARINO, ANNAMARIA, ALESSANDRO e ROBERTA.

Trieste, 20 giugno 1993

Si associano al dolore le famiglie ZERIUL, BATTISTA, SALICE.

Trieste, 20 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Giassi

Ne danno il triste annuncio i fratelli LIBERA, REMIGIO e nipoti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Zuliani

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie alla direzione e al personale della Casa di riposo la «NUOVA FAMIGLIA» per l'affettuosa assistenza prestatagli.

Trieste, 20 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MESGHETZ ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Fulvio

Trieste, 20 giugno 1993

I familiari di

Giuseppe Barbieri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 giugno 1993

X ANNIVERSARIO

Augusto Molinari

Ti ricordiamo con amore.

CARMEN e LAURA

Trieste, 20 giugno 1993

Giovanni Verdi

Nel III anniversario sei sempre presente nei nostri cuori.

BIANCA, CINZIA e mamma

Trieste, 20 giugno 1993

†

Il giorno 15 corrente si è spenta serenamente

Armanna De Salvatore ved. Verbari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIOVANNI e ANTONIO e la nipote ARMANNA.

Una messa in suffragio verrà celebrata il giorno 24 corrente alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 20 giugno 1993

PAOLO e MARIA FAUSTA sono affettuosamente vicini all'amico GIOVANNI nel suo dolore per la perdita della mamma, signora

Armanna Verbari

Trieste, 20 giugno 1993

MARIO NUSSI e SANDRO DE GÖTZEN partecipano al lutto del professor GIOVANNI B. VERBARI per la scomparsa della mamma, signora

Armanna Verbari

Trieste, 20 giugno 1993

Affettuosamente vicine al professor avvocato GIOVANNI B. VERBARI:
— DONATELLA e MARZIA

Trieste, 20 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Lucia Raccar in Persico

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i figli con famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 nella chiesa di Valmaura.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipa al lutto famiglia BANDI.

Trieste, 20 giugno 1993

Ciao nonna

Lucia

— MICHELE

Trieste, 20 giugno 1993

Nonna

Lucia

ti ricorderemo sempre: LILIANA, CLEMENTE, DANIELE.

Trieste, 20 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Favretto

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio PAOLO con CRISTINA, la sorella ANNA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomina Puri in Coglievina

ringraziano sentitamente i Sacerdoti e tutti quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 20 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giusto Lozej

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 20 giugno 1993

17-26 GIUGNO 1978

Sono trascorsi quindici anni da quando

Omero e Marucci Dolazza

ci hanno lasciati.

Li ricordiamo con immenso affetto e immutato dolore.

I figli SPARTACO, ESTER e ANNAMARIA

Trieste, 20 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Gualtiero Savi

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 20 giugno 1993

V ANNIVERSARIO

Sergio Perhinek

La mamma lo ricorda con amore.

Trieste, 20 giugno 1993

†

Il nostro meraviglioso

Renato Malavenda

ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, i figli SARA con ROBERTO e SANDRO con BETTY e i suoi adorati nipoti DAVIDE, ELISA, FEDERICO.

Si ringrazia il medico curante dottor ZENNARO, il personale Divisione Ortopedica Cattinara e V Medica ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo lunedì 21 giugno 1993 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano al dolore i consuoceri LIANA e PAOLO.

Trieste, 20 giugno 1993

Partecipano al lutto i soci e i dipendenti ANTARES.

Trieste, 20 giugno 1993

Si associa al lutto il consuocero MARIO RICCOBON.

Trieste, 20 giugno 1993

GIOVANNA, MARIO FABIANI e ARIANNA, LIVIO, MATTEO BENCI, affettuosamente vicini.

Trieste, 20 giugno 1993

†

«O Signore, Tu hai dibattute le querele dell'anima mia; Tu hai riscossa la vita mia». Lamentazioni 3,58

E' mancata dopo grave malattia

Geltrude Baumgartner

Danno il triste annuncio la figlia MAJA con il genero HANSFRIEDRICH e i nipoti ANDREAS, MICHAEL e MARTIN, i parenti e gli amici tutti.

Un pensiero riconoscente al prof: NEMETH con la sua équipe e al personale del Sanatorio Triestino.

La cerimonia funebre seguirà lunedì, 21 giugno, alle ore 10 alla Cappella del cimitero evangelico, via Istria 190.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 giugno 1993

L'ASSOCIAZIONE AUSTRIACA unitamente a tutti i suoi associati partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della sua stimata e amata presidente.

Trieste, 20 giugno 1993

†

Andrea Speranza

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la moglie ANTONELLA e FEDERICO.

Trieste, 20 giugno 1993

Ricordano con rimpianto il caro

Andrea

e sono vicini ad ANTONELLA e FRICHI: ANNAMARIA, ANNABELLA, ANNALISA e FABIO.

Trieste, 20 giugno 1993

I familiari di

Marcello Beaco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie a tutto il personale della III Medica di Cattinara.

Trieste, 20 giugno 1993

20.6 1990 . 20.6.1993

III ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Giorgio Marsico

Il tempo passa, il dolore mai.

Sei sempre con me.

Mamma

Lunedì 21 alle ore 18 nella chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, verrà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 20 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Carlo Spazzapan

Il tempo passa, il dolore mai.

Tua moglie ANTONIETTA

Trieste, 20 giugno 1993

XXV ANNIVERSARIO

Giovanni Biasizzo

Con affetto ti ricordano

figlie e nipoti

Trieste, 20 giugno 1993

†

Il cuore di

Anna Antoniani ved. Boegan (Anita)

ha cessato di battere mercoledì 16 giugno.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella BRUNA SIMINI, il nipote PIER PONTONI con la moglie ORNELLA e la nipote UCCY ANTONSICH con il marito SERGIO FILIPPI e le figlie BRUNETTA e NIVEA.

Si ringraziano sentitamente il dottor SERGIO LUPIERI per le cure prodigatele per lunghi anni e la signora BRUNA DRIOLI per la costante e paziente assistenza.

Trieste, Milano, Melbourne, 20 giugno 1993

†

E' mancato a Roma, dopo breve, sofferta malattia, il

DOTTOR

Ferry Mayer

di anni 82

Lo piangono i fratelli EGO, EZIO, BRUNO e ITA, con i figli e i nipoti.

Trieste - San Paolo, Milano, 20 giugno 1993

†

Ci ha lasciati

Ferry Mayer

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie SERENA, l'adorata figlia FRANCA con MAURIZIO e la fedele NILDE.

I funerali avranno luogo lunedì 21 giugno alle ore 10 nella chiesa di S. Chiara, Piazza dei Giochi Delfici, Roma.

Roma, 20 giugno 1993

†

Il 17 giugno, la

PROFESSORESSA

Pierina Comisso ved. Duchi

ha raggiunto il suo FRANCO.

L'annunciano, con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, i figli VITTORIA e PAOLO, il fratello GIORGIO, tutti i familiari e i congiunti.

Trieste, 20 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vladimiro Facchini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla dottoressa PELIZON.

Trieste, 20 giugno 1993

I ANNIVERSARIO

Armando Righi

e a due mesi dalla scomparsa di

Elisa Broggi Righi

la figlia CORNELIA li ricorda con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 20 giugno 1993

SOMALIA / MENTRE LA PIAZZA SE LA PRENDE CON GLI STATI UNITI E L'ONU

"Wanted" ma con impegno ridotto

Per i pachistani Aidid è un assassino - Solo alcuni blindati italiani in pattugliamento nelle vie di Mogadiscio

E' questo il poster fatto stampare dalle truppe dell'Onu di stanza in Somalia e distribuito a tutti i soldati che hanno l'ordine di arrestare il generale Aidid

MOGADISCIO — Quattro aerei da caccia americani solcano il cielo di Mogadiscio proprio mentre è in corso una manifestazione di sostenitori del generale Mohamed Farah Aidid ed i pugni tesi si alzano subito verso le scie di fumo dei velivoli, a confermare i segni di dissenso verso gli Stati Uniti che improntavano l' atmosfera: fotografie di Clinton strappate, cartelli con la scritta Gli Usa sono i veri warlords (signori della guerra) in Somalia. Anche l' ONU riceve la sua parte di anatemi: Se l' UNOSOM non smette di combattere, combatteremo anche noi ed urla scandite ripetutamente Arresteremo Howe.

Se gli sforzi per arrestare Aidid non sembrano intensi (per le strade di Mogadiscio sono apparsi soltanto alcuni blindati leggeri italiani, in normale servizio di pattugliamento) le intenzione di realizzare questo obiettivo sono molto determinate. Un giornalista francese riferisce di aver visto in un comando pachistano un grande manifesto con la scritta Wanted e sotto le fotografie in bianco e nero dei quattro ricercati: Mohamed Farah Aidid (e accanto con un pennarello è stato scritto assassino), Omar Jess (il leader del Movimento Patriottico Somalo), Awil Abdi e Ali Abdi Warsame (due stretti collaboratori del generale). In realtà risulta che le loro fotografie a colori erano state inviate da tempo dall' UNOSOM ai comandi dei contingenti.

Però ufficialmente l' annuncio della decisione di arrestare Aidid è stato dato dall' ammiraglio Howe soltanto due giorni fa, cioè alla fine della grande operazione militare cominciata all'1,35 di giovedì mattina con un cannoneggiamento aereo contro la casa di Aidid e proseguita per tutto il giorno con un rastrellamento alla ricerca di armi fatto da soldati casa per casa in un' area circostante.

I morti causati dall' uso delle armi quel giorno non sono stati contati da nessuno. L' Unosom si è sempre fermato alle perdite delle proprie forze (cinque marocchini, dei quali ieri si sono svolti i funerali nell' aeroporto civile) senza fornire alcun dato su quelli somali. Valutazioni presuntive fanno riferimento ad un centinaio di morti e 3-400 feriti, ma nessuno è in grado di confermarlo.

L' attenzione ora si sposta sulle ricerche di Aidid e sugli sviluppi della nuova situazione. Se il leader sarà catturato - si pensa all' Unosom - alcuni sostenitori fanatici potranno continuare a disturbare e mettere a rischio la vita delle truppe, ma la maggioranza dei somali cerca pace dopo due anni e più di guerra; sarà tranquilla, cercherà altri dirigenti e collaborerà con gli stranieri che verranno a rimettere in piedi la Somalia (il progetto ONU prevedeva l' invio qui di 2800 funzionari civili per la ricostruzione).

Ma nelle moschee, venerdì - giorno dedicato alla preghiere - ripetuti sarebbero stati gli inviti alla jihad (guerra santa) contro le truppe di occupazione. Non sono probabilmente esortazioni disinteressate di alcuni religiosi islamici, nè orgogliosi nazionalisti che gridano contro gli invasori. Qualcuno pensa che potrebbe essere piuttosto il tentativo di fondamentalisti di approfittare della situazione per agitare ancora più le acque e fare proseliti tra chi non ha gradito il bombardamento.

Le forze Onu, dopo l' arrivo ieri dal Golfo di quattro navi Usa con 2200 marines a bordo, continueranno ad aumentre fino a raggiungere in agosto le 24000 unità. Poi si dispiegheranno - ha detto l' altro giorno Howe - in tutta la Somalia, per continuare l' opera di pacificazione ed assicurare la distribuzione di cibo e la ricostruzione.

Remigio Benni

SOMALIA / OTTIMISTA IL GENERALE CANINO

Potremmo proprio catturarlo noi

ROMA — Caccia ad Aidid scatta l'operazione «Vispa Teresa». Collegandosi via satellite con Magadiscio il generale Goffredo Canino, capo di stato maggiore dell'esercito ha suggerito questo insolito nome all'operazione finalizzata alla cattura del signore della guerra somalo, l'imprendibile farfalla ricercata ufficialmente dalle Nazioni Unite.

A voi che siete così prodighi di nomi per le vostre azioni -ha detto al generale Bruno Loi comandante del contingente in Somalia nel corso di una cerimonia a Roma in occasione della festa dell' arma delle trasmissioni - ne suggerisco uno: «Vispa Teresa», buon lavoro, vi auguro di acchiappare le farfallè ' che cercate.

Il comandante del contingente Ibis ha accolto l'invito ed ha parlato di una situazione oggi più tranquilla. Abbiamo incontrato questa mattina alcune manifestazioni, fortunatamente pacifiche. Siamo in fase di ritorno alla normalità. Al termine della cerimonia il generale canino si è detto convinto che finirà per prendere Aidid chi avrà più informazioni e più fortuna. Per quanto ci riguarda, potremmo avere delle buone possibilità.

«Noi - ha aggiunto il capo di stato maggiore dell'esercito - controlliamo una fascia di territorio molto importante, da Mogadiscio fino a Belet Wen. In caso di cattura, Aidid riceverà il normale trattamento riservato alle persone arrestate.

Sulle possibili conseguenze che l'arresto del 'signore della guerrà di Mogadiscio potrebbe avere nei delicati equilibri della convivenza a Mogadiscio, Canino è convinto dell'importanza di prevedere saggiamente tutte le reazioni, considerare tutte le possibili risposte. A questo proposito, il generale insiste sulla necessità di proseguire nelle operazioni di rastrellamento delle armi. Al diminuire della presenza delle armi, si attenua il rischio di possibili reazioni.

In Somalia è previsto tra pochi giorni l'arrivo di un reggimento di bersaglieri della brigata Legnano e di una compagnia di granatieri di Sardegna, che daranno il cambio ad alcune compagnie di paracadustisti della Folgore, all'opera da diversi mesi. Questa sostituzione - sottolinea il capo di stato maggiore dell'esercito - non è improvvisata. Si tratta di militari che già da tempo si stanno addestrando per missioni di questo tipo, il livello di operatività della nostra presenza non viene dunque abbassato.

SOMALIA / IL PRESIDENTE MAHDI

Aidid ostacolo alla pace

MOGADISCIO — «Aidid è ancora l'unico ostacolo alla pace in Somalia. E' qui a Mogadiscio, senz' altro.

E' indebolito, se lo prendono e lo arrestano la pace torna automaticamente». Lo ha dichiarato ai giornalisti italiani il presidente ad interim Ali Mahdi, secondo il quale «i somali sono disposti a pagare un prezzo di vite umane pur di riavere la pace e la stabilità. Meglio sacrificare 200 vite se queste servono a salvarne otto milioni».

Ali Mahdi è anche critico sulle posizioni del governo italiano, ed in particolare su dichiarazioni dei ministri della Difesa e degli Esteri, che l'esponente somalo interpreta come una non volontà alle operazioni militari Onu. «Ma se l'Italia è stata in prima linea il 17 giugno?» Chiede uno dei giornalisti. E' vero — risponde Ali Mahdi — e voglio chiarire che nessuno può negare quello che l' Italia ha fatto per la Somalia. E' stato l'unico vero amico della Somalia e lo è ancora, ma se non fa alcune cose che dovrebbe fare, noi dobbiamo dirglielo. Se non vuole partecipare alle operazioni militari, sbaglia, perchè questa è l'unica strada per la pace».

In maniche di camicia, sul terrazzo di casa sua, a Mogadiscio nord, Ali Mahdi appare soddisfatto dell'operazione «Restore Normality», anche se dice mi dispiace che sia stato colpito l'ospedale, ma mi dicono che c'erano molti armati che sparavano dal tetto e dalle camere.

Ali Mahdi è convinto che il mondo ha dato ad Aidid un valore che non ha mai avuto. Non penso che succederà niente di negativo dopo l'operazione di due giorni fa, anche dal punto di vista militare non era quello che è stato detto. Aveva soltanto la forza delle armi. Per questo, insiste, bisogna continuare a disarmare e ripete il proprio merito di aver consegnato le armi per primo. Aidid — riprende — non ha mai avuto un grosso sostegno della popolazione, perchè tutti capiscono che è su una strada sbagliata. Enfatizza il ruolo dell'intervento americano in Somalia e dice che gli Usa hanno il grande merito di aver fatto fare la conferenza di Addis Abeba. Anche Aidid ha firmato l'accordo finale, ma poi non ha fatto nulla per sviluppare il processo di riconciliazione. Ali Mahdi conferma che le undici fazioni che erano allineate alle sue posizioni ad Addis Abeba hanno chiesto all' Onu di intervenire perchè fossero tolte ad Aidid tutte le proprietà dello stato, compresa Radio Mogadiscio, ma esclude che gli incidenti di sabato 5 giugno siano da collegare al tentativo delle forze Onu di chiudere la radio. Alla domanda se si poteva evitare un'operazione militare come quella dei giorni scorsi, Ali Mahdi risponde che per lunghi mesi il rappresentante italiano qui aveva tentato di convincere Aidid a non opporsi all'Onu.

CONTINUANO I ROGHI XENOFOBI IN GERMANIA

Alle fiamme una casa a Berlino morte madre e figlia tedesche

Una fotografa della polizia tedesca nella casa dove sono morte bruciate una donna e la sua figlioletta

BERLINO — Una donna tedesca e la sua figlioletta di due anni sono morte a Berlino la notte scorsa a causa di un incendio scoppiato nella cantina di un edificio del quartiere di Kreuzberg. Lo ha reso noto la polizia precisando che le cause dell' incendio non sono state ancora accertate. La piccola e la donna, di 29 anni, pur abitando al quarto piano sono morte con tutta evidenza per intossicazione da fumo, ha aggiunto un portavoce della polizia berlinese. Nel quartiere di Kreuzberg abitano molte migliaia di immigrati turchi tanto da essere soprannominato «Piccola Instanbul».

Secondo alcuni inquilini citati dall' agenzia Dpa, l' incendio è divampato proprio sotto i locali di un ristorante curdo. Alcuni giorni fa qualcuno aveva tracciato con colore rosso e bianco una croce uncinata sull' asfalto nei pressi dell' accesso alla cantina. L' edificio è abitato da tedeschi e da stranieri, viene aggiunto, e non è chiaro se la svastica sia da porre in relazione con l' incendio. I vigili del fuoco hanno precisato che nella cantina l' incendio si è sviluppato fra «ciarpame». Con tutta evidenza la donna è svenuta a causa del denso fumo mentre apriva la porta del suo appartamento al quarto piano ed è morta nonostante l' immediato intervento di un medico. La piccola è deceduta poco dopo in ospedale. Altre cinque persone sono state evacuate dai vigili che hanno domato le fiamme dopo circa tre ore.

Inoltre è di due feriti, ricoverati per intossicazione da fumo, il bilancio di un altro attentato incendiario di chiara matrice xenofoba compiuto all'alba di ieri in Germania, in un paesino situato vicino al porto settentrionale di Kiel. Le fiamme, alimentate da liquido infiammabile — probabilmente benzina — si sono propagate rapidamente. Prima di dare fuoco all'edificio gli attentatori avevano incendiato una macchina ferma davanti all'ostello. Incendi, probabilmente dolosi, anche nella città orientale di Cottbus, nei pressi del confine con la Polonia, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati in nottata a combattere le fiamme che hanno ridotto in cenere due capannoni in legno nei quali era custodita attrezzatura destinata agli ostelli per stranieri della zona.

Questi ultimi episodi non fanno che confermare la tendenza allarmante che emerge dalle cifre dall'agenzia federale tedesca di protezione costituzionale: il numero degli attentati commessi nel paese da militanti di estrema destra sono notevolmente aumentati dopo il rogo di Solingen, costato la vita a cinque donne turche. «E' come se — afferma il quotidiano "Berliner Tageszeitung" citando i dati — i fatti di Solingen avessero incentivato queste azioni, ed in particolare gli attacchi incendiari.

Solo nelle due settimane successive al rogo di Solingen, nel paese sono stati compiuti 28 attentati incendiari, venti di più che nelle due settimane precedenti. Dall'inizio dell'anno, sono stati registrati 841 atti di violenza con motivazione probabile o provata di estrema destra. Di questi, 643 sono stati di matrice xenofoba e 26 diretti in modo particolare contro gli ebrei. Le vittime sono state otto. Negli stessi mesi dello scorso anno, sono stati compiuti 747 attacchi di matrice neonazista, 558 l'anno precedente. La cifra globale riguardante il 1992 parla di 2.285 atti di violenza, con un bilancio di 17 morti.

DAL MONDO

In una macelleria a Mosca in vendita carne umana: lo ha rivelato un proiettile

MOSCA — Una famiglia moscovita ha comprato, e rischiato di mangiare, carne umana: il cannibalismo è stato sventato solo per la scoperta di un proiettile nel pezzo, venduto come manzo da un negozio statale.La carne è apparsa alle cuoche di casa un pò strana per colore e consistenza. Ne hanno dato un pezzetto al cane, che si è messo a guaire, nascondendosi in un'altra stanza. Appena insospettite, le donne hanno cominciato a tagliare la carne. Il coltello, però, ha incontrato resistenza, qualcosa di metallico. Il «corpo estraneo» è stato portato al capofamiglia, che ha sentenziato: proiettile di pistola Makarov. Avvertita la polizia, prelievo del pezzo con tutto il proiettile, analisi e responso: carne umana.

In Cina un programma speciale per la salvezza dei delfini bianchi

PECHINO — La Cina ha deciso di promuovere un programma speciale per salvare una rara specie di delfini che vivono nello yangtze, il fiume azzurro. I cetacei, che conservano alcune caratteristiche primitive della specie e sono conosciuti anche come delfini bianchi vivono nei punti in cui il fiume e' piu' largo e profondo. Secondo le organizzazioni internazionali rischiano l'estinzione. Gli esperti stimano che ne esistano circa 120-150, ma gli scienziati sono riusciti a localizzarne solo 30 lungo un tratto di 420 chilometri del fiume da Nanchino a Hukou. I delfini bianchi, chiamati anche fossili viventi sono una specie protetta. gli studiosi cinesi hanno tentato invano di favorirne la riproduzione in cattività.

I vescovi Usa duri con Clinton: "Niente mutua per chi abortisce"

NEW ORLEANS — I vescovi americani tornano all'assalto contro l'aborto: stanno facendo, infatti, pressione su Bill Clinton, perchè non inserisca l'interruzione della gravidanza tra le prestazioni coperte dalla imminente riforma dell'assistenza sanitaria, perchè se ciò accadesse sarebbe una «tragedia morale». Questo si legge testualmente nella risoluzione votata all'unanimità dalla conferenza episcopale americana ha ribadito che «l'accesso universale» all'assistenza sanitaria è un diritto, ma che questa non deve includere «lesioni al diritto alla vita». Con toni appassionati, il vescovo John H. Ricarda, presidente della commissione per la politica interna della conferenza episcopale nordamericana, ha spiegato che se il presidente Bill Clinton includerà l'aborto tra le prestazioni previste dalla legge di riforma dell'assistenza sanitaria, la chiesa americana lo contrasterà con molto vigore.

SETTE MORTI IN UNA NUOVA STRAGE INTEGRALISTA

Al Cairo altro venerdì di sangue

Continua inesorabile la vendetta islamica contro il governo egiziano

IL CAIRO — Il 13 giugno Sherif Hassan Ahmed, il primo dei 22 integralisti islamici condannati a morte dai tribunali militari egiziani, moriva sul patibolo. Cinque giorni dopo la risposta dei terroristi è arrivata implacabile, dimostrando che la volontà di rappresaglia è direttamente proporzionale alla determinazione del governo di stroncare l' estremismo religioso.

Venerdì sera, alle 21.20, mentre le strade del popoloso quartiere di Shubra, alla periferia nord del Cairo — abitato per circa il 40 per cento da copti — erano piene di gente che si godeva la brezza serale dopo una giornata festiva di caldo afoso, una bomba ha nuovamente seminato la morte: sette morti, una ventina di feriti.

Una scena raccapricciante accompagnata da urla di dolore, rabbia e disperazione della gente, che comincia ad averne abbastanza degli integralisti da quando nel mirino degli attentatori non ci sono solo poliziotti o turisti, ma si colpisce alla cieca, con l' intenzione di uccidere. E di fare più male possibile, come dimostra il fatto che gli ordigni usati negli ultimi attentati attribuiti agli estremisti musulmani, compreso quello di venerdì sera, erano imbottiti di chiodi e pezzi di ferro. Ne sono stati trovati in gran quantità nei corpi martoriati delle vittime, due morte sul colpo, cinque decedute in ospedale per lacerazioni interne.

Sembra che la bomba — circa tre chilogrammi di tritolo — sia stata posta in un prefabbricato che ospita gli uffici tecnici del cantiere e che è stato distrutto dalla deflagrazione. Alla direzione del gruppo (Campenon-Bernard, Sge e Soletanche-Bachy) si mantiene il massimo riserbo. Non è esclusa neppure l'ipotesi che l'obiettivo fosse il consorzio francese e, se la circostanza fosse confermata, si tratterebbe del primo attentato riuscito contro installazioni di società straniere. Il 6 marzo, da Peshawar, in Pakistan, l' organizzazione integralista 'jamaa islamiyà che ha rivendicato quasi tutti gli attentati contro i turisti (ma non quelli tra la folla) aveva ammonito che, in caso di 'escalation' della violenza da parte del governo, gli investimenti stranieri in Egitto sarebbero diventati uno degli obiettivi della sua «legittima vendetta».

Due giorni fa da Jersey City, Omar Abdel Rahman, capo spirituale della 'Jamaà', ha lanciato un nuovo appello all' esercito e al popolo egiziani, esortandoli a rovesciare il regime del presidente Hosni Mubarak, ma senza indicare se consiglia il ricorso alla violenza.

L' attentato di Shubra è il quarto al Cairo in un mese: il 21 maggio una bomba esplose nella stazione di autobus di Kolali, uccidendo sette persone, il 27 maggio una bomba lanciata su un' auto della polizia a Medinet Nasr ha ferita gravemente cinque tra poliziotti e civili, l'8 giugno un ordigno lanciato da un cavalcavia sulla strada per le piramidi di Giza ha provocato due morti e parecchi feriti tra i quali cinque turisti britannici.

Tra poliziotti, integralisti, turisti e copti sono finora almeno 160 le vittime della lotta ingaggiata negli ultimi 15 mesi dagli estremisti contro il governo che accusano di essere troppo laico. Ieri un poliziotto in borghese è stato ucciso durante un' imboscata tesa dalle forze dell' ordine ad un gruppo di integralisti alla stazione di Assiut (380 chilometri a sud del Cairo). Negli scontri è morto anche un integralista.

Poco prima dell' attentato di Shubra il ministro della difesa Hussein Tantaui aveva affermato che l' esercito era pronto ad intervenire, in caso di necessità.

Azerbaigian in bilico fra Islam e comunismo

MOSCA — Il rompicapo azero si complica sempre di più, ma per ora la parola non è alle armi.

Il presidente del paese Abulfaz Elcibei, fuggito da Baku, potrebbe forse tornare nella capitale azera. Il parlamento si è rifiutato di concedere le piene funzioni di capo dello stato all'ex leader comunista e presidente del parlamento Geidar Aliev. Le truppe del colonnello ribelle Suret Guseinov sono ad 80 chilometri da Baku, però in attesa degli eventi non sembrano affatto intenzionate a sferrare l'attacco finale promesso.

Elcibei era fuggito precipitosamente da Baku, per rifugiarsi nel natio Nakhicevan, repubblica autonoma azera, ma separata dalla madre-patria, essendo un'enclave incuneata tra Armenia, Turchia ed Iran. Subito Aliev aveva annunciato al paese la sua intenzione di assumere le funzioni di capo dello stato, ma dopo una tumultuosa sessione il parlamento ha infine deciso di non confermare ufficialmente la supplenza di Geidar Aliev, e di chiedere il ritorno a Baku di Elcibei per decidere insieme il da farsi. La costituzione azera prevede infatti che il presidente del parlamento assuma temporaneamente le funzioni di capo dello stato se questi muore, o si ammala gravamente. Ma nessuna di queste due eventualità si è verificata.

Da parte sua, vista l'aria che tirava in parlamento, e quasi correggendo il tiro delle sue prime dichiarazioni al paese, il 70/ne Aliev (già uomo potentissimo ai tempi dell'allora leader del Pcus Leonid Brezhnev) ha ribadito che sua intenzione non è quella di usurpare il potere del presidente, ma di dialogare con tutte le parti per formare un governo di coalizione (guidato, si ipotizza, da Etibar Mamedov, capo del partito dell'indipendenza nazionale, cioè dell'opposizione).

Aliev ha sottolineato che, proprio per questo, egli è in continuo contatto telefonico non solo con Guseinov, ma anche con Elcibei. Questi, ha aggiunto il presidente del parlamento in assemblea, è pronto a tornare a Baku oggi o domani. Sul potere vi è dunque ancora l'ombra di Elcibei. Ma non è chiaro, per ora, se effettivamente il presidente fuggito sia ancora un presidente con qualche potere oppure se Aliev faccia finta di tener in conto le opinioni di Elcibei che, in realtà, politicamente parlando, sarebbe ormai solo un'ombra.

Se, infatti, il parlamento azero ha - per adesso - sbarrato la strada del potere ad Aliev, Guseinov (ribellatosi dopo che il 4 giugno truppe dell'esercito avevano attaccato le sue unità nella città di Ghiandzh) non ha ritirato il suo ultimatum: o il presidente della repubblica si dimette, o le sue truppe proseguiranno la loro marcia vittoriosa fino a Baku.

In questa situazione, il ritorno a Baku del 55/ne Elcibei - eletto dal popolo presidente della repubblica proprio un anno fa - potrebbe spingere Guseinov ad attaccare, innescando quella guerra civile temuta da tutti.

Mentre l'Azerbaigian attende l'esito delle frenetiche trattative di Aliev per far uscire il paese dalla crisi senza spargimento di sangue, i grandi vicini della repubblica caucasica si interrogano su quanto accade a Baku.

Se la Russia, finora, non si è espressa, la Turchia ha ribadito (come hanno fatto gli Stati Uniti) il suo appoggio ad Elcibei, unico presidente costituzionale. In Iran, invece, si è salutata con favore la disfatta di Elcibei. Teheran, infatti, mal sopporta la politica apertamente filo-turca di Elcibei.

BALCANI/ I SERBI DELLA KRAJINA VOTANO PER L'UNIFICAZIONE CON I «FRATELLI» BOSNIACI

Un referendum dall'esito scontato

La Croazia non promette alcun intervento armato - Gorazde è allo stremo - Dispersi quattro caschi blu spagnoli

ZAGABRIA — Decine di migliaia di serbi della Krajina di Knin, territorio della Croazia centro-meridionale dove è stata unilateralmente proclamata una repubblica indipendente, si sono recati ieri alle urne per decidere in un referendum se unirsi alla cosiddetta «Repubblica Serba di Bosnia», mentre il primo ministro croato Nikica Valentic ha escluso ogni intervento militare dell'esercito croato e la città dalmata di Zara, a circa 15 km dal territorio occupato dai serbi, è stata colpita da almeno 5 proiettili di grosso calibro.

I Caschi Blu delle Nazioni Unite e gli osservatori della Comunità Europea che hanno il controllo della Krajina, non parteciperanno alla supervisione delle operazioni di voto, che secondo le «autorità» di Knin, presagiscono la partecipazione di 400 mila elettori in 1260 seggi elettori. Gli osservatori sono sicuri del fatto che il risultato del referendum, che continuerà anche oggi, sarà ad ampia maggioranza per l'unificazione dell' aspro territorio alle spalle della Dalmazia con la regione serba della Bosnia nord orientale.

A Sarajevo, portavoce delle Nazioni Unite hanno riferito che nonostante la tregua entrata in vigore a mezzogiorno di venerdì, almeno due dozzine di persone sono rimaste ferite dal fuoco dei cecchini.

Un osservatore militare delle Nazioni Unite di nazionalità norvegese è rimasto gravemente ferito al torace a Gorazde, nella Bosnia orientale, dove le artiglierie serbo — bosniache, nonostante il cessate il fuoco, hanno continuato a martellare l'enclave musulmana, una delle sei cosiddette «zone protette» dall'Onu.

Le autorità croate hanno fatto notare che per il referendum nella Krajina - che aveva il 27 per cento di popolazione serba prima della guerra scoppiata nel 1991 - sono state distribuite oltre 900 mila schede elettorali, tre volte in più dei serbi che vivevano nella regione.

Inoltre il governo di Zagabria ha precisato che oltre 250 mila croati che vivevano in quel territorio sono stati «forzatamente costretti ad abbandonare le loro case». Questo è al momento il principale contenzioso tra il governo croato e l' Onu, dato che Zagabria non rinuncia a riprendere il controllo dei territori occupati dalle minoranze ribelli serbe all' inizio della guerra nel 1991.

L'Onu e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr) hanno anche inviato un appello alla comunità internazionale perchè incrementi rapidamente i suoi aiuti umanitari per l'enclave musulmana di Gorazde, dove gli attacchi delle artiglierie serbe sono continuati anche ieri con la distruzione, nell'ultima settimana di almeno 56 villaggi musulmani. Fonti bosniache (musulmane) hanno sostenuto che nelle ultime 24 ore almeno 20 persone sono rimaste uccise ed altre 67 sono rimaste ferite nella regione orientale della Bosnia dove ancora si trovano i musulmani.

Gli osservatori militari dell' Onu hanno anche definito disperata la situazione negli ospedali di Gorazde e addirittura tragica quella alimentare ed igienica dei 70 mila abitanti della città, quasi la metà profughi, dopo che i serbo-bosniaci hanno impedito ieri il passaggio di un convoglio umanitario che trasportava diverse tonnellate di generi di prima necessità.

Secondo fonti croato-bosniache, combattimenti sono in corso anche nella Bosnia centrale tra musulmani e croati che hanno causato, secondo fonti del comando di difesa croato (Hvo) la morte di almeno 13 persone e la scomparsa di altre 15.

Quattro Caschi Blu spagnoli sono stati dati per dispersi dopo che il loro mezzo blindato è precipitato nel fiume Neretva a una ventina di chilometri da Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina.

Lo ha reso noto a Sarajevo Josè Gallegos, un ufficiale spagnolo dell'Unprofor, il contingente delle Nazioni Unite in Bosnia. L'ufficiale ha detto che un quinto militare è riuscito a saltare giù dal blindato prima che precipitasse in acqua. Non è chiaro se l'incidente sia stato provocato da una aggressione armata. Un elicottero dell'Onu è alla ricerca dei quattro dispersi.

La regione di Mostar, affidata alla sorveglianza dei militari spagnoli dell'Unprofor, è da tempo teatro di scontri tra forze croate e musulmane. L'11 giugno scorso un sottotentente spagnolo era rimasto ucciso da un cecchino sulla linea del fronte che attraversa la città.

Nino Alimenti

BALCANI/ LA TRIPARTIZIONE

Eutanasia per la Bosnia Vince la logica della guerra

Commento di

Mauro Manzin

Balcani: i «signori della guerra» hanno vinto. Il serbo Milosevic e il croato Tudjman hanno realizzato il loro sogno. La «Grande Serbia» e la «Grande Croazia», dopo il definitivo affossamento del piano di pace Vance-Owen, sono praticamente una realtà. E la Bosnia-Erzegovina? Per Izetbegovic e i suoi si spalanca un futuro senza patria, senza nazione e senza identità. I nuovi palestinesi sono una realtà. La diaspora si è consumata. Una schiera di potenziali terroristi si agita nel cuore dell'Europa.

E mentre l'esercito dell'Onu si affanna a dare la caccia al somalo Aidid, Karadzic, Mladic, Milosevic e Tudjman possono festeggiare il coronamento del loro sogno, color rosso sangue delle centinaia di migliaia di innocenti immolati sull'altare della purezza etnica. Ma per loro non c'è alcun mandato di cattura internazionale. Loro possono viaggiare per l'Europa in comode limousine ed essere coccolati nelle «corti» europee come i più probi tra i capi di Stato.

Clinton, colto da un sussulto evangelico, ha vestito i panni di Ponzio Pilato e si è lavato le mani. Imboccata la strada del «male minore» ha di fatto riconosciuto la tripartizione della Bosnia. Gli Usa hanno così accettato lo smembramento con l'uso della guerra di uno stato internazionalmete riconosciuto e membro dele Nazioni Unite. Un'eutanasia politica che potrebbe ripercuotersi con violenza nella necrosi che sta infestando l'ex Unione sovietica. Ma non solo. Il virus del particolarismo agita i nazionalismi di mezzo mondo.

Ma ha vinto anche Boutros-Ghali l'Africano. Il segretario generale dell'Onu non ha lesinato soldi ed energie per intervenire nella sua Africa. Anche per lui la crisi jugoslava costituisce un «male minore». Daccordo che la Bosnia non è la Somalia e Sarajevo non è Mogadiscio. Ma se le Nazioni Unite, anzichè stare a guardare o decretando fittizzi embarghi regolarmente violati dalle parti in causa, avessero agito per tempo bloccando le velleità dei signori della guerra dei Balcani, forse a quest'ora da Zagabria a Pristina si respirerebbe un'altra aria.

Hanno perso, invece, i tre milioni di profughi. Sono stati sconfitti quanti, e sono molti, nell'ex Jugoslavia credono ancora nella legge della convivenza. E ne esce con le ossa rotte soprattutto l'Europa. Incapace di gestire una crisi sul suo territorio, rischia ora di fare da capro espiatorio (emblematiche in questo senso sono le accuse che l'amministrazione statunitense ha rivolto alla politica balcanica della Germania). In questo clima di disfatta però c'è anche qualcuno che può considerarsi parzialmente soddisfatto. E' la Russia di Boris Eltsin. Nonostante sia solo una sbiadita brutta copia dell'impero sovietico, seppur in decadenza, di Gorbaciov, è riuscita, nella questione balcanica, a tenere in scacco, ancora una volta, Stati Uniti ed Europa. L'appoggio alla Serbia sta dando i suoi frutti. Una vittoria di Pirro, però, che potrebbe innescare una miccia deflagrante nella polveriera dell'ex Urss.

Il mondo ha staccato l'ossigeno alla Bosnia. Il coma è irreversibile, ma il cancro non è stato fermato. Il morbo dilaga.

BALCANI/ DIPLOMAZIA

Owen difende il suo lavoro: «Il mio piano è il migliore»

LONDRA — Il mediatore della Cee Lord Owen resta convinto che il suo piano di pace per la Bosnia sia il migliore, ma è ormai rassegnato a vederlo affondare.

«Ancora credo che sia il piano migliore. Ma non si può rimanere attaccati alle proprie proposte. Bisogna muoversi con i tempi», ha detto ieri al termine di un incontro a Downing Street con il premier britannico John Major. Nel colloquio, avvenuto alla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri della Cee dedicata alla Bosnia, Owen ha informato Major sul deterioramento della situazione dopo il fallimento di un ennesimo cessate il fuoco.

Uscendo da Downing Street, Lord Owen è stato bersagliato dalle domande dei giornalisti sull'ipotesi che la riunione dei ministri degli Esteri di oggi e il vertice dei capi di Stato e di governo di lunedì e martedì seppelliscano definitivamente il suo piano. «Potete vedere quello che sta accadendo. Se le parti — ha risposto — non vogliono vivere insieme, se combattono una contro l'altra, una divisione più radicale, di quella che io avrei preferito, diventa più consona». Il piano di pace Vance-Owen prevedeva la divisione della Bosnia in regioni etniche amministrativamente autonome, ma parti di uno Stato unitario. Ora si va delineando, invece, un accordo fra serbi e croati per la divisione della Bosnia in tre unità etniche che dovrebbero costituire la futura federazione bosniaca.

Malgrado la delusione per l'affondamento del suo piano di pace, Lord Owen continuerà a lavorare per il raggiungimento di un accordo in Bosnia che, ha detto, non è certo un «lusso accademico». Parlando ad una conferenza all'ospedale St Thomas di Londra, Lord Owen aveva già fatto alcuni commenti sull'ipotesi della divisione della Bosnia in tre Stati, sostenendo che in ogni caso ai musulmani deve essere garantito l'accesso al mare. Tale accesso si potrà forse avere creando una sorta di corridoio attraverso la Croazia verso il porto di Spalato. Ma resta da vedere se Zagabria è disposta a concederlo.

Lord Owen ha detto che, se sarà necessario, la Cee potrebbe fare pressione sulla Croazia giocando sul suo interesse alle esportazioni nei Paesi della Comunità. La Cee, aveva rilevato ancora Lord Owen, «discuterà la nuova situazione, le nuove proposte e forse detterà nuovi criteri guida». Oggi a Copenaghen, dove si svolge la riunione dei ministri degli Esteri della Cee per la Bosnia, ci sarà anche Lord Owen.

Una possibile libanizzazione nel centro dell' Europa è stata prospettata intanto ieri dall' ambasciatore bosniaco a Bonn, Indir Ramovic, qualora venga messa in atto la tripartizione della Bosnia decisa alla conferenza di pace di Ginevra sulla ex-Jugoslavia. In un' intervista alla radio dell' Assia, il diplomatico ha aggiunto che i governi occidentali sbagliano a pensare che nei Balcani regnerà la pace fin tanto che il conflitto verrà arginato all' interno dei confini della Bosnia-Erzegovina. Un dittatore come Milosevic non si fermerà in Bosnia. Anche Hitler non si accontentò della Polonia, ha detto Ramovic. Affermando che la guerra è un problema europeo, Ramovic ha detto inoltre allo Hessischer Rundfunk di sperare che gli Stati della Cee riconsiderino il piano di pace al vertice comunitario di Copenaghen.

BALCANI/ NELLE VIE DI BELGRADO

Migliaia scendono in piazza e chiedono Draskovic libero

BELGRADO — Migliaia di persone hanno sfidato il divieto della polizia e sono scese in piazza a Belgrado per chiedere la scarcerazione del leader dell'opposizione Vuk Draskovic e le dimissioni del presidente serbo Slobodan Milosevic. Diecimila manifestanti hanno formato un corteo che dalla piazza di fronte alla cattedrale di San Sava ha cercato di raggiungere la prigione centrale, dove Draskovic e la moglie Danica sono riunchiusi dal 1 giugno. A metà strada, dopo circa due chilometri, i dimostranti sono stati bloccati da centinaia di agenti in assetto antisommossa. Oltre all'imponente dispositivo di sicurezza, le autorità avevano predisposto anche il blocco dei trasporti pubblici imedendo a moltissime persone di prender parte alla manifestazione.

Dragan Veselinov, uno dei leader dell'opposizione, ha spiegato i motivi della protesta in modo molto efficace. «Siamo qui per dimostare che non abbiamo paura», ha affermato sottolineando che i gruppi antigovernativi continueranno a manifestare fin quando i Draskoic non saranno scarcerati. E la folla gli ha fatto eco gridando «Vuk libero» e «Abbasso i banditi rossi». Il leader del Movimento per il rinnovamento serbo era stato arrestato insieme alla moglie dopo gli incidenti scatenati dalla dimostrazione contro il siluramento del presidente Dobvrica Cosic. Draskovic e la moglie erano stati brutalmente malmenati sia al momento dell'arresto sia durante l'interrogatorio. Ieri l'esponente dell'opposizione era stato trasferito in un ospedale militare, ma avendo rifiutato le cure era stato riportato nella prigione centrale.

Rajko Danilovic, il loro avvocato, ha annunciato che chiederà di accusare formalmente i ministeri della giustizia e dell'interno per il trattamento cui sono stati sottopostii suoi assistenti. Le autorità serbe sostengono che Draskovic e la moglie avevano riportato lesioni lievi perché avevano opposto resistenza all'arresto. I due sono accusati di aver organizzato la manifestazione del 1.o giugno, in cui un poliziotto aveva perso la vita e decine di persone erano rimaste ferite.

BALCANI/ DA TUZLA

I musulmani minacciano di usare armi chimiche

TUZLA — I musulmani bosniaci dell'enclave di Tuzla hanno minacciato di distruggere con armi chimiche «ogni forma di vita nella quasi totalità dell'Europa» se i serbi non porranno fine all'assedio della città di Gorazde entro questa mattina alle 8, secondo quanto ha annunciato Radio Sarajevo.

Un responsabile militare di Tuzla, secondo l'emittente controllata dai musulmani, ha inviato un fax al Consiglio di sicurezza dell'Onu nel quale si afferma che è stato messo a punto un piano e sono stati approntati sufficienti quantitativi di cloro e di altre sostanze chimiche per annientare ogni forma di vita nella quasi totalità dell'Europa.

Tuzla, una delle sei zone protette, è un centro industriale della Bosnia settentrionale sede di un importante complesso chimico dove possono essere immagazzinati notevoli quantitativi di cloro. Organizzazioni ambientaliste hanno affermato recentemente che l'impianto, nel caso di un incidente, potrebbe costituire una minaccia per il bacino del Mediterraneo e altre zone dell'Europa. Il fax inviato al Consiglio di sicurezza, secondo Radio Sarajevo, reca la firma di Hazim Sadic, il comandante del secondo Corpo d'armata bosniaco.

ERITREA, ETIOPIA, SOMALIA E LIBIA: LA STORIA DEL NOSTRO "POSTO AL SOLE" SCRITTA IN UNA SOLA PAGINA

Africa, andata e ritorno

Servizio di
Santi Corvaja

Talvolta gli eventi ci consigliano di spulciare nella storia per capirli meglio. Le tensioni con la Libia, l'attenzione rivolta alle vicende che hanno opposto Eritrea ad Etiopia e, in questi giorni, le drammatiche vicende in Somalia, hanno tutte avuto un'eco particolare in Italia e non si capirebbe perchè se non si conoscessero i prodromi di questi rapporti avviati nella stagione coloniale. Non si tratta qui di compiere processi al passato, ma solo di ripercorrere un lungo itinerario africano che ci vide protagonisti. Sappiamo bene che la storia non è pane del sapere distribuito con generosità alle nuove generazioni. Sappiamo amcora meglio che la storia subisce rivisitazioni, condanne e distorsioni. Ma intanto è importante conoscerla, anche se per farlo si compie il miracolo di condensarla in una sola pagina.

Il primo capitolo della nostra Africa si aprì nel 1882 con un prologo risalente addirittura a Camillo Benso di Cavour che nel 1859, in previsione del taglio di Suez, aveva cominciato a prendere in considerazione l'utilità di disporre di stazioni di servizio per le navi della nascente Italia. Ormai il carbone aveva scalzato la vela e per la Marina Mercantile era diventata una necessità assoluta quella del buncheraggio lungo le rotte internazionali.

Nel 1861 Nino Bixio aveva dichiarato che esisteva bella e pronta una baia che sembrava fatta apposta agli scopi: si chiamava Assab, il cui padrone, il sultano Berheañ Ben Mohamed, ardeva cedere al migliore offerente. Assab, sito tranquillo e riparato, effettivamente si trova in un punto ideale, sul Mar Rosso, presso lo Stretto di Bab el Mandab. Per non allarmare turchi, egiziani, francesi e britannici che allora controllavano le coste orientali dell'Africa, partì alla chetichella una missione privata composta da Giuseppe Sapeto (religioso ed esploratore), Raffaele Rubattino (l'armatore genovese di Garibaldi) e Alfredo Acton (ammiraglio). Il trio giunto sul posto commise l'errore di trattare e concludere l'acquisto con due capetti locali scavalcando il sultano-padrone. Comunque il 15 novembre 1869 — due giorni prima dell'inaugurazione del Canale di Suez — gli italiani sborsarono, come caparra, 250 talleri di Maria Teresa, l'unica moneta che aveva corso in quelle regioni. Pochi mesi dopo — Roma era ancora del Papa — il contratto fu definito: 6800 talleri per un lotto di 6800 metri di lunghezza della rada di Assab. L'armatore potè così piantare una vistosa tabella con la scritta: «Proprietà Rubattino comprata agli 11 marzo 1870». Una piccola bugia perché — com'è chiaro — i soldi erano dello Stato. Come fulmini piombarono ad Assab gli egiziani: l'armatore venne sfrattato e i due imbroglioni fatti prigionieri. L'Italia naturalmente elevò il suo grido di protesta. Nel 1881, forse per consolarci dell'infortunio, i tedeschi ci proposero sottobanco — in funzione antifrancese — di occupare la Tunisia e, a sua volta, Londra c'invitò a partecipare a una spedizione in Egitto. Due occasini perdute perché con motivazioni «nobili» ma diverse gli inviti furono declinati. La Gran Bretagna, tuttavia, non rinunciando a sponsorizzare le nostre aspirazioni vicine e lontane ci spinse a occupare Massaua e tutta la costa eritrea fino ad Assab, già diventata, con legge 5 luglio 1882, colonia italiana.

Il 17 gennaio 1885 Roma recepì il messaggio d'Oltremanica facendo partire, da Napoli, sulla «Gottardo» il primo battaglione di 807 bersaglieri al comando del col. Tancredi Saletta. Il contingente sbarcò a Massaua il 5 febbraio, sotto il benevolo occhio del comandante di un bastimento britannico che, per caso, si trovava da quelle parti, una replica di quanto era accaduto a Marsala, nel 1860, al momento dello sbarco dei Mille. Completata l'occupazione delle coste eritree, sempre su spinta britannica, concedemmo in Somalia (1889) il protettorato ai sultani di Obbia e dei Migiurtini. Tre anni dopo per 268.800 lire, prendemmo in affitto dal sultano di Zanzibar i porti del Benadir, compreso quello di Mogadiscio. Nel 1905, con la nomina di un commissario, anche la Somalia diventava italiana. A questo punto va rilevato che il programma minimo per una base marittima nel Corno d'Africa si era dilatato a dismisura nel dibattito politico e nella fantasia popolare. Ora si parlava che nelle Colonie appena acquisite non solo avremmo potuto stanziare i disoccupati ma ci saremmo fatti anche ricchi per via dell'oro, del platino, del petrolio, delle banane, del caffè e del cotone, tutta roba — si assicurava — che tracimava da quelle terre vergini.

Per andare alla scoperta dell'Eldorado cominciammo l'anàbasi in Eritrea — prima tappa Asmara — anche perché i confini con l'Etiopia su cui regnava, si fa per dire, il Negus Neghesti Giovanni, erano nominali. Cercammo di procedere cautamente lavorandoci i vassalli del Negus, tutti feroci guerrieri fra i quali si distingueva un rivale di Giovanni, il ras Menelik dello Scioa. Tempo e denari persi perché in quei luoghi non c'è accordo che resista più di un giorno. Morto in combattimento Giovanni (10 marzo 1889) che ci aveva contestato l'occupazione di Massaua, lo «scettro» passò a Menelik che, nella corsa al trono di Addis Abeba, aveva bruciato sul traguardo Mangascià, ras del Tigrè, figlio illegittimo di Giovanni e da questi designato per testamento a suo successore. Menelik, per rinforzare la propria posizione, pensò bene di sfruttare gli italiani con i quali firmò nel maggio 1889, a conclusione di una torbida manfrina, il famoso trattato di Uccialli, fonte infinita dei nostri guai in Africa Orientale. Il nostro negoziatore Pietro Antonelli si era fatto ammaliare prima dall'astuta imperatrice Taitù e poi dallo stesso Menelik, il quale era riuscito a far sì che l'articolo 17 del documento avvesse due versioni: nel testo italiano si leggeva che il governo etiopico «consentiva» a servirsi di Roma per la sua rappresentanza all'estero, mentre nel testo in amarico risultava che Addis Abeba «avrebbe potuto servirsi» dell'Italia nei rapporti diplomatici. Differenza sostanziale: nel primo caso si trattava di un vero e proprio protettorato, nel secondo di un'intesa di amicizia, su un piano di parità.

Menelik, intanto, stava al giuoco. Il 2 agosto 1889 spedì in Italia una folta delegazione guidata dal cugino Makonnen che sarebbe stato il padre dell'ultimo imperatore d'Etiopia, il famoso Hailè Selassiè.

Gli ospiti del governo italiano se la spassarono per quattro mesi visitando fabbriche, caserme e arsenali. Makonnen, però, non fu distolto dal compito che gli era stato affidato da Menelik: portare a casa armi e munizioni. Sembra di rivivere la Tangentopoli odierna. Ottenuto un grosso prestito dalla Tesoreria romana, a Makonnen si presentarono subito i nostri industriali, accompagnati da referenti politici e mediatori. Le transazioni si chiusero fra brindisi e strette di mano. Fra l'altro nei contratti spiccava una commessa di quattro milioni di cartucce la cui «bontà» avvrebbero provato i nostri soldati, come vedremo, ad Adua.

In questo quadro confuso ma sufficiente per fornire il vero volto dell'Africa e dell'Etiopia in particolare, si verificarono gli eccidi di due nostri esploratori: Giuseppe Giulietti (13 giugno 1881 in Dancalia) e Gustavo Bianchi (7 ottobre 1884 ad Assab) e quattro «incidenti», tuttora ricordati con dolore e che si chiamano: Dogali, Amba Alagi, Macallè e Adua.

Il 25 gennaio 1887, ras Alula luogotenente del Negus Giovanni, attaccò il forte Saati, a quattro ore di cammino da Massaua. Anche se gli assalti erano stati respinti al prezzo di sei morti (tre nazionali e tre indigeni, considerati i primi caduti in Eritrea) alla fine della battaglia il nostro presidio aveva esaurito le munizioni. All'alba del giorno dopo in aiuto di Saati uscirono da Monkullo (Massaua) cinquecento nazionali e cinquanta indigeni, i bascibuzuk. Nei pressi di Dogali, alle 8.30, la nostra colonna venne attaccata e massacrata da Alula, che era alla testa di migliaia di scatenati guerriglieri. Il comandante del reparto, ten. col. Tommaso De Cristoforis, a mezzogiorno dispose il classico quadrato. Prima di abbattersi trafitto dalle lance del nemico ordinò ai pochi superstiti di presentare le armi ai caduti. Bilancio tragico: morti 21 ufficiali, 413 nazionali e quasi tutti i bascibuzuk. I superstiti furono 86.

A rendere più macabro l'eccidio, Alula aveva costretto una missione italiana (tre persone e un ragazzo), che aveva in precedenza catturato, ad assistere alla carneficina dei «frengi» come venivano chiamati i bianchi. La notizia della strage mise in lutto la Nazione. Trecentomila napoletani in lacrime accolsero i feriti, sbarcati dalla «Gottardo». A parte le solite inchieste e il rituale scaricabarile delle responsabilità, Dogali riuscì a dividere gli italiani in modo irreversibile allorché si apprese che per riscattare la missione italiana ancora in mano ad Alula, avevamo «donato» al ras ottocento fucili.

Passano circa otto anni durante i quali, come abbiamo visto, Roma aveva alternato le trattative alle azioni belliche. Il 27 febbraio 1893 il nuovo Negus Menelik denunciò il trattato di Uccialli. Noi per tutta risposta il 12 aprile 1895 conquistammo Adua, portando così a termine l'occupazione del Tigré. Per Menelik ciò costituì una provocazione per cui fece attaccare l'Amba Alagi (7 dicembre 1895). Il comandante del forte, magg. Pietro Toselli, invece di ritirarsi, secondo le istruzioni ricevute, volle resistere. Con Toselli morirono altri 18 ufficiali, 20 nazionali graduati e 2000 uomini di truppa, compresi centinaia di ascari.

Liquidata l'Amba Alagi gli scioani si riversarono su Mascallé il cui presidio al comando del magg. Giuseppe Galliano oppose valida resistenza fino al 20 gennaio 1896. La resa degli italiani fu combinata da Pietro Felter, un bresciano vecchio amico degli abissini.

Menelik, preso fiato, il primo marzo 1896 con decine di migliaia di guerriglieri puntò su Adua, per riprendersi il villaggio, come del resto aveva minacciato. La battaglia durò dieci ore. Le perdite italiane ammontarono a 262 ufficiali, 3.772 nazionali e 2900 ascari. Finirono prigionieri 2000 uomini, fra cui 406 indigeni che furono sottoposti al supplizio del taglio della mano destra e del piede sinistro, perché bollati di tradimento. Trenta nostri soldati furono evirati.

Queste atrocità condizionarono gravemente i nostri riflessi per quarant'anni quindi ci appare masochistico l'atteggiamento di certi libellisti quando hanno ricostruito alcuni episodi, pur censurabili, della guerra 1935-1936. Dopo Adua vennero riprese le trattative con il Negus cui va riconosciuta la furbizia di essersi fermato senza raggiungere la costa: a metà ottobre del 1896 acettammo di stracciare il trattato di Ucciallí, riconoscemmo la sovranità dell'Etiopia e riportammo i confini sulla linea del Mareb. Infine versammo dieci milioni di lire per i prigionieri. Da quel giorno sopportammo con pazienza i continui sconfinamenti degli abissini: obiettivi delle scorrerie erano bestiame e pozzi. Le rapine e le aggressioni non terminarono neppure quando divenne imperatore Hailè Selassiè (1891-1975) che, invece, si era presentato come sovrano illuminato e amico dell'Italia. Era il 1930. E fu proprio per una questione di pozzi contesi a Ual Ual che il 5 dicembre 1934 scoppiò il «casus belli» che indusse l'Italia a regolare i vecchi conti con l'Etiopia.

Roma, in un primo momento, aveva scelto la strada dell'accordo chiedendo due cose: che il Negus presentasse le sue scuse e che contemporaneamente Addis Abeba provvedese a risarcire i danni (noi lamentavamo che negli scontri a Ual Ual, al confine somalo, avevamo subito la perdita di 23 uomini nonché il ferimento di altri 6).

All'atteggiamento cauto del nostro governo qualcuno potrà non credere in quanto la storia corrente ci ha disegnato uno scenario diverso. Ma la verità è questa e si spiega semplicemente col fatto che Mussolini non fu mai afflitto dal cosiddetto «mal d'Africa», basti ricordare che nel 1911 finì in galera assieme al compagno Pietro Nenni per avere organizzato lo sciopero generale in Romagna contro l'impresa libica; che dopo la proclamazione dell'Impero in Africa Orientale — cosa che avrebbe titillato chiunque al suo posto — non mise mai piede in Etiopia.

Nell'autunno del 1911, Mussolini aveva dichiarato: «Milioni di lavoratori sono contrari d'istinto alle imprese coloniali in Africa. Il macello di Adua è ancora ben vivo nella memoria del popolo». Ma la Gran Bretagna, che pur aveva grosse responsabilità nella faccenda di Ual Ual, manovrava in modo che Mussolini uscisse con le ossa rotte dal confronto con il Negus. L'uomo che tirava le fila a Londra era Anthony Eden, che poi chiude ingloriosamente la sua discussa carriera politica portando il suo Paese alla vergogna di Suez contro Nasser, nel 1956.

Per mettere paura a Mussolini il 20 settembre 1934 a Gibilterra venne concentrata la «Home Fleet», circa cento navi da guerra dalle corazzate ai sommergibili. Tutto ciò, ovviamente, servì solo a trasformare l'anticolonialista del 1911 in un convinto africanista. Fra l'altro in quegli anni avevamo grossi problemi interni: gli indici della disoccupazione erano saliti e non si vedeva soluzione del problema in tempi brevi anche perché gli Stati Uniti, a loro volta in grave crisi economica, avevano chiuso le porte ai nostri emigranti. A Ginevra la Società delle Nazioni, intanto, si baloccava (come fa oggi la sua erede di New York) con commissioni, saggi e mediatori, senza arrivare al dunque.

Il 3 ottobre 1935, Mussolini, rompendo gli indugi, dà l'ordine di marciare. Il 6 ottobre il Tricolore sventola di nuovo nella tragica Adua. Il 18 novembre 1935, per tutta risposta, 52 Stati votano l'applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia, responsabile di aggressione. Però nella decisione ginevrina ci sono alcune scappatoie: il petrolio è escluso e il Canale di Suez resterà aperto alle navi italiane (la Gran Bretagna che ne ha la gestione poteva, quindi, continuare a incassare una sterlina d'oro per ogni italiano che vi transitava). Inoltre sono fuori dalla Società delle Nazioni tre potenze: Germania, Giappone e Stati Uniti, le cui industrie si affrettarono a esportare in Italia ogni mercanzia purché pagata in contanti alla consegna. Il gen. Rodolfo Graziani, che comandava il fronte Sud etiopico, poté avanzare grazie agli autocarri Ford e i Caterpillar americani fornitigli a domicilio.

Il 18 dicembre 1935 gli italiani sono chiamati a offrire le fedi nuziali alla Patria. L'esempio viene dato dal re e dalla regina. Ero al liceo. La mia classe venne in blocco chiamata a prestare servizio di vigilanza nei locali dove avvenivano le cerimonie di consegna, quasi ovunque un monumento nazionale. Ai cittadini che rispondevano all'appello venivano date in cambio vere di puro acciaio. Mi ricordo anche che molte coppie, restie a privarsi delle «maglie» di una lunga catena d'amore, si presentavano con anelli d'oro chiaramente acquistati per la bisogna.

Cartolina celebrativa di meharisti libici

Dalla guerra con la Turchia alle illusioni dell'impero

A Mussolini, il 2 ottobre 1935, l'intemerata ginevrina era servita per tenere un discorso radiotrasmesso in tutto il Paese. Fra l'altro aveva detto: «Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà; alle sanzioni militari risponderemo con misure militari; ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra. Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto». Con Adua vennero raggiunte Adigrat e Axum. Il gen. Emilio De Bono, comandante in capo, voleva sostare e riorganizzarsi ma da Roma gli giunse l'ordine perentorio di riprendere l'azione fino ai centri di Macallè e Tacazzè, a 500 chilometri da Massaua, il che allungava la linea dei rifornimenti senza avere preparato il successivo obiettivo strategico. Dopo Macallè a De Bono pervenne il benservito. A sostituirlo giunse il maresciallo Pietro Badoglio.

Hailé Selassiè con molto coraggio aveva accettato il combattimento «faccia a faccia» invece di sfruttare la guerriglia in cui gli abissini sono maestri. Non avevano rinunciato, però, alle crudeltà sul nemico: il 26 dicembre, catturati due nostri aviatori, spiccarono la testa al tenente Tito Minniti e la sventolarono come un trofeo. Il 13 febbraio 1936 nottetempo a Mai Lahlà assalirono un cantiere di lavoro della «Gondrand» e uccisero, seviziandoli, ottantacinque italiani, compresa la moglie di un ingegnere. Comunque Badoglio al Nord e Graziani al Sud, dopo alcune decisive battaglie sanguinose, il 5 maggio 1936, chiusero la guerra, durata complessivamente sette mesi. Mentre il Negus fuggiva in treno verso Gibuti per imbarcarsi sull'incrociatore britannico «Enterprise», Badoglio entrava ad Addis Abeba. Rimase nella capitale meno di tre settimane. Il 21 maggio passò la gatta da pelare al maresciallo Graziani. La sera del 9 maggio Mussolini proclamò l'Impero dell'Africa Orientale offrendo a Vittorio Emanuele III la corona di Hailé Selassiè. Il quale se la riprese esattamente cinque anni dopo, il 5 maggio 1941, quando grazie ai britannici la bandiera italiana che svettava sul palazzo imperiale venne sostituita da quella rossa, gialla e nera del Negus Neghesti.

L'impero ci svenò in tutti i sensi in uomini e in denari. In appena sessanta mesi, sempre difendendoci dai patrioti armati dai britannici, costruimmo città, industrie, ospedali, scuole e soprattutto strade, non ultima quella che ancora oggi unisce l'Eritrea ad Addis Abeba. Nessuno ci ha ringraziato, tranne il Negus prima che venisse cacciato dal trono dai suoi stessi collaboratori.

L'orrore e gli errori di Adua (1 marzo 1896) non furono facilmente dimenticati. Gli italiani nei primi anni di questo secolo cercarono di fugare quei fantasmi ritornando nel Mediterraneo dove Francia e Gran Bretagna si erano già divise rispettivamente Marocco-Tunisia-Algeria ed Egitto. La Germania, a noi legata dalla Triplice alleanza, comprendeva moderatamente le nostre necessità di piccola nazione che tentava di uscire dal bozzolo. Infine la Russia aveva in uggia la Turchia, scorbutica padrona dei Dardanelli.

C'erano, quindi, tutte le condizioni favorevoli per andare in Libia, in quel momento sotto la precaria sovranità dell'impero ottomano in disfacimento.

Dopo lunga preparazione politica, cominciata nel 1902 con un accordo parigino, per celebrare degnamente il 50 o anniversario del regno d'Italia, nel 1911 Roma decise di sbarcare in Tripolitania e negli altri centri più importanti della Cirenaica. Pretesto: la protezione dei nostri connazionali e degli interessi rappresentati dal Banco di Roma che da tempo operava nella regione. Una nave carica di ventimila fucili e due milioni di cartucce che Costantinopoli aveva inviato a Tripoli permise a Roma di presentare l'ultimatum che la Sublime Porta respinse. Il 29 settembre la nostra Flotta era davanti a Tripoli. Dopo le rituali trattative per salvare gli stranieri in città — c'erano duemila maltesi e alcune centinaia fra italiani e tedeschi — alle 15.45 del 3 ottobre 1911 i cannoni delle nostre navi da battaglia demolirono le fatiscenti fortificazioni costiere, provocando un centinaio di vittime. I turchi, circa settemila, si erano ritirati dal centro. In attesa dell'arrivo dell'Esercito, per sfruttare gli effetti della prima mossa, il 5 mattina, al comando del capitano di vascello Umberto Cagni, sbarcarono 1732 uomini scelti fra il personale disponibile delle corazzate. Fu il primo impiego estemporaneo di marinai come «commandos», corpo che poi divenne una vera e propria specialità in tutto il mondo (il nostro S. Marco e i marines americani ne sono una prova).

In fretta e furia fu nominato il sindaco, un Caramanli (lontano parente del nostro ministro degli Esteri marchese Antonio di San Giuliano). Tuttavia la situazione non era tranquilla. Finalmente il 13 ottobre giunse il gen. Carlo Caneva, friulano, ex ufficiale austriaco, al comando di circa quarantamila uomini.

Con il contingente di Caneva arrivarono altre due grandi «novità»: i primi autocarri utilizzati da un esercito e le prime squadriglie di aeroplani. Nonostante ciò la mattina del 23 ottobre turchi e arabi, con astuta manovra, attaccarono a Sciara Scait l'11.o Reggimento Bersaglieri al comando del col. Gustavo Fara. In questa «Dogali» libica perdemmo ben cinquecento uomini, colti di sorpresa nei loro accampamenti. In sincronia con tale azione, a Tripoli si registrava una rivolta di popolazione contro i nostri reparti. Solo in serata l'ordine potè essere ripristinato. Caneva fu costretto a usare il pugno di ferro per riprendere in mano il controllo della piazza. L'inevitabile rappresaglia nei confronti degli arabi sorpresi armati fece registrare, purtroppo, il primo bilancio pesante di giustiziati. Il 2 novembre registrammo i primi soldati seviziati e mutilati. L'occupazione della Libia continuò con la conquista di Tobruch, Bengasi, Derna e Homs. Le operazioni procedevano con il solito approccio: invito alle autorità locali ad arrendersi pacificamente, resistenza passiva da parte dei turchi e degli arabi, rottura delle trattative subito seguita dal fuoco della Flotta, cui si deve il maggior merito per la riuscita degli sbarchi.

Cavalleria indigena: le penne di falco eritree

Il 5 novembre 1911 Montecitorio votò la legge che sanciva la sovranità italiana sulla Libia senza tener conto che il nostro corpo di spedizione era praticamente bloccato.

Ai primi di novembre avevamo in Libia circa centomila uomini con pessimi effetti sull'erario che bruciò i risparmi accantonati in dieci anni. I combattimenti proseguivano per consolidare nelle due nuove province — la Cirenaica e la Tripolitania — le zone di sicurezza. Gli italiani si resero conto che la conquista della Libia non sarebbe stata una passeggiata ma una dura guerra. Il governo finalmente capì che per chiudere la partita occorreva un diversivo che fu trovato con l'occupazione da parte della nostra Marina di Stampalia (28 aprile 1912), di Rodi e delle altre undici isole del Dodecaneso.

Al «colpo» nel Dodecaneso, positivo per noi sul piano politico internazionale, fece seguito un secondo «colpo» spettacolare: il forzamento dei Dardanelli (18 luglio 1912) a opera di cinque torpediniere al comando del capitano di vascello Enrico Millo, il quale aveva avuto ordini dal governo di effettuare una «ricognizione» senza sparare contro la Flotta turca ancorata in porto. Questo exploit meramente «sportivo» lasciò la bocca amara ai militari, compreso il re, tutti del parere che le nostre unità una volta giunte a poche miglia dalle navi ottomane avrebbero fatto bene a vendicare i molti caduti in Libia. Avevano torto, perché l'episodio servì a far entrare in crisi il governo di Costantinopoli che venne sostituito da un ministero più disponibile alla pace con l'Italia.

Di ciò si ebbe sentore in Svizzera dove da alcune settimane s'incontravano le delegazioni di Roma e di Costantinopoli. La nostra era molto robusta perché di essa faceva parte un esperto come il conte Giuseppe Volpi, un industriale da tempo impegnato in proprio nell'impero ottomano. I turchi, invece, avevano incaricato per le trattative, il principe Said Halim pascià, un pezzo grosso del Paese, ma che chiaramente desiderava sfruttare la vacanza elvetica per darsi alla bella vita.

Il principe Said, che aveva trasformato in harem un «cottage» di Evian, nei suoi incontri segreti con Volpi non nascondeva il suo desiderio di giungere a un'intesa però richiedeva che i colloqui si prolungassero... all'infinito: anzitutto ,per dare a Costantinopoli la prova provata della sua abilità di negoziatore e poi per consentirgli di poter continuare a godere del suo gineceo. Quella «volpe» di Volpi, che conosceva vizi e virtù degli orientali, accettò di diventare complice del gaudente anche se da Roma gli facevano quotidiane pressioni per un accordo. I Caduti e le spese per la Libia stavano superando ogni limite mentre le opposizioni, specie i socialisti e gli ambienti del Vaticano, pungolavano con cattiveria il presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti. Fra i cattolici faceva eccezione Alcide De Gasperi, che non solo aprì a Trento una sottoscrizione per le famiglie dei Caduti e dei feriti di Tripoli ma scese in aspra polemica con la stampa austriaca, decisamente anti-italiana.

Gli incontri in Svizzera andarono avanti a tira e molla per tre mesi, fino al 15 ottobre 1912 quando a Ouchy venne siglata la pace fra Turchia e Italia. Un documento bizantino per salvare la faccia di Costantinopoli. Comunque, Libia e Dodecaneso, anche se sotto titoli diversi, erano passati al dominio italiano. Per quanto riguarda la Libia, però, si trattava di dominio sulla carta perché eravamo fermi sempre alla fascia costiera e lì restammo per tutto il tempo della prima guerra mondiale in quanto Idris al Senussi, nipote del fondatore della setta musulmana «Senusiyya», approfittò delle nostre difficoltà per riaccendere i focolai di ribellione soprattutto in Cirenaica. Insomma, negli anni Venti-Trenta fummo costretti a riconquistare la Libia. Idris, a un certo momento, sembrava disposto a sottomettersi previa la sua nomina a emiro di Barce. Ma le tribù si rifiutarono di seguirlo, costringendolo a riparare in Egitto. Idris attese che gli italiani venissero scacciati dagli inglesi per ritornare a Bengasi. Per avere aiutato la causa alleata nel 1951 fu «nominato» re della Tripolitania, della Cirenaica e del Fezzan. Fece la stessa fine di Haile Selassiè: fu spodestato da un gruppo di ufficiali, guidati dal tenente Muamar Gheddafi, il primo settembre 1969.

Dal 1933 la Libia ebbe sette anni felici, sotto il governatorato del maresciallo Italo Balbo, «condannato» da Mussolini a una specie di esilio a Tripoli. Contro ogni aspettativa, Balbo, che si vantava di portare lo stesso cognome del primo governatore romano Lucio Cornelio Balbo (19 a. C.), prese sul serio il compito affidatogli. Con lui la Libia si trasformò in un paradiso. Balbo liberò i ribelli, restituì la terra agli arabi, edificò città con scuole, ospedali, uffici, banche, chiese e moschee. Dotò la regione, divisa nelle quattro province di Tripoli, Bengasi, Derna e Misurata, di servizi modernissimi di comunicazione per terra, mare e cielo (chi scrive, più volte percorse in confortevoli autobus la linea Bengasi-Derna avendo a fianco passeggeri arabi). Inventò i motel lungo la grande litoranea di 1.822 chilometri costruita dal 1935 al 1937 che sarebbe stata usata con soddisfazione dalle armate britanniche nel corso della seconda guerra mondiale. Autorizzò, per attirare turisti, un casinò; organizzò un gran premio automobilistico con relativa lotteria e un circuito aereo internazionale.

Il suo canto del cigno fu il trasferimento in Libia di ventimila agricoltori italiani, trasportati nel 1938 a Tripoli con un convoglio di sedici piroscafi. Per gli emigranti erano stati preparati quindici villaggi intitolati a eroi italiani da Baracca a Battisti, da d'Annunzio a Luigi di Savoia. Ad attendere ogni capofamiglia c'era la casa con l'azienda agricola, compresi gli attrezzi di lavoro e gli animali. Nel tinello in un angolo c'era la radio e in un altro la ghiacciaia. Il giornalista australiano Alan Moorehead, particolarmente astioso nei nostri confronti, in un suo libro di memorie di guerra in Africa settentrionale non ha potuto fare a meno di scrivere: «... noi proseguimmo verso Barce. La sua fertile valle era ricca un tempo di prospere aziende per la lavorazione del latte e le sue bianche fattorie e stabilimenti caseari erano tra i migliori di tutta l'Africa. Le sterili brughiere erano state trasformate in terreni fertili che producevano fiori, frutta e tutti i prodotti dell'agricoltura... Ora sembrava che sul luogo gravasse una maledizione, dopo che quattro eserciti erano passati per la valle avanzando e ritirandosi». Prima dello scoppio del conflitto (10 giugno 1940) e prima della sua morte (28 giugno 1940) avvenuta su Tobruch quando il suo aereo fu abbattuto per errore dalla nostra contraerea, Balbo fu a un passo da fare il «pieno» in tutti i sensi. Aveva scoperto nel 1938 il petrolio, grazie alle ricerche condotte dal suo amico prof. Ardito Desio. Peccato! C'è rimasto il bel ricordo dell'arco dei Fileni con l'epica invocazione di Orazio: «Alme sol possis nihil Urbe Roma visere maius» (Almo sole possa tu non vedere nulla più grande di Roma).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della légge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

BANCONIERE 19.enne volonteroso pratico bar gelateria offresi telef. 040/305249-767764. (A56330)

DISTINTA automunita referenziata bella presenza pratica casa cucina stiro cucito paziente coi bambini per eventuale aiuto scolastico offresi orario da concordare. Tel. 040/824332 pasti. (A56535)

GEOMETRA milite assolto cerca lavoro. Si assicura massima serietà. 040/911693. (A56484)

OFFRESI giovane internista per cucina. Tel. 040/567166. (A56509)

PROGRAMMATORE informatica diplomato, già con esperienza di lavoro, cerca impiego qualificato tel. 040/827173. (A56470)

SIGNORA madre lingua tedesca conoscenza inglese cerca occupazione settore alberghiero. Telefonare ore pasti 040/761394. (A56475)

37ENNE commessa abbigliamento cerca impiego Gorizia e dintorni accetto qualsiasi lavoro purchè a tempo pieno. Telefonare 0481/535987 dalle 10 alle 14. (B50276)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. : PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca donne 25-35 anni, diplomate, bella presenza per lavoro di rappresentanza, fisso mensile. Telefonare per appuntamento sig. Piccioni 040/361611. (A2372)

A. AZIENDA leader nella regione cerca persona minimo 25enne automunito con maturate esperienze di vendita diretta e ricerca mercato per potenziamento propria organizzazione zona di Trieste. Offresi trattamento economico di sicuro interesse rimborso spese formazione professionale. Telefonare lunedì 21.6.1993 ore 15-19. Tel. 040/630020. (A099)

AFFERMATA Società distributrice antifurti per auto, radiotelefoni cellulari e altri prodotti settore auto, cerca validi agenti per zone libere Triveneto. Si richiede età 25-35 anni, comprovata esperienza di vendita, volontà, auto propria. Si offre portafoglio clienti e interessante retribuzione. Per appuntamento colloquio, telefonare 0481/411963. (B287)

AGENZIA immobiliare cerca funzionari acquisitori con esperienza, seri, volonterosi. 040/361575. (A09)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca geometra esperto cui affidare le manutenzioni condominiali. Scrivere a cassetta n. 9/M Publied 34100 trieste. (A56491)

AMMINISTRAZIONE stabili assume pratica/o con provata esperienza per mansioni di gestione autonoma. Scrivere a cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. (A56491)

CERCASI assistente per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. (A2403)

CERCASI commessa max 30 anni con esperienza e buona volontà pres. martedì 22 dalle 12 alle 13 via Mazzini 22. (A2382)

CERCASI cuochi per mense aziendali. Manoscrivere a cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A2370)

CERCASI esperto account disposto investire proprie energie in giovane studio pubblicitario. No assunzione. Telefonare 040/633737 ore 10/12. (A2419)

CERCASI fisioterapista anche part-time. Tel. 040/370530. (A2361)

CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi via Tortona 20 - Milano. (G539)

IMPIEGATA gestione paghe part-time si assume. Telefonare dalle ore 9 alle ore 12 allo 040/367274.

IMPORTANTE concessionaria automobili ricerca venditore-venditrice diplomato, presenza, età 25-35, attitudine ai contatti con il pubblico. Titolo preferenziale: conoscenza lingue straniere, esperienza ramo vendite. Telefonare 040/827032 orario 19-20. (A099)

INDUSTRIA grafica triestina cerca apprendisti massimo 20 anni, per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. (A2371)

INGEGNERE termotecnico o esperienza equivalente conoscenza sloveno/croato e inglese pratico uso computer disponibilità a viaggiare Paesi centro-europei cerca società commerciale con sede a Trieste specializzata settore apparecchi riscaldamento/condizionamento civile e industria (Oem). Manoscrivere curriculum vitae e referenze a cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste.

LA Geos Italia per nuova apertura ufficio in Trieste cerca cinque abili venditori di grosso calibro, esperti vendita diretta al privato consumatore. Se veramente capaci offresi altissime provvigioni. Si richiede massima serietà. Telefonare per fissare colloquio personale 040/390892. Astenersi perditempo. (A2409)

PIZZAIOLO esperto assume pizzeria «Pam Pam» Aurisina. Tel. 040/200188. (A56383)

PRIMARIA ditta calzature cerca due commesse, capaci, lunga esperienza. Scrivere a Cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste. (A2406)

RAGIONIERE/A con ottima esperienza cercasi per amministrazione e contabilità società import/export. Inviare curriculum, specificando eventuali lingue conosciute, a Cassetta n. 7/M Publied. (A2380)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncini con mezzo furgonato/centinato con portata mc 18 q.li 15 lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al numero 040/280225. (S20962)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratori/-trici di lingua slovena da inserire nel proprio organico. Telefonare allo 040/384371 ore ufficio. (A2353)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratrici/ori da inserire nel proprio organico. Telefonare allo 040/384371 ore ufficio. (A2237)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

SOCIETÀ triestina cerca venditori settore automobilistico per il Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a cassetta n. 10/M Publied 34100 Trieste. (A2400)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A56532)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56532)

IDRAULICO elettricista elettrodomestici frigoriferi antenne tapparelle riparazioni servizio rapido. 040/421027. (A56459)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo, telefono 040/727620. (A2321)

PITTORE camere, appartamenti, pitturazioni, olio, porte, finestre, persiane. Telefono 040/767233. (A56499)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine, eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2424)

10 *Acquisti d'occasione*

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432-507518. (S902951)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTO mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

13 *Alimentari*

HOME Service Dibema Nastroazzurro 2/3 1550 latt. 850; Itala Pils 2/3 950 Levissima 1,5 595 0,5 395 Peach Canei 3.950 liquore menta Sacco 7.500 Grappa Piemonte 1/1 7.500 Telefonando 040/569602, 040/418762 040/633088. (A2418)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2349)

PULMINO 900 Fiat rosso adatto campeggio trasporti marciante gommato cedo 500.000. 421027. (A56459)

SOCIETA' vende furgone Mercedes 307D luglio 1989 80.000 km perfetto 17.500.000 + Iva. Tel. 040-828731. (A2388)

15 *Roulotte nautica, sport*

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti pronto alla boa perfetto accessoriatissimo in garanzia, vendo eventualmente permuto con camper. Tel. 040/394327 ore 14-15 o dopo le 20. (A56507)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

INGEGNERE non residente cerca appartamento in affitto ammobiliato. Tel. 040/660377. (A2420)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ALVEARE 040-724444 Università tranquillo arredato, non residenti, bistanze, studio, cucina, bagno, autometano, altre possibilità. (A56489)

A. GESTIMMOBILI affitta locale d'affari di 160 mq coperti 180 mq scoperti zona Università adattissimo attività pubblico esercizio 1.700.000 mensili. 040-365334. (A2386)

ABITARE a Trieste. Centralissimi uffici. 4 camere, servizi. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Centralissima mansarda arredata. Adatta single non residente. 550.000. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Centralissimo arredato. Adatto tre studenti. 650.000. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Castagneto. Grazioso, adatto coppia non residenti. Arredato. 800.000. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Centrale, lussuoso attico arredato. Terrazzone vista mare. Foresteria. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Signorile foresteria arredata. Adatto coppia. Box. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Negozi, magazzino. Zone Severo, Salus, Carpison. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Valmaura, recenti arredati. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno 750.000. 040/371361. (A01)

ADATTO studenti tinello cucinino matrimoniale bagno terrazzino 500.000 mensili.040/733209. (A05)

AFFITTASI BOX AUTO (zona) PERUGINO 220.000 mensili. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-636490. (A2396)

AFFITTASI locale commerciale mq 33 a Gorizia rione S. Anna. Tel. 0481/81339. (B50278)

AFFITTIAMO non residenti in casetta vista golfo cucina due camere bagno giardino 800.000 mensili. 040/733229. (A05)

AFFITTO zona stadio salone due stanze cucina servizi recente ammobiliato 900.000. Tel. 040/364977. (A2420)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ottimi arredati varie metrature zone città vista mare non residenti da 650.000. (A2390)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta per studenti appartamenti arredati zona Università varie metrature. Tel. 040-639425. (A2395)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta via roma vuoto cinque stanze cucina biservizi ripostiglio balcone autoriscaldamento uso ufficio. tel. 040-639425. (A2395)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta arredato Fiera soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040-639425. (A2395)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta arredato Muggia soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone posto auto non residenti. Tel. 040-639425. (A2395)

CASAPIU' 040/630144 Stadio arredato, cucina soggiorno, due stanze, bagno, affittasi non residenti-foresteria. (A07)

CASAPIU' 040/630144 centrali arredati cucina una/-due stanze bagno non residenti/studenti da 460.000.

CASAPIU' 040/630144 residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)

CENTRALE, posizione prestigiosa, ufficio arredato n. 6 locali più servizi, disponibile subito, affittasi. Tel. 040/367603. (A2407)

CMT CASAPROGRAMMA S. Nicolò affittasi primingresso 4 stanze, segreteria, termoautonomo. 040-366544. (A00)

CMT PIZZARELLO centralissimo recente soggiorno 3 stanze cucina servizi 900.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO semicentrale non residenti o foresteria, appartamento vuoto spazioso 185 mq circa, con posto macchina. 040-630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona Barriera disponibilità locali d'affari al piano stradale 70/8 mq 040-630174.

CMT ROMANELLI ammobiliati luminosi, contratto non residenti/foresteria, stanza, soggiorno, bagno, affittasi zone Stadio, Duino. Tel. 040-366316. (A00)

CMT ROMANELLI zona Tribunale, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, casa recente, affittasi a referenziati, contratto 4 anni L. 1.300.000 mensili. Tel. 040-366316. (A00)

CMT CIVICA Immobiliare affitta OSPEDALE locale 25 mq soppalco servizio interno S. Lazzaro 10. Tel. 040-631712. (A2385)

COIMM affitta non residenti ammobiliato buone condizioni matrimoniale soggiorno cucinotto ripostiglio bagno poggiolo. Tel. 040/371042. (A2398)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissima mansarda semiarredata: soggiorno, parete cottura, due stanze, bagno. Ascensore. 500 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo appartamento elegantemente arredato: soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone. Un milione. Possibilità posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA periferico in signorile residence ultimo piano lussuosamente arredato e rifinito: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto. Contratto a termine. Un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Scorcola nel verde appartamento signorilmente arredato: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, giardino proprio, posto auto. Contratto a termine. 1.200.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA adiacenze Carducci magazzino piano terra circa 30 mq. Disponibile dal 1.o agosto. 320 mila. Contratto annuale. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Valdirivo in palazzo signorile con ascensore luminoso ufficio di circa 85 mq: atrio, due stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio. Ascensore, autometano. 950 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò ufficio perfetto, circa 130 mq: cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, autometano. Duemilioni. Possibilità arredamento nuovo. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo Teresiano luminoso piano alto con ascensore adatto ufficio o abitazione. Palazzo signorile, circa 90 mq. 900 mila. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito ultimo piano panoramico: salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi vista mare. Ascensore, riscaldamento. 1.200.000. Contratto pluriennale. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Perugino ultimo piano arredato con ascensore: soggiorno, cucinino, camera, bagno, grande terrazzo. Contratto a termine. 650 mila. 040/366811. (A01)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq zona via Gatteri-via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.(A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino-deposito, 26 mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.

LORENZA affitta: Opicina mansarda ammobiliata, 4 vani, cucina, bagno. Contratto termine 800.000. 040/734257. (A2389)

LORENZA affitta: panoramico, libero, 4 vani, cucina, bagno, 800.000 ammobiliati, 2/3 vani, servizi da 700.000. Muggia, 3 vani cucinino, bagno, giardino. Contratti termine. 040-734257. (A2389)

MONFALCONE KRONOS: Affitta vari appartamenti e ville, Monfalcone e mandamento. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Flavia arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno 580.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A2425)

QUATTROMURA Viale, non residenti, 500.000 mensili; Frescobaldi, non residenti, ampia metratura, 1.050.000 mensili. 040-578944. (A2397)

UFFICIO tre vani e servizi 40 mq zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO tre vani, ripostiglio e servizi, 165 mq, al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e Tribunale. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero zona piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore.(A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta appartamenti arredati per studenti zone Stazione Barriera Altura con riscaldamento e ascensore. (A2383)

20 *Capitali Aziende*

AGENZIA GAMBA 040/768702 licenza avviamento bar centralissimo ottimo reddito abbigliamento Roiano buon passaggio cedesi. (A2390)

BAR rosticceria avviato zona centrale Monfalcone. Vendesi 0481-44550. (c260)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)

CEDESI negozio articoli sportivi. Tel. 040/214685 (14.30-15.30) escluso domenica. (A56485)

CMT - CASAPROGRAMMA centralissimo tabacchino, riviste, banco lotto, ottimo reddito. 040-366544. (A00)

PANIFICIO pasticceria zona centrale privilegiata cedesi a professionisti tel. 040/577951. (A2378)

QUATTROMURA cedesi avviamento, arredamento, centrale lavanderia, San Vito fioraio, San Giacomo abbigliamento. 040-578944. (A2397)

VENDESI o affittasi negozio frutta e verdura zona S. Giacomo. Tel. 040/330606 dalle 18 alle 22. (A56403)

VENDO licenza abbigliamento, tabelle IX-X, zona 14, lire 25.000.000. Tel. 040/305893. (A099)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità massima contanti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità massima contanti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

CERCO per investimento miniappartamento o mansarda da ristrutturare, 040/383441 no agenzie. (A00)

PRIVATO acquista appartamento signorile 120-200 mq zona residenziale, centrale. Indispensabile: terrazza, box telefonare 040/363459. (A56469)

PRIVATO permuta anche conguagliando appartamento inizio Baiamonti o acquista appartamento o casetta periferica piccolo giardino: telefonare lunedì 8-12 al 040/727204. (A56402)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI Ciamician-Tigor ultime disponibilità ristrutturati con posto macchina, rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2405)

A.A.A. ECCARDI Rozzol panoramico vista mare cucina bistanze soggiorno posti macchina giardino condominiale 190.000.000. 040/634075. (A2405)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi, primingressi, consegna settembre '94, da 250.000.000 mutuabili, vista mare e verde. (A56488)

A.A. ALVEARE 040/724444 appartamento bipiano con cortiletto da ristrutturare, 70.000.000. (A56488)

A.A. ALVEARE 040/724444 Virgilio villa indipendente occupata, buone condizioni: mq 150, parcheggio, vista golfo. (A56488)

A. GESTIMMOBILI Gretta prestigioso su due livelli salone quattro stanze cucina servizi terrazzo vista golfo. Tel. 365334. (A2386)

A. GESTIMMOBILI trentennale soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio poggiolo solo 120.000.000. Tel. 365334. (A2386)

A. GESTIMMOBILI Università locale d'affari ampio scoperto ideale per attività di esercizio pubblico vero affare solo 190.000.000. Tel. 365334. (A2386)

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

ABITARE a Trieste. Corso Italia. Vendita in blocco ultimi tre piani di palazzo da ristrutturare. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Franca, signorile, ultimo piano, vista mare. Salone, cucinino, matrimoniale, bagno, lavanderia, poggiolone. 170.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grande villa centro Sistiana. Possibilità bifamiliare. Giardino. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Pucino. Villa incantevole vista. Circa 390 mq, giardino. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Sansovino. Recente soleggiato. Circa 70 mq, poggiolo, 130.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Semicentrale, panoramico ultimo piano. Circa 110 mq. Box. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Settefontane bassa, perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 145.000.000. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Tigor. Epoca ristrutturato. Autometano. Circa 80 mq, 155.000.000. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Ville indipendenti in costruzione. S. Pelagio (Aurisina). Vista mare. Consegna luglio 1994. Ottimo capitolato. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Villa di testata. Primo ingresso. Grande giardino. Vicinanze Sistiana. Circa 260 mq. 410.000.000. 040/371361. (A2392)

Continua in 24.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Collezione autunno inverno 1993-1994 della Conbipel

Un itinerario immaginario di stile e misura nell'atmosfera degli anni Settanta.

Concretezza, linee essenziali e severe, addolcite appena dalle finiture molto particolari e accurate.

Un insieme di capi molto portabili, semplici, dalle proporzioni perfette che sottintendono una ricerca stilistica raffinata e di grande appeal.

Particolare attenzione è stata data alla qualità delle pelli quali: il nabuk sempre molto sportivo, il vitello scamosciato morbido come seta, lo shearling nappato sapientemente invecchiato e la nappa di vitello elegante e un po' sofisticata.

Frange, impunture, interni staccabili, colli e cappucci sono interpretati in modo originale senza eccessi o troppe concessioni naif, privilegiando nella scelta abbinamenti di colori decisi e di grande effetto quali: il rosso e il nero, il blu, il marrone e l'arancio, mentenendo di base il colore naturale.

Protagonista assoluto della sfilata il trench, proposto in versioni diverse e trasformato in un capo per tutte le occasioni: dalla mattina alla sera.

Nella pelliccia una selezione di proposte in visone che abbandonano gli eccessivi volumi del passato continuando però a mantenere la loro sontuosa ricchezza data dalle linee ben dosate e dalla lavorazione e trasporto e a pelli intere di grande pregio. Una speciale bordatura ad intarsi di visoni diversi ed un risultato di grande effetto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

LA CITTA' LAGUNARE STA RIACQUISTANDO IL SUO RUOLO DI PONTE TRA LE DUE SPONDE DEL MARE

Venezia torna capitale dell'Adriatico

Le iniziative sono partite ben prima della caduta del Muro di Berlino e hanno fatto leva sulla cultura

VENEZIA — «... Ma ghe 'ssicuro, non sarà malani, qua semo a casa nostra... che ghe par? semo fioi de Vinessia, vinessiani!» così, all'inizio del secolo, il poeta capodistriano Tino Gavardo, concludeva una poesia descrivendo l'ira di un vecchio cittadino (barba Nane) con la quale esprimeva l'orgoglio d'esser veneto. E infatti, parlare del passato dell'Istria, significa parlare anche e soprattutto di Venezia, di secoli di pacifica convivenza con le etnie slave dell'entroterra, di un alto grado di cultura. Ed è proprio con la caduta della Serenissima, con la fine del Settecento, che nella penisola si creano i presupposti per l'innesco di tensioni e lacerazioni. Per secoli Venezia è stata la capitale adriatica in tutti i sensi e oggi, alla luce dei processi d'integrazione che stanno coinvolgendo l'Europa, la città lagunare sta cercando di riacquisire un ruolo ben preciso, il ruolo di ponte, specie culturale, tra le due sponde dell'Adriatico.

Che qualcosa si muovesse in tal senso lo si è potuto recepire già verso la fine degli anni Ottanta. Alla faccia del muro di Berlino, allora ancora ben solido, un gruppo di autorevoli veneziani dava origine a un comitato che più tardi, (nota bene) nel corso di una pubblica assemblea presso la sede municipale di Mestre, prenderà il nome di «Dialogo adriatico». Libera e pluralistica associazione senza fini di lucro, «Dialogo adriatico» annovera Alvise Zorzi, uno dei massimi storici della venezianità, quale garante; e tra gli altri va segnalato l'impegno dell'avvocato Gianumberto Ferraro (presidente), Domenico Bendoricchio operatore della Camera di commercio di origine dignanese, il soprintendente ai beni architettonici di Venezia, Livio Ricciardi, lo scrittore Paolo Barbaro, il giornalista Ivo Prandin, e in particolare l'attuale vice sindaco e assessore alla cultura del Comune di Venezia, Fulgenzio Livieri. E Livieri è stato l'ideatore di tante iniziative, la più significativa delle quali appare essere stata la proposta, recepita all'unanimità dal Consiglio comunale di Venezia, l'anno scorso, di consentire ospitalità funzionale (sede strutture e collaborazione di funzionario comunale) all'Unione italiana di Fiume che, da allora, ha una sede veneziana che funziona per ogni evenienza relativa a rapporti, informazioni, scambi e iniziative. Quest'ultime, nonostante il carattere volontario dell'associazione, di certo non mancano.

Perché si parte proprio con un discorso culturale? La constatazione di fondo è che lo sviluppo dell'approccio culturale semplifica il panorama dei rapporti, nel quale trovano collocazione autonoma e spontanea relazioni diverse, che l'associazione auspica, ma direttamente non persegue.. Insomma il compito è quello di sollecitare uno scambio anche economico fra le due sponde, ma sollecitare e basta, non dunque esservi coinvolti direttamente. Si è partiti con la cultura, come mezzo per «rompere il ghiaccio», «poi, operando con onestà — dicono quelli dell'associazione — da cosa nasce cosa».

Ma ecco alcune di queste iniziative: l'anno scorso, gli artisti premiati al concorso «Istria nobilissima» hanno potuto esporre le loro opere nella sala espositiva di via Einaudi a Mestre. C'è stato il «tour» dedicato al compositore piranese Giuseppe Tartini (viaggio a Venezia dello strumento originale in barca a vela, concerti, apparizioni televisive ecc). Quest'anno il Comune ha approvato una delibera per tutta una serie di manifestazioni: la rappresentazione a Umago di una commedia goldoniana da parte della compagnia dei «Bisegoni», la mostra «Da Kandinsky a Matisse» che verrà portata a Pirano, il concerto, a ottobre, dell'orchestra da camera di Capodistria diretta dal maestro Borut Logar nella chiesa veneziana di Santo Stefano, la presentazione del libro della soprintendente Sonja Hoyer sul restauro di Palazzo Tartini. Ma l'evento di maggior rilievo, in questo 1993, è senz'altro il ciclo musicale monografico denominato «Il Museo della musica», un progetto già in fase di realizzazione che prevede la registrazione di una serie di concerti di musica barocca ambientati in ambienti importanti quali i Palazzi Ducale, Mocenigo, Labia, Ca' Rezzonico, nonché la scuola di San Rocco, la Querini stampalia, e vedrà impegnato il gruppo cameristico degli «Interpreti veneziani». Le immagini dei concerti, grazie all'intervento dei tecnici di Tele Capodistria, verranno intercalate con scorci di palazzi veneti di cui l'Istria è particolarmente ricca. L'emittente capodistriana trasmetterà il tutto, in otto puntate, a partire dai mesi autunnali.

Seppur solamente con un messaggio di saluto, «Dialogo adriatico» è stato presente anche al recente seminario sulla Serenissima in Istria, di cui si parla nell'articolo accanto. «L'associazione — è stato detto tra l'altro — fa proprio il messaggio che compare scolpito nella pietra accanto al Leone del Palazzo Pretorio di Capodistria: «Pax in hac civitate et in omnibus abitantibus in ea», messaggio che, tradotto liberamente potrebbe essere proposto in questi termini: «sia pace in questa città e nel cuore di tutti coloro che in essa vivono e operano».

Alberto Cernaz

La porta della Muda, accesso al centro di Capodistria

Panoramica di Venezia, in primo piano l'isola di San Giorgio

SUCCESSO DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE A CAPODISTRIA

Istria, un passato serenissimo

Sottolineato il grande interesse suscitato negli studiosi italiani

CAPODISTRIA — «L'iniziativa ha avuto un ottimo successo soprattutto se consideriamo il grande interessamento degli storici italiani»; Darko Darovec, storico sloveno a cui va gran parte del merito per l'allestimento del convegno internazionale dedicato al periodo della Serenissima in Italia, commenta così l'esito dell'interessante incontro che, tra il 10 e il 12 giugno ha raccolto a Capodistria decine di esperti in materia. Un incontro che ha rappresentato la continuazione del convegno svoltosi a Muggia nel febbraio scorso e che apriva, in pratica, una serie di iniziative rivolte alla conoscenza del periodo veneziano in Istria. L'aspetto interessante dell'iniziativa è, in pratica, l'apertura, le nuove prospettive di collaborazione tra gli esperti di Slovenia, Italia e Croazia, su un argomento di indubbio comune interesse. I primi contatti per dare vita al simposio, il prof. Darovec li ha avuti a Venezia e Trieste, rispettivamente con i prof. Claudio Povolo e Marino Rolan.

Come detto si è partiti con il convegno di Muggia: si è fatto il punto della situazione, prendendo in esame le varie fonti storiografiche. Finanziatori dell'iniziativa sono stati i Comuni di Muggia e Capodistria, legati da secoli di storia comune, ma anche il ministero per la Scienza della Repubblica di Slovenia. Mentre il patrocinio dei lavori è stato assunto dall'Università degli studi diTrieste.

I successivi incontri tendono all'approfondimento di tempi specifici. Quello affrontato nei giorni scorsi a Capodistria è stato «L'Istria e la repubblica di Venezia: istituzioni, diritto, amministrazione». I contributi si sono estesi anche al periodo patriarchino pre Veneto e a quello austriaco post-veneto dell'Istria costiera, nonché dell'Istria interna imperiale. Due giornate ricche di spunti interessanti durante le quali i presenti hanno potuto usufruire della traduzione simultanea in tre lingue.

Tra breve, l'organizzatore dell'evento, la Società storica del Litorale, farà stampare il terzo numero del periodico «Acta Histriae» nel quale verranno riportati tutti gli interventi preparati a Palazzo Belgramoni-Tacco. La pubblicazione sarà reperibile anche nelle principali librerie del Friuli-Venezia Giulia. Il prossimo appuntamento è previsto per l'anno venturo nuovamente a Muggia dove, in tema di Serenissima, si parlerà in modo specifico dell'amministrazione della giustizia. Ma ancor più impegnativo si presenta il quadro delle attività nel '95: in ricorrenza dell'anniversario della nascita di Gian Rinaldo Carli verrà allestito un nuovo convegno internazionale dedicato all'erudito capodistriano dal titolo «G. R. Carli e le correnti illuministiche tra Capodistria, Venezia e Milano». Le idee dunque non mancano: gli studiosi pensano addirittura al '97, quando ricorrerà il duecentesimo anniversario della caduta della Serenissima.

Per quanto concerne la Società storica del Litorale, essa opera a Capodistria e dal 1989 ha dato alle stampe cinque pubblicazioni bilingui. L'associazione conta oggi un'ottantina di iscritti, alcuni delle quali anche dall'Italia: una sezione del sodalizio, infatti, è stata aperta di recente anche a Muggia.

a. c.

LE ORIGINI DEL VIAGGIATORE CHE SVELO' ALL'EUROPA IL «PIANETA» CINA

Marco Polo, da Curzola al favoloso Catai

Come quasi tutti gli esploratori ha raccontato tanto di ciò che ha visto ma ben poco di sé

Il presidente Tudjman a Pechino ha rivendicato la nazionalità croata per l'autore de «Il Milione», conosciuto fino ad oggi come «veneziano»

Dopo la recente «sparata» del presidente croato Tudjman che, durante il viaggio in Cina, ha attribuito a Marco Polo la nazionalità croata, è interessante rinverdire quanto si conosce sulle origini dell'autore de «Il Milione». Origini che rimangono avvolte nel dubbio, ma più che sulla nazionalità, sul luogo di nascita. Infatti come la maggior parte dei grandi esploratori, Marco Polo ci ha lasciato sostanziosissime e interessantissime notizie sui luoghi da lui visitati ma poco o niente sulle sua persona e sulla sua famiglia, tanto che, quando dopo la morte divenne famoso, molte furono le città che rivendicarono l'onore di avergli dato i natali. Prima fra tutte fu proprio Venezia, città dove la famiglia Polo visse per molto tempo; Nicolò e Matteo Polo, rispettivamente il padre e lo zio di Marco, erano conosciuti come mercanti veneziani dato che intrattenevano fitti commerci con Costantinopoli e con la Crimea. I principali assertori della «venezianità» di Marco Polo sono l'autorevolissima Enciclopedia Treccani che definisce l'esploratore come «viaggiatore veneziano» e lo storico Alvise Zorzi che, pubblicando nel 1982 una biografia di Marco Polo, la intitolò «Vita di Marco Polo veneziano», palesando quindi dalle prime parole del libro la sua posizione.

Indubbiamente Marco Polo ebbe molto di veneziano anche se nacque nel 1254 in Dalmazia, che peraltro in quel periodo, era in gran parte sotto la sovranità della repubblica di Venezia. Inoltre, dopo i 25 anni del suo immortale viaggio in Estremo Oriente, nel 1295, si stabilì a Venezia da dove, dopo essersi sposato, ripartì per il mare e venne fatto prigioniero dai genovesi presso Curzola nel 1298. Dopo la prigionia, durante la quale Marco dettò le memorie dei suoi viaggi al letterato toscano Rustichello, tornò a Venezia dove ebbe tre figlie e dove continuò, più pacatamente, a dedicarsi ai suoi commerci fino all'8 gennaio 1324, il giorno della sua morte.

Ma anche se Marco Polo visse a lungo e morì a Venezia, un'indiscutibile prova della provenienza della sua famiglia dalla Dalmazia ce la fornisce il Libro dei Membri del Maggior Consiglio di Venezia, secondo il quale la famiglia Polo sarebbe originaria della Dalmazia. Tale documento risale al 1418 quando la famiglia Polo venne fatta nobile per aver contribuito «con le persone e con gli averi» alla difesa della Repubblica durante la guerra dal 1378 al 1381 contro Genova.

Polo era un cognome molto frequente nell'Adriatico veneto poiché probabilmente era frutto della contrazione dialettale del nome personale Paolo; nei secoli questo nome subì diverse variazioni, dal latino Paulus all'italico Paolo e al prettamente dialettale Polo, che poi come cognome divenne Depolo o, rimanendo fedele alla forma italica, Paoli, e Di Paolo.

Oggi, infatti, alcuni Depolo, dimenticando che Marco ebbe solo tre figlie, si vantano di discendere dal grande esploratore. Un altro testimone non dalmata sull'origine del primo esploratore italiano, è un altro veneziano, Marin Sanudo, che nella sua opera «Le vite dei Dogi», elencando i membri del Maggior Consiglio, afferma che i Polo provengono dalla Dalmazia; come dice però il veneziano Giovanni Orlandini nel suo saggio «Marco Polo e la sua famiglia», la genealogia veneziana di Marco Polo non è troppo chiara né sicura poiché infatti il primo documento riferibile sicuramente alla famiglia del grande esploratore è del 1280 quando Marco stesso aveva 26 anni.

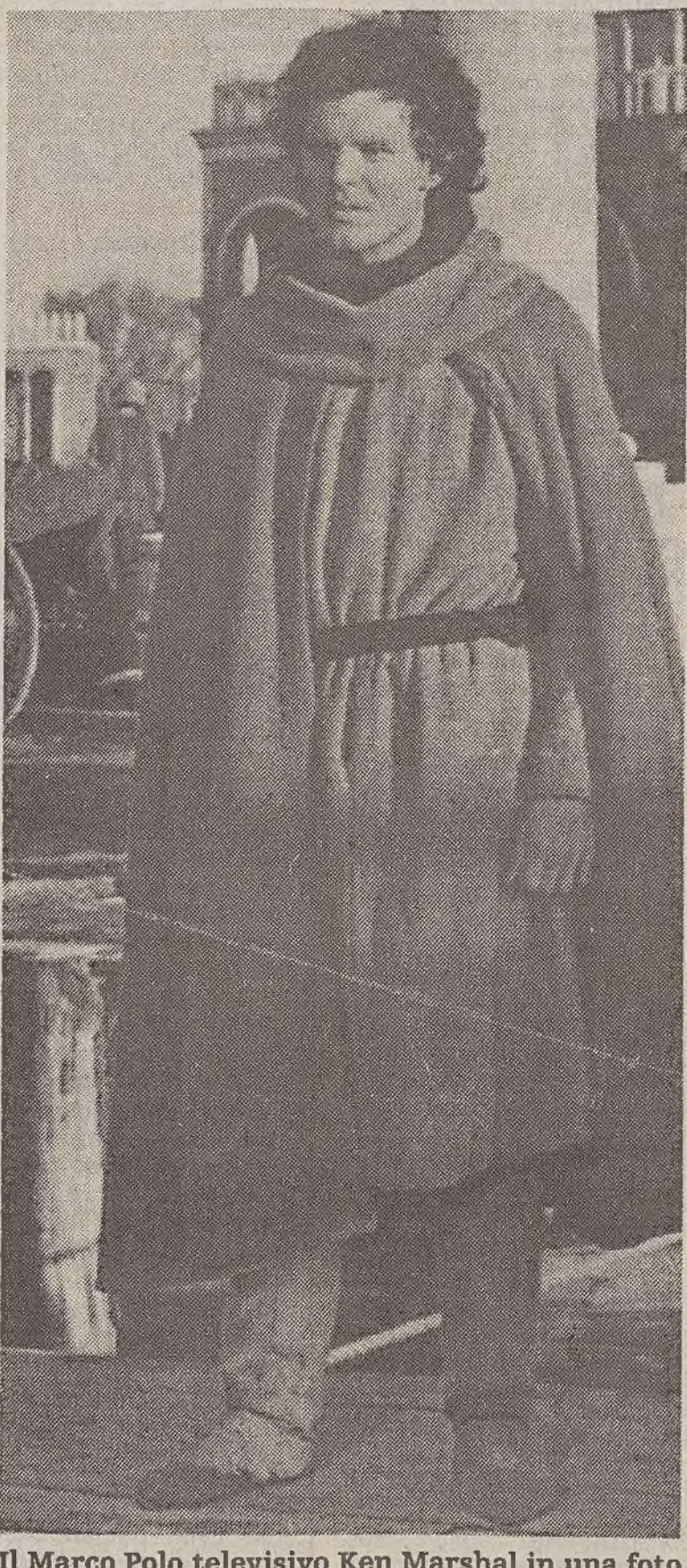
A Venezia infatti documenti che presentano il cognome Polo o nella forma latina Paulus, sono moltissimi — il più antico è del 971 —, ma è improbabile che tali cognomi siano appartenuti ad antenati di Marco e di suo padre Nicolò essendo stati molti i possessori di un cognome derivato dal patronimico «Paolo». Se però le antiche fonti veneziane ci attestano la provenienza dalmatica della famiglia di Marco Polo, non ci indicano esattamente di quale luogo della Dalmazia sia nativa tale famiglia.

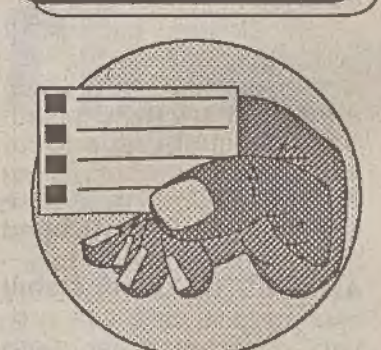
Dai documenti e dalle testimonianze degli storici, due sono le cittadine che si contendono l'onore di aver dato i natali al grande esploratore: Sebenico e Curzola, il capoluogo dell'omonima isola. Il paese di Curzola, però, pare essere con più probabilità il vero luogo di nascita di Marco Polo poiché molto probabilmente è errata l'informazione del genealogista cinquecentesco Marco Barbaro secondo il quale la famiglia Polo era originaria di Sebenico e si stabilì a Venezia nel 1033. Tale notizia, ripeto, molto probabilmente è falsa dato che il primo documento che cita Sebenico, fra l'altro come castello, è del 1066.

Curzola quindi sembra essere la città che con più probabilità abbia dato i natali al grande esploratore: ci sono molte prove al riguardo. La più importante forse è la copia di una carta disegnata dallo stesso Marco Polo che oggi si trova al Museo dell'Osservatorio di Greenwich nella quale, sulla costa orientale dell'Adriatico, compare solo il nome della città di Curzola e non quelli delle altre più importanti città della Dalmazia.

Ci sono poi tante altre testimonianze come articoli del settimanale di Zurigo «Wochenblatt» o come l'articolo del settimanale torinese «Il nostro tempo» o come anche l'articolo del 6 giugno 1968 di «Panorama», tutti che confermano le provenienze curzolane del grande esploratore, ma forse la prova migliore è la casa che a Curzola viene presentata ai turisti come la casa dove nacque Marco Polo; il palazzetto, però, come edificio non è quello che ha dato i natali a Marco, poiché di architettura non medioevale, ma molto probabilmente è la casa costruita sopra o sulle rovine di quella dove nacque il primo europeo che vide il Regno del Catai.

Non possediamo dunque documenti originali che con sicurezza ci dicano il vero luogo di nascita di Marco Polo, ma fu un dalmata poiché dentro di sé, come tutti i dalmati, aveva l'istinto dell'avventura, ugualmente ai due monaci di Arbe mandati da Giustiniano in Tibet per ritrovare il baco da seta.

Piero Cordignano

Il Marco Polo televisivo Ken Marshal in una foto di scena

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 14-20/6

Pirano. *Invitati dal Podestà. cav. uff. Borri, si sono riuniti numerosi cittadini per costituire il Comitato per la Giornata della Croce Rossa, che sarà celebrata con la vendita di saponette profumate, ventagli, spazzolini e specchietti, fatta da gruppi di signorine.*

Portuale. *Si svolsero nella piazza dell'Unità il saggio ginnico annuale e le gare sportive dell'O.N.B., che videro le vittorie di Sergio Chmet di Stridone (corsa veloce m. 60), di Gina Bertetti di Portole (corsa col codino m. 40) e di Portole nel tiro alla fune.*

Pola. *Si sono riuniti i primi sottoscrittori di quote per la fondazione della Società anonima cooperativa per gli spettacoli nell'Arena, ai quali il Podestà on. Luigi Bilucaglia ha letto i 31 punti dello statuto.*

Abbazia. *Con l'intervento del parroco don Pilat, ha avuto luogo ad Apriano la festa pro dote della scuola, in cui si distinsero i bambini Ribarich, Slavich, Andretich, Specina e Moglich.*

Rovigo. *A conclusione del triduo in onore di S. Antonio di Padova, si svolse per le vie della città una processione con la statua del Santo preceduta dalle organizzazioni giovanili e seguita dalle confraternite; officiò il parroco mons. Codemo.*

Pola. *Presieduta da S.E. il Prefetto gr. uff. Italo Foschi, si è riunita la commissione per il confino, la quale ha assegnato al confino un individuo che svolgeva opera anti-nazionale e ha ammonito un pregiudicato per delitti comuni.*

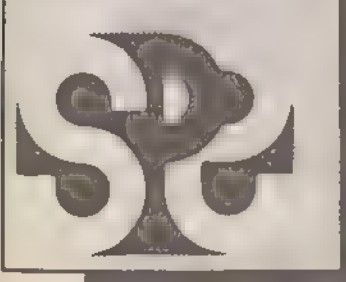
Abbazia. *Il Ministero della Comunicazioni ha accordato per Abbazia la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno a decorrere dal 15 luglio c.a., per incrementare il movimento turistico verso le Riviere del Carnaro e verso Fiume.*

Pola. *E' stata decretata la demolizione del voluminoso edificio costruito dall'Austria come magazzino d'artiglieria proprio davanti all'anfiteatro romano: al suo posto sarà creato un giardinetto in continuazione di quello esistente.*

Parenzo. *Ricorrendo il 21.o anniversario della morte del poeta Giuseppe Picciola, la cittadina istriana s'è fatta promotrice di alcune onoranze, culminanti nell'apposizione di una lapide marmorea sulla casa che lo vide nascere.*

Rovigno. *Domenica, 432 tra fanciulli e fanciulle vennero cresimati nella chiesa di Canfanaro, chiamata ormai col nome di «chiesa del miracolo», cui giunsero dai più lontani casolari sparsi nella campagna nonostante la pioggia.*

Roberto Gruden

STAGIONE TURISTICA '93

Grado: sabbiature e tante novità

Obiettivo: una migliore qualificazione dei servizi

La spiaggia chiusa di Grado è un elemento di esclusiva peculiarità. Certo, per entrarci si paga l'ingresso, ma la rilevanza che questa chiusura comporta in termini di sicurezza e garanzia vale senz'altro le 3.700 lire del biglietto e chi ha bambini piccoli lo sa. La nostra ovvia aspirazione è quella di qualificare compiutamente la nostra spiaggia, ampliandone l'offerta e le novità di quest'anno sono una precisa conferma che l'aspirazione non è relegata nel periodo ipotetico o nelle frasi di rito. La nuova sala mostra che inaugureremo a giorni all'interno della spiaggia dove attraverso documenti, testimonianze e fotografie di potranno ripercorrere i nostri fastosi cent'anni di turismo. L'area ludica per bambini e ragazzi che verrà inaugurata sabato prossimo e che sorge sopra un'area di 2.000 metri quadri e ha numerose caratterizzazioni di giochi e divertimenti. La nuova rivista «Grado» il cui secondo numero sarà tra breve in edicola. Vi è poi il questionario «dei desideri e dei lagni», un opuscolo dove gli ospiti avranno la facoltà di giudicare l'efficienza dei nostri servizi e suggerire possibili miglioramenti. Proponiamo inoltre un ingresso rinnovato completamente e di grande effetto, un nuovo e funzionale solarium ed un trenino che quest'anno potrà circolare oltre oltre che all'interno della spiaggia per i viali, un nuovo meeting club, luogo di ritrovo per ragazzi, con un vasto programma di divertimenti ed un'area sportiva più ampia. Oggi vi è l'impegno della progettazione del nuovo parco acquatico, i cui lavori inizieranno a ottobre e la ristrutturazione delle terme, sia organizzativa che gestionale. Non possiamo permetterci lunghe soste ed a fronte di queste iniziative vi è il nostro impegno e la premura dell'Azienda nel sostenere la costruzione del campo di golf e di incoraggiare imprenditori ad investire negli intrattenimenti notturni che sono il vero punto debole di Grado. I tempi non incoraggiano granché, ma chi ha responsabilità amministrative deve, in momenti di difficile sintesi, trovare possibili risoluzioni e la via d'uscita oggi sta nelle preposizione e nell'ottimizzazione delle risorse e non di certo nelle invocazioni e nei lamenti.

dott. Alessandro Felluga
presidente Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia

MANIFESTAZIONI

Sarà la banda «San Paolino» di Aquileia, ad «aprire» la settimana eseguendo questa sera alle 21, un concerto bandistico. L'appuntamento è nei Giardini Marchesan ovvero nella mini arena di via Dante.

Il calendario degli appuntamenti gradesi che man mano che si avvicina alla stagione più calda diventa sempre più sostanzioso, prosegue poi con la mostra di Mario Bardusco che inaugurerà la sua personale domani (la conclusione è per il 30 del mese). La mostra verrà allestita nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione Turistica, all'ingresso principale della spiaggia dove fino ad oggi si può visitare una mostra di «Bonsai» della Florgiulia di Staranzano allestita con la collaborazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano.

Una mostra un po' particolare, al di fuori dei tradizionali appuntamenti, che indubbiamente ha riscosso un successo notevolissimo. Mai sino ad ora si era infatti registrato un tale afflusso di visitatori.

Per gli appassionati di teatro il primo appuntamento della stagione è invece per mercoledì prossimo 23 giugno. Alle 21.30, nel suggestivo Campiello della Scala, la compagnia dell'Associazione «Grado Teatro» presenterà infatti «Nelle lagune venete — da Calmo a Goldoni», un'opera curata da Tullio Svettini che al suo debutto avvenuto all'incirca un mese fa aveva riscosso ampi consensi.

La prossima settimana si conclude in pratica con due concerti — entrambi si svolgeranno all'Auditorium «Biagio Marin» — di quelli inseriti nel cartellone de «I concerti a 4 stelle» promossi dall'associazione «Musica Viva» assieme all'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Giovedì 24 si inizia con «Una sera all'opera», un titolo che lascia perfettamente capire quale sia l'argomento della serata mentre sabato 26 nell'ambito della «sotto rassegna» «Chitarre d'estate» ci sarà l'atteso concerto di Luciano Chillemi. Da dire ancora che domenica prossima, per iniziativa del Centrodanza di Cervignano, si svolgerà, al palazzo regionale dei congressi, un saggio di danza.

L'ultimo appuntamento in programma per questo mese di giugno è poi un pellegrinaggio notturno a Barbana promosso dalla Parrocchia arcipretale gradese.

Si tratta del primo di una lunga serie di pellegrinaggi che la Parrocchia ha organizzato sull'onda della massiccia partecipazione riscontrata negli anni scorsi (nel corso della stagione si svolgeranno dei pellegrinaggi anche in altre località della regione fra i quali spicca uno ad Aquileia, anche questo alla sera).

La sabbia: l'oro di Grado

Da pochi giorni è stato riaperto lo stabilimento psammatoterapico dove cioè si possono effettuare le sabbiature.

Uno stabilimento riorganizzato che consentirà, col doppio turno, di effettuare la bellezza di 1.600 prestazioni giornaliere.

Una cura, quella delle sabbiature, che è stata all'origine della fama gradese in campo curativo e ciò per la peculiarità proprie della stessa sabbia e del clima. Il tutto favorito dalla posizione geografica di Grado: un'isola fra mare e laguna, con le spiagge completamente rivolte a sud (pertanto la tintarella la si può prendere dall'alba al tramonto), con delle particolarità climatiche uniche del genere in Italia. Stiamo parlando di un continuo e regolare spirare delle brezze di mare o di terra, di una minore umidità dell'aria e di una minor formazione di sistemi nuvolosi.

Ma è soprattutto la sabbia, ricca di tanti elementi, che contribuisce a rendere estremamente positive le sabbiature sia come cura vera e propria che a scopo prettamente preventivo.

Ad ogni buon conto va precisata che trattandosi di una cura particolarmente «pesante», la stessa la si può effettuata dagli specialisti in forza all'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Ma se lo stabilimento psammatoterapico ha aperto i battenti solo da poco tempo (affinché abbiano effetto le sabbiature si possono effettuare solo dopo che la sabbia sia stata scaldata naturalmente dal sole), va ricordato che l'impianto termale (compresa la piscina con acqua di mare riscaldata che è rimasta aperta tutto l'inverno) è invece funzionante dai primi del mese di aprile. Le terme rimarranno certamente aperte fino alla fine di ottobre ma all'orizzonte c'è l'idea di tenerle aperte per tutto l'anno.

Un'ultima annotazione riguarda l'antroterapia in grotte artificiali o vaporarium.

Si tratta di ambienti con temperatura di circa 40 gradi nei quali viene vaporizzata e diffusa l'acqua di mare e che come indicazioni sono in gran parte simili a quelle relative alle sabbiature.

Dunque un «pacchetto» di offerte curative che come ogni anno non mancheranno di far arrivare a Grado molti turisti che approfitteranno delle loro ferie estive anche per intemprare il loro fisico in vista degli impegni futuri.

Rivista «Grado»

Nel corso della prossima settimana uscirà il secondo numero della rivista «Grado», un'iniziativa voluta dalla locale Azienda di Promozione turistica e realizzata dalle Edizioni della Laguna. Un secondo numero ancor più ricco del primo che al suo esordio aveva ottenuto uno strepitoso successo sia di critica (si tratta di una rivista stampata a colori su carta pregiata e con allegata una stampa, sempre a colori, da far incorniciare) che di vendita. Ebbene pe questo secondo numero l'editore ha deciso un aumento di ben 16 pagine e ciò perché all'interno sono pubblicate alcune documentazione davvero interessanti. In sintesi vediamo i contenuti di questo secondo numero di «Grado e la provincia isontina». Oltre a 4 pagine riservate all'ente turistico all'interno delle quali si parla dell'assegnazione della Bandiera Blu d'Europa, della riapertura delle sabbiature, della rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone» e di altre notizie, ad un interessante intervento del presidente della stessa Azienda Alessandro Felluga che ci sofferma a parlare delle «Qualità da amministrare», ci sono infatti moltissimi altri argomenti di indubbio interesse. Ci sarà una «scheda» sull'imminente «Perdon de Barbana», verranno descritti i costumi da bagno d'epoca che verranno esposti nella «Sala Candioli», ci sarà il ricordo dei coniugi Oransz, si parlerà degli altari barocchi del Duomo di Grado, del Fondo Marin donato alla biblioteca Civica, della storia dei numerosi cinema che un tempo esistevano a Grado, della storia della gloriosa società canottieri Ausonia, delle varie vicende della spiaggia di Grado, dei brillamenti delle mine durante la seconda guerra mondiale, del fiume Isonzo ed ancora vengono pubblicati — è sarà sicuramente una lettura molto interessante — i verbali di un processo che ha avuto luogo ai primi anni di questo secolo e cha ha coinvolto, direttamente o indirettament, moltissime famiglie gradesi.

Bonsai in mostra

Viene definita, e a ragione, un'arte. Un'arte sotto tutti i punti di vista. E' quella del bonsai, qualcosa di sconosciuto (almeno nel mondo occidentale) fino a qualche anno fa, ma ora diventato elemento culturale di grande richiamo un pò per tutti. Curiosità, simpatia, voglia di conoscere qualcosa di nuovo: sono questi gli elementi che hanno spinto numerose persone a visitare la mostra allestita a Grado nella sala dell'Azienda di soggiorno all'ingresso principale della spiaggia.

La mostra bonsai, organizzata dalla Florgiulia in collaborazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano, chiude oggi i battenti e per tutti c'è la possibilità di ammirare pezzi veramente unici e pregiati. Centinaia di esemplari di bonsai tra i quali un bagolaro vecchio di 230 anni ed un boschetto di ginepro del bonsaista John Naka.

OLTRE 400MILA ELETTORI SCEGLIERANNO OGGI IN REGIONE SINDACI E PRESIDENTI DELLA PROVINCIA

Il giorno della verità

TRIESTE — Sono 410. 050 gli elettori chiamati oggi alle urne in Friuli-Venezia Giulia per il ballottaggio dei candidati presidenti delle Province di Trieste e di Gorizia e dei candidati sindaco di Pordenone, Cordenons e Monfalcone. Non potranno votare i giovani che, tra il primo e il secondo turno, hanno compiuto i 18 anni di età. Per la Provincia di Trieste gli elettori sono 230. 397 e per quella di Gorizia 122. 382. A scegliere il sindaco sono chiamati alle urne a Pordenone 43. 634 elettori, a Cordenons 13. 637 ed a Monfalcone 25. 720. Questi ultimi voteranno due volte: per il sindaco e per il presidente della Provincia. I seggi resteranno aperti dalle 7 alle 22. Immediatamente dopo inizieranno gli scrutini. A differenza del primo turno gli elettori dovranno barrare il candidato e non il simbolo dei partiti o liste che lo appoggiano pena l'annullamento del voto.

Nel primo turno invece era esattamente il contrario. Ciò ha determinato l'annullamento di un numero molto rilevante di schede che ha provocato il ricorso al Tar dell'Msi a Trieste (sul merito la decisione è attesa per il 7 luglio mentre ieri si è espresso unicamente sull'istanza di sospensiva del ballottaggio) e della Lega Nord a Monfalcone.

TRIESTE

Paolo Sardos Albertini e Franco Codega sono alla resa dei conti. Stanotte sapremo chi, tra i «duellanti» per la Provincia di Trieste, approderà a Palazzo Galatti. Le ore della vigilia sono state caratterizzate da una vera orgia cartacea, in appoggio all'uno o all'altro candidato. Sardos, presentato come indipendente dalla Lista per Trieste, dovrebbe ottenere l'appoggio missino, ma anche di buona parte della Dc; Codega quello del Pds, del Pri, dei Verdi e di un'area genericamente definitiva «di sinistra», anche se per esempio il voto di Rifondazione comunista è tutt'altro che scontato.

GORIZIA

Il democristiano Alberto Bergamin e la leghista Monica Marcolini si affrontano oggi al ballottaggio per sapere chi ricoprirà la carica di presidente della Provincia. Mentre la Lega Nord corre da sola, Bergamin si è apparentato anche con l'Unione slovena e il Psdi.

La campagna elettorale è stata anomala rispetto a quella che si è assistita in altre parti d'Italia: i due contendenti non si sono mai incontrati per i «faccia a faccia». La Marcolini ha sempre rifiutato il confronto con il suo avversario sia sul fronte televisivo sia sulla carta stampata. Bergamin ha già presentato la sua «squadra», mentre la Marcolini lo farà solo la prossima settimana, sempre se verrà eletta.

L'esito del ballottaggio resta comunque incerto e il vincitore la spunterà di pochissimo.

MONFALCONE

Cesare Calzolari, appoggiato da Popolari per Monfalcone e Psdi, e Adriano Persi sulla cui candidatura si sono apparentati Pds e cittadini di Monfalcone, si giocheranno oggi al ballottaggio la poltrona di sindaco a Monfalcone. Un ballottaggio incerto, che ci si aspetta giocato all'ultimo voto, dal momento che ancora oggi è praticamente impossibile prevedere verso chi convergeranno i voti che al primo turno erano stati appannaggio delle altre forze politiche in competizione. Anche perché buona parte di queste ultime ha ufficialmente preso le distanze da entrambi i candidati, invitando i propri simpatizzanti a non esprimere alcuna preferenza.

Sarà dunque un voto di coscienza. Sulla carta parrebbe favorito Persi, che dovrebbe avere l'appoggio delle forze laiche e di sinistra alle quali potrebbero aggiungersi informalmente le schiere leghiste. Ma a Calzolari potrebbero andare i voti dell'area cattolica e quelli dell'associazionismo.

PORDENONE

Rush finale per la poltrona di primo cittadino: quest'oggi i pordenonesi decideranno sul futuro della città nominando direttamente e per la prima volta il nuovo capo della giunta comunale. Al ballottaggio sono approdati il 39.e leghista Alfredo Pasini e la 58.e Alberto Maria Manzon, candidata per il raggruppamento composto da Pds, Alleanza democratica e Sì per Pordenone. Scoppiettanti gli ultimi scampoli di campagna elettorale che hanno visto approdare in città, al traino dei rispettivi candidati, il portavoce nazionale della Lega Umberto Bossi, il numero 2 del Pds Massimo d'Alema e il deputato Giuseppe Ayala. Secondo un sondaggio dell'ultima ora, la Manzon avrebbe un vantaggio percentuale pari a nove punti su Pasini, ma non è escluso che gli ultimi dibattiti pubblici e televisivi abbiano inciso sul dato statistico.

Poche le alleanze con i partiti «trombati»: il Movimento sociale italiano non si è schierato a favore di nessuno dei due mentre la Democrazia cristiana ha lasciato completa autonomia al proprio elettorato, esortato comunque a una «lunga riflessione» in cabina elettorale.

NEL MIRINO ANCHE LA SANITA'

Direzioni regionali Una mini-riforma della giunta Turello

Il presidente Turello.

In gioco anche le nomine di vari dirigenti

TRIESTE — Prima di uscire di scena la giunta Turello intenderebbe assestare alcuni vertici dell'apparato regionale, quali le direzioni della Sanità e delle Autonomie locali. Per la prima si fa da tempo il nome — in vista dell'assetto manageriale previsto per tale servizio dalla «miniriforma» varata dall'assessore Brancati — dell'ex sindaco di Trieste, Franco Richetti (Dc), attuale direttore dell'Azienda regionale per la promozione turistica, che peraltro avrebbe più volte manifestato perplessità per tale trasferimento.

Ma si tratterebbe di risolvere, nello stesso tempo, la delicata situazione venutasi a creare con il reinserimento di Dario Rinaldi, non ricandidatosi, nelle mansioni di direttore del Servizio stampa e pubbliche relazioni che aveva lasciato, collocandosi in aspettativa, con l'elezione alla prima di tre consecutive legislature consiliari. In tal modo si ridurebbero gli spazi del direttore subentratogli nel frattempo e che potrebbe perciò passare ora all'Azienda turistica al posto di Richetti.

Ma anche la direzione regionale delle Autonomie locali diventa vacante con il pensionamento di Gaetano Barbi. E vicesegretario generale vicario della giunta regionale è tuttora, ma grazie a un contratto ad personam che scadrà il prossimo novembre, quell'Egidio Babille che già lo scorso anno ha superato i limiti d'età.

Ma polemizzano la Federazione Verdi e la Lega Nord: «Giù le mani da queste nomine». Non sarebbero scelte — viene contestato alla giunta Turello — di carattere improrogabile, se è vero che per esempio la direzione regionale della Sanità è vacante da un anno. E soprattutto non può essere che nomine così delicate, come quelle riguardanti i massimi livelli dell'apparato burocratico, siano gestite dalla maggioranza uscente, sì da porre davanti a fatti compiuti chi avrà la responsabilità di governare la Regione per i prossimi cinque anni.

In effetti le nomine dei direttori regionali, e perfino quelle dei direttori di servizio, mai sono state considerate secondo un'ordinarietà burocratica, essendo soggette a una sorta di «gradimento politico»: esse avvengono, è vero, dopo aver «sentito» il consiglio; ma pur sempre attraverso delibere di pertinenza giuntale.

g. p.

CONCESSO DALLA REGIONE

Un miliardo ai Comuni per le attrezzature della protezione civile

TRIESTE — La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha recentemente deciso la concessione di un finanziamento di oltre un miliardo di lire ai comuni per l'acquisto di attrezzature idonee alle locali attività di prevenzione e intervento in caso di calamità.

La Direzione regionale della Protezione civile ha così potuto completare una prima fase, che ha visto il reclutamento di oltre 6.500 volontari in quasi tutti i Comuni della regione e una adeguata dotazione agli stessi di equipaggiamenti individuali antifortunistici, di pompe idrauliche polifunzionali, di gruppi elettrogeni, di attrezzature minute, di veicoli per il trasporto promiscuo, compresi i natanti nelle zone a preminente rischio idraulico. Il recente stanziamento ha interessato 64 dei 219 Comuni della regione, di cui ben 40 hanno beneficiato per la prima volta dei finanziamenti regionali in questo settore. Infine sei Comuni otterranno un contributo per l'adeguamento di sedi di allocamento per mezzi e attrezzature, in relazione a un piano che prevede presidi strategici in zone particolarmente vulnerabili.

A conclusione di questo riparto, ben l'ottantadue per cento dei comuni facenti parte del territorio regionale hanno potuto essere attrezzati con un primo programma.

CHIESTA A FINE DEL CONVEGNO DI GRADO

Una consulta giovanile a tutela degli emigrati

GRADO — «L'identità delle proprie origini si riscopre soltanto quando si è a contatto con gli altri discendenti di un'esperienza che ha segnato il passato, ma ha contribuito alla crescita della nostra terra». Questo in sintesi il concetto cui si sono richiamati i partecipanti al primo incontro internazionale delle giovani generazioni dell'emigrazione, concluso ieri a Grado, dal presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi) Ottorino Burelli.

Quattro pomeriggi di questa settimana sono stati dedicati ad apprendere l'essenza delle proprie radici, ciò ha consentito agli oltre cento giovani di verificare anche il lavoro svolto in passato dai loro genitori e dai loro rappresentanti per mettere a fuoco di volta in volta le necessità emergenti.

Ed è proprio questo uno dei punti essenziali del documento finale presentato dai gruppi di lavoro costituiti in seno al convegno di Grado: il desiderio di partecipare con la necessasria propositività alla vita delle strutture rappresentative degli emigrati.

Un altro messaggio importante è stato lanciato dai giovani presenti a Grado a tutto l'universo dell'emigrazione: quello di avviare una collaborazione globale, senza confini fra tutte le diverse organizzazioni dell'emigrazione, perché soltanto attraverso una reale cooperazione — è stato rilevato — sarà possibile raggiungere i risultati sperati e mantenere efficace il raccordo con la terra dei padri, consentendo nel contempo all'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia di intervenire in modo corretto per risolvere le esigenze reali. Dai convegnisti è stata anche richiesta la creazione di una consulta dei giovani dell'emigrazione, ma è stata suggerita pure una diversa e ancor più efficace trasposizione del messaggio culturale della terra d'origine, così come dovrà essere approfondita l'informazione su quanto accade nel Friuli-Venezia Giulia. Anche a tale proposito i giovani hanno chiesto un incremento dei messaggi culturali. Proprio in tal senso è stata avanzata la richiesta di una sorta di «corsia preferenziale» per mantenere viva l'identità e l'essenza culturale della terra d'origine. Una corsia — è stato rilevato — che dovrebbe essere integrata dal rinnovarsi di occasioni come l'incontro gradese, che però, per garantire anche ai più giovani l'opportunità, definite importanti, dovrebbero essere rinnovate anche nelle comunità all'estero.

IN BREVE

Fa tappa a Lignano il Festivalbar C'é anche Masini

LIGNANO — Il centro balneare di Lignano Sabbiadoro ospita per due giorni (ieri sera e stasera) all'Arena Alpe Adria la seconda tappa del Festivalbar del Trentennale, promosso da Vittorio Salvetti. Dopo l'esordio, avvenuto la scorsa settimana ad Ascoli, la manifestazione sosta a Lignano Sabbiadoro, cui seguirà la tappa a Verbania e quindi la finale, il 4 settembre, in località da scegliere tra Verona (Arena) e Passariano (Udine) nella sede di Villa Manin.

Nelle due serate lignanesi si esibiscono complessivamente venti artisti, tra big, novità e superospiti. Ieri sera, presentati da Federica Panicucci e Claudio Cecchetto, si sono esibiti Biagio Antonacci, Leila K., Gianni Morandi, Luca Barbarossa, i Vernice, Raf, Charles ed Eddie, Ron, Fiorello, A Ha. Stasera sono in programma gli 883 e Marco Masini, I Matia Bazar, Nikki, Samuele Bersani, The Beloved, Loredana Bertè, Enrico Ruggeri, Paola Turci, Spampinato e Rudy's Blues Band. Le due serate saranno trasmesse dalla emittente televisiva privata Italia 1 alle 20,30 di martedì 6 e martedì 13 luglio, con inserti filmati dedicati a Lignano, alle sue spiagge, al mare, alle attrazioni. E' prevista secondo gli organizzatori, un'audience televisiva complessiva di oltre sette milioni di spettatori.

Italia nostra: Sergio Franco nuovo presidente regionale

TRIESTE — Sergio Franco è il nuovo presidente regionale di Italia Nostra. E' stato eletto dall' assemblea regionale dell' associazione, composta dai membri del direttivo delle quattro sezioni di Trieste, Udine, Gorizia e Carnia. Franco subentra a Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella di Trieste. Il consiglio regionale di Italia Nostra risulta composto da Franco Zubin e Antonella Caroli, per la sezione di Trieste; da Antonio Mansi, Renato Bosa e Teresa Jesu per quella di Udine; da Giulio Valentini, Maria Masau Dan e Mauro Bigot per quella di Gorizia e da Marco Marra e Lucio Zanier per la sezione carnica.

Pubblicazione in tre lingue sul santuario di Monte Santo

GORIZIA — Un libro stampato in tre edizioni, rispettivamente nelle lingue slovena, italiana e friulana, dedicato al Monte Santo, è stato presentato in una serata culturale svoltasi nello stesso santuraio, ora in Slovenia, alla presenza delle autorità comunali di Nova Gorica, del vescovo di Capodisria, Metod Pirih, del docente dell'università di Lubiana, Nace Sumi, che ha curato uno dei capitoli, e di altri rappresentanti del mondo culturale friulano e sloveno. La pubblicazione, che conta 114 pagine, raccoglie decine di splendide fotografie di Rafael Podobnik, intervallate da scritti sulla storia del santuario e da poesie. Il libro, edito dalla Jutro di Lubiana, sarà venduto nel santuario e in librerie di Slovenia e Friuli-Venezia Giulia.

«Stelutis di Udin» alle Baleari al festival mondiale del folclore

UDINE — I bambini del gruppo folcloristico friulano «Stelutis di Udin» saranno al 4 all'11 luglio alle Baleari per partecipare al Festival mondiale del folclore, in programma a Palma di Maiorca. Il gruppo udinese sarà uno dei tre che rappresenteranno in quella manifestazione l'Italia. Le «Stelutis di Udin», che sono da poco rientrate dal Lussemburgo dove si sono esibite con successo nell' ambito di una festa per gli emigrati, riprenderanno l' attività, al termine dell'impegno a Maiorca, in settembre, con la partecipazione alla Festa del folclore a Piove di Sacco. Il gruppo di piccoli danzerini udinesi fu costituito nel 1977
e da allora vi hanno fatto parte centinaia di bambini, che hanno portato la musica e i colori del costumi tradizionali friulani in tutta Europa. Attualmente presidente delle Stelutis è Nello Coppeto, mentre direttrice è Maria Montagnoli, che guida il gruppo sin dalle origini. L'ultima formazione delle Stelutis è composta da 35 bambini di età compresa fra i 4 ed i 12 anni, che vengono accompagnati da sei strumentisti.

CANI E DEFFENDI, DOMANI LA DECISIONE

Arresti domiciliari a Claudio De Eccher

UDINE — La Procura della Repubblica di Palermo ha espresso ieri parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari per Claudio De Eccher, l'imprenditore friulano detenuto da venerdì 11 nel carcere di Termini Imerese con l'accusa di associazione a delinquere in relazione a una indagine che vede coinvolte altre 23 persone tra le quali il boss mafioso Totò Riina. Spetterà poi al giudice per le indagini preliminari una decisione in merito sulla richiesta avanzata dai legali dell'imputato, decisione che è prevista per domani.

Dunque i magistrati inquirenti dopo la lunga deposizione di Claudio De Eccher e il faccia a faccia con il suo accusatore, il geometra Giuseppe Li Pera, ex capo area per la Sicilia della Rizzani De Eccher, non ritengono più necessaria una permanenza in carcere dell'industriale friulano.

Nel corso del confronto, De Eccher si sarebbe anche fatto carico di alcuni addebiti contestati al direttore dell'impresa, Giancarlo Deffendi, e all'ex dipendente Vincenzo Cani, entrambi detenuti a Palermo. Per Deffendi la Procura si esprimerà domani il suoi parere in merito all'istanza di remissione in libertà avanzata dal suo avvocato. Per lo stesso giorno è attesa pure la decisione del Gip sulla scarcerazione di Cani.

Claudio De Eccher

MAXI OPERAZIONE ANTIDROGA TRA PADOVA E PORDENONE

Alt al traffico di eroina

Sono 15 gli arresti e 25 le denunce a piede libero

PORDENONE — Una maxi operazione volta alla soppressione del traffico di eroina è stata portata a termine dalla squadra mobile della questura di Padova in collaborazione con i colleghi della Destra Tagliamento.

Il bilancio è di 15 arresti — quattro ordini di custodia cautelare sono stati comunicati a persone già precedentemente detenute — e 25 denunce a piede libero, cinque delle quali interessano direttamente il capoluogo pordenonese. Secondo quanto dichiarato dagli inquirenti l'organizzazione ora decapitata era dedita soprattutto allo smercio tra le province di Padova e Pordenone.

Terminali del commercio illecito in città sarebbero cinque tossicodipendenti, tutti pregiudicati, che sistematicamente si recavano in Veneto per acquistare eroina da rivendere in piccole quantità nella Destra Tagliamento. Le indagini sono scattate un paio di mesi fa e, per conto proprio, la squadra mobile pordenonese ha eseguito tutta una serie di verifiche, intercettazioni e pedinamenti, che hanno consentito al pubblico ministero, Antonio Cappelleri, di disegnare perfettamente la mappa dello spaccio incrociato.

I cinque, Franco e Attilio Lucchetta, Walter Conti, Angelo Conenna e Ottavio Brait, avrebbero avuto come punto di riferimento a Padova il 41.enne Liliano Lovo, catturato e arrestato nel corso del maxi blitz. Durante le perquisizioni sarebbero stati rinvenuti oggettidall'inequivocabile utilizzo, come a esempio bilancini di precisione solitamente adoperati per la quantificazione in grammi della droga. Ma l'aspetto più importante è che i 15 arrestati, secondo la versione fornita dagli investigatori, avrebbero fatto parte di una rete di trafficanti che faceva giungere quotidianamente sul mercato circa mezzo chilo di eroina, in pratica la metà dello stupefacente che la polizia ritiene venga venduto ogni giorno solamente tra Padova e Pordenone.

L'impressione è che comunque esista un altro anello di congiunzione tra Lovo e i cinque denunciati pordenonesi, una sorta di corriere maggiore sul quale, a quantosi è potuto apprendere, sono attualmente in corso delle indagini. Nell'operazione condotta a Padova sarebbero stati ritrovati anche dei documenti che testimonierebbero in maniera particolareggiata le modalità con le quali avvenva il traffico.

Massimo Boni

Assicurazioni sanitarie Riforma da completare

PASSARIANO — Le compagnie di assicurazioni sono disposte a svolgere un ruolo propulsivo in campo sanitario previdenziale, ma chiedono che i decreti di riforma vengano completati e rettificati perché si possa realizzare il sistema misto, pubblico e privato, obiettivo dichiarato dal governo. Lo ha affermato l'amministratore delegato delle generali, Gianfranco Gutty, nel corso di un convegno su industria e assicurazioni. «I decreti legislativi e di riforma sanitaria e di istituzionalizzazione della previdenza complementare — ha detto — vanno in questa direzione, ma è ancora troppo indeterminato il primo e condizionato da contingenti ragioni fiscali il secondo, perché possono conseguire in concreto e in tempi ravvicinati il loro obiettivo». Il riassetto del servizio sanitario nazionale — ha aggiunto — «è un primo passo verso la riforma che ha bisogno di ulteriori provvedimenti normativi al fine di incentivare la costituzione di fondi sanitari integrativi da parte delle aziende per i propri dipendenti». In questo campo le compagnie — ha detto ancora — possono svolgere un ruolo di assicuratore tradizionale o di gestore delle spese sanitarie, consentendo l'erogazione di buoni servizi e un maggiore controllo dei costi.

LA CHIESA CATTOLICA, NEL 1992, HA RAGGIUNTO SOLO PARZIALMENTE GLI OBIETTIVI PREFISSATI

Otto per mille, sette miliardi dal Triveneto

TRIESTE — E' scaduto l'altro ieri il termine per il pagamento delle tasse, ma la Chiesa prosegue sino al giorno stabilito per la consegna dei modelli 740 (15 luglio p.v.) la sua campagna di sensibilizzazione a favore dell'8 per mille. Il 60% dei contribuenti ha già optato per questa scelta lo scorso anno ed è verso il rimanente 40% che si rivolgono le attenzioni della comunità ecclesiale.

L'episcopato triveneto ha istituito un apposito servizio di assistenza fiscale in tutte le 15 diocesi del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige con lo scopo di ridurre il numero dei disinformati, di aiutare nella compilazione del modello, di raccogliere le dichiarazioni e spedirle ai competenti uffici. Oltre al gettito dell'8 per mille dell'Irpef, la Chiesa cattolica può essere destinataria di offerte fiscalmente deducibili. Nel '92 la previsione era di raccogliere con quest'ultimo sistema 100 miliardi di lire. In realtà ne sono stati raccolti 51.

Dal Triveneto sono arrivati in questo modo poco più di 7 miliardi nelle casse dell'Istituto centrale di sostentamento del clero che ha sede a Roma presso la Conferenza episcopale italiana, pari ad un importo medio di 1.081 lire per abitante del Nord-Est. L'importo medio delle offerte vede in testa Bolzano con 402 mila lire seguita da Trento (301 mila), Venezia (299 mila) e Verona (292 mila). Seguono in ordine Trieste, Padova, Pordenone, Belluno, Vicenza, Vittorio Veneto, Udine, Gorizia, Treviso, Rovigo, Chioggia.

L'Istituto centrale di Roma riversa quote dell'8 per mille alle diocesi italiane, in particolare a quelle più bisognose per esigenze di culto, di carità, di sostentamento economico al clero. Per fare qualche esempio, in base ai dati forniti dall'agenzia di stampa dell'episcopato triveneto, la diocesi di Pordenone ha ricevuto 373 milioni con cui ha fatto fronte tra l'altro alla realizzazione di una casa di accoglienza della Caritas, a interventi di manutenzioni di locali della diocesi, alle necessità di alcune parrocchie. La diocesi di Gorizia si è avvalsa di un contributo di 284 milioni con cui ha provveduto ad interventi caritativi a favore di extra-comunitari per 113 milioni.

Stessa somma è stata riversata alla diocesi udinese che ha ritagliato una quota di 103 milioni per aiuti a favore di extracomunitari, tossicodipendenti e per due comunità di suore in servizio presso parrocchie povere.

Sergio Paroni

PARLA L'EX CASSIERE DELLA DC ALDO SCAGNOL, DI NUOVO LIBERO DOPO 22 GIORNI PASSATI AL CORONEO

«In carcere per errore»

IL PUNTO

De Nicolo: «Ora dateci il tempo di lavorare»

«Qualche giorno di pace, dateci il tempo di lavorare». Antonio De Nicolo beve un caffè con il collega Federico Frezza. I due pm antitangenti non si danno un attimo di tregua, e anche al bar del Tribunale non fanno che parlare di fascicoli e verbali.

Le loro inchieste non si fermano ancora. Ieri mattina sono stati nuovamente interrogati il socialista Alessandro Perelli, tre ordini di custodia cautelare sulle spalle, e il progettista ferrarese Doriano Del Monaco, anche lui simpatizzante del garofano, da qualche settimana agli arresti domiciliari.

Restano in carcere, nel frattempo, il vice presidente dell'Ezit Antonio Minniti e l'assessore democristiano di Gorizia Raimondo Cappella, arrestati entrambi per concussione nell'ambito delle indagini sulle mazzette legate alla rete fognaria di Muggia.

Nuovi sviluppi, intanto, si attendono nei prossimi giorni dalle inchieste sul museo Revoltella e sugli accordi di cooperazione tra Italia e Slovenia, soprattutto in seguito alla recente perquisizione delle fiamme gialle negli uffici della società triestina «Adria srl».

mi.sco.

Intervista di
Michele Scozzai

«Ventidue giorni di villeggiatura. Come in Turchia, perché no? Ormai mi ci ero abituato. Ho dormito per tre settimane, ne avevo bisogno. E' stato un po' come rifare il servizio militare». *«E io qui fuori a soffrire...».* «Rossana ha ragione: queste sono cose che fanno male non tanto a chi le vive in prima persona, quanto a chi ci gravita attorno: i familiari, primi fra tutti, e poi gli amici». *«E fortuna che siamo senza figli, altrimenti chissà come sarebbe andata...».*

Aldo Scagnol (arrestato lo scorso 27 maggio e rilasciato giovedì pomeriggio), a differenza di sua moglie, Rossana Poletti, ha ancora voglia di scherzare. Sorride, l'ex segretario amministrativo dello scudocrociato, alza le spalle, saluta i vecchi amici, fa il fatalista davanti a tutto e tutti. E descrive il carcere come un vecchio albergo un po' trascurato.

Ad accusarlo era stato il suo compagno di sempre, Sergio Tripani, ex numero uno del biancofiore triestino, che al sostituto procuratore Antonio De Nicolo aveva raccontato di aver girato proprio ad Aldo Scagnol una mazzetta da 100 milioni destinata al partito. Provenienza: Ennio Riccesi. «Pensavo che servisse qualche elemento in più, per mandare in cella una persona. Invece, se io domani andassi a raccontare ai magistrati di averle consegnato una decina di milioni, entro la prossima settimana anche lei si ritroverebbe dietro le sbarre, in via Coroneo».

Partiamo dall'inizio, dal giorno dell'arresto.

«La guardia di finanza è arrivata alle 6.30 del mattino. Stavo ancora dormendo, è chiaro. Non ho neppure sentito il campanello suonare».

«Ho aperto io la porta - interviene la Poletti -, *ero ancora in pigiama. Quando ho visto la polizia ho detto loro di accomodarsi. 'Ma come - mi hanno risposto - ci aspettavate?'».*

E lei?

«Be', nessuno è mai venuto a farci visita all'alba. Non poteva essere che la finanza. In questi tempi, poi... Ci hanno perquisito la casa e ci hanno portato via solo qualche assegno. E intanto mio marito si vestiva e preparava la valigia».

> ”
> **Sergio Tripani (foto) mi ha accusato, è vero, ma io, da buon cristiano, ora devo perdonarlo**

Scagnol, ma lei si aspettava qualcosa del genere?

«Sì, qualcuno mi aveva avvertito. Comunque ho subito messo a disposizione del mio avvocato tutti i bilanci e i conti correnti a me intestati. Io quei 100 milioni non li ho mai visti».

E Tripani?

«Nella sua mentalità un po' contorta, nella sua confusione perenne, deve aver fatto il mio nome intendendo il partito. Io all'epoca ero segretario amministrativo. A De Nicolo ha detto: 'Ho praticamente dato i soldi a Scagnol'. E 'praticamente', in triestino, sappiamo tutti quel che significa».

Poi, però, ha ritrattato tutto...

«Ci mancherebbe altro. Quando si è accorto di avermi fatto arrestare ha subito cambiato versione. 'Non intendevo Scagnol - ha detto - intendevo la Dc'».

E adesso che cosa prova per lui?

«Bisogna anche saper rispettare le famiglie», dice sottovoce la Poletti.

«Io e Sergio abbiamo fatto tante battaglie assieme - riprende Scagnol -. Non ce l'ho con lui, troppo comodo scaricarlo. Un buon cristiano deve anche saper perdonare gli errori altrui. Sarebbe un peccato distruggere un'amicizia».

Si parla di un nuovo testimone...

«Questo è segreto istruttorio».

E se domani venissero ad arrestarla nuovamente?

«Non posso crederci. Certo, tutto può succedere, non metterei le mani sul fuoco. Ma che mi si venga almeno a dire dove, quando e perché».

Parliamo degli interrogatori.

«Sono stato sentito per una sola volta, il giorno dopo l'arresto, dai giudici De Nicolo e Bottan. Ho detto loro che quei soldi non li avevo mai visti. E basta».

Cividin dice di De Nicolo: 'Prima ti sorride in faccia e poi ti picchia'. E lei?

«E' inevitabile, con un mestiere come il suo... Certo è che se si fosse prima informato sulla struttura del partito, non mi avrebbe neppure fatto arrestare. Sono sempre stato all'opposizione, ho sempre avuto dei rapporti burrscosi con Biasutti, sono sempre stato uno spirito libero. Le tangenti le ho sempre combattute, ero un inaffidabile per i colleghi e per gli imprenditori».

Però conosceva il sistema?

«Assolutamente no. Sospettavo qualcosa, ma non pensavo tanto. In fin dei conti, in Italia, la corruzione è ovunque. Anche e soprattutto nelle piccole cose. Bisogna cambiare il meccanismo dei partiti, bisogna cambiare tutto. I politici non sono certo peggiori del resto della società. E' più difficile rinunciare alle mille lire che al miliardo, solo questa è la differenza. Se si scioglieranno queste coalizioni, ne nasceranno subito delle altre. Quel che serve è un riscatto morale, e tangentopoli ne è il primo passo. Come si dice: trovata la legge, fatto l'inganno. E se non si fa l'inganno si trova la legge. I poteri forti, quelli paralleli al sistema centrale, resteranno per sempre, tra noi, all'interno della società».

E adesso che cosa farà Aldo Scagnol?

«Rinuncerò alla politica per fare il politologo. Neppure mia moglie si candiderà più. Non mi preoccupano, in fin dei conti, quelle poche persone che conosco, quanto piuttosto quei 250mila triestini che non ho mai conosciuto. Per loro sono un uomo finito».

Cividin e Riccesi, vittime del malaffare?

«Spesso i politici prevaricano gli imprenditori. Ma spesso accade anhe il contrario».

E come sono i suoi rapporti con questi imprenditori?

«Non ne ho mai avuti. Riccesi l'ho visto una sola volta, in aereoporto. Ero assieme a Tripani. Cividin, invece, non sapeva neppure chi fossi. Adesso mi conoscono tutti. Ora chiunque può rifare il mio nome per scaricare il barile».

> ”
> **L'arresto? Me l'aspettavo, qualcuno me lo aveva già preannunciato**

Era mai stato interrogato prima dell'arresto?

«Sì, come testimone. Mi era stato chiesto se conoscessi Cividin».

E la vita in cella?

«Vivevo con sei turchi, tre dei quali curdi, e un tunisino. Poveretti, tutti corrieri della droga. Gente simpaticissima, senza una lira in tasca. Mi facevano da mangiare e mi trattavano come uno di loro. Come ho detto all'inizio, è stata come una vacanza in Turchia. Mangiavo bene, ho calato due chili soltanto. Mezz'ora d'aria al giorno e tanti libri. C'era un problema, però: l'ambiente non era certo dei più puliti, e ci si poteva lavare solamente due o tre volte alla settimana».

Poteva incontrare gli altri politici inquisiti?

«Escluso».

I giornali?

«Cercavo di non leggerli, avevo un po' di paura. La televisione, invece, la guardavo sempre. Dalla Rai ho saputo del mio secondo avviso di garanzia. Che tra l'altro non ho mai capito».

Com'è andata con la scarcerazione?

«Non me l'aspettavo. Stavo uscendo per l'ora d'aria e all'improvviso mi hanno fatto rientrare. 'Lei è libero - mi hanno detto -, se ne può andare'».

Perché è subito tornato a lavorare?

«Devo pur mangiare, non vi pare? E poi devo cominciare a capire che cosa mi hanno sequestrato quelli della finanza. Mi hanno vuotato l'ufficio, portandomi via anche documenti che non c'entravano nulla».

Come è stato accolto dai suoi colleghi?

«Benissimo, con una piccola festa».

E' vero che in carcere non si faceva mai la barba? Sua moglie diceva che assomigliava a Richard Gere e che quando sarebbe uscito avreste fatto un bambino...

«La barba non mi piaceva, me la sono subito tagliata».

I debiti del partito...

«La Democrazia cristiana ha 450 milioni di debiti, tutti coperti dal patrimonio immobiliare. Per risanare il bilancio avevo cominciato a vendere le nostre sedi, a partire da quella di San Giacomo. Dare via un immobile, oggi come oggi, non è poi così facile».

E palazzo Diana?

«Quello non è nostro, è di Roma».

Ma vi hanno tagliato anche le linee telefoniche...

«Non è mica una novità».

Antonio Coslovich è da ieri agli arresti domiciliari.

«Lui sta male sul serio».

E Rossana Poletti, come ha vissuto tutta questa storia?

«Ho sofferto, ho sofferto io e hanno sofferto le nostre famiglie. Un giorno sono andata in banca per pagare una tassa da un milione e mi sono ritrovata con il conto corrente bloccato. Ho dovuto chiedere i soldi in prestito: un'umiliazione. Tempo fa ho ricevuto una telefonata da don Vatta. Mi ha chiesto di mio marito, abbiamo parlato del più e del meno. Poi, alla fine, mi ha detto: 'Sai Rossana, c'è anche un aspetto positivo in questa vicenda. Finalmente, infatti, troverò tra i politici qualche alleato che vorrà aiutarmi a risistemare il carcere, a renderlo più vivibile'. Questo è certo, gli ho risposto io».

Coslovich dal carcere agli arresti domiciliari

Antonio Coslovich, ex segretario provinciale della Dc, ha lasciato ieri il Coroneo. Gli arresti domiciliari sono stati concessi su istanza del difensore, Giorgio Borean, per le condizioni di salute di Coslovich che soffre di cuore e di una grave epatite. Coslovich era stato arrestato il 22 maggio nell'ambito dell'inchiesta sulla condotta fognaria sottomarina. Un altro ordine di custodia cautelare lo ha raggiunto l'11 giugno in relazione alla costruzione del parcheggio nell'ex silo di piazza Libertà.

IN BREVE

Giovane albanese picchiato a sangue ai «Topolini»

Un ragazzino albanese di 14 anni è stato picchiato e buttato in acqua ieri alle due e mezzo poco oltre il bagno Topolino numero 8. Il giovane è stato soccorso sanguinante ed è stata fatta intervenire un'autoambulanza del 118. Pare che l'albanese abbia cercato di placare una lite scoppiata tra alcuni coetanei triestini e per questo sia stato colpito con due pugni e scaraventato in mare. Un ragazzo ha affermato che la violenza si è abbattuta soprattutto su di lui perchè era straniero. L'albanese ha riportato ferite che guariranno in una settimana ed è stato trattenuto in osservazione al Burlo.

Monta bici milionaria: una vettura lo investe

Possiede la più sofisticata mountain bike reperibile sul mercato triestino. Paolo Ernè, 40 anni, via Segantini 10, l'altra sera, mentre era in sella alla sua lussuosa bici, sulla strada che porta da Opicina a Basovizza, è stato investito dalla Volkswagen Polo guidata da Jana Miot. Ha riportato contusioni ed escoriazioni che guariranno in un mese. Malconcia anche la bici. Ferite che guariranno in quindici giorni invece per il motociclista Alessandro Cellitti, 23 anni, via Geppa 8, che ieri pomeriggio in viale Miramare si è scontrato con una macchina ed è poi stato portato con un'autoambulanza all'ospedale maggiore.

Comunità augustana un colpo sacrilego

Furto sacrilego alla Comunità evangelica di confessione augustana che ha sede in via San Lazzaro 19. Sono stati trafugati due oggetti sacri riservati alla celebrazione del Battesimo. Si tratta, in particolare, di un bacile ovale d'argento con incisa la dedica dell'autore del dono e di una brocca con coperchio. Il valore economico degli oggetti non è elevato, ma quello simbolico è notevole. Il curatore della Comunità, Otto Betz Guttner, invita chiunque possa fornire qualche indicazione per il ritrovamento del bacile e della brocca a mettersi in contatto con la comunità i cui membri attribuiscono agli oggetti grande importanza religiosa e affettiva.

Condannato e liberato per il furto su un'auto

Rito abbreviato ieri mattina per il detenuto Massimo Cernecca, 23 anni, strada di Fiume 77. In stato di detenzione, il giovane è stato processato per direttissima, e per furto e tentato furto è stato condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione e 266 mila lire di multa con i benefici. Cernecca è stato pizzicato dagli agenti della Volante la sera di venerdì scorso all'altezza di via Romagna 2, dove uno sconosciuto aveva segnalato al 113 un giovane che si aggirava tra le auto in sosta. La pattuglia accorsa sul posto lo ha trovato con una capotina che aveva appena smontato da una macchina.

Mir

Pegasus II, emozioni antiche e nuove speranze per il futuro

Il rimorchiatore «Pegasus II»: 23 metri di lunghezza, doppia elica e 940 cavalli di potenza. (Foto Balbi)

Classico lancio della bottiglia di spumante (frantumatasi al primo tentativo), applausi di rito, sirene spiegate, bandierine marinaresche ad arricchire lo scenario. Erano le 11 di ieri mattina quando, nella sede dei cantieri di Molo Fratelli Bandiera, nel contesto di una giornata splendida con l'aria intrisa dall'odore di salso, la chiglia del «Pegasus II», rimorchiatore costruito dai cantieri Cartubi per l'armatore Piero Napp, titolare della Giuliana Bunkeraggi, ha toccato per la prima volta il mare.

E' iniziata così l'avventura di questa nuova imbarcazione, lunga 23 metri, dotata di due motori Caterpiller capaci di sviluppare ciascuno la forza di 470 cavalli, con doppia elica, salutata dalla benedizione di monsignor Reiner e dalla madrina Marisa Napp, che ha tagliato il nastro.

Ma al di là dell'emotività che un varo riesce sempre a suscitare, dell'inevitabile suggestione per una cerimonia capace di riportare alla memoria antiche sensazioni, soprattutto in una città come Trieste, la discesa dalle rotaie al mare del «Pegasus II», inserita in un momento di grave crisi del settore navalmeccanico locale, costituisce un evento di grande rilievo economico. «Sono alla guida dell'Associazione degli industriali da poco tempo — ha commentato Mauro Azzarita — ma ho già avuto l'opportunità e la fortuna di inaugurare uno stabilimento dove si produrrà l'amaro Praga, e ora di assistere a questo varo della Giuliana Bunkeraggi. La prossima settimana prenderanno il mare due imbarcazioni della Crismani, in altre parole — ha aggiunto — mi sono sempre considerato un uomo fortunato, e spero di continuare a partecipare a cerimonie di questo tipo. Me ne basterebbe una al mese».

> *Ieri mattina il varo dello scafo della 'Giuliana'*

«Bisogna credere nella ripresa industriale della città — ha detto ancora — e il porto, con il suo immenso indotto, costituisce una ricchezza da conservare e sviluppare. Se pensiamo che ogni petroliera che tocca Trieste — ha specificato, parlando della sua società, la Siot — spende 140 milioni, possiamo facilmente valutare in 50 miliardi l'anno il volume d'affari creato in questo singolo comparto. Dobbiamo proseguire su questa linea e guardare con ottimismo al futuro».

Accanto ad Azzarita c'erano i maggiori rappresentanti dell'industria navalmeccanica triestina, dell'imprenditoria navale, del porto, a sottolineare l'importanza di un evento che costituisce una tappa importante per la Trieste del mare, penalizzata da vicende negative, che si sono riversate pesantemente sul suo tessuto produttivo. «Benedici questa nave come hai fatto per l'Arca di Noè, capace di superare la devastazione del Diluvio universale», ha detto nella sua preghiera monsignor Reiner, mentre accanto a lui, visibilmente emozionato, aspettava con ansia il taglio del nastro l'armatore Piero Napp. E forse mai augurio è stato più opportuno per una città che dal porto ha sempre tratto le sue risorse e deve tornare a farlo.

u. s.

OPICINA

Sposini in trenovia

In chiesa col tram di Opicina. Per il fatidico "sì" a San Bartolomeo, Fulvia Donati e David Starc hanno scelto un mezzo di trasporto inconsueto: una vecchia carrozza costruita nel 1912 e da poco restaurata. Domani alle 11 il corteo salirà sul tram, rinnovando la tradizione inaugurata dai genitori dello sposo, i primi triestini a utilizzare la trenovia per la cerimonia nuziale.

BALLOTTAGGIO / ASSOCIAZIONI, PARTITI E OPERATORI CULTURALI E SOCIALI

Gli ultimi appelli per il voto

Un richiamo agli elettori per una scelta consapevole sul futuro della città e del suo territorio

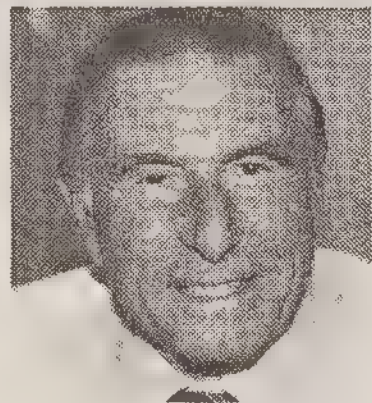
INTERVENTO

Ayala: "Sfida di Codega per il nuovo che avanza"

Il nuovo avanza. Il vecchio sistema annaspa sotto i colpi della magistratura e dell'Italia referendaria e democratica che il 6 giugno ha espresso larga fiducia ai candidati di progresso. Ora bisogna continuare e intensificare l'opera intrapresa. Si gioca oggi una partita importante. Da una parte i candidati del vecchio sistema o quelli della protesta demagogica e qualunquista, dall'altra le donne e gli uomini puliti della nuova Italia. In tutto il Paese è in atto una straordinaria mobilitazione democratica. Da Torino all'Italia centrale, da Catania a Trieste i progressisti sono in campo per aprire una fase nuova nel governo delle città e una prospettiva diversa per il governo nazionale. Una nuova classe dirigente sta emergendo in queste ore. Anche a Trieste si può aprire una fase nuova. Franco Codega, già presidente delle Acli, è il progressista candidato a rappresentare il cambiamento che in tanti auspichiamo. Un uomo stimato, di assoluta indipendenza dai partiti e dagli schieramenti ideologici del passato. Un democratico sincero, attorno al quale si è costituito un ampio schieramento di progresso e sul qui programma si combatte lo scontro per avviare il rinnovamento. Franco Codega è sostenuto dal movimento di Alleanza democratica. Il suo programma è il nostro impegno perché non si torni indietro, perché si cominci a invertire la rotta a partire dal governo delle autonomie locali. Anche a Trieste di gioca la partita tra vecchio e nuovo. Il nuovo parte dal superamento delle vecchie appartenenze ideologiche. Il nuovo si misura sui programmi e sulle scelte concrete a favore dei cittadini. Il nuovo si costruisce facendo leva su uomini non compromessi con la passata gestione della cosa pubblica. A Trieste, Franco Codega è il rinnovamento che avanza. Dobbiamo ricostruire il Paese, dobbiamo favorire il ricambio. Questa è anche la sfida che sta di fronte ad Alleanza democratica. Sin dalle prossime settimane, con Mario Segni, lavoreremo intensamente per avviare su tutto il territorio nazionale l'edificazione della nuova casa comune degli italiani che non vogliono conservare il vecchio sistema. I pilastri di questa casa sono stati identificati nei mesi scorsi e ora si sono meglio precisati. Essi sono formati da culture politiche in movimento che hanno molto più in comune di quanto fino a qualche tempo fa il sistema proporzionale non facesse emergere. Si tratta delle culture dei cattolici democratici, dei laici, degli ambientalisti e di quella sinistra che non ha nostalgia di ideologie sepolte dalla storia. Intorno a queste culture si sono raccolte persone che hanno una concezione della politica basata su scelte di valori come la libertà individuale, la solidarietà sociale, il rispetto per l'ambiente, l'etica della responsabilità verso i cittadini, un rinnovato senso dello Stato. Questa è la sfida rappresentata a Trieste da Franco Codega.

Giuseppe Ayala

INTERVENTO

Gambassini: «Il "centro" politico non esiste più»

Come elemento di valutazione fondamentale su cui richiamare l'attenzione dell'elettorato nel giorno stesso in cui a Trieste si deve decidere con il voto la sorte della Provincia per i prossimi quattro anni, è il fatto che il sistema maggioritario a doppio turno con ballottaggio finale si è dimostrato in tutta Italia il trionfo delle sinistre.

Infatti sia il Pds, che quelle che io amo definire tutte le «frattaglie» di sinistra (verdi-rossi, socialisti del rinnovamento, il Pri trasformatosi in mister Hyde, cattocomunisti, Rifondazione, ecc. ecc.) sono praticamente obbligati dal nuovo sistema a coalizzarsi in quell'alleanza che le sinistre, sempre frazionate, concorrenziali e divise in passato, non erano mai riuscite a realizzare in tutto il dopo-guerra.

Con la contemporanea esplosione della Lega Nord e l'accentuata e giusta punizione dei partiti tradizionali, è accaduto che dovunque hanno vinto e vanno quest'oggi al ballottaggio le due ali estreme, coalizioni di sinistra da una parte e Lega Nord dall'altra (quando non addirittura due coalizioni di sinistra come a Torino). Il centro politico italiano non esiste più, schiacciato fra queste due estreme. Si tratta, evidentemente, di una situazione di gravissimo pericolo per il nostro Paese che, in controtendenza con quanto accade in tutto il resto d'Europa, rischia di ricadere vittima di un consociativismo formato da tutte quelle sinistre in fuga dopo il crollo del comunismo internazionale, che oggi si ripresentano al «Cappuccetto rosso» elettorale sotto mentite spoglie e sotto nuove mascherature, ma sono sempre le stesse.

Trieste ha avuto ed ha il privilegio, a differenza delle altre realtà italiane, di essere stata esentata da una simile drammatica alternativa — Lega Nord o coalizione delle sinistre — dalla presenza della Lista per Trieste. L'alternativa scaturita dal primo turno elettorale del 6 giugno e che dobbiamo andare a votare oggi, domenica 20 giugno, è fra il candidato delle sinistre Franco Codega e il candidato della Lista per Trieste Paolo Sardos Albertini. Io credo che non occorra aggiungere altro. La sensibilità della popolazione triestina è troppo acuta ed è stata fin troppo dolorosamente affinata dagli eventi che hanno martoriato in passato questa città per non votare rispettando la sua tradizione: che significa non concedere la benché minima fiducia alle false sirene di un Codega di turno e di un'«Alleanza per Trieste» che tenta disperatamente di camuffarsi come nuova, ma in realtà è formata sempre dalle solite vecchissime «frattaglie» di sinistra che dal 1945 in poi hanno sempre tentato di inquinare il futuro politico di Trieste e della sua provincia.

Votiamo dunque compattamente a favore di Sardos Albertini, a dispetto della sfrenata campagna elettorale a favore di Codega da parte di certa stampa e di certi personaggi locali davvero sbalorditivi.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Due candidati, entrambi di estrazione cattolica, l'uno di fronte all'altro nella corsa per la poltrona di palazzo Galatti. Franco Codega ha alle spalle una profonda esperienza nel campo del volontariàto. Paolo Sardos Albertini è esponente dichiaarato dell'Opus Dei. Gli elettori che oggi andranno alle urne sono divisi anche all'interno di matrici e appartenenze ben definite. Le associazioni degli esuli e i socialisti, che aprono l'ultima carrellata dedicata agli appelli al voto, testimoniano questo dibattito aperto, questa incertezza di decisione sul futuro della città e del suo territorio.

●ESULI. Il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti, lascia libertà agli aderenti per il voto di oggi. In una nota, Rovatti precisa che l'Associazione è democratica e apartitica, quindi qualsiasi suggerimento o indicazione di preferenza tra Sardos e Codega rientra nelle facoltà dei movimenti partitici, non in quelle di una formazione alla quale aderiscono tutti gli esuli a prescindere dalla loro scelta politico-ideologica.

Diversa l'indicazione da parte di Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani. Zigante invita gli aderenti a dare la preferenza a Paolo Sardos Albertini, rappresentante ideale della simbiosi tra Trieste e la sua componente istriana.

●SOCIALISTI. Il capogruppo comunale del Psi, Livio Marchetti, lascia piena libertà di coscienza agli aderenti al garofano. Non tutti però seguono questa linea. Un'altra nota del Psi, infatti, firmata da una serie di esponenti tra cui Antongiulio Bua, Lucio Ghersi, Franco Todero, Fulvio Anzelotti, Giancarlo Laboranti, Lucio Petronio, si appella agli elettori socialisti perchè diano il loro appoggio a Franco Codega, "per fermare - si legge nel comunicato - la nefasta ripresa del nazionalismo e per impegnarsi alla costruzione di un'intesa democratica a Trieste".

●CIBRI. Il Circolo di iniziativa di base per le riforme istituzionali (aderente ai Popolari per la riforma) appoggia Paolo Sardos Albertini quale "ottimo veicolo per il raggiungimento dell'obiettivo della valorizzazione dei contenuti culturali, nazionali, politici e formativi riferiti alla persona nel contesto sociale moderno".

●LIBERALI. La Gioventù liberale italiana ha auspicato l'elezione a presidente della Provincia di Paolo Sardos Albertini, "poichè questa vittoria - si legge in una nota - rappresenterebbe il buon esito dell'esperimento promosso da Pli e LpT per la creazione di un vero polo moderato di centro con tradizioni liberali".

●ACLI. Gli esponenti del mondo cattolico impegnati in campo associativo, del volontariato ed ecclesiale, ribadiscono il consenso e l'adesione alla candidatura di Franco Codega alla presidenza della Provincia, in considerazione del suo coerente impegno di testimonianza nel campo sociale ed educativo, che ha sollecitato al sostegno i credenti impegnati in organismi pastorali e nelle diverse associazioni e movimenti di volontariato della diocesi.

●I POPOLARI. Il circolo culturale "I popolari", aderente al movimento dei popolari per la riforma, indirizza a Sardos Albertini il suo sostegno, riconoscendolo come unico esponente dei referendari della prima ora direttamente impegnato nel ballottaggio di oggi.

●CIVILTA' MITTELEUROPEA. Il movimento Civiltà Mitteleuropea invita a votare Franco Codega, individuando in questo candidato l'espressione della riapertura in termini di lavoro, amicizia e cultura al vasto retroterra vitale mitteleuropeo della città. Secondo l'associazione, al contrario, Paolo Sardos Albertini rappresenta il vecchio nazionalismo chiuso e aggressivo, "responsabile di un secolo di disgrazie in queste terre".

●OPERATORI SANITARI. Sono 130 gli operatori sanitari, medici, tecnici, assistenti, infermieri, amministrativi, ausiliari, puericultrici, che hanno sottoscritto un appello in favore di Franco Codega per la presidenza della Provincia. L'appoggio a Codega nasce oltre che dalla stima per l'uomo, anche dall'esigenza di dare alla sanità triestina un aspetto programmatico che oggi ancora non c'è. Tra i firmatari Franco Panizon, Fulvio Camerini, Marino Andolina e il terapista Giorgio Sirotti.

ELEZIONI

Indicazioni del ministero per votare senza errori

Per il ballottaggio di domenica _ informa una nota dell'ufficio stampa del Ministero dell'Interno _ sono state fornite alle prefetture indicazioni volte ad interpretare in modo omogeneo la volontà dell'elettore pertanto, il voto dovrà ritenersi valido sia nel caso in cui l'elettore apporrà segno sul rettangolino contenente il nome del candidato sindaco o presidente della provincia, sia nel caso di segno apposto sul simbolo di lista o gruppo di liste collegate al candidato.

Il voto dovrà altresì ritenersi validamente espresso se l'elettore apporrà contestualmente segni sul rettangolino contenente il nome del candidato e sul simbolo o simboli ad esso collegati.

BALLOTTAGGIO / SONDAGGI

E su palazzo Galatti regna il fascino dell'incertezza

Il sondaggio? E' come giocare a testa o croce. Le nuove regole elettorali hanno fatto saltare i parametri costruiti in anni di rilevazioni, in cui la stabilità dei risultati, o le minime variazioni, avevano creato punti di riferimento preziosi per indovinare i comportamenti dell'elettorato. Il nuovo sistema uninominale, invece, e specialmente quello a due turni con ballottaggio tra due candidati ha restituito il fascino dell'incertezza. Ma durerà poco.

Gli istituti specializzati stanno riprendendo le misure. La Swg di Trieste sta realizzando sondaggi campione in tutta Italia per individuare i flussi delle preferenze, che confermano le indicazioni date da altri istituti di ricerca: a Milano il favorito è Formentini, a Torino c'è un tiratissimo testa a testa tra Novelli e Castellani, che, contro le prime previsioni, potrebbe anche farcela. A Catania il superfavorito Enzo Bianco sente ormai sul collo il fiato di Fava che ha realizzato una impetuosa rimonta.

E a Trieste? Mancano i dati necessari frutto di rilevazioni successive, ma alcune indicazioni ci sono. Per esempio la «ritrosia» dei triestini si conferma con un 50% di intervistati che non dichiarano la loro preferenza, mentre a Torino gli indecisi, o quelli che non vogliono dare indicazioni di voto, sono scesi al 25%.

La fisionomia dell'elettorato di Sardos e Codega sembra nettamente distinta. I più anziani (che rimangono la fetta più cosistente degli elettori triestini) sembrano prediligere Sardos, le fasce centrali di età (dai trenta ai cinquanta) sembrano più vicini a Codega. La grande incognita, comunque, è l'astensionismo, che potrebbe giocare a sfavore di Sardos, mentre il candidato della Lista può contare sul voto compatto del Msi che si dimostra più deciso e motivato.

L'altra grande incognita è il comportamento della Lega. La maggioranza dell'elettorato leghista sembra deciso a seguire il consiglio di andare al bagno, ma quelli che andranno a votare sembrano leggermente a favore di Codega. Altre indicazioni, dalle maglie strettissime della Swg, non escono, e quindi fino alle 22 di oggi le previsioni si giocano a testa o croce.

f. d.

POCHE RIGHE

Trattative riaperte, sospeso lo sciopero di 'TriesteOggi'

E' stato sospeso lo sciopero dei giornalisti e dei grafici di *TriesteOggi*. Lo comunicano in una nota il Comitato di redazione e le rappresentanze sindacali Cgil-Cisl-Uil. L'editore Franco Paticchio, si dice nella nota, «si è impegnato a pagare in due parti lo stipendio di maggio e a redigere un piano editoriale degno di tale nome». I dipendenti hanno deciso di riprendere il lavoro, mentre si è riaperto il tavolo delle trattative sia coi grafici che coi redattori per discutere i tagli da effettuare tra il personale giornalistico. La proprietà - recita il comunicato - ha quantificato in sette unità l'eccedenza dei giornalisti: «al di là della riserva su tale numero, saranno da individuare gli strumenti e gli ammortizzatori sociali coi quali effettuare la diminuzione di personale». La redazione ha definito «irricevibile» il piano editoriale per il riassetto e il rilancio della testata elaborato dalla proprietà, che «mancava dei più elementari requisiti necessari per definirlo, appunto, piano editoriale». Si è concordato di affidare la stesura di un nuovo piano a un esperto in grado di valutare «ciò che necessita alla vita e all'espansione di *TriesteOggi*».

Chiusa al traffico da martedì la galleria di Chiarbola

L'Anas comunica che per lavori urgenti di consolidamento e rivestimento in alcuni tratti dell'interno della galleria di Chiarbola, a partire dalle ore 8 di martedì prossimo (22 giugno) e fino alle ore 20 del 31 agosto sarà vietato il transito all'interno della stessa galleria - lungo la statale 202 - a tutte le categorie di veicoli, con esclusione dei frontisti. Il traffico verrà deviato lungo la statale 15/R 'Via Brigata Casale'.

Festa provinciale di «Liberazione» parlano Antonino Cuffaro e Stojan Spetic

Continua oggi la Festa provinciale di *Liberazione* (il giornale di Rifondazione comunista) in corso al campo giochi di via Flavia di fronte allo stadio. Alle 18 si esibirà il complesso bandistico 'Arcobaleno'. Alle 19 parleranno l'onorevole Antonino Cuffaro, della segreteria nazionale, e il senatore Stojan Spetic, componente degli organi dirigenti nazionali. Dalle 20 alle 23, infine, suonerà il complesso 'Tono'.

Esibizione di cani guida per ciechi oggi in piazza dell'Unità

La manifestazione «Due occhi per chi non vede» porterà oggi alle 11.30 in piazza del'Unità i cani guida per ciechi della Scuola di Milano. L'iniziativa, promossa dal Lions Club Trieste san Giusto, dalla Junior Chamber di Trieste e dall'Associazione nazionale Alpini, ospiterà un'esibizione dei cani guida, addestrati al superamento di vari ostacoli e soprattutto a fare in modo che tali ostacoli siano superati dal padrone non vedente.

Le acque del Mediterraneo dal monitoraggio alla salvaguardia

Incontro-dibattito «Le acque del Mediterraneo, dal monitoraggio alla salvaguardia affidabile» mercoledì alle 11 nella Sala convegni dell'Area di ricerca di Padriciano. Alla manifestazione, promossa nell'ambito delle attività correlate alla quinta edizione del Premio Philip Morris per la ricerca scientifica e tecnologica, interverranno: Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Treste; Paola De Paoli, presidente Ugis - Unione giornalisti italiani scientifici; David Hulme, premio Philip Morris; Domenico Romeo, presidente del Consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste.

Assistenti linguistici e stenodattilografi: bandi di concorso a disposizione

Sono in distribuzione all'ufficio di gabinetto della Prefettura di Trieste i modelli per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso pubblico per esami a 19 posti di assistente linguistico e a 60 posti di stenodattilografo dell'amministrazione civile dell'Interno. I relativi bandi, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n.45 - 4.a serie speciale - dell'8 giugno, prevedono il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado per gli assistenti linguistici e lo stesso diploma, ovvero il diploma di istruzione secondaria di primo grado, e diploma di specializzazione rilasciato da un istituto professionale.

Trieste-Grecia in traghetto: da giovedì raddoppia il servizio

E' partito ieri dal porto di Trieste il settimanale traghetto 'Venizelos', l'ammiraglia della Anek Lines che collega tutto l'anno la Grecia a Trieste. Ha imbarcato 673 passeggeri, la maggioranza dei quali turisti tedeschi affiancati da greci e italiani; sulla nave hanno preso posto anche 230 automobili e campers, 40 autotreni e 30 moto. Da giovedì prossimo e fino al 26 settembre il servizio verrà raddoppiato con l'inclusione dei traghetti 'Lato' e 'Kydon', che faranno poi scalo a Igoumenitsa e Patrasso.

Associazione Mogli Medici italiani: il nuovo direttivo della sezione locale

Passaggio di consegne al vertice della sezione triestina dell'Ammi - Associazione Mogli Medici Italiani. Il nuovo direttivo risulta ora così composto: presidente Pina Pincetti, vicepresidenti Lalla Cavedali e Alida Degrassi, segretaria Maria Pia Di Carlo, tesoriera Mariuccia Plossi, consigliere Amorina Gerolini, Marina Giannotta, Annamaria Loser, Diana Missaglia, Loriana Tramer, Lucilla Zar; revisori Annamaria Reina, Emanuela Pastorelli, Nota Tonazzi; probiviri Amelia Argentieri, Lucia Danek, Nives Frandoli. Il nuovo direttivo è stato presentato nell'annuale meeting dell'Ammi dalla presidente uscente Tina Gortan.

"NONNO BERTO" PROSEGUIRA' OGGI LA RACCOLTA DI FONDI PER IL BAMBINO USTIONATO

Oltre dieci milioni per il sorriso di Giulio

Questa mattina, per l'ultima volta, "nonno Berto" (al secolo Umberto Giona) gonfierà palloncini in piazza dell'Unità per aiutare il piccolo Giulio Vidali, il bambino triestino vittima di una devastante ustione al volto. Nonno Berto ha raccolto più di dieci milioni in tre giorni, ma non dispera di oltrepassare il traguardo dei venti. Nella cassetta, piazzata ben in evidenza, ieri mattina, all'angolo tra via Carducci e via Battisti, ha trovato addirittura qualche banconota da centomila, molte da cinquanta. Il suo sorriso accattivante, la bombola per gonfiare i palloncini colorati piazzata all'interno di una vecchia "850", la sua esperienza in fatto di battaglie umanitarie (racconta, compiaciuto, delle strategie per raccogliere firme a favore del medico sulle autoambulanze della Cri e per la Cardiologia a Trieste) spingono molti passanti a fermarsi, a leggere l'appello per aiutare Giulio che deve affrontare operazioni costose e dolorose, in America e in Italia, per tornare a sorridere. Nei prossimi giorni, la cassetta con monete e banconote, sarà consegnata alla famiglia Vidali: "Che li contino loro, i soldi" , gongola nonno Umberto e mentre si rinfresca con un gelato racconta la gratificazione più importante di questa sua ultima campagna: una telefonata di Giulio, che lui nemmeno conosce, che lo ringrazia per questa solidarietà gratuita, per tutti quei palloncini regalati "ai giovani fino a 99 anni" in cambio dell'offerta che gli restituirà, tra molti anni e molti sacrifici, un sorriso normale.

Umberto Giona con la cassetta delle offerte.(Italfoto)

COSTI ELEVATI E FINANZIAMENTI RIDOTTI COSTRINGONO L'ACT AD AVVIARE UNA POLITICA DI RIDUZIONE DEL SERVIZIO

Autobus, linee a rischio

ACT / PROVVEDIMENTI

Il piano dei tagli

Il piano elaborato per far fronte alle minori entrate dell'Act è riassunto in undici punti e dovrebbe essere discusso e approvato dall'assemblea consortile martedì prossimo. Si tratta di una serie di «contenimenti» e di indicazioni in grado di far risparmiare all'azienda qualcosa come 5 miliardi, prima trance di un risparmio che deve arrivare a tagliare complessivamente 20 miliardi dal bilancio annuale.

Tralasciando lo snellimento delle procedure burocratiche, permettendo così la riduzione degli oneri passivi dell'Act, la prima operazione proposta riguarda l'abbandono dell'impiego del gasolio desolforato, meno inquinante del diesel tradizionale, ma più caro per 300 milioni l'anno. L'Act ha chiesto l'intervento del Fondo benzina per non vedersi costretto a negare una politica antinquinamento fin qui seguita.

Altra indicazione prevede la riduzione delle corse nelle giornate di lunedì, concomitante con la chiusura delle attività commerciali, per una contrazione annua di 200 mila chilometri e un risparmio di 400 milioni. Meno bus sono previsti anche nelle ore di «morbida» dei giorni feriali (orario centrale della giornata e del primo pomeriggio) risparmiando 200 mila chilometri e 650 milioni di lire. Ancora un taglio del servizio nei giorni festivi, equiparandolo a quello di Natale, che potrebbe un beneficio di 550 milioni grazie a 200 mila chilometri percorsi in meno.

Ulteriore diradamento delle frequenze potrebbe essere previsto nei mesi estivi, quando le scuole sono chiuse e le ferie lavorative spopolano la città, facendo recuperare 85 mila chilometri e 250 milioni. L'Act potrebbe poi disfarsi della concessione della linea Sagrado-Trieste Grandi Motori cedendola alla Saita e adibendo al contempo gli autobus a noleggio da rimessa. Un doppio risparmio, doloroso, ma considerato necessario.

La manovra gestionale si sposta poi sulle tariffe, con l'abolizione delle tessere agevolate o la loro copertura da parte della Regione attingendo dal bilancio dell'assistenza anzichè da quello del trasporto pubblico. Una delle soluzioni al problema è rappresentata dagli scaglioni di reddito per avere accesso alle agevolazioni su tariffe e abbonamenti. Sempre sul fronte delle tariffe, l'Act chiede una articolazione diversa rispetto al resto della regione per le caratteristiche «quasi esclusivamente urbane» del trasporto pubblico locale. In partica si tratta di definire, anno per anno, i costi di biglietti e abbonamenti, rapportandoli ai costi di gestione, sempre che non siano i Comuni a voler accollarsi direttamenti i maggiori oneri.

A compensare il minor numero di chilometri percorsi dovrebbe esserci l'aumento della velocità commerciale, con l'adozione di corsie preferenziali e riservate, limitando la circolazione del traffico privato.

Rotondaro (nella foto): «Tante promesse e pochi fatti»

Francesco Rotondaro, presidente dell'Act, non vuol sentir parlare di tagli al servizio bus, ma non nasconde la preoccupazione sul contenimento dei costi di gestione. «Gli enti locali _ attacca _ ribadiscono sempre la necessità di migliorare il servizio di trasporto pubblico penalizzando invece il traffico privato. Nei fatti invece accade tutto il contrario».

«Purtroppo _ continua Rotondaro _ fatti concreti non ci sono e l'Act si vede costretta ad adottare provvedimenti che non fanno che produrre disagio alle maetranze e all'utenza». La critica va diretta ai mancati provvedimenti relativi alla viabilità e ai tempi lunghi necessari per la modifica dello statuto dell'ente. Un provvedimento, quest'ultimo, che garantirebbe maggiore snellezza operativa all'Act e consentirebbe di adeguare le scelte gestionali alle necessità della città e della provincia.

Una critica va anche alla Regione, che non ha provveduto all'adeguamento delle tariffe, secondo un programma varato lo scorso anno, e nemmeno al rimborso delle tessere agevolate. «C'è da augurarsi _ afferma ancora il presidente _ che esaurita la tornata elettorale, che potrebbe aver condizionato scelte impopolari, si intervenga opportunamente». E qui l'attacco va ai Comuni consorziati. «le cui quote di ripiano dei disavanzi continuano ad arrivare in forte ritardo». Per la verità le pratiche per far fronte al debito relativo fino al 1990 sono in dirittura d'arrivo. Tutti i Comuni hanno avviato l'iter per accendere un mutuo e si tratto ora di attendere l'ok degli istituti bancari. Tutto da definire, invece, il debito del 1991 e dello scorso anno. Chi è in ritardo è la Regione, in debito di quasi 20 miliardi, e gli interessi passivi, si lamenta il cassiere dell'Act, si fanno sentire in maniera sensibile.

Nonostante tutto, però, il bilancio del servizio di trasporto non è negativo. La,produzione, sottolineano in via D'Alviano è passata nell'ultimo decennio dagli 11 milioni 797 mila 295 chilomteri annui percorsi agli attuali 12 milioni 854 mila 714, con una contrazione di organico da 1.164 unità a 968. L'aumentata produzione ha consentito un risparmio di oltre tre miliardi, pari al contenimento del disavanzo del 3,57 per cento rispetto al 1991. Per mantenere lo standard, però, sarà necessario trovare nuove fonti di finanziamento, visto che dalla Regione non dovrebbe arrivare molto per il 1994. L'Act si appella ai Comuni e all'assemblea consortile per le scelte da fare e attende martedì per vedere se il parlamentino dei trasporti sarà in grado di pronunciarsi, oppure, come successo una settimana fa, i rappresentanti dei Comuni diserteranno la seduta.

Situazione creditoria dell'A.C.T. valutata al 17.6.1993:

ENTI / PERIODI	1985 1986	1987	1988	1989	1990	1991 da ripartire	1992 da definire	TOTALE
Trieste	—	—	—	—	3.629.489.783	—	—	3 629 489 783
Muggia	—	—	—	80 215.308	197.830 383	—	—	278 045 691
S. Dorligo	—	—	—	47.836.306	118.205 706	—	—	166 042 012
Duino Aurisina	—	67 840 682	56.547.578	39.212.754	96 452.573	—	—	260 053.587
Sgonico	32.383 000	35.060.520	28 974.792	20.013.148	49.252.377	—	—	165 683 837
Monrupino	8.642.000	9 406 481	7 711.033	5.369 380	13.133.967	—	—	44 262 861
Quota da ripartire	—	—	—	—	—	6.133.012.595	4 200 000 000	10 333 012 595
TOTALE Comuni	41.025.000	112.307.683	93.233.403	192.646.896	4.104.364.789	6.133.012.595	4.200.000.000 (dato presunto)	14.876.590.366
Regione F.-V.G	—	—	—	—	—	9.289 669.000	13.800 000 000 (saldo presunto)	23 089 669 000
C.C.N.L.	—	—	—	—	668.030 499	2.330.735.838	—	2.998.766.337
TOTALE	41.025.000	112.307.683	93.233.403	192.646.896	4.772.395.288	17.753.417.433	18.000.000.000	40.965.025.703

ACT / VIABILITA' DIFFICILE

Slalom tra le auto

Fermo da tempo il progetto per corsie preferenziali

La maggior velocità degli autobus viene attualmente impedita dalla difficoltà di circolazione in alcune zone della città. L'Act ha da tempo chiesto una serie di interventi, che promessi, non sono mai stati attuati. I principali nodi riguardano **via Ghega-via Galatti**, dove è stata chiesta una corsia riservata tra via Trento e via Galatti per snellire il flusso di traffico in uscita da piazza Libertà; **via Udine-via Rittmeyer**, riservando una corsia fino a via Barbariga agli autobus in direzione di Gretta e trasformando l'altra metà della carreggiata in senso unico; **via Severo-piazza Dalmazia**, con un corsia riservata in discesa lungo via Coroneo e una fermata in piazza Oberdan; **via Giulia**, dove si chiede un divieto di sosta e fermata all'incrocio con largo Giardino; **Rive-via Mercatovecchio**, impedendo la svolta a sinistra per chi, davanti al Savoia, intende svoltare a sinistra per entrare nelle Rive; **via Pascoli**, qui si chiede una corsia riservata nel tratto, e con direzione, da via Canova a via Vecellio; **piazza della Borsa**, la proposta è di riservare all'Act via Cassa di Risparmio, spostandovi i capolinea oggi in piazza della Borsa e in via Einaudi; **via Felluga-via S.Pasquale**, qui servirebbe la realizzazione del marciapiede in via dell'Eremo; **via Molini a Vento**, con un senso unico da piazza Garibaldi a largo pestalozzi e una corsia contromano riservata ai bus; **zona Servola**, facendo passare la linea 8 per via Pitacco.

«Senza parlare _ sottolinea l'Act _ della richiesta di un asse preferenziale di scorrimento trasversale del borgo Teresiano, già individuato nella via Roma, il cui ritardo impedisce di fatto di completare il piano "Camus" per una parte fondamentale del servizio e un aumento della velocità commerciale dei bus».

In cantiere vi sono anche alcuni potenziamenti di linee, come il collegamento con Monte S.Pantaleone cul percorso da Valmaura (capolinea 10) e con frequenza ogni 20 minuti.

ACT

Martedì assemblea

L'assemblea dell'Act è stata convocata dal presidente Massimo Gobessi per la serata di martedì (inizio previsto per le 18.30), dopo che la precedente seduta è andata deserta. All'ordine del giorno vi sono i provvedimenti relativi al contenimento dei costi di gestione e le conseguenti modifiche al servizio di linea.

740 / FINO AL 30 GIUGNO IL SINDACATO ACCETTERA' ALTRE PRATICHE DA COMPILARE

La Cgil riapre i centri di assistenza

Il segretario Zvech sulla riduzione di sanzioni: «E' ingiusto pagare a questo governo una sola lira in più»

«Siamo stati i primi in città a denunciare l'insostenibilità di questo sistema, a fronte del defilarsi delle altre forze. Solo negli ultimi giorni abbiamo assistito a un *mea culpa* generale da parte delle più alte cariche dello Stato. Nel crescere del malcontento avremmo potuto innescare una vera sfida sociale: non l'abbiamo fatto, preferendo la via di un atto di responsabilità che ha sensibilizzato l'opinione pubblica sul problema del 740. A tutt'oggi abbiamo fornito consulenze a 7mila persone, e altre mille sono le richieste che soddisferemo entro il 30 giugno, riaprendo il nostro centro di assistenza fiscale. Perché la gente che si rivolge a noi non ha mai messo in discussione la necessità di pagare le tasse: i cittadini non tollerano, invece, un sistema che si accanisce contro di essi, anziché contro gli evasori. E la Cgil ha additato da tempo la massa di dati inutili e sciocchi che rende impossibile la compilazione del 740».

Il segretario Cgil Bruno Zvech ha commentato così ieri, nel corso di una conferenza stampa, la posizione del sindacato in merito a quello che ha assunto in questi giorni i toni di un dramma collettivo. Una posizione che Zvech ha voluto sottolineare molto lontana da proteste demagogiche, anche se comunque critica nei confronti delle ultime decisioni assunte dal governo sulla riduzione delle sovratasse per i ritardatari. «Noi volevamo una proroga, ha detto Zvech, che non è stata concessa per far posto a una semplice detassazione. Certo, la sovratassa si è ridotta dal 40 all'1% per chi pagherà entro il 30 giugno: ma è ingiusto e indegno versare anche una sola lira in più a un governo che si è presentato in questi termini ai contribuenti.»

Ma tant'è, la proroga ora si verifica «di fatto», ha detto il segretario Cgil. Che ha annunciato appunto la riapertura del centro di assistenza da mercoledì prossimo (23 giugno) fino a mercoledì 30, termine ultimo in cui la Cgil si impegnerà ad accettare le richieste di consulenza. Entro i primi di luglio il sindacato conta di esaurire le pratiche, mentre fino al 15 luglio sarà comunque attivo un presidio composto da due persone.

Infine, qualche precisazione utile per i ritardatari. «La gente deve sapere, ha concluso Zvech, che i pagamenti effettuati dopo il 18 giugno devono comprendere anche la somma dovuta come sovratassa dell'1% (per chi paga invece dal 1.o al 15 luglio la quota si eleva al 3%). Se la sovratassa viene pagata in un secondo momento, o disgiuntamente dalla quota d'imposta dovuta, il beneficio della riduzione di sanzione non è più valido».

p. b.

740 / MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DELLA CISNAL IN PIAZZA DELL'UNITA'

Finiscono al rogo le pratiche inevase

I manifestanti della Cisnal hanno bruciato in piazza Unità duemila pratiche inevase del modello 740. (foto Sterle)

Vituperi per tutti i gusti ieri, in piazza dell'Unità. Davanti alla Prefettura i manifestanti della Cisnal non hanno risparmiato succosi epiteti nei confronti di quella «razza bastarda dei parassiti di regime» che ha ideato «un 740 demenziale, unanimemente riconosciuto come strumento di raffinate sevizie del potere mafioso contro i cittadini». Voleva essere una protesta «per far sentire al palazzo la rabbia della gente», che a dire il vero non era poi molta, anche se lo spettacolo offerto era curioso: le bandiere della Cisnal sotto il sole del mezzogiorno, un megafono a sparare contro tutti. Al centro della scena, un grande secchio in cui sono state bruciate le duemila pratiche per il 740 rimaste inevase nella sede Cisnal. Una ribellione simbolica contro quello che il consigliere missino Sergio Dressi ha definito in una nota «un vero e proprio atto di forza portato avanti dallo Stato, che espropria i cittadini per coprire la voragine creata nel suo bilancio da più 40 anni di malgoverno e di furti continuati».

Una corsa d'altri tempi

Auto d'epoca in passerella lungo le vie cittadine. Oggi, infatti, si svolgerà la «Trieste-Opicina historic» riservata alle vetture di un particolare interesse storico sportivo costruite dagli albori dell'automobilismo fino al 1977. La manifestazione promossa dall'Aci in collaborazione con il Trieste racing club prevede una articolata prova selettiva, in grado di mettere in riga piloti e macchine: non si tratta di una competizione vera e propria, ma ugualmente le vetture suddivise nelle rispettive classi di appartenenza si diletteranno lungo i sessanta chilometri del percorso in alcune prove di abilità.

Trieste-Opicina-Basovizza sono le classiche tappe di questa competizione diventata ai nostri giorni una "piccante" occasione per mettere in mostra le proprie chicche conservate amorevolmente nel box di casa. Il percorso sarà comunque aperto al traffico in modo da evitare spiacevoli code d'attesa sotto il sole. Il via alla prima delle vetture iscritte verrà dato alle 10.30 mente l'arrivo dell'ultimo concorrente è previsto attorno alle 14.30 circa.

Il tracciato che da Trieste conduce a Opicina passando per la cava Faccanoni e l'Obelisco verrà percorso due volte per permettere agli appassionati di ammirare in azione le auto dei ricordi o, perché no, dei sogni irragiungibili. Secondo le aspettative delle vigilia le macchine che calcheranno oggi le strade cittadine dovrebbero essere rappresentative di oltre mezzo secolo di storia sportiva dell'automobilismo internazionale. La classica «Trieste-Opicina historic» è in grado di convogliare nel capoluogo giuliano esemplari a quattro ruote che altrimenti si potrebbero ammirare solo su riviste specializzate o nei più prestigiosi appuntamenti d'auto d'epoca della penisola.

LE AZIENDE CHE CREDONO NELLA RIPRESA DESTINANO RISORSE NON MARGINALI ALLA MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI

L'ufficio, un investimento strategico

L'impresa ha ripreso ad investire; e risorse cospicue tornano verso l'ufficio.
E' questo il segnale ancora timido e che attende conferma, ma che si coglie con chiarezza nelle aziende. Il momento più basso della congiuntura, in questo rinnovato clima di fiducia un ruolo non secondario sta assumendo l'innovazione delle procedure d'ufficio, il miglior utilizzo delle risorse umane e degli spazi che si trovano nell'area commerciale e dei servizi. Chi in qualche modo è uscito dalla crisi, si è convinto che l'investimento in questo comparto dell'attività aziendale non è secondario e anzi serve a ottimizzare non solo l'immagine dell'azienda, ma contribuisce in modo non irrilevante a gestire al meglio la produzione e la vendita. Il primo discorso riguarda ovviamente le macchine, dal telefax alle fotocopiatrici, dai collegamenti telefonici intelligenti ai computer. Ma tutti questi strumenti debbono ormai essere visti in un insieme armonico in un progetto complessivo che sia finalizzato alla migliore efficienza e insieme tenga conto dei concetti di ergonomia che si sono ormai consolidati in decenni di pratica. E' ormai assodato che un ambiente salubre, ben illuminato, con tavoli e sedie alla giusta altezza, con le macchine poste nello spazio giusto, con gli strumenti di lavoro adeguati alla bisogna può notevolmente incrementare l'applicazione media dell'impiegato, favorirne la capacità creativa, il suo sentirsi parte di una azienda è dunque la sua produttività. Non sembri banale questo discorso che da decenni è ormai argomento di studio nelle Università di tutto il mondo proprio per l'importanza decisiva che riveste non solo per i massimi livelli, le stanze dei bottoni, ma anche per i livelli più bassi della professione, per le segretarie e le vituperate dattilografe (che oggi sono almeno delle operatrici addette al computer). Considerazioni di questo genere stanno alla base di molte delle scelte imprenditoriali di queste settimane. Così come si è capito che in un momento di crisi la pubblicità è l'ultimo dei costi da tagliare, così ci si è convinti che la ripresa e il rilancio aziendale passano certamente dal prodotto e dal processo produttivo, ma non possono fare a meno di una attenzione non episodica ma strategica all'ufficio, all'amministrazione modernamente intesa.

E le scelte di investimento debbono essere gioco-forza conseguenti.

PICCOLA RIVOLUZIONE

Il «modulo continuo»

Il modulo continuo, questo sconosciuto. Parecchi decenni fa un genio americano risolse il problema dell'alimentazione della carta nella stampante di un computer. Nella vecchia macchina da scrivere i fogli di carta venivano inseriti a mano ma la velocità del nuovo strumento ha richiesto una nuova soluzione. Ecco nascere quindi il modulo continuo, striscia di carta infinita con una serie di fori laterali per consentire il trascinamento regolare e veloce.

Credo che, come spesso accade, l'inventore del modulo continuo non si rese assolutamente conto dell'evoluzione che avrebbero avuto questi moduli. Concepiti infatti, all'inizio, come bianchi o «zebrati» per facilitare la lettura dei dati sono diventati fatture, bolle d'accompagnamento, proposte, cedolini paga e via via, l'elenco è infinito.

L'evoluzione del modulo è stata quasi pari all'evoluzione del computer. Il modulo continuo originale, foglio di carta con buchi, è diventato negli anni novanta «veicoli di comunicazione».

Non per tutti la cosa è chiara, intendiamoci. C'è ancora chi ritiene che una fattura, una bolla o altro servano esclusivamente per trasmettere una o più cifre, qualche gelido numero. Quale errore! mai come oggi gli imprenditori percepiscono il valore della comunicazione a tutti i livelli e conoscono i costi di ogni forma di comunicazione.

Non è questa la sede per considerare approfonditamente un argomento così complesso ma limitiamoci a considerare il valore di un modulo ben fatto realizzato secondo le tecniche più evolute.

Una semplice fattura può ospitare fotografie a colori, messaggi pubblicitari chiari, proposte commerciali, perfino auguri per le grandi festività... il tutto senza aggiunta di spese postali e con l'assoluta certezza che il nostro messaggio passerà tra le mani giuste, verrà scrupolosamente archiviato nei faldoni... e nella memoria del nostro cliente. Che magnifica occasione! Perché è ancora così poco sfruttata? Per lo più perché gli utenti non conoscono queste possibilità, spesso filtrate da uffici acquisti che si limitano a valutare il costo del modulo, continuando a valutarlo «un foglio con i buchi». In secodo luogo questi tipi di modulistica non sono realizzabili da tutti ma solo da alcune aziende industriali evolute.

Spesso sono la pigrizia o l'abitudine i peggiori nemici dell'evoluzione ma questa diffusa incapacità a cogliere e sfruttare l'occasione di farsi notare, di farsi ricordare, di consegnare il proprio messaggio nelle mani giuste senza timore che venga cestinato è un'ombra che merita d'essere illuminata.

La soluzione è nella capacità di autocritica e nella fiducia di un fornitore esperto, che sappia farci cogliere l'occasione.

ITALCOPY

Telefax in carta comune

L'Italcopy sta promuovendo la commercializzazione della più completa gamma di Telefax a carta comune presente sul mercato (6 modelli). L'evoluzione tecnologica è infatti orientata verso un progressivo miglioramento della qualità delle trasmissioni e, soprattutto, verso una drastica riduzione dei costi gestionali. La tecnologia a carta comune sembra rispondere esaurientemente a queste esigenze primarie, offrendo documenti di grande qualità a un costo nettamente inferiore rispetto alla tradizionale tecnologia a carta termica. In quest'ottica l'Italcopy cerca di offrire fax a carta comune per tutte le esigenza, dal modello «entry level» — LANIER 3400 — al sofisticato LANIER 5600. Con tali apparecchiature i fax ricevuti possono essere direttamente archiviati, poiché vengono stampati con le medesime modalità di un normale copiatore a carta comune. La trasmissione poi avviene in ECM, utilizzando cioè una particolare scansione di lettura che consente la comunicazione perfetta del documento anche in presenza di forti disturbi di linea telefonica.

ILLUMINAZIONE ADEGUATA

Per lavorare comodamente

Il benessere, la produttività, la sicurezza sul lavoro sono molto influenzati dall'ambiente luminoso. Negli ultimi anni, l'illuminotecnica ha fatto degli enormi progressi sia per quanto riguarda la qualità della luce sia per il contenimento dei consumi.

L'evoluzione in campo illuminotecnico ha portato quindi sul mercato: apparecchi, progettati con l'ausilio del computer, con rendimenti molto elevati e un accurato controllo della luce; lampade ad elevata efficienza luminosa, buona resa dei colori e lunga durata d'esercizio; reattori elettronici a basse perdite, a peso e dimensioni ridotte; sistemi di illuminazione, studiati per le componenti sopraelencate, verificati al computer in funzione di determinate esigenze visive.

Bisogna però aver ben presente che le soluzioni illuminotecniche sono diverse per ciascuna esigenza e quindi che ogni impianto richiede una progettazione specifica, che è bene realizzare con prodotti illuminotecnici di particolare livello qualitativo.

PUNTO DI RIFERIMENTO

Il centro arredamento ufficio

«Un ufficio a misura d'uomo prima che a misura di ufficio». E' la filosofia del Centro Arredamento Ufficio, il punto di riferimento nato per soddisfare ogni esigenza di arredamento dell'ambiente di lavoro. L'ufficio stà diventando sempre più tecnologico informatizzato, ma non ci si può dimenticare che chi lavora ha bisogno di una dimensione «umana». Per questa esigenza il Centro ha scelto di essere esclusivista per Trieste del marchio FARAM, leader per funzionalità, design, ergonomia, qualità. Ma per rispondere al meglio anche le persone devono essere qualificate. Il Centro si avvale del contributo di due professionisti dell'ufficio: Bruno Nobili esperto in soluzioni informatiche per l'ufficio, da anni collaboratore del gruppo Rean Computers e l'arch. Piero Bertoldi, specialista nella ricerca del miglior accordo tra uomo e spazio. Centro Arredamento Ufficio è una società del Gruppo Rean ed è perciò in grado di offrire la più vasta scelta di macchine per l'ufficio. Per una consulenza chiamate il 309881 - Trieste - in via Belpoggio 1.

PERSONAGGI / I RUSSIGNAN, FAMIGLIA DI PESCATORI STORICI DI MUGGIA

La mitica Nella rifornisce Parigi

La signora Nella Russignan, al lavoro sulla "Tiziana". Con lei c'è sempre il marito "Birbo".

«Hai sognato? Sì, che pescherai mucche, stavolta! Ciao "muli", buon lavoro». Gli amici salutano, scherzando, i ragazzi sorridenti sulla barca «Tiziana», mentre si mollano gli ormeggi dal molo Colombo, di fronte alla pescheria, e si esce dal porticciolo con una lenta conversione a «u».

Sono le 22.20 di una domenica sera. Alle spalle, sulle rive del Mandracchio muggesano si consumano gli ultimi gelati in compagnia prima del rientro a casa. Per altri, come chi sta ora prendendo il mare, comincia invece la giornata. All'orizzonte, nubi nere e poco rassicuranti; ma non ci saranno problemi, dicono gli esperti. Il motore della «Tiziana» — una decina di metri di lunghezza — è attivato. Viene preparata tutta l'attrezzatura. L'arte della "sacalèva" prevede un suo rituale preciso, importato qui — ci raccontano — dal golfo napoletano e dal Sud dello Stivale. Viene praticato, questo tipo di pesca con grande rete a strascico, da maggio a tutto ottobre. In inverno è tutt'altra storia. Il vento, eccetto le lievi carezze al viso procurate dall'avanzata della barca, è pressoché assente. Infatti il mare è liscio come l'olio. Volgendosi indietro, Muggia si rimpicciolisce, il vociare a terra si allontana e via via si perde. Un rapido sguardo a poppa coglie il "caìcio" di nome «Michela» — barchetta più piccola che servirà per attirare i pesci —, legato alla «Tiziana». Si va "a sardele": l'indomani mattina, come ogni lunedì, partiranno nientemeno che alla volta di Parigi.

A bordo della «Tiziana» dirigono le operazioni Fabio e Nella Russignan, di una delle famiglie storiche di pescatori muggesani, che da generazioni e generazioni solcano le onde della Baia. Leo, padre di Fabio e marito di Nella, ha dovuto suo malgrado restare a casa per non affaticarsi troppo. A Muggia per i "veraci" del posto vale ancora molto il soprannome, e lui, il capofamiglia dei Russignan, è il «Birbo» per eccellenza. E ne va fiero. L'appellativo venne appiccicato ai Russignan tanto tempo fa perché erano considerati svegli, furbi: «birbi», insomma. Leo «Birbo» — che ha un fratello più giovane, Franco, guardacaso pure lui pescatore — è nato 61 anni fa al secondo piano di una vecchia casa, naturalmente in porto. «Ho passato la mia vita in mare», dice con orgoglio. Ora Fabio, 24 anni, ha deciso di seguire le orme di papà.

Mentre si viene avvolti dal buio del mare rischiarato solo dalla luna, mamma Nella, conosciuta a Muggia non meno del marito, si concede un pisolino, dopo aver stirato a casa per tutto il pomeriggio. Niente favole o retorica: questa è vita vera, fatta di impegno, costanza, sacrificio. «Birbo» e consorte hanno tirato su, in tutto, tre figli. In modo sano, schietto e con calore familiare. Questa gente colpisce per semplicità e disponibilità, qualità rare. Leo «Birbo» è un socialista autentico, non fittizio; e lo è da sempre, non lo è diventato poi. «Da parecchie generazioni la mia famiglia è di sinistra», racconta. Unica, simpatica eccezione in casa Russignan, nonna Maria è nonno Antonio, comunista la prima, uomo di Chiesa il secondo. «Già — ricorda divertito Leo —, lei cantava "Bandiera Rossa" e lui portava il drappo di S. Andrea, in testa alla processione. Per dispetto se le toglievano reciprocamente dal davanzale. Certe discussioni... Ma si rispettavano, eccome».

Oltre a Fabio e Nella, a bordo della «Tiziana», ci sono tre simpatici ragazzi sui vent'anni, Alberto, Walter e Stefano.

Un notte a pesca con la famiglia Russignan (fotoservizio Balbi)

Berto, con più primavere alle spalle dei precedenti (49), è sul "caìcio", pronto a fare la sua parte. E' difficile, ammettono, che oggi un giovane si accosti a questo mestiere. Ore impossibili, fatica, tanto sacrificio. Non tutti ci stanno. Magari ci provano, ma sono in pochi, poi, a fare i pescatori.

Intanto si passano le dighe, oltre Punta Sottile e Punta Grossa. Le altre barche dei colleghi sono come lucciole. E' una cittadina del mare notturna, riservata a pochi intimi. Quando serve, i pescatori si parlano da una barca all'altra con la radiotrasmittente. Nella cabina della «Tiziana», sofisticate apparecchiature elettroniche segnano la profondità del mare con la quantità di pesce sotto lo scafo. e le perturbazioni meteorologiche. Su un video si può far ricorso, anche, a una mappa geografica dalle possibili molteplici letture. Chi l'avrebbe detto, tanti strumenti? L'ondeggiare della barca è dolce, come una ninna nanna. Si dice "una fresca bavisèla...", e si è già capito tutto. La luna è alta. E' Lei, la Grande Luna, a determinare lo spostamento dei pesci, quasi ipnotizzati di fronte a una divinità. Finché non cala, il popolo del mare non si degna di venire sotto la barca.

L'àncora viene gettata alle 23, a due miglia e mezzo da Muggia, 1.3 miglia dalla costa istriana (a proposito, bisogna stare attenti a non varcare il confine marino), verso cui è rivolta la prora della «Tiziana». Davanti agli occhi, quei gruppetti di punti illuminati sono, in fila, Capodistria, Isola, Pirano, Salvore. Gli uomini a bordo sono al lavoro. Viene attivato il generatore per accendere i grossi fanaloni e le lampade che vengono immerse sotto lo scafo per attirare i pesci. La rete è pronta. Basterà aspettare qualche ora. Mentre Berto, sul "caìcio", si allontana remando.

La luna è sempre alta. E l'acqua, tra l'altro, è un po' sporca. La profondità del mare in questo punto raggiunge i 21-22 metri. Attendendo l'ora «X», ci si riposa a turno; chi resta di guarda approfitta, magari, per pescare un bel calamaro. Quando manca un quarto all'una, torna il "caìcio". Berto, sconsolato, avverte gli altri che "xè poca roba". Dalla radio anche gli altri pescatori si confermano a vicenda: «Niente, niente, niente». Si cambia posto: su l'àncora, e dopo un'oretta la barca si ferma, questa volta più vicina a Trieste. Tutte le operazioni preliminari vengono ripetute. Durante l'attesa, a motore e lampade accesi, ci viene spiegato che il pesce lo riconosci dal tipo di bollicine che salgono in superficie dal fondo.

Intanto qualche "angusigolo" (aguglia) serpeggia, curioso, qua e là. Alle 3.30 ritorna la piccola «Michela»: finalmente è tutto pronto per la pesca. Adesso la luna se ne sta andando. Vengono riportate a bordo le lampade prima sott'acqua; i fanaloni, quasi spenti del tutto. Il "caìcio" resta illuminato. Sulla «Tiziana», dopo aver fatto spazio e ordine, da una mini-gru viene fatto passare un cavo d'acciaio, lungo cui scorreranno poi gli anelli ai quali è attaccata l'enorme rete. la «Tiziana» si allontana lentamente.

Ha inizio la danza. Ognuno sa ciò che deve fare, non servono tante parole. Sopra la barca, ecco i primi gabbiani che sentono odor di pesce. Scende il cavo d'acciaio, scende ritmicamente. La rete viene calata progressivamente e tenuta, a un'estremità, sul "caìcio". E' una danza circolare progressiva, precisa, vigorosa. La rete, completato il giro finché non viene stesa del tutto, si congiunge con l'altro capo, entrambi ora fissati alla barca più piccola. Il cavo viene quindi recuperato. «Tiziana» e «Michela» sono adesso una di fronte all'altra, due estremità di un ipotetico diametro, sulla circonferenza disegnata dalla rete colma di pesce e che viene mano a mano riportata a bordo dell'imbarcazione più capiente, chiudendosi sempre più a sacco (di qui, appunto, "sacaleva") mentre il "caìcio" si avvicinacontemporaneamente. I pesci rimasti impigliati sono rigettati al centro dello specchio d'acqua. Un gabbiano in picchiata si tuffa a prenderne uno, poi raggiunge i compagni in volo, fiero della colazione.

Tutt'intorno gli altri pescatori in zona compiono le stesse operazioni. É' proprio un rito, uno spettacolo rappresentato mentre le scene sono illuminate ad effetto dalle prime, tiepide luci dell'alba. E' bellissimo. I "cocài" che arrivano a frotte sembrano applaudire, impazziti. Barca «Tiziana» e "caìcio" «Michela» sono ormai attaccate. Nella rete, gonfiatasi a dismisura, i pesci salgono via via in superficie: sembrano tanti lustrini, con uno strascico di innumerevoli bollicine dorate e argentate. Sono state prese soprattutto sardelle, che con i guadini (le più note "vòlighe") vengono immesse nelle baie, grossi contenitori a bordo della «Tiziana», e irrorate d'acqua con l'aggiunta di ghiaccio tritato: saltano e ballano tutte assieme.

Terminato il "rito", si riaccende il motore e, riattaccato il "caìcio" a poppa, si procede spediti verso Trieste, accompagnati dai gabbiani in festa. E' tempo ora di dividere e sistemare il pesce nelle apposite cassette di legno. Ci sono anche dei "sardoni", pochi però. Sono molto più pagati delle cugine "sardele" 70 mila lire alla cassa contro appena 4 mila per le seconde. Ormai è giorno, e si iniziano a delineare bene i contorni e le sfumature del mare profumato e della terra ormai vicina.

Alle 5.30 tutte le barche sono attraccate in porto a Trieste. La pesca — commentano gli addetti ai lavori — è stata discreta, non eccezionale. Nulla in confronto a quella, straordinaria, di alcuni giorni prima, quando si sono dovute addirittura rigettare in mare numerose cassette di pesce, preso in una quantità che quasi faceva affondare la barca «Tiziana». Un giovane, sul molo della pescheria, sbadiglia aspettando le sardelle: le porterà, congelate, sul camion fino a Marano, dal grossista, che poi le farà giungere in giornata a Parigi.

Sono neanche le 6 del mattino, e guardandosi attorno si scopre quanta gente è già in piena attività. Dopo un caffè, il ritorno a Muggia: ad attendere i pescatori c'è il proprio letto. Mentre fuori la fetta più grossa del mondo comincia appena la giornata. Le sardelle dei «Birbi» saranno servite la sera stessa sui tavoli lungo la Senna. Al chiaro della Grande Luna.

Luca Loredan

ENNESIMA POLEMICA ALLA «CAMPIONARIA» SULLA SCOMODITA' DEGLI STAND

«Rivolta» nel padiglione H, Fiera nel caos

Gli espositori, scontenti per la loro sistemazione, vogliono bloccare oggi pomeriggio l'accesso alla rassegna

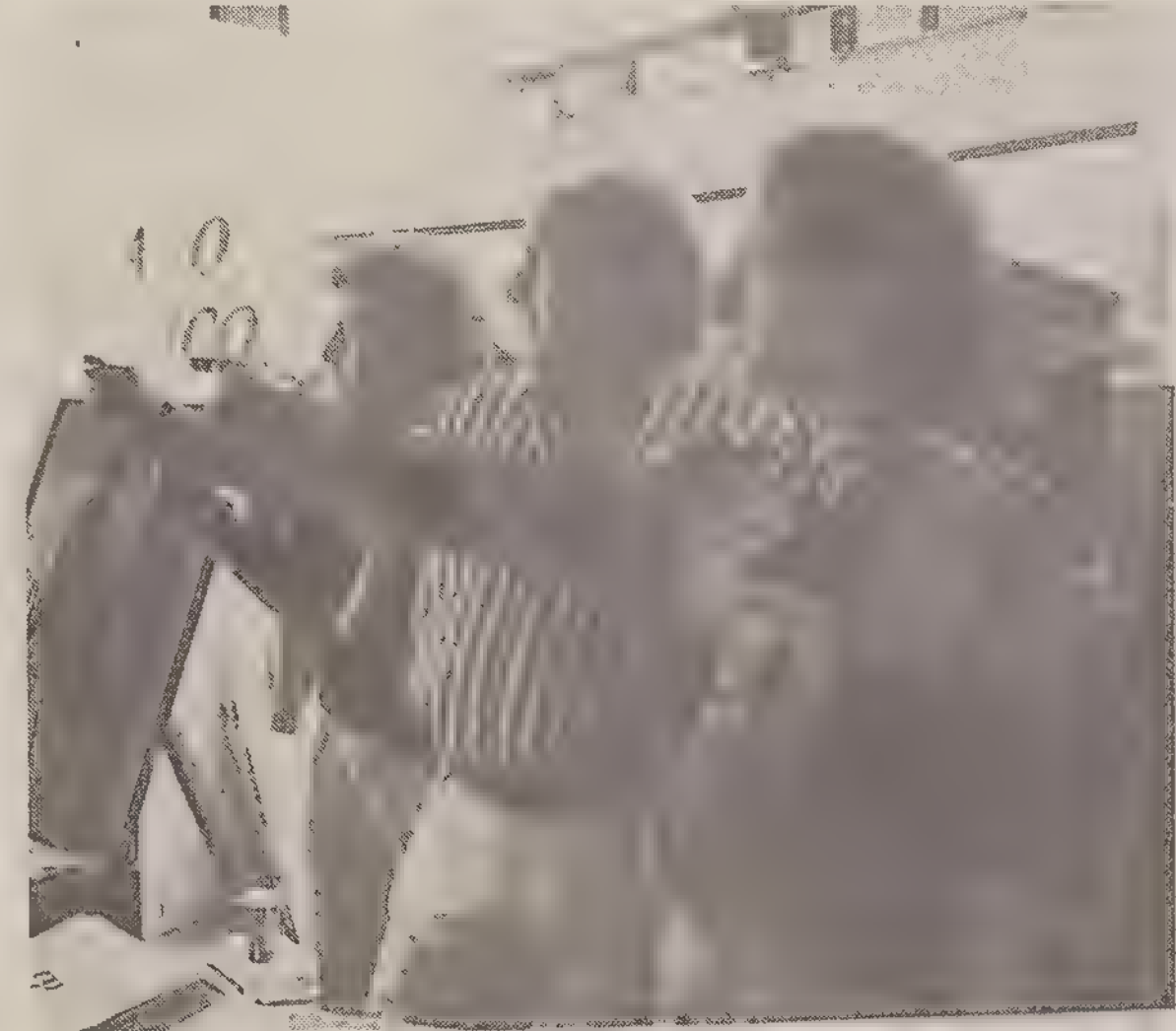
PROGRAMMI IN FIERA

Croazia, un comitato per la collaborazione. Domani Hong Kong

La nascita di un comitato misto italo-croato per esaminare le problematiche di carattere tecnico, giuridico ed economico del commercio del legno, è stata al centro della presenza croata alla quarantacinquesima Fiera di Trieste. L'intervento del vice ministro per l'industria, con delega per il commercio, Skoro, ha dato particolare rilievo all'incontro dedicato all'analisi delle problematiche di interscambio, svoltosi con la partecipazione di due rappresentanze al massimo livello degli organismi nazionali di categoria, Alfonso Froncillo, presidente delle Fedecomlegno di Roma e Ferdinand Laufer della Croatia Drvo, presidente dei produttori e commercianti della vicina Repubblica. E' emersa, innanzitutto, la necessità della ripresa di un costruttivo dialogo fra i due Paesi, anche in considerazione dell'importanza del frassino croato e del rovere di Slovenia per l'industria italiana di trasformazione (200 mila mc venduti in Italia lo scorso anno). Le riunioni preliminari del comitato misto italo-croato dovrebbero aver luogo nel prossimo autunno. Nei programmi a breve termine trova spazio l'istituzione di una giornata italo-croata con organizzazione comune nelle Fiere di Trieste e Zagabria (alternativamente, nel giugno del '94 nella nostra città e l'aprile dell'anno successivo a Zagabria).

Prossimo appuntamento, lunedì, con l'Hong kong day, organizzato dall'associazione Italia-Hong Kong. Una delegazione ospite visiterà il Porto Franco e l'Area di ricerca, mentre una tavola rotonda, dal titolo «Trieste e Hong Kong: realtà strategichedi intermediazione portuale, commerciale e scientifica per uno sviluppo degli scambi tra sud-est asiatico e l'Europa centro-orientale», concluderà, alle 16, la giornata.

Fiera di Trieste, ovvero novità del momento, problemi di sempre. La quarantacinquesima edizione, in tal senso, non si è sottratta a questo triste copione. Dopo la "battaglia" dell'aria condizionata che aveva caratterizzato, negativamente, l'esposizione del '92, la "Campionaria" ha trovato anche stavolta un folto gruppo di contestatori. Sono i trenta standisti del padiglione "H", insorti ieri a causa delle pessime condizioni nelle quali, a loro dire, si trovano ad operare.

"Ci hanno sistemato in un ambiente introvabile, di una sporcizia unica, senza servizi — si lamenta Sandro Paris, grossetano, che opera nel settore dell'abbigliamento — con il risultato che l'affluenza di visitatori è praticamente inesistente. Eppure, per l'affitto, abbiamo pagato come tutti gli altri, due milioni e duecentomila lire. Per avere cosa? Dopo la nostra protesta negli uffici, è arrivato a fare un sopralluogo un responsabile (Tamaro ndr), ma ha avuto l'impudenza di presentarsi con due addetti alla pulizia che raccoglievano la sporcizia strada facendo! E dire che non avevamo chiesto la luna. Solo un paio di metri quadrati di moquette all'entrata e qualche cartello in più. Visto che non è arrivata nessuna risposta soddisfacente — conclude Paris — non ci resta che la via della protesta. Domani pomeriggio alle 16 (oggi ndr) intendiamo bloccare l'ingresso principale di piazzale De Gasperi".

I dimostranti del padiglione H indicano le pareti poco sicure degli stand. (foto Sterle).

Fiera, insomma, continua a fare rima con polemica. Non passa anno che non salti fuori la contestazione, l'attacco all'ente, la presa di posizione clamorosa. Sembra incredibile, peraltro, che gli sforzi fatti anche stavolta per allestire una manifestazione dignitosa (ricordiamo che l'Ente è tuttora senza una presidenza fissa) vengano vanificati da scompensi organizzativi tutt'altro che episodici. Con i risvolti prevedibili sotto il profilo dell'immagine. La posizione di Paris, che nell'amarezza del momento pronostica "una vita ben breve" per la Campionaria triestina, non è certo isolata. Il ripetersi di equivoci, nervosismi, proteste aperte, anno dopo anno, non può essere, a questo punto, definito casuale.

Basta un giro informale all'interno del comprensorio, del resto, per rendersi conto del criterio, diciamo così, un po' naif con il quale sono stati assegnati gli spazi interni ed esterni. Gli espositori "storici", per carità, ci sono sempre, generalmente nel posto occupato da anni. L'artigianato friulano, il tendone di Henry, i Paesi africani, sotto questo profilo, potrebbero anche rispondere a un ipotetico appello: sono lì da sempre, nella medesima collocazione, immutati e immutabili.

A parziale consolazione si può annotare che gli spazi più interessanti, gli stand più sfiziosi sono stati realizzati proprio da enti e associazioni di categoria locali. I panificatori, ad esempio, non hanno badato a spese. Il loro angolo, realizzato con grande gusto, è probabilmente uno dei "must" di questa Fiera, complici l'odore del pane, sfornato a intervalli regolari, e una scelta coreografica di sicuro effetto. Non ci siamo, invece, quando alle proposte di una certa valenza viene abbinata la pacccottiglia. Non è uno spettacolo inusuale, nel comprensorio di Montebello, l'alternanza di angoli di un certo rilievo, curatissimi, con altri che sanno tanto di sagra paesana.

Capita così che i mobili da tinello (ma c'è ancora qualcuno che li compra? ndr) si affianchino a bottegucce di merchandising sudamericano, o che magari le associazioni di volontariato si trovino gomito a gomito con l'ultima, magica doccia che funziona anche da idromassaggio. E che dire della guardia forestale, improbabile come il "signor ranger" dell'orso Yoghi, incastonato com'è con il suo finto chalet in mezzo a venditori di persiane e di finestre antispiffero?

La questione di fondo, resta insomma sempre quella dell'attribuzione degli spazi. Finchè, come evidentemente succede adesso, verranno assegnati a casaccio, le proteste saranno sempre in agguato. Ed è un peccato perchè, ci credereste, qualcosa di interessante da vedere, in Fiera, c'è comunque.

MUGGIA / VERRA' PRESENTATO A GIORNI IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Spettacoli ma in austerità

Il tradizionale «Agosto muggesano» dovrà fare i conti con i tagli ai bilanci

L'«Agosto muggesano» al via. Ma sul programma dettagliato delle manifestazioni, al vaglio del Comune e delle compagnie di Carnevale, vige ancora il massimo riserbo.

«Potrebbero esserci in cantiere importanti novità — si limita a dire l'assessore alla cultura Galliano Donadel — che per ora preferiamo non anticipare. Ogni "mistero" a ogni modo sarà svelato la settimana prossima in una conferenza stampa».

Uno dei problemi nodali, a quanto pare, è come sempre quello finanziario. «L'abolizione del ministero del Turismo e dello spettacolo, a seguito del referendum, ci ha momentaneamente lasciato senza interlocutori — spiega Donadel — costringendoci a fare i salti mortali nell'organizzazione d'iniziative che in passato godevano di contributi dell'ordine di centinaia di milioni».

Tra queste «Muggia spettacolo ragazzi», che sembra possa contare, per adesso, solo su 9-10 milioni promessi dalla Regione (rispetto ai 25 che venivano erogati in precedenza e su 5 milioni stanziati nel bilancio comunale. La manifestazione, comunque, si farà. E, secondo voci ufficiose, in veste rinnovata, non escludendo ipotesi di collaborazione internazionale.

«Se poi dovessero arrivare altre sovvenzioni — suggerisce l'assessore — i fondi aggiuntivi potrebbero venire impiegati per laboratori-spettacolo da realizzare in autunno con l'attivo coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, sempre nel quadro di quella fucina permanente che è "Muggia spettacolo ragazzi"».

Un altro dato certo, nel calendario dell'«Agosto muggesano», è quello relativo al teatro dialettale, una tradizione irrinunciabile per triestini e residenti locali.

«Sono tutte iniziative che non significano solo cultura, scambio culturale e divertimento — sottolinea Donadel — ma che richiamano gente a Muggia e danno una rilevante incidenza economica».

Un'ulteriore, . vitale boccata d'ossigeno per le finanze del Comune istroveneto potrebbe venire poi dai 54 milioni della Camera di commercio, destinati a sovvenzionare le manifestazioni estive. Per intanto, però, non c'è ancora una conferma ufficiale.

Barbara Muslin

MUGGIA

La Dc non partecipa al prossimo consiglio

La giunta ha fissato per il 28 giugno la prossima seduta del consiglio comunale? La Democrazia cristiana non si presenterà.

«La correttezza vorrebbe che in una fase politica così delicata l'esecutivo dimissionario concordasse con le diverse forze consiliari tempi, modalità e contenuti dell'assemblea. Invece ci troviamo ad apprendere le notizie solo dalla stampa — sostiene il capogruppo Piero Pesce — non essendo ancora stata convocata, da quando il sindaco ha rassegnato le dimissioni, la pur annunciata conferenza dei capigruppo».

E dire che, secondo la Dc, di cose da discutere ce ne sarebbero parecchie, e tutte della massima importanza, dal progetto Monteshell all'ormai annosa questione del personale.

«Stupisce che Ulcigrai abbia intenzione di riproporre vecchie delibere contestate da tutti sulla riorganizzazione dell'ente municipale, un problema che ancora nel dicembre del '90 — sottolinea Pesce — il primo cittadino aveva indicato come priorità programmatica. Ora, dopo tre anni, i risultati sono nulli».

I tempi sono comunque maturi, a suo avviso, per un futuro su basi completamente nuove, non più incentrate «sui limiti ideologici dei partiti, ma su persone competenti e credibili, capaci di lavorare e programmi concreti in cui possano riconoscersi i cittadini».

Il Pds, da parte sua, auspica di andare al più presto a un rinnovo del consiglio comunale, invitando la giunta a portare a compimento il programma dei punti di prioritaria importanza (tra questi il gpl, contro cui il partito della Quercia ribadisce la sua contrarietà) e i propri consiglieri ad adoperarsi affinché il commissario prefettizio resti in carica il più breve tempo possibile.

b. m.

MUGGIA

Oggi gara di bolentino

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Federazione italiana pesca sportiva, si svolgerà oggi, con il patrocino della società di pesca sportiva Rio Ospo, la seconda gara di «bolentino» (vale a dire la pesca con la classica «togna»), nello specchio d'acqua adiacente la diga Luigi Rizzo di Muggia. La manifestazione sportiva, che avrà inizio intorno alle 8, prevede la partecipazione di una quarantina di equipaggi tra cui spicca la presenza di Cocciolo, un campione mondiale nelle specialità di pesca sportiva.

MUGGIA

Corsi di nuoto

I corsi di nuoto per ragazzi, organizzati dalla Polisportiva «Muggia '90», giungono alla loro seconda edizione, registrando ancora più iscritti dell'estate scorsa. Ospiti della struttura del Bagno Trieste, a Punta Sottile, bambini dai cinque ai dodici anni avranno modo di imparare tutti i segreti della tecnica natatoria sotto la guida di due istruttrici qualificate. Da domani, fino al 2 luglio, prende il via il primo turno, a cui seguirà una seconda turnazione (5-16 luglio) e una terza dal 19 al 30. Il costo per ogni periodo è di 75 mila lire.

SGONICO / CONSIGLIO COMUNALE

Il bilancio si è chiuso in attivo di 150 milioni

Riunione straordinaria l'altra sera per il consiglio comunale di Sgonico. Molti i punti all'ordine del giorno, ma fondamentalmente due gli argomenti principali: l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio del 1992 e la discussione dell'apertura di una discarica sul territorio comunale. Soddisfazione generale dei consiglieri per quanto riguarda il primo punto, infatti, caso quantomento raro per le amministrazioni municipali, il bilancio del piccolo comune carsico si è chiuso l'anno scorso registrando per la prima volta un attivo di 150 milioni. Un avanzo di fondi storico che il sindaco Milos Budin attribuisce alla politica di rigore gestionale adottata all'amministrazione negli ultimi anni, senza comunque siano mai venuti meno gli impegni presi nel settore dei servizi pubblici. A questo si è aggiunta un'entrata di Invim superiore al previsto, che ha messo a disposizione del consiglio una somma da poter utilizzare in forme ancora tuttte da definire.

Altro punto centrale della riunione è stato quello relativo alla creazione di una discarica di materiali edilizi di una dolina ametà strada tra Sales e Sgonico. Già il semplice uso dello sfortunato termine «discarica» ha creato una certa attenzione intorno al progetto. Tuttavia la relazione d'impatto ambientale sottoposta all'approvazione del consiglio comunale dell'altra sera ha fugato molti dei dubbi connessi all'uso di un termine così poco popolare. Come espreso nella relazione, in realtà l'operazione comporterà semplicemente il ripristino di una piccola dolina, dal fondo della quale era stata precedentemente asportata la tipica «terra rossa» del carso da coltivazione. Quasi tutti i terreni coltivabili dell'altipiano infatti sono stati ottenuti in passato, con l'asportazione del terreno fertile raccolto sul fondo delle doline.

L'operazione di ripristino verrà attuata con il riporto controllato di detriti di origine edilizia, sopra il quale verranno stesi 40 centimetri di terra rossa per favorire la crescita delle piante. L'area verrà recintata solo ne lcorso dell'anno previsto per l'opera di riempimento, e i materiali da discarica verranno rigorosamente controllati sotto la responsabilità della Provincia. Il progetto ha già avuto i pareri favorevoli della Regione e dell'Usl, e trascorsi i quindici giorni di pubblicazione, attende solo una seconda riapprovazione a parte del consiglio municipale.

Ma. La.

MUGGIA / DOMENICA PROSSIMA

Capella Tergestina in concerto per la festa dei patroni

In occasione della festa dei patroni Giovanni e Paolo, la «Capella Tergestina» terrà un concerto nel Duomo di Muggia domenica 27 giugno alle 20. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Coro del Duomo di Muggia, è inserita nel programma di «Benvenuta estate 1993». Il programma della serata si articola in due sezioni distinte. La prima, dedicata alla musica sacra del Seicento, propone una delle possibili ricostruzioni di un servizio liturgico del tempo: un «Ordinarium Missae», messa di Claudio Monteverdi, e un «Proprium Missae», serie di musiche e canti che variano a seconda della festività liturgica. Si eseguiranno anche brani di Gabrieli, Ganassa e Cecchini. La seconda sezione è dedicata alla produzione sacra di due eminenti figure del Settecento italiano: Alessandro e Domenico Scarlatti, rispettivamente padre e figlio. Di Domenico verranno eseguite le poche sonate, fra le oltre 500 da lui composte, certamente attribuibili all'organo e il Miserere a quattro voci.

La «Capella Tergestina» è composta da otto elementi: le violiniste Paola Veronese e Marta Bernetti, Fulvio Drosolini al violoncello, Valentina Longo all'organo; i quattro coristi sono Marco Podda, Vittorio Torbianelli, Pierpaolo Frezza e Paolo Loss. Il gruppo si è formato nel 1992 con lo scopo di studiare e proporre la letteratura vocale dei periodi antecedenti il Romanticismo attraverso l'utilizzo di un tipo di vocalità desueta, ma atta a restituire a tale repertorio gli aspetti timbrico-estetici che gli appartengono.

E' in questo senso che assume una particolare importanza l'impiego delle voci maschili per le parti del «cantus» e dell'«altus», in quanto hanno caratteristiche tecniche e timbriche diverse dalle equivalenti voci femminili e di conseguenza condizionano in maniera diversa l'interpretazione e l'esecuzione del repertorio indicato. Per quanto riguarda i prossimi concerti, domenica 11 luglio si esibirà, sempre in Duomo, l'organista Sandro Norbedo; domenica 29 agosto Loredana Boito (flauto) e Roberto Gri (organo); domenica 26 settembre sarà la volta della violinista Paola Veronese accompagnata all'organo da Sandro Norbedo; domenica 24 ottobre, infine, si esibirà il miglior allievo diplomato in organo nel 1993 al conservatorio «Tartini» di Trieste.

r. m.

DUINO AURISINA / TRAMITE LA CRT

Ennesimo pagamento in arrivo: stavolta è quello per l'Ici

Il bollettino che arriva in questi giorni nelle case di DuinoAurisina riguarda il pagamento dell'Ici.

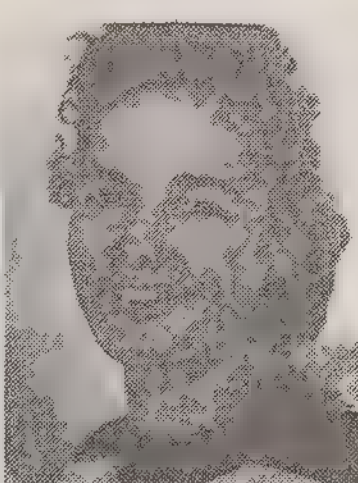
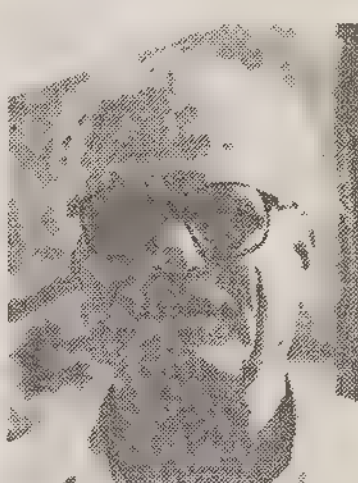
Proprio in questi giorni ai cittadini del Comune di Duino-Aurisina viene inviato direttamente a casa un nuovo bollettio di pagamento. Si tratta del modulo prestampato, da utilizzare in due fasi distinte per il pagamento dell'Ici, la tassa comunale sugli immobili. Il bollettino viene spedito a casa dal servizio della riscossione tributi della Cassa di Risparmio di Trieste e non dagli uffici comunale, che negli ultimi giorni hanno ricevuto molte telefonate di cittadini alla ricerca di informazioni. Le indicazioni essenziali sulle modalità di pagamento sono allegate allo stesso bollettino che va compilato in ogni sua parte. I pagamenti si possoo effettuare sia negli uffici postali che agli sportelli esattoriali della banca.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / SAN GIOVANNI DI DUINO (segue)

Lì, accanto al mistero dell'Isonzo

Gli abitanti non si lamentano del fatto di vivere decentrati: anzi, apprezzano la tranquillità

Ultima frazione della provincia in direzione «Friuli», la prima che si incontra arrivando da Monfalcone, San Giovanni di Duino rappresenta un centro di gravità importantissimo nella piccola provincia triestina. Una sorta di breve cerniera, fatta di pietra, terra e acqua, tra la pianura padana e l'altopiano carsico, in cui fatti e avvenimenti storici si sono accavallati attraverso i secoli, conferendole un'atmosfera del tutto particolare. Al di là delle sensazioni, c'è in questo piccolo territorio di che stupirsi, a cominciare dal quotidiano miracolo di un Timavo che risorge dalla pietra e dopo un breve tratto si risolve in mare aperto. Tra gli alti pioppi, quasi nascosta, la chiesa di San Giovanni in Tuba dove, come ebbe a scrivere lo storico Giuseppe Caprin, crescevano le famose piante di liquirizia e abbondavano i melograni, che Carlo Magno ordinava alle chiese e ai conventi di coltivare per preparare dei medicinali.

Osservando dalla statale il monumento ai «Lupi di Toscana», i ricordi vanno alla grande guerra combattuta in un Carso aspro e brullo che triplicava il calvario dei poveri soldati. E in effetti nei dintorni di San Giovanni rimangono ancora quei tratti di landa cespugliosa e «aguzza» che mette a dura prova le caviglie di chi oggi si avventura alla ricerca dei prelibati «bruscandoli». Non distante, in prossimità del tratto autostradale verso Duino, nascosto tra gli ornielli e cinto da reticolato, il tempietto ipogeo dedicato al dio Mitra. Non lontano dalla sorgente del Timavo, poi, Plinio il Vecchio narra di un «colle sassoso dove cresceva la vite nerissima del Pucino, che cuoce nel sasso e al quale l'imperatrice Livia manifestava la sua preferenza».

Del vitigno del mitico Pucino oggi non vi è traccia, ci si deve accontentare delle classiche osmizze che nella bella stagione spuntano come funghi da queste parti.

Nella quiete delle poche case di San Giovanni attendono i lavori nel proprio orto Bruno e Domenica Acquavita. «Una volta la vita di città era certo più attraente, ma oggi le cose si sono capovolte, e tutto sommato la pace delle nostre parti non ha prezzo e a Trieste cerchiamo di recarci il meno possibile».

«Qui si sta bene, non foss'altro che per l'aria — afferma Egidio Svara — per il resto i problemi non mancano, a cominciare dalla scarsa manutenzione del manto stradale, per finire con il servizio di nettezza urbana che l'amministrazione comunale dovrebbe migliorare». Dopo una salita di circa due chilometri tra il verde circostante dell'altipiano carsico, si arriva a Medeazza, piccola frazione a due passi dalla provincia isontina e dalla Slovenia, veramente lontana dalle convulsioni e dalle volute di ossido di carbonio del capoluogo. Natasa Pernarcich, giovane ristoratrice in una tipica osmizza del paese, non si sente affatto a disagio nel condurre una vita di campagna che a molti suoi coetanei sta un po' stretta. «In effetti siamo un po' fuori dal giro, tuttavia vivere in una piccola frazione ha tanti lati positivi. E poi, parliamo del posto dove sono nata: basta la parola, non ci sono equivoci ».

Maurizio Lozei

San Giovanni di Duino è una sorta di cerniera fatta di pietra, terra e acqua, tra la pianura padana e l'altopiano carsico. (foto Balbi)

Natasa Pernarcich

Egidio Svara

Domenica Acquavita

Bruno Acquavita

TRIESTE DI IERI

Macchina a vapore completa di esperti

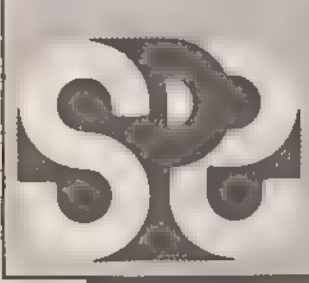
Nel 1832, messi in opera i primi congegni di propulsione a vapore sulle navi in partenza da Trieste, non poche difficoltà si presentarono nel reperire personale specializzato nel funzionamento di queste nuove «macchine». Già un anno prima (maggio 1831) il governo aveva emanato una circolare che conteneva delle norme concernenti «le misure di precauzione contro il pericolo d'esplosione delle macchine a vapore di qualsiasi specie».

In paricolare, la disposizione governativa prevedeva che: «Innanzi che una macchina a vapore di qualsiasi grandezza venga posta in opera, sia ella destinata a dar impulso a un naviglio, ovvero a servire di meccanismo motore, o qualch'altro scopo, l'imprenditore tanto nelle provincie quanto nella capitale deve farne relazione al governo, unendovi l'attestato dell'artefice o meccanico comprovante che la macchina sia compita, affinchè mediante la direzione dell'istituto politecnico venga intrapreso l'esame della macchina e l'esperimento della caldaia del vapore. Nelle provincie dove non esistono istituti politecnici, sono da destinarsi per tale esame o esperimento le direzioni delle fabbriche».

Nello spirito di tale circolare, il 30 ottobre 1833 il governo affidò a Giuseppe Toppo «direttore dei bastimenti a vapore privileggiati di Guglielmo Morgan», l'incombenza di verificare se il «fabbro fuochista» Antonio si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari alla conduzione di macchine a vapore a Trieste.

L'esame deve aver sortito un esito positivo, se il 28 dello stesso mese venne rilasciato un decreto con la seguente conferma: «Il fabbro e foghista Antonio Maglia, destinato da esso signor toppo a condurre i bastimenti privilegiati a vapore in qualità di fabbro-machinista, essendo stato assoggettato al prescritto esame intorno alle cognizioni e alla sua abilità nella direzione delle macchine a vapore applicate ai bastimenti, ed essendo egli disposto alle ricerche della commissione esaminatrice in modo soddisfacente, e l'ecc. I.R. governo del littorale ora ha trovato abbietto di ammetterlo alla direzione di simili macchine a bordo di un bastimento coperto dal padiglione austriaco, sempre che siano osservate tutte le discipline del vigente regolamento sulla navigazione a vapore. Tale concessione dovrà essere comunicata alla direzione di polizia, al capitanato del porto di Trieste e a quello di Venezia».

Anche l'era della navigazione a vapore, come tutte quelle che sconvolsero sistemi usati da millenni, ebbe un inizio piuttosto travagliato. Poi, siccome è l'esercizio che forma il maestro, col tempo si è giunti al grado di sicurezza goduto ai nostri giorni.

Pietro Covre

FIERA DI TRIESTE / 17-29 GIUGNO

45.a edizione della Campionaria Internazionale

FIERA / APPUNTAMENTI

Cultura della tavola dall'Austria

Stand collettivo con il motto «La tavola imbandita — cultura da tavola dall'Austria» — Tradizionale Giornata d'Austria il 22 giugno 1993.

La Camera Federale per l'economia austriaca dal 17 al 29 giugno con uno stand rappresentativo alla 45.a Fiera Internazionale di Trieste. Il tema generale di quest'anno è «Tempo libero - Turismo - Gastronomia -- Generi voluttari».

Motto dell'esposizione è «La tavola imbandita - cultura della tavola dall'Austria».

A questa manifestazione che è stata organizzata dall'Istituto per la promozione economia (WIFI) e dalla Camera di Commercio della Carinzia, partecipano 43 ditte che espongono posateria, argenti da tavola, porcellane, vetri e cristalli per uso da tavola, ceramiche, argenterie, attrezzature da tavola e da servizio, decorazioni da tavola e tessuti per la tavola, ma anche prodotti alimentari e beni di consumo austriaci.

Alcune di queste ditte che espongono hanno già una rappresentanza in Italia e intendono dare così un aiuto concreto con la loro presenza in fiera per la vendita dei prodotti austriaci.

Anche le Aziende per la Promozione Turistica austriache sperano in un maggiore afflusso di turisti italiani tramite il contatto diretto in Fiera con i visitatori (80.000 nel 1992).

La Carinzia, la Bassa Austria, il Tirolo e la Stiria fanno pubblicità per i loro posti di villeggiatura, le loro manifestazioni culturali e i casinò, primo di tutti quello di Velden.

Martedì 22 giugno si svolgerà la «Giornata ufficiale d'Austria», su invito del Presidente della Camera di Commercio della Carinzia, dott, Karl Koffler, in rappresentanza del Presidente della Camera Federale di Vienna, dott. Leopold Maderthaner con visite e incontri ufficiali, colloqui di lavoro e una conferenza stampa.

PANIFICATORI TRIESTINI
«Pane in Fiera '93»

L'Associazione Panificatori di Trieste raggruppa circa 150 aziende artigianali che danno lavoro ad oltre 400 dipendenti. Queste aziende producono giornalmente più di trenta tipi di pane garantendo al consumatore un prodotto sano, fresco e naturale, che proprio per la sua preparazione quotidiana non ha alcun bisogno di additivi e miglioratori. La farina, l'acqua, il sale e il lievito sono da sempre gli ingredienti del pane più genuino e fragrante.

I panificatori triestini hanno voluto, con «Pane in Fiera '93», dare la possibilità a tutti i visitatori della Fiera di vedere come questo prodotto viene preparato, riproducendo un laboratorio artigianale identico a quello di molti panifici della città, e utilizzando le materie prime normalmente utilizzate, sono stati infatti coinvolti in questa manifestazione anche i mulini e i rivenditori di materia prima normalmente presenti sul mercato locale.

FIERA / INAUGURAZIONE

Premiata la «collaborazione»

All'inaugurazione della 45.a Campionaria l'Ente Fiera ha voluto consegnare dei riconoscimenti a vari personaggi per la loro fattiva collaborazione da sempre dimostrata nei confronti della Fiera. Tra gli altri sono stati premiati: sen. Mario Ferrari Aggradi (in alto a sinistra) presidente della Consulta nazionale per le foreste e il legno; dott. Fritz Jausz (in alto a destra) direttore della Camera di commercio della Carinzia; dr. Lajos Tolnaj (in basso a sinsitra), presidente della Camera di commercio dell'Ungheria; la signora Jelka Kraiger (in basso a destra) responsabile del servizio relazioni esterne della Camera di commercio della Slovenia.

INGRESSI

da piazzale De Gasperi e da via Rossetti

ORARIO

da lunedì a venerdì	17.00 - 23.00
sabato	16.00 - 24.00
domenica	10.00 - 24.00

BIGLIETTI D'INGRESSO

Interi:	Lire 8.000
Ridotti:	Lire 6.000
Espositori:	Lire 5.000

FIERA / SCUOLA DEI MOSAICISTI DEL FRIULI

Nello spirito europeo dell'Alpe-Adria

Da quattro anni la Scuola dei Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo collabora con la Scuola del vetro di Zwiesel nello spirito europeo dell'Alpe-Adria.

Lo scambio biunivoco di esperienze culturali, scolastiche, professionali e di ricerca è sempre sfociato in manifestazioni promozionali, mostre, esposizioni, partecipazioni comuni a convegni e simposi inerenti l'artigianato artistico.

Trieste, città che più di ogni altra in Friuli ha privilegiato le sollecitazioni provenienti da Nord-Est, non poteva non essere testimone attiva di questa ulteriore esperienza che vede le due Scuole presenti unitamente con un'esposizione in Fiera e promotrici del simposio sui rapporti tra le arti applicate e l'architettura moderna che si terrà il 22 giugno alle ore 17 con la partecipazione di esperti del settore sia bavaresi che friulani.

Gli enti pubblici che costituiscono il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli hanno voluto una scuola a numero chiuso per quanto riguarda gli studenti (30 per i corsi regolari, 10 per il corso di restauro) ma apertissima ai rapporti di lavoro e agli scambi culturali e di collaborazione con l'Europa e il mondo intero: le opere dei maestri mosaicisti sono state eseguite, solo per citarne alcune, nel Santo Sepolcro di Gerusalemme, nel Kawakyu Hotel in Giappone, nel Foro Italico in Roma, nella chiesa di S. Irene vicino Atene e così via. Altrettanto importanti mi sembrano i rapporti instaurati oltre che con la Scuola di Zwiesel, con operatori culturali internazionali come il Centro di catalogazione mondiale delle Vetrate di Chartres in Francia, con l'Istituto delle Belle Arti di Anversa in Belgio, con l'Istituto nazionale di Archeologia e arte in Tunisia, col ministero dei Beni culturali in Giordania e così via.

Gli eventuali proventi dei laboratori vengono reinvestiti in manifestazioni culturali come pubblicazioni, esposizioni varie (quella dei mosiaci di Giordania ha avuto 22.000 visitatori), o come il Concorso internazionale per idee «Il mosaico come linguaggio di architettura» (che ha annoverato l'iscrizione di 162 gruppi di progettazione provenienti da tutto il mondo) sotto l'alto patrocinio dell'Unione Internazionale degli architetti e del Consiglio nazionale italiano degli architetti.

La Scuola di mosaico, nella sua connotazione attuale, ha 71 anni di vita e con i numerosi gruppi di lavoro artigianali e industriali costituisce il polo mondiale più consistente in questo campo sia a livello qualitativo che quantitativo. Non bisogna dimenticare inoltre che a Spilimbergo esistono opifici per la fabbricazione di smalti e paste di vetro: come dire che in loco è possibile completare il ciclo musivo, dalla produzione dei materiali vetrosi alla posa in opera del mosaico finito.

Tutto il comparto del mosaico (maestri, artigiani, indotto) trae le sue origini dalla Scuola di mosaicisti del Friuli: dati questi presupposti vanno sostenute e sopportate le scuole di avviamento professionale a tutti i livelli, ma specialmente quelle ad indirizzo artistico, perché costituiscono la memoria dei nostri mestieri e della nostra cultura, perché sono alla base di tutte le progettazioni di qualità, perché ad esse in buona parte è dovuto il successo dello stile italiano, perché comportano un consistente ritorno in termini di occupazione e di reddito.

Questo è anche il pensiero e l'auspicio dei partners bavaresi che da sempre sostengono con particolare attenzione le scuole professionali e quindi tutto il comparto dell'artigianato.

Da sottolineare, ancora, il grande sforzo che è stato fatto in questi ultimi anni per affiancare ai corso regolari anche quelli di restauro musivo.

I corsi suddetti sono stati istituiti mediante programmi finalizzati finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Fondo Sociale Europeo e sono tenuti da docenti specializzati provenienti da tutta la Regione e da Ravenna.

I laboratori sono stati dotati di attrezzature ad altissima tecnologia per poter operare con le massime e più moderne metodologie di intervento: prova ne è l'invito pervenuto dall'Istituto nazionale tunisino di Archeologia e arte per uno stage operativo per docenti e studenti che si terrà al El Jem a metà del prossimo settembre.

L'Ente Fiera di Trieste ospita ufficialmente l'istituzione per la prima volta e permette così di aggiungere ancora una tessera al grande mosaico ideale che, di anno in anno la Scuola sta costruendo con colleghi Bavaresi e con moltri altri del resto dell'Europa e del mondo intero.

ORE DELLA CITTA'

Festa S. Nazario

I capodistriani ricorderanno il patrono S. Nazario oggi al Borgo istriano di Prosecco che porta il suo nome. La solenne messa patronale avrà inizio nella chiesetta del Borgo alel 17. Sarà presente il coro della comunità del Borgo, affiancato da alcuni concittadini del vecchio «coro di Capodistria», diretto da Lucio Verzier. Seguirà la tradizionale processione, con il busto argenteo del Santo, accompagnata dalla banda di Borgo S. Sergio.

Comunità grisignana

Il presidente della comunità di Grisignana, Remigio Radanich, invita i compaesani oggi, alle 11, alla S. Messa che si svolgerà nella chiesa di Grisignana nella ricorrenza dei patroni S. Vito, Modesto e Crescenzia. Nel pomeriggio seguiranno festeggiamenti in piazza con un concerto e con canzoni popolari istriane dirette dal maestro Bevilacqua.

Orfani di guerra

Si è già formato un bel gruppone di orfani di guerra che, ospitati nell'ex collegio «Venezia Giulia» o nelle colonie di Pierabech e Ovaro dal 1946 al 1962, si ritroveranno, assieme a istitutrici e istitutori, lunedì 28 giugno alle ore 20 in un ristorante cittadino per dar vita ad una cerimonia rievocativa. I promotori del raduno (Molea, tel. 3775253, Cotterle, tel. 3775239 e Baf, tel. 420078) attenderanno i ritardatari all'«appello» sino a mercoledì prossimo.

Sagra di S. Giovanni

Gli «Alchimisti» organizzano, nell'ambito dei festeggiamenti per il S. Patrono del rione di S. Giovanni oggi, alle 10 una gara dei «careti e balinière». Ritrovo alle 9 nel piazziale antistante Suban. Alle 19 ritrovo nel Capannone della società Libertas, serata allietata, fino alle 23, da un complesso musicale.

Concerto banda

Un concerto della Banda cittadina G. Verdi, diretto dal maestro Andrea Sfetez, sarà tenuto oggi alel 21, nel cortile del Centro giovanile della parrocchia Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Saranno premiati anche i vincitori della lotteria per i lebbrosi di Cumura (Guinea-Bissau).

Casa di riposo

dispone posti liberi. Tel. 364909.

Formazione manageriale

Nella biblioteca della Camera di Commercio (2.o piano; tel. 040/6701249) è possibile consultare il bando relativo ai corsi di formazione manageriale ed imprenditoriale, destinati a giovnai in possesso di laurea o di formazione culturale equivalente, organizzati dall'Istao (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende). Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Istao entro il 10 settembre 1993.

Rifondazione comunista

Continua domenica la Festa provinciale di Liberazione, giornale di Rifondazione comunita, che è in corso presso il Campo giochi di via Flavia (di fronte allo Stadio). Alle 19 parleranno l'on. Antonino Cuffaro, della segreteria nazionale e il sen. Stokan Spetic, componente degli organi dirigenti nazionali. In precedenza, alle 18, suonerà il complesso bandistico «Arcobaleno». Alla fine, dlle 20 alle 23, suonerà il complesso «Tono».

Testimoni di Geova

Oggi, alle 16, nella sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste Chiadino», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato F. Gruden pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Che cosa si nasconde dietro lo spirito di ribellione?». L'ingresso è libero.

Associazione Edera

L'Associazione sportiva «Edera» organizza per un'estate di sport e divertimento corsi di nuoto e tuffi allo stabilimento balneare «Ausonia». I corsi per giovani e giovanissimi di età compresa tra i 3 e i 15 anni inizieranno domani. Per informazioni ed iscrizioni: segreteria A.S. Edera, via dei Burlo 1 tel. 306605 (tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; segreteria A.S. Edera, riva Gulli 3 (accanto alla Piscina) tel. 310922 (tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30); allo Stabilimento balneare «Ausonia» chiedendo direttamente dell'istruttrice Pamela Moro (dal 21.6).

Amici dei funghi

Il Gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, invita soci e simpatizzanti alla lezione «de «generi Lattarius» con proiezione di diapositive che si terrà alle 20 presso la Scuola di S. Barbara presenta Marino Zugna.

Manifestazione benefica

Oggi, in piazza dell'Unità con inizio alle 11.30, si svolgerà la manifestazione benefica con i cani guida per ciechi della nostra scuola di Milano. In precedenza, alle 11 circa, suonerà l'orchestra «Vecia Trieste», reduce dai successi di un recente viaggio in Australia.

Andiamo in vacanza dal 10 luglio

Vi aspettiamo con i nostri modelli estivi, a prezzi eccezionali. Boutique Albarella, via Valdirivo 40.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio Cesira Viti e Armando Bressani. Tanti cari auguri dal figlio, dalla nuora, dal nipote Davide, dai parenti e amici tutti.

Centri estivi Coop La Quercia

Ancora aperte le iscrizioni al centro estivo per ragazzi dai 4 ai 12 anni. Periodo 28/6-30/7. Per informazioni telefonare al 310911 ore ufficio.

PICCOLO ALBO

Sabato 12/6 ho smarrito nel tardo pomeriggio un paio di orecchini pendenti di forma rotonda, piccoli con in mezzo una pietra rossa sintetica. E' un caro ricordo affettivo. L'ho smarrito nella zona di V. Ginnastica-Battisti- V. Zonta-Piazza Goldoni.

—

Si prega il signore che era presente all'incidente avvenuto il 3/6/93 ore 13 in v. Settefontane-ang. via Pordenone di mettersi in contatto tel. n. 368002.

—

Bracciale donna d'oro a catena con pietre dure grande valore affettivo smarrito tratto strada C.so Italia-Galleria Sandrinelli-S. Giacomo-Via dell'Istria il 17 giugno verso le 18.30. Lauta ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 766372/827909/638291.

—

All'onesto rinvenitore di un orecchino d'oro smarrito domenica 13 San Giusto-Capitolina mancia. Tel. 823619.

STATO CIVILE

NATI: Ziberna Caterina, Potrata Damiano, Melchionna Sara, Cescut Matteo.

MORTI: Meriggioli Claudia, anni 51; Rudez Emilia, 86; Ellero Vittorio, 86; Favretto Luigi, 66; Malavenda Renato, 72; Argenti Maria, 85; Makoric Vinko, 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zinutti Roberto, odontotecnico, con Longo Antonella, casalinga; Pacher Stefano, impiegato, con Groppazzi Morena, impiegata; Novak Marco, impiegato, con Mari Elena, impiegata; Favento Corrado, rappresentante, con Filippini Michela, impiegata; Bertoia Paolo, impiegato, con Castaldo Elenapatrizia, commerciante; Pizzignach Andrea, impiegato bancario, con Bosco Oriana, dottore commercialista; Sorgato Paolo, meccanico, con Michelini Luisa, impiegata; La Pasquale Stefano, commesso, con Gava Carmen, parrucchiera; Steindler Alberto, ingegnere, con Gomzi Tiziana, insegnante; Mocarini Guido, ragioniere, con Bonivento Adriana, vetrinista; Ghietti Franco, musicista, con Petronio Neumann Fulvia, impiegata; Paulovic Antonio, tecnico, con Ziza Loredana, commessa; Petrachi Gianni, impiegato, Cendak Gabriella, impiegata; Baiz Mauro, medico dentista, con Savron Anna, impiegata; Marangon Marino, elettricista, con Rosin Roberta, impiegata; Flego Massimiliano, commesso, con Amodio Valentina, commessa; Vignetti Massimiliano, operaio elettrotecnico, con Krobat Cinzia, impiegata; Nicolini Filippo, psicologo, con Marsilli Loretta, insegnante.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Tutti i giovedì musica degli anni '60. Via Galatti 11.

MOSTRE

Palazzo Costanzi

NAPPERBY ARTISTS
Arte aborigena australiana
fino al 23 giugno

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche 16 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ambasciator non porta pena.

Dati meteo

Temperatura minima: 19; massima: 26,5; umidità: 57%; pressione: 1012; cielo: sereno; vento: S S-O libeccio a 8 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.17 con cm 35 e alle 22.13 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.36 con cm 67 e alle 16.30 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.51 con cm 38 e prima bassa alle 5.08 con cm 68.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

BENZINA
I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale d'Annunzio,44; Viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo,21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del friuli, 7; via revoltella, 110/2.

ESSO: riva N. sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. severo, 8/10; viale miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci,12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LAVORO

Categorie protette, nuova normativa

Con il D.L.vo n. 29 del 3.2.93 sono mutate le modalità di inserimento lavorativo nel settore pubblico per gli appartenenti alle c. d. «categorie protette» (invalidi, orfani e vedove per servizio, guerra, lavoro, profughi, ciechi, sordomuti, ecc.). Infatti, contrariamente al passato, le assunzioni obbligatorie da parte delle Amministrazioni pubbliche per quanto riguarda le qualifiche funzionali e i profili professionali per il cui accesso non è richiesto un titolo di studio superiore all'assolvimento della scuola dell'obbligo, avverranno ora, per chiamata numerica degli iscritti nelle apposite liste presso l'Ufficio provinciale del lavoro (via Teatro Romano 24, 3.o piano - st. 5). Allo scopo, il suddetto ufficio dovrà predisporre le graduatorie, dalle quali poi attingere i nominativi, per l'avviamento a selezione in quegli Enti che ne faranno richiesta, per ottemperare agli obblighi di legge.

Per la formazione delle graduatorie, si dovranno acquisire gli elementi necessari alla determinazione del punteggio e cioè: l'anzianità di iscrizione negli elenchi ex legge 482/68, il carico familiare, l'eventuale reddito personale, nonché, trattandosi anche di personale invalido, il loro grado di invalidità o la categoria alla quale è ascritta la loro minorazione (si rammenta a questo proposito che la percentuale minima di invalidità per gli invalidi civili è del 46%). Ai fini dell'avviamento a selezione, sarà necessario inoltre chiedere ai lavoratori interessati a questo tipo di insediamento lavorativo, anche l'indicazione delle qualifiche per le quali si dichiarano disponibili. In analogia a quanto previsto per l'applicazione dell'art. 16 della Legge 56/87, sarà data a ognuno la possibilità di dichiarare fino a un massimo di 3 qualifiche, eventualmente individuate nell'elenco (predisposto dall'ufficio medesimo) delle mansioni a basso contenuto professionale, che risultano essere più ricorrentemente richieste dalle Pubbliche amministrazioni o dagli Enti locali.

Per quanto riguarda i portatori di handicap, sarà anche necessaria una verifica, da parte delle strutture competenti (Usl), della compatibilità dell'invalidità con le mansioni da svolgere. Per provvedere all'acquisizione dei dati suddetti, l'ufficio preposto contatterà quanto prima gli interessati, informandoli sulla documentazione da esibire. A cura dell'Uplmo di Trieste. Offerte di lavoro: Belluno: pulitrice, 30-50 anni, con vitto e alloggio, presso un centro culturale, per tre mesi eventualmente prorogabili. Per informazioni rivolgersi alla Sci di via F. Severo, 46/1 - stanza A.

PREMI
Contro il fumo

Giunge a compimento dopo una fitta serie di manifestazioni la programmazione «anti fumo» proposta a Trieste, nelle ultime settimane dal Comitato regionale della Lega italiana per la lotta ai tumori. «Suona e canta la nostra terra» si intitolava il ciclo di iniziative che hanno visto agire assieme i cori triestini e che ora culmina nel «concorso di pittura e grafica» che vedrà la proclamazione dei vincitori e l'esposizione delle opere nella sala azzurra dell'Hotel Savoia mercoledì alle 18.30. In tale occasione verranno mostrati gli elaborati creati dagli artisti professionisti, ma anche quelli delle scuole medie e materne locali che hanno concorso per le diverse sezioni dell'iniziativa, seguendo il tema ecologico ed «anti fumo».

SALESIANI
Parte l'estate '93

Dopo un'accurata e intensa preparazione, conclusasi mercoledì con il corso per animatori promosso a Castello di Godego dal Movimento giovanile salesiano del Triveneto, è finalmente ai blocchi di partenza la grande «Proposta estate 93 - Ragazzi controcorrente», un'iniziativa per ragazzi e ragazze dai 9 ai 14 anni che trascorreranno assieme ben cinque settimane. Le attività cominceranno domani, con giochi, incontri, gite e mille altre sorprese.

Le iscrizioni sono ancora aperte, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 presso l'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53 (telefono 727334). Per tutti in omaggio una maglietta.

«MARCONI»
Lignano più vicina

Finalmente risolti i problemi legati al controllo dei documenti per l'espatrio, il monoscafo «Marconi» è ora in grado di raggiungere pure lo scalo di Lignano Sabbiadoro. Da oggi infatti la veloce imbarcazione dell'Adriatica di navigazione toccherà la stazione turistica friulana alle 9.15, per ripartire un quarto d'ora più tardi alla volta della costa istriana (tappa a Umago alle 10.25), l'isola di Brioni (11.50) e terminare il viaggio d'andata a Lussinpiccolo alle 14 precise.

Il servizio sarà operativo su Lignano nei giorni di martedì, giovedì e sabato, mentre nei rimanenti (mercoledì, venerdì e domenica) Lignano viene sostituito da Grado.

PERSONAGGIO
Postino, in arte cantautore

Chi è Alessandro Violin, in arte Alex Vincenti? Uno di cui sicuramente sentiremo parlare. Come il suo «collega» Lupi, oltre che esercitare il mestiere del postino è anche un bravo cantautore. Infatti, la sua canzone (parole e musica) «Amori italiani» si è portata via il primo premio nella competizione toscana per cantautori «Firenze arte 1991». Ma delle sue creazioni quella che preferisce è «Le parole non servono». Il repertorio di Alex, triestini, 33 anni, è molto vasto, e va da Cocciante a Concato, non trascurando peraltro gli autori inglesi e americani. E nella gamma svariata di queste melodie, accompagnandosi alla chitarra elettrica, si è esibito in diversi locali cittadini. Sino a pochi giorni fa allietava le serate degli habitués della Birreria Forst. «Ma quest'estate», dice, «sarò impegnato in una mini-tournée a Lignano Sabbiadoro».

Ma qual è il suo sogno nel cassetto? «Beh, mi piacerebbe arrivare a Sanremo», afferma. Nel frattempo si è dato da fare con le competizione cittadine. Per esempio, si è classificato primo nel 1988 con «Sol sol Vien», e terzo due anni dopo con «Trieste più neta», nel Festival della canzone triestina. Mentre nel 1991 ha ricevuto il premio alla carriera «Musicanta». Ma un cantautore è in realtà un poeta che mette le sue parole in musica? «Può darsi», confessa, «anche perché io ho iniziato proprio con lo scrivere dei versi. Avevo l'età in cui tutti lo fanno, nell'adolescenza. Ma poi ho continuato accompagnandomi con la mia chitarra...».

da. cam.

LE INIZIATIVE DELLA UISP
Sport nel verde

Delle vacanze verdi all'insegna dello sport e la rivalutazione di posti ameni, lontani dai normali circuiti turistici. Se ne è parlato l'altro giorno in una conferenza stampa, indetta dal comitato regionale Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Lega pallavolo nazionale Uisp, in cui è stato presentato «Green volley... and not only». Per la seconda volta, infatti, il comitato organizzatore promuove (assieme ai Comuni di Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto) un torneo di pallavolo su prato nella splendida località di val d'Arzino. Si scontreranno 32 squadre miste (tre donne e tre uomini). Ovviamente, negli incontri amatoriali, ci sarà l'inevitabile e doveroso agonismo, ma anche una gran voglia di stare assieme all'aria aperta per trascorrere una vacanza nel cuore del Friuli. Il calendario prevede l'arrivo in val d'Arzino sabato 26 giugno. La permanenza durerà sino a domenica 4 luglio.

Agli incontri internazionali di volley hanno già aderito delegazioni dalla Russia, Slovenia, Croazia, oltre naturalmente varie città italiane. Nel corso della vacanza chi lo vorrà potrà usufruire anche di un diverso pacchetto di offerte sportive, con dei corsi che sono delle vere «tentazioni», come l'equitazione, la canoa, il mountain bike, l'escursionismo, l'arrampicata, la speleologia. Insomma chi più ne ha più ne metta. E anche la scelta per il pernottamento sarà diversificata a seconda dei gusti e delle tasche. Si potrà scegliere un comodo albergo, oppure la sistemazione in un più avventuroso campeggio.

Ma non è finita. Tra una gara e l'altra, altre saranno le proposte per rendere ancora più piacevole il soggiorno, che lo ricordiamo è fatto in zone stupende che però non godono ancora delle attenzioni del turismo di massa, e quindi adatte a chi cerca uno stacco dalla frenesia cittadina. Ci saranno serate musicali, dibattiti, iniziative culturali, e persino una sagra paesana con tanto di banda, per spassarsela con nuovi e vecchi amici. Per informazioni telefonare alla segreteria organizzativa della Uisp (tel. 362776).

da. cam.

Dante: menu d'amarcord per i diplomati del '28

Metti più di mezzo secolo di amicizia, mescolato con un pizzico di buon umore e 83 anni di vita portati «in forma». Ecco gli ingredienti per un perfetto pranzo di maturità. Nei giorni scorsi si sono ritrovati in sei della «famosa» III A del ginnasio liceo Dante, tutti diplomatisi nel 1928, sessantacinque anni fa; Bianca Gnoli Pacor, laureata in legge ma che nella sua lunga vita ha poi scelto di fare la moglie e basta. Nora Felicetti, che invece ha realizzato il suo sogno di ragazza, insegnare. E lo ha fatto per 43 anni suonati al Liceo Petrarca. Bruno Ussai, ex dirigente della Ras, Aldo De Baseggio, avvocato, Mario Froglia, notaio, Eugenio Zumin, magistrato. Al pranzo, che peraltro non è una novità per l'allegra brigata che già si era incontrata in passato e che mai si è persa di vista in tutti questi anni, è mancato un altro «studente» di allora. Il filosofo e studioso (noto internazionalmente) di estetica e critica d'arte, Gillo Dorfles. Inoltre non è intervenuto il primario chirurgo Giorgio Psacaropulo. «Avevano degli impegni improrogabili», ha spiegato il notaio Froglia.

Dopo il brindisi di rito e dopo che alle signore i «condiscepoli maschi» hanno offerto un bouchet di fiori, si è passati al menù. E che menù. Subito grande curiosità ha creato «il maestoso antipasto alla Trimalcione». Sono stati serviti appetizer, crostini di radicchio, prugne con il bacon, mousse di salmone, ed altro ancora. Tra una chiacchiera e l'altra si è passati alle altre portate. «Minestre, paste, carni, verdure e formaggi, pasticceria... compatibilmente...», si leggeva nello spiritoso menù di leggero cartoncino preparato con grande ironia, «... con i singoli tassi di glicemia, colesterolo, azotemia, acido urico, eccetera». E in quanto ai vini: «i migliori, ma solo dietro prescrizione medica». E di fronte a questa verve i giovani possono solo che imparare.

d. c.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rina Vivoda da Egidio e Mariuccia Rinaldi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mariuccia Leopardi 50.000 pro Ass. Cuore Immacolato di Maria (Paravati).

— In memoria di Maria Buttus (20/6) dalla sorella Laura 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del capitano Luigi Busatto per l'onomastico (21/6) dalla moglie e figli 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Soccorsa Carozza ved. Bellini (20/6) dal figlio Raffaele e nuora Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana e Armando 20.000 pro Astad.

— In memoria di Mery Cimolino nel V anniv. (20/6) dalla figlia Silvana 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Oliviero Comici nel I anniv. (20/6) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Antonia (14/6) e Bruno Marussi (20/6) dai figli Bruno e Livio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Linda Serrami (20/6), Ada Andrei (26/7), Mario Andrei (18/7) dalla fam. Sica-Maietta 50.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

— In memoria di Giovanna e Augusto Zennaro nel II e XI anniv. (20/6 e 24/7) dalla figlia Anita Casavecchia e famiglia 50.000 pro centro tumori Lovenati, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Avo.

— In memoria di Luciana Baici Torcolini da Cristina Bigi, Martina Vidulich, Paola Candotti, Barbara Minozzi, Andrea Notarnicola, Roberto Scarbassara, Francesca Furlan, Alessandra Contento, Raffaella Delcaro, Barbara Maicus, Massimo Carretti, Daniela Paoletti, Corrado Travan, Teresa Del Prete, Antonella Basso, Luisa Tironi, Luca Baldassarre, Massimo Lugnani, Francesca Storici, Barbara Marcuzzi 420.000 pro La Via di Natale, Pordenone.

— In memoria di Giuseppe Flego dai condomini: Pagliaro, Longo, Detoni, Malinverni, Marchese, Sentieri, Grezar, Prelog, Illibassi e Palci 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Arduino Adamolli dalle fam. Galimidi, Gregoric e Zivec 60.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Andreta dai colleghi Asst e amici di piazza Garibaldi 583.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacomo Aresca da Mariagrazia Tab, Mariagrazia, Ondina e Antonietta 80.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Luciana Baici Torcolini dalle amiche di Mercede 120.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria della prof. Maria Bechtinger Tonini da Lucilla Nevea 100.000 pro Astad.

— In memoria di Pina Breiner Ancona da Bruna e Alberto Hesse 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Iginio Crisanaz dalla fam. Valle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana De Giorgio ved. Samer da Marino, Flavia ed Elisa Samer 200.000 pro Lista per Trieste.

— In memoria di Mario Dodic dal fratello Bruno e cognata Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vladimiro Facchini dagli amici del figlio: Ederina, Pino, Sergio F., Marino, Claudio, Mario, Michele, Gaetano, Sergio Z., Franco e Giorgio 220.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rita Fradeloni Prato da Piero e Serena Prato 50.000, da Giorgio, Nives, Sergio Presel 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Claudio e Nedda Prato 100.000 pro Pro senectute; dalla fam. Michelini 50.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Antonia Guzzi dalle fam. Luciano Covacci e Fedor Mercandel 100.000 pro Centro di riferimento oncologico di Aviano.

— In memoria del cav. Giordano Lavarian dalla fam. Beneforti 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Parrocchia S.Giovanni Bosco.

—In memoria di Giusto Lozej dal dott. Domenico Vuga e fam. 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

—In memoria di Maria Mian dalla mamma Eleonora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di Selma Mauri da Neva Stefancic 300.000 pro Centro riferimento oncologico Aviano (Pn).

—In memoria di Maria Rugo dal marito Manlio Servadei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Suore Orsoline.

—In memoria di Renato Sabbati dalle famiglie Fattori Srassi 100.000, dalle famiglie Degrassi, Felisati, Valussi e Zanon 40.000 pro Ass. de Banfield.

—In memoria di Rina Sabelli in Gazzin da Richi Romano e Massimo Orlando 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).

—In memoria di Irma Sancin dai colleghi ex finanziaria Adriatica e Lloyd Adriatico del figlio Dimitri Sancin 120.000 pro Ass. italiana scleosi multipla; da Palmira e Gastone 30.000 pro Agmen.

—In memoria di Bianca Spanio da Laura Evans 50.000 pro Astad.

LA "GRANA"

Bus: come perdere un'ora e venti minuti per distanze brevi

Care Segnalazioni,
sugli autobus della linea 39 in partenza dal capolinea di via Ghega non c'è alcun cartello che segnali, ai passeggeri che vogliono raggiungeregli abitati di Trebiciano o Opicina, di scendere a Padriciano, proseguire a piedi lungo il tratto della strada provinciale soggetta a lavori, e quindi prendere la coincidenza per il proseguio del viaggio. Così può capitare che l'occasionale passeggero si trovi, in particolari orari, a Gropada, avendo ormai perso la coincidenza e dovendola attendere per più di mezz'ora. Totale tempo impiegato per arrivare a Villa Opicina da Trieste: 1 ora e 20 minuti. Ciò dimostra quanto l'Act si disinteressi, per non dire manchi di rispetto, nei confronti dell'utente. A tal proposito vale la pena ribadire per l'ennesima volta la mancanza di indicazione degli orari di passaggio alle fermate intermedie, nonché l'incuria dimostrata nell'indicazione dei numeri di linea sugli autobus, il più delle volte approssimativa, oppure del tutto errata.

Lettera firmata

DEGRADO / NOGHERE POCO PROTETTA

«Laghetti invasi»

Che fine hanno fatto le cosiddette guardie ecologiche?

Siamo un gruppo di appassionati dei laghetti delle Noghere. Passiamo molte delle nostre ore libere nei dintorni. Seguiamo con attenzione l'evoluzione della vita naturale che là si svolge, amiamo molto gli animali e in osservazioni pazienti e continue scopriamo molti aspetti che ci affascinano e che ci gratificano delle energie dedicate. Abbiamo alcune perplessità che vorremmo ci vengano risolte. Ultimamente sono scomparse le nutrie, animali per noi simpaticissimi e sappiamo che dal punto di vista ecologico, esse non erano originarie del posto e che secondo varie opinioni, anche utilitaristiche (vedi agricoltura) devono essere eliminate.

Da quando però è stata attivata e pubblicizzata la passeggiata naturalistica, frequentata non solo da pedoni rispettosi, ma anche da biciclette, moto, gente a cavallo, scolaresche troppo numerose, l'ambiente non è più lo stesso: cartelli spaccati o lordati con scritte indecenti, spazzatura, segni di inciviltà e cattiva educazione ovunque. Gli animali, soprattutto i più timidi, non si fanno più vedere né sentire, il disturbo li fa allonanare.

Inoltre d'estate, quando già l'acqua scarseggia, essa viene usata per l'irrigazione dei campi intorno, abbassando pericolosamente il livello dei laghetti. Ci chiediamo: sono più dannose per l'ambiente le nutrie o l'uomo? E visto che è stata creata legalmente questa zona protetta (la zona è sicuramente più degradata oggi che non quando non era protetta) non è possibile istituire un serio controllo che faccia da vera protezione?

Un tempo per il Carso si parlava di «guardie ecologiche», perché tale idea non è stata realizzata?

Regina Paoli
Seguono 13 firme

Condono previdenziale

In riscontro alla segnalazione a firma Fabio Mosconi, pubblicata in data 16 giugno con il titolo «Un mostro: l'Inps», si precisa quanto segue: 1) Non risulta emesso alcun decreto ingiuntivo dall'ufficio legale dell'Inps di Trieste nei confronti del signor Mosconi il quale, pertanto, riferisce presumibilmente notizie apprese da altro soggetto del quale omette le generalità rendendo impossibile la sua identificazione e quindi la descrizione del caso.

2) E' bene puntualizzare soprattutto a beneficio dei contribuenti ligi ai propri doveri, che il condono previdenziale, anche se legislativamente previsto, è lo strumento con il quale gli evasori totali o parziali — quasi tutti già in evidenza presso l'ufficio legale per il recupero coattivo dei crediti per contributi: ottengono di sanare l'esposizione debitoria senza incorrere nelle sanzioni edittali e che spesso il ricorso al condono avviene quando è già stata notificata l'ingiunzione di pagamento come, con ogni probabilità, è il caso indicato dal lettore.

3) Per quanto riguarda i compiti dell'Ufficio Legale dell'Inps in materia di riscossione dei contributi occorre ricordare che allo stesso è affidato il recupero in via giudiziale dei crediti maturati e per i quali è già stata esperita inutilmnete l'azione amministrativa. Giova a tale proposito evidenziare i risultati per l'anno 1992 che hanno portato al recupero di oltre quattro miliardi di contributi non versati: un doveroso apporto alla difesa degli interessi di tutti i cittadini e in particolare dei lavoratori assicurati la cui tutela è compito istituziondle e obiettivo preminente di questo istituto.

avv. Aldo Formicola
ufficio legale

PARCHEGGI / ROIANO

«Il pericolo ora abita in Vicolo delle Rose»

Questa mia segnalazione si inserisce nel discorso globale della generale cattiva vivibilità del rione di Roiano. Malgrado le numerose proteste a chi di dovere, le macchine continuano a essere parcheggiate sul marciapiede e in curva all'inizio del Vicolo delle Rose, di fronte all'asilo comunale. Così sostando, le stesse costringoo i pedoni, ai quali non rimane nemmeno un piccolo pezzo di marciapiede su cui transitare perché già di per sé molto stretto, a scendere e a portarsi in mezzo alla strada con conseguente pericolo (in particolare per anziani e bambini) in quanto le autovetture e le moto scendono e salgono a velocità sostenuta. Aggiungo inoltre che i proprietari delle autovetture lì parcheggiate potrebbero senz'altro trovare uno spazio alternativo, magari più lontano da casa o dal posto di lavoro, anche se penso che la comidità di uno non valga più della sicurezza degli altri.

Maria Luisa Sossi

Se il ticket è un optional

Preoccupato per ciò che mi è accaduto, mi rivolgo alle «Segnalazioni» per rendere pubblica la mia indignazione.

Mi sono recato presso il centro civico di San Giovanni perché mia suocera, su invito del Comune di Trieste, deve presentare domanda per ottenere l'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari, tramite appositi moduli prestampati però con alcune caselle da «compilare debitamente». Siccome sembra che la comprensione di ciò che viene richiesto da un ente pubblico sia un «optional» alla portata soltanto di alcuni privilegiati, mi sono rivolto a un «istruttore amministrativo» del succitato ufficio il quale, da me interpellato per riuscire a comprendere ciò che veniva richiesto in due caselle del suddetto modulo, mi consigliava di risolvere il mio problema rivolgendomi a un sindacato o a unpatronato in quanto lui «lo sapeva ma non era autorizzato a dirlo». Sono curioso di sapere se si tratta di una «variazione al tema» da parte dell'impiegatocomunale, oppure se questi ha ricevuto dai suoi superiori tali direttive, il che sarebbe molto preuccupante vista la legge 241 sulla trasparenza.

Fluvio Novel

DISAGI / EDIFICI E STRUTTURE IN ATTESA DI RISTRUTTURAZIONE

Fernetti, valico dimenticato

La casermetta non versa in condizioni migliori, ma nessuno sembra accorgersene

Ho letto con vivo interesse in una «Grana» quanto asserisce l'arguto e preciso lettore, a proposito delle disastrose condizioni in cui si trova il valico italo-sloveno di Fernetti. Le condizioni vergognose in cui si trovano le strutture di questo valico, sono state più volte denunciate dallo scrivente, nella sua qualità di responsabile nazionale del Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.) e, c'è da dire, la stampa in genere e «Il Piccolo» in particolare, proprio per l'importanza e la gravità di quanto segnalato, ha fatto ampiamente la sua parte. Ebbene, purtroppo, ha ragione il gentile lettore: a tutt'oggi, l'acqua entra tranquillamente nelle troppe fessure delle strutture, le sbarre, sovente, sono legate con filo di ferro, la ruggine è tornata a far capolino dopo una «imbiancata» effettuata in occasione della visita della commissione Europea e, diciamolo pure, i tanti cittadini di varie nazionalità che transitano per Fernetti, dove possono soddisfare gli eventuali bisogni corporali?

Questo per quanto riguarda le strutture al valico, ma la casermetta di Fernetti, non versa in migliori condizioni e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori di Polizia in servizio al valico di Fernetti, come negli altri valichi, sono tutt'altro che buone. Come Libero sindacato di polizia, sino dalla nostra costituzione in sigla sindacale autonoma, abbiamo affrontato il problema dei valichi, molto abbiamo fatto, ma moltissimo c'è ancora da fare. E necessario dire anche la verità sui fatti e sulle responsabilità: molto bene ha operato il dottor Abate, attuale dirigente il settore Polterra di Trieste e l'ex dirigente la zona Polterra di Udine, dottor Davini, mentre non ci siamo accorti di alcun positivo interessamento o segnale da parte del nuovo dirigente la zona Polterra di Udine, dott. Gisondi.

Luigi Ferone
Segretaro generale
Lisipo

Confini aleatori

C'è una frase che ho sempre letto con grande struggimento e compassione, quella scritta sulla pietra all'entrata del cimitero di guerra di Redipuglia. In essa i soldati invitano i visitatori a non passare indifferenti, altrimenti loro saranno morti invano. E ogni volta leggendola ho sentito tutta intera la tristezza, l'amaro rimpianto per quella loro morte davvero inutile. Sono morti per spostare un confine che un'altra guerra, voluta da altri italiani, ha dopo pochi anni di nuovo spazzato via: I confini sono davvero una cosa troppo aleatoria per buttarci la vita. Le cose, la vita dovrebbe avercelo insegnato già da un pezzo, hanno un valore molto relativo, spesso amplificato da una carica simbolica o affettiva. Ma sono le persone, le loro vite, il vero valore da salvaguardare.

Vogliamo la pace che è un bene inestimabile, la vogliamo per noi, per i nostri figli, per i bambini che verranno. La vogliamo per vivere in amicizia, in spirito di collaborazione con i nostri vicini perché abbiamo problemi davvero esistenziali da risolvere insieme. Vogliamo il rispetto per tutti, lo spazio vitale per ognuno, la possibilità di muoverci e di sentirci ovunque a casa nostra, in una casa comune che ci accoglie e ci identifica per il nostro senso civile, per la nostra generosa umanità. Sono questi i valori che ogni educatore dovrebbe trasmettere ai giovani, che ogni politico dovrebbe fare suoi, se è genuino lo spirito di servizio che lo spinge a occuparsi della cosa pubblica e del benessere della sua gente.

Giovanna Falcioni

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

VACANZE / COME OCCUPANO IL TEMPO LIBERO I GIOVANI

'Ferroviario in attesa di un nuovo look'

L'impianto di Viale Miramare ha più di cinquant'anni: pista e copertura hanno bisogno di essere rimessi a nuovo

Sposi felici da sessantatrè anni

Sessantrè anni fa Pietro e Antonietta de Foregher pronunciavano il fatidico sì. Eccoli, sorridenti, in due fotografie di ieri e di oggi.

Rita, Mario, Stefano, Sandra, Marino, Nives, Lucia, Cristiano e Rosanna

Buone vacanze... già ragazzi, ma dove sono i nostri campi sportivi? O, meglio, in quali condizioni si trovano? Prendiamo, ad esempio, la zona ovest di Trieste: Roiano, Gretta, Barcola. Il più bel campo sportivo e ricreativo della circoscrizione, è senz'altro la pista di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare 51, dove si allenano ragazzi che praticano a lodevoli livelli le due specialità dell'artistico e dell'hockey, e dove opera un vivaio promettente.

Questo impianto, peò, deve servire una popolazione pari a quella di Monfalcone — circa 36.000 abitanti — in uno spazio ristretto, con orari che costringono genitori e figli a non indifferenti sacrifici. Orari che si succedono ininterrotti, e che sono appena sufficienti ad un allenamento che invece si dovrebbe raddoppiare, vista pure la buona volontà degli atleti. Però questi ultimi, hanno parimenti al dovere dell'assiduità, il diritto ad una manutenzione ordinaria e straordinaria che con gli anni si rende sempre più urgente. Il nostro impianto ha più di cinquant'anni; una sola volta ne è stato rifatto il pavimento, che ora risente di nuovo del logorio del tempo e quindi dev'essere nuovamente rimesso a posto. C'è, quindi, il problema della copertura, che, eseguita negli anni Settanta, è anch'essa obsoleta e forata in più punti, cosicché, quando piove, l'acqua arriva alle piastrelle. Non sono affatto problemi da nulla e, visto che nella zona di cui si parla un altro campo non c'è (ce n'era uno al Circolo marina mercantile, ma è stato trasformato prima in campo di pallacanestro e poi di tennis), richiamiamo l'attenzione dell'amministrazione pubblica a rendersi conto della necessità assoluta di rimettere a posto il campo di Viale Miramare, luogo di ritrovo di tanta gioventù e di ricreazione di gente non più giovane e molto affiatata da anni; noi vorremmo, inoltre che, come anni addietro, anche le categorie nazionali potessero disputare gare e tornei in viale Miramare 51.

Invece di reperire danaro per le solite discoteche, è mai possibile che per le «buone vacanze» non si debba pensare soprattutto ai giovani, per i quali tutti parlano amabilmente di progetti senza poi concludere nulla? E' auspicabile, poi, che anche giardini e campetti di altri rioni (vedi Giardino Pubblico, Parco Revoltella, San Giusto, Piazzale Rosmini, Piazza Carlo Alberto, Ponziana, San Giacomo, San Michele, Valmaura) vengano ricostruiti e riassestati e poi sorvegliati a vista per impedire alla malavita di farne il loro quartier generale.

Liliana Toriser

Affidamento appalto

Con riferimento alla lettera del 21 maggio si rappresenta che questa Amministrazione non può che compiacersi per essere riuscita a garantire un elevato standard qualitativo dei servizi infermieristici e di supporto assistenziale a favore degli ospiti della Struttura protetta «E. Gregoretti», tanto da suscitare la necessità di elogiare pubblicamente l'operato della cooperativa alla quale l'Usl ha affidato in appalto i servizi di cui trattasi. Tuttavia si deve rilevare che, pur dando atto dell'alto livello qualitativo dei servizi offerto da detta cooperativa, questa amministrazione è obbligata, in base alla legislazione vigente, a esperire una pubblica gara per l'affidamento del prossimo appalto, decorrente dall'1 luglio, all'impresa che risulterà migliore offerente. Si assicura che questa Amministrazione vigilerà, fino al passaggio — per competenza — della gestione della Struttura protetta al Comune di Trieste, affinché anche la prossima impresa aggiudicataria dell'appalto relativo ai servizi di cui trattasi, qualora fosse diversa dall'attuale, rispetti integralmente il capitolato speciale e dia quindi agli assistiti il medesimo livello qualitativo dei servizi infermieristici e di supporto assistenziale, di cui ora godono.

L'amministratore straordinario
prof. Domenico Del Prete

CANTINA

Vino, nella produzione la Francia batte l'Italia

La Francia torna ad essere il primo produttore mondiale di vino. Nell'annata '91 l'Italia era passata in testa, all'ultima vendemmia c'è stato un nuovo sorpasso, sia pure di poco: 65 milioni 401mila ettolitri prodotti Oltralpe, 65 milioni 100mila ettolitri vinificati nel nostro Paese. L'Europa resta solidamente al vertice della produzione mondiale rispetto agli altri continenti, con 192milioni di ettolitri di vino su un totale di 287milioni di ettolitri.
In ambito comunitario, a Francia e Italia seguono la Spagna con 37 milioni di ettolitri e la Germania con 13 milioni. Fuori Europa ragguardevoli quantitativi sono appannaggio degli Stati Uniti (16 milioni e mezzo di ettolitri), dell'Argentina (14 milioni) e del Sud Africa (quasi 10 milioni).

Sono questi i più recenti dati sulla viticoltura resi noti dall'Organizzazione mondiale del vino (Oiv), che ha sede a Parigi. Riferendosi all'annata '92 hanno tenuto conto per l'emisfero australe anche di cifre previsionali, essendo la vendemmia quelle terre conclusa da poco.

Gli esperti, nell'analizzare i numeri nel dettaglio, hanno osservato che, mentre la superficie coltivata a vite nel mondo (pari a 8,3 milioni di ettari) è calata. in vent'anni di quasi 10 milioni di ettari, la produzione è contestualmente aumentata, con rese per ettaro di vigneto che vanno dai 100 ai 500 quintali.

In questo quadro, che non depone a favore della viticoltura di qualità, si inserisce l'ancora limitata diffusione dei vini non da tavola, ciè di quelli Vqprd (Vini di qualità prodotti in regioni determinate), fra i quali rientrano Doc e Dogc, cioè le denominazioni controllate e garantite.

Si affacciano inoltre diversi Paesi produttori nuovi, in Africa, in Asia e in Oceania. Il timore è che questi vini, se non invaderanno i mercati evoluti e competenti, possano però soddisfare quelli locali, anche con vini scadenti.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 20 GIUGNO 1993 — S. ETTORE

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57 — La luna sorge alle 5.34 e cala alle 21.16

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19	26,5	MONFALCONE	12,1	27,8
GORIZIA	17	27	UDINE	17	29
Bolzano	11	27	Venezia	16	24
Milano	18	28	Torino	17	23
Cuneo	14	24	Genova	18	28
Bologna	18	28	Firenze	16	32
Perugia	17	25	Pescara	18	25
L'Aquila	11	27	Roma	15	27
Campobasso	13	21	Bari	17	25
Napoli	17	28	Potenza	13	22
Reggio C.	22	28	Palermo	19	26
Catania	16	28	Cagliari	17	30

Tempo previsto per oggi: sulle isole maggiori generalmente nuvoloso per nubi alte e stratificate; sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle zone interne e in prossimità dei rilievi. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale con possibilità, in serata, di isolati rovesci.

Temperatura: in ulteriore aumento su tutte le regioni.

Venti: ovunque deboli: da sud-est sulle isole maggiori; di direzione variabile sulle altre regioni, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi mare e canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sulle zone alpine e prealpine, ove saranno possibili locali rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni generalmente sereno, con attività di nubi a evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Nel corso della giornata, una velatura alta e sottile potrà verificarsi sulle isole maggiori e sul medio-basso versante tirrenico. Visibilità ridotta per foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per domenica 20.6 con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; verso sera, vicino ai monti, saranno possibili locali temporali. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	20
Atene	variabile	20	30
Bangkok	variabile	27	35
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	16	30
Belgrado	sereno	14	27
Berlino	pioggia	13	20
Bermuda	varibaile	22	27
Bruxelles	nuvoloso	12	23
Buenos Aires	sereno	5	14
Caracas	sereno	20	29
Chicago	nuvoloso	18	29
Copenaghen	nuvoloso	17	23
Francoforte	nuvoloso	15	28
Gerusalemme	sereno	13	24
Helsinki	nuvoloso	6	18
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	pioggia	17	25
Il Cairo	sereno	27	32
Johannesburg	sereno	1	20
Kiev	sereno	10	18
Londra	nuvoloso	13	20
Los Angeles	sereno	19	25
Madrid	variabile	20	37
Manila	nuvoloso	26	35
La Mecca	sereno	27	43
Montevideo	nuvoloso	8	14
Montreal	nuvoloso	16	21
Mosca	sereno	10	22
New York	nuvoloso	20	33
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	pioggia	18	19
Parigi	sereno	12	25
Perth	nuvoloso	10	16
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	17	30
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	sereno	5	20
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	18	28
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	sereno	5	17
Tokyo	pioggia	21	23
Toronto	nuvoloso	16	29
Vancouver	nuvoloso	14	24
Varsavia	variabile	9	19
Vienna	variabile	16	29

CUCINA

L'estate «in vetro»

Tante ricette della nonna per la conservazione di frutta e verdura

La stagione estiva con la messe dei suoi succulenti prodotti dell'orto e del frutteto stimola la massaia (per quanto al giorno d'oggi i prodotti già belli e confezionati le hanno fatto accantonare questa vecchia cnosuetudine) secondo un'antica tradizione a dedicarsi alla loro conservazione per averli pronti sotto mano non solo nei mesi invernali ma in ogni occasione in cui magari all'ultimo momento si desideri arricchire la mensa con alcunché di goloso e genuino. Frutta e verdura rappresentano, e ben lo sapevano le nostre antenate per le quali la conservazione di questi meravigliosi prodotti della natura costituiva un appuntamento estivo di prammatica, una miniera quanto mai doviziosa per l'infinità di manipolazioni sottovetro che se ne possono ricavare. Tantissimi potranno ricavare le ricette sfogliando gli appunti delle nonne: qui vogliamo presentare alcune preparazioni un po' particolari e gradevoli. Per la confezione delle melanzane sottaceto sono necessarie 1,5 kg di melanzane ben sode sbucciate e ridotte a striscioline, 3 cucchiai di sale marino, 1/2 litro di aceto bianco, un po' di zucchero, erba cipollina, origano fresco, maggiorana, 5 o 6 spicchi d'aglio tagliati a metà, un litro di olio di oliva, peperoncino rosso fresco.

Mettere le melanzane cosparse di sale in un colino per farle «fare acqua», scolarle bene e farle bollire in una grande casseruola con l'aceto allungato con un po' di acqua e lo zucchero. Far bollire per circa 5 minuti, togliere le melanzane dal fuoco, scolarle e salvare il liquido di cottura. A questo punto, dopo aver posto le melanzane nei vasetti di vetro (che dovranno essere pulitissimi) unire tutti gli altri ingredienti e colmare i vasetti con il liquido di cottura. Ottima e di facile preparazione la marmellata ai frutti di bosco. E' necessario procurarsi circa un chilo di frutta varia (fragole, lamponi, ribes nero, ribes rosso, more ecc.), pulirla perfettamente e unirla in una casseruola con un chilo scarso di zucchero. Il composto deve bollire per circa un quarto d'ora fino a quando assumerà un aspetto perfettamente omogeneo. Sulla superficie si formerà una «schiuma» bianca che deve essere tolta con l'aiuto di una schiumarola. Riempire i vasi con la marmellata calda ma non bollente. L'attuale è inoltre la stagione ideale per iniziare a confezionare il «rhumtopf».

In un vaso di ceramica smaltata si inserisce la frutta man mano che la stagione ce la presenta: fragole, pesche tagliate a grosse fette, albicocche, ciliege, per finire con pere, mele, fichi e uva in autunno. Ogni volta che si inserisce della frutta, si aggiunge un po' di zucchero e si copre il tutto con ottimo rhum. D'inverno se ne può gustare il contenuto utilizzandolo in varia guisa. Le conserve fatte in casa possono essere anche un gradito dono per gli amici, poste in vasetti decorati che allieteranno la cucina o la tavola.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nei sentimenti non è lecito barare, non è lecito vendere lucciole per lanterne, non è giusto far credere quel che non è. Con una persona innamorata dovreste essere più franchi. La sincerità è la base per un buon rapporto duraturo.

Toro 21/4 – 19/5
Perché non fate più moto? Lo sapete che anche solo un lunga passeggiata fatta a passo svelto può servirvi allo scopo di mantenervi agili e scattanti e ridare tono ad un organismo in fase di ripresa? Andare in bicicletta è l'ideale!

Gemelli 20/5 – 20/6
Le attuali circostanze vi suggeriscono di fare un'atto di doverosa cortesia e di andare a far visita ad una persona che non stà bene e alla quale farà davvero piacere vedervi in una circostanza tanto delicata. Poi pensate anche a voi.

Cancro 21/6 – 21/7
L'umore non è granchè, oggi, ma la forma fisica è perfetta grazie alla presenza dello scattante Mercurcio nel nostro segno. Forse dovreste dedicarvi con più passione e amorevoli attenzioni a chi amate: migliorerà anche l'umore.

Leone 22/7 – 23/8
La giornata è favorevole a sistemare le pendenze di qualsiasi tipo e natura, di natura finanziari e burocratica. Magari può essere utile anche per fare pace con il partner, cosa che da qualche giorno rimandate... non è mai tardi!

Vergine 24/8 – 22/9
In casa e al lavoro tutti sono concordi nel dire che siete bravi, che siete organizzati, che siete davvero molto in gamba, che ve la cavate sempre e comunque... e tutti con voi giocano tranquillamente allo scaricabarile.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il lavoro è il settore che vi convince e che vi avvince di più, in questa fase, perché le soddisfazioni che ne derivano sono magnificamente appaganti. Lo testimonia il benefico Giove. Ma anche l'amore vuole la sua parte di soddisfazione!

Scorpione 23/10 – 22/11
Saturno e Luna vi appoggiano, sponsorizzano la vostra capacità di realizzare praticamente quello che avete in mente, interpretando il ruolo sia di braccia che di mente organizzativa. Plutone nel vostro segno approva.

Sagittario 23/11 – 21/12
Notizie liete giungono da lontano per darvi contentezza e grande letizia. Sapete che chi è stato caro al vostro cuore si stà facendo strada positivamente, vi riempie di orgoglio. Ciò gioverà al vostro umore un po' nero.

Capricorno 22/12 – 20/1
Coincidenze davvero fortunate vi metteranno in grado di assolvere ad un gravoso compito con naturalezza e con facilità, e di passare finalmente quindi a successi compiti con grande soddisfazione. Pensavate di non farcela?

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno vi consiglia di fare accuratamente il punto sulla situazione finanziaria, su quella bancaria, sul patrimonio, e di determinare i programmi per le prossime mosse sotto il profilo delle acquisizioni economiche.

Pesci 20/2 – 20/3
L'effervescenza di frivole e divertenti relazioni pubbliche e la possibilità di fare nuove, stimolanti ed interessantissime conoscenze, nella giornata di oggi sono più intense ed interessanti che mai. Anche per l'amore...

FISCO

740, cose mai viste

Ma la colpa non è dei tecnici lunari, ma di chi inventa leggi lunari

Le grandi calure estive e le rigide gelate invernali portano sempre a commentare che «un caldo così (oppure un freddo così) non lo avevamo mai visto». Poi vengono fuori gli esperti e ci dicono che nel tale giorno del tale mese del tale anno, la colonnina del mercurio si era attestata su valori ben superiori (o inferiori) a quelli che, a memoria, avevamo classificato come «mai visti». Prendiamone atto, questa è la verità. Ma se si afferma che un «740» come quello di quest'anno non ha precedenti — in assoluto — nella storia fiscale nazionale, se si afferma questo, si è certi di non temere smentita di sorta da chicchessia e si è anche sicuri che un'esperienza come quella di quest'anno non ci capiterà più. Pronostico azzardato, dirà qualcuno. Pronostico certo, ribattiamo: certo perché esiste una «legge» secondo la quale «il punto morto inferiore» non consente di scendere a livelli più bassi. Si intende cioè dire che i «tecnici lunari» non avranno la materiale possibilità di creare un qualche cosa di più mostruoso di quello che hanno partorito quest'anno. Ma se questo è vero, è anche rispondente a verità che un minimo di chiarezza su questo maledetto «740» deve essere fatta. Per dovere di obiettività.

E qui la nostra rubrica va incontro a sicura impopolarità. Perché? Perché abbiamo il «coraggio» di proporre una difesa d'ufficio nei confronti di quei «tecnici lunari» che hanno ricevuto improperi da tutti: fino al rimprovero solenne della più alta carica dello Stato. Sono loro i colpevoli, o meglio, sono loro i soli colpevoli, chiediamo? Andiamo dunque a vedere che cosa c'è scritto in quella legge (con la elle maiuscola) dalla quale partono modelli e istruzioni; entriamo in quel groviglio e subito ci accorgiamo che il nostro diabolico sistema fiscale è talmente disarticolato, frammentato e disorganico da provocare il fenomeno della partenogenesi: non occorre la «fecondazione legislativa», il sistema — a livello di concreta traduzione delle formule legislative — si autogenera da solo.

E i «tecnici lunari» che cosa debbono fare? E' loro possibile restringere in quattro facciate un «mostro» come quello che è stato partorito da chi le leggi le fa, dimenticando che c'è anche chi le deve trasferire su un piano di effettiva applicazione? «Elabori il candidato uno schema, sintetico e esaustivo, idoneo a dichiarare i redditi prodotti»: se questo fosse il tema per l'assegnazione di un posto di lavoro da 50 milioni al mese... quel posto resterebbe sicuramente vacante! Quel corpo celeste dal quale provengono i tecnici delle finanze, quella luna alla quale da secoli guardiamo con occhio sognante, la scopriamo così sovrappopolata. Lassù, nel mare della tranquillità, riusciamo, è vero, a scorgere tanti burocrati affaccendati a stampare moduli incomprensibili, ma — più in alto — vediamo, altrettanto numerosi, gli artefici primari di tutto questo: i «legislatori lunari».

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un bocconcino infido - **6** Girano sui cardini - **10** Fa affollare l'arena - **13** Dà lezioni... in breve - **14** Può diventarlo chi vince al totocalcio - **16** Conosciuto, risaputo - **17** Ha uno statuto - **18** Tra Bab e Mandeb - **19** Il frutto col nocciolo - **21** Allegro, sorridente - **23** Antichi europei - **24** Si usa a spicchi - **25** Bordo di fazzoletto - **26** Cronache intime giornaliere - **27** Gestisce la Tv di stato - **28** Ventilato - **31** Si ripetono nel parlare - **32** Prossimo venturo - **34** Quelle della natura non si possono infrangere - **36** Le ultime lettere di Agesilao - **37** Circola in Giappone - **38** Soprabito senza cintura - **41** Nota senza pari - **42** Un maglione che copre anche la gola.

VERTICALI: **2** Disertare... il lavoro - **3** Le posate con il filo - **4** Scrisse l'Orlando Furioso - **5** Si perde ingrassando - **6** Un socio dell'Anpi - **7** Ha le sponde vicine - **8** Stendersi senza sedersi - **9** Sottile e slanciato - **11** Così finisce dentro - **12** Segue din e don - **14** Sigla di Mantova - **15** Perseguitate dalla sfortuna - **18** Meritano medaglie - **20** Mi seguono in camicia - **22** Grossi trampolieri - **23** Una società di cantanti - **24** Il noto Celentano dello spettacolo - **28** Si usa stirando - **29** Iniziali di Majorca - **30** Scompiglia i capelli - **32** Il Moiseev ballerino e coreografo russo - **33** Dieci per gli inglesi - **35** Un pronome maschile - **39** Decorare senza dorare - **40** Articolo per bambino.

Peggiorativo (1,3=2,6)
Menagramo
Desta sempre un non so
che l'aria sua opprimente.
Così mi volto a dir.
«si salvi... almen chi può».
(Magopide)

Cambio di consonante
Un tipaccio (7)
Che sia nero e s'accenda facilmente
è cosa risaputa e naturale;
e che con lui di mezzo per un niente
si rompano le scatole, è fatale!
(Il Gagliardo)

SOLUZIONI DI IERI

Cernlera:
voce, rovo = cero

Lucchetto:
cavia, viaccia = caccia

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19 Lunedì chiuso
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12 30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali· dalle 9 30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Cosa scegliere dopo la III media?

Si concluderanno nei prossimi giorni gli esami di licenza media: una prova importante per la vista scolastica di circa 800 mila studenti italiani e le loro famiglie. Esami importanti perché con essi, anche per quest'anno, termina l'obbligo scolastico, nonostante siano decenni che ci diciamo che è assurdo, che non è degno della tradizione culturale italiana, di un'Italia che vuole essere Paese europeo, terminare l'obbligo al quattrodicesimo anno di età, dopo solo otto anni di scuola.

Tale constatazione amareggia ancor più al pensiero che, dopo tutto, se c'è in Italia una scuola riformata che potrebbe essere in grado — e in molti ccasi lo è — di funzionar bene, questa è proprio la scuola secondaria di primo grado, cioè la scuola media inferiore; grazie ai programmi del 1977 che sono, ad avviso di molti, i più bei programmi e più moderni a livello europeo. Ma si fermano alla scuola media inferiore e, in questio giorni si riassumeranno nei giudizi che verranno trascritti sugli attestati. I giudizi conterranno il profilo finale di un triennio e l'indicazione orientativa potrà essere ribadita o corrètta — ma quasi sempre sarà ribadita — dalla prova di esame.

È proprio su questi orientamenti che vogliamo soffermarci, percheé in essi si fa evidente lo stacco drammatico che esiste fra la scuola dell'obbligo e la scuola superiore, la scuola secondaria di secondo grado. Un'analisi dei giudizi e la comparazione relativa con il consiglio orientativo dimostrano in motissimi casi uno stato di conoscenza nella scuola secondaria di secondo grado a dir poco approssimativo e, non bastasse questo, un'indifferenza pressoceé assoluta nei confronti delle caratteristiche delle varie scuole (troppe!).

Quando uno studente ha un ottimo gudizio, è studioso, attento, vivace, partecipa al dialogo educativo, possiede abilità di analisi e di sintesi, il consiglio orientativo sarà sempre ed esclusivamente per un liceo classico o per un liceo scientifico. Quando si sono notate alcune piccole difficoltà nelle medie inferiori e il giudizio fnale si prevederà un «distinto» saràa qualche volta per il liceo scientifico, ma apparirà sempre più spesso un'indicazione per gli istituti magistrali. Se poi le difficoltà incominciano a essere più pesanti e alla fine si arriverà a un giudizio di esame «buono», allora vedrete trionfare l'istituto magistrale e gli istituti tecnici commerciali e industriali. Se poi l'alunno è solo «sufficiente» paino d'obbligo gli istituti professionali: in quest'ultima indicazione fra l'altro, molto spesso ci si sbaglia e ci si confonde fra corsi di formazione professionale, corsi di avviamento professionale al lavoro e istituti professionali.

Ma non è forse l caso di pensare che un istituto tecnico industriale frequentato da un alunno che non abbia precise e spiccate capacità logico-matematiche e una chiara propensione per le materie scientifiche e sperimentali in genere sarà un vero e proprio martirio? Come avviene, infatti; l'altissima percentuale di respinti nelle prime classi è lì a confermarci su quanto appena asserito. E quei docenti che consigliano un istituto professionale (senza nemmeno sapere quanti e quali sono gli indirizzi degli IPSIA: Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato) ad alunni solo perché li hanno giudicati «sufficienti>,hanno mai visto dei programmi di questi martoriati istituti, per i quali si sta pensando a una riforma che si spera arrivi prima di quella più generale delle superiori? Anche in questo caso l'alta percentuale delle bocciature conferma quanto asserito.

E poi: che se la sentirebbe di affermare pubblicamente che non c'è bisogno di valere molto negli studi per affrontare un istituto magistrale, con le vistose difficoltà dei suoi sconfinati programmi, che prevedono ancora oggi un solo anno iniziale a dir poco pazzesco per il carico e per il numero delle materie? E chi lo ha mai detto che chi ha fatto bene le medie deve necessariamente esser portato per gli studi classici? A scriverle queste considerazioni sembrano tutte di un ovvio quasi banale. Eppure... se andrete a leggere gli attestati dei vostri figli o dei figli dei vostri amici, parenti e conoscenti, queste indicazioni le troverete tutte.

Si potrebbe fare diversamente? Sì: basterebbe incominciare con l'informarsi con cura sulle caratteristiche essenziali dei vari tipi di scuola, e soprattutto smettere di credere che esistano le scuole di serie A, B, C, D... e incominciare a credere, invece, che esistano solo scuole adatte o non adatte a ogni tipo di studente: indipendentemente dalle tradizioni familirai, dallo stato sociale e dai, seppur giusti, desideri paterni e materni; e «dipendentemente> dalle reali attitudini dei ragassi!

Queste considerazioni vengono fatte in questi giorni, alla vigilia di un'importante scadenza per migliaia e migliaia di famiglie. È tempo di fare bilanci per gli studenti: l'anno scolastico è finito, a moltissimi è andata bene, ce l'hanno messa tutta e hanno visto premiati i loro sforzi, ad altri è andata meno bene, dovranno rivedersi in settembre per riparare in quelle materie dove zoppicavano un po', altri, purtroppo, dovranno ripetere l'anno mettendoci un maggiore impegno e concentrandosi megli sugli studi o scegliendo un lavoro.

Quali scuole preparano i giovani alle professioni? Le possibilità sono tante e diverse fra loro. Tantissimi sono, infatti, gli istituti e le scuole professionali che attraverso la loro opera cercano di rispondere a questi questiti.

Per chi ha perso l'anno scolastico e però vuole tentare di recuperarlo vi sono scuole private o finanziate in parte dalla Regione che organizzano bienni proprio per rispondere a questa esigenza; per coloro che vogliono, invece, prepararsi ad affrontare il mondo del lavoro vi sono scuole che preparano e abilitano all'esercizio di una professione nei più disparati settori.

Nascono e proliferano moltissime scuole che preparano un nuovo mondo operativo, quello dell'Europa dei Dodici.

Le frontiere aprono nuove prospettive alle quali occorre adeguarsi fin da oggi. Intravedere in questo momento quali saranno gli sbocchi che questo evento porterà con sé, può voler dire nuovi spazi, nuove professioni, nuove possibilità di lavoro, di progresso sociale ed economico.

In tutto il comparto scolastico si dovranno rivedere e uniformare quelle procedure e quegli insgnamenti che possano porre i diplomati degli anni '90 nelle condizioni ideali per essere cittadini e professionisti d'Europa, avere nuovi orizzonti da raggiungere, nuove terre da «scoprire», nuovi traguardi entusiasmanti.

Ma ciò non può realizzarsi soltanto per lo sforzo che le scuole private sono chiamate a sopportare, occorre che la scuola pubblica, in armonia con la nuova realtà che si presenta, faccia un salto di qualità, perfezioni e modernizzi i metodi di insegnamento, vengano resi obbligatori i corsi di aggiornamento del corpo docenti, vengano forniti gli strumenti e gli attrezzi necessari in tutte le scuole, vengano risolti, insomma, tutti i motivi di malessere che da anni nel mondo della scuola regnano sovrani.

D'altro canto, le scuole private e professionali, dovranno profondere anche loro ogni sforzo per preparare gli allievi affinché abbiano la più ampia conoscenza tecnico-pratica possibile che garantisca il diplomato dal punto di vista della preparazione e della professionalità. In una frase: garanzia per chi offre un servizio o un prodotto; garanzia per chi lo acquista.

Sarà su questo terreno che si sfideranno gli STati europei, avrà facile penetrazione in tutta Europa solo chi sarà «attrezzato» in questo senso e potrà far valere quella professionalità completa, nuova, vestita di efficienza e dinamismo che, a volte, ci pare sia ancora assente, empirica, non abbidabile.

Continuare gli studi o andare a lavorare? La risposta naturalmente non può prescindere da quelle che sono le caratteristiche personali dell'individuo, ma neppure può sorvolare su alcuni fattori fortemente influenti. Anzitutto chi ritenesse — e questo è maggiormente rivolto ai genitori che devono partecipare alla scelta dell'alunno, cercando di aiutarlo qualora non si dimostrasse in grado di operare una decisa opzione — che gl otto anni di scuole elementari e medie inferiori abbiano contribuito a fornire un bagaglio culturale sufficiente per inserirsi consapevolmente e senza deficienze nella società di oggi, sappia che compie un grande errore di valutazione. La complessa articolazione della vita, la responsabilità e i continui flussi di informazione che caratterizzano la nostra società e, in primo luogo,. ma senza che ciò sia esaustivo, la nostra economia, lasciano poco spazio a chi è sprovvisto di un insieme di conoscenze teoriche superiori o di conoscenze tecniche specialistiche. Ecco perché da anni si discute di un prolungamento dell'istruzione obbligatoria.

È consigliabile indirizzarsi verso quei numerosissimi e diversificati corsi di specializzazione professionale che, seppur vincolando le capacità personali a un solo specifico ramo di attività, consentono all'interessato di cercarsi un impiego normalmente più sicuro e meglio retribuito. Naturalmente ciò subordina la scelta alle specifiche esigenze dell'attività produttiva e comporta perciò una serie di informazioni precedenti la scelta che indichino quale di questi corsi davvero prepari seriamente e sia «attuale». Ricordando ancora che ciò si deve conciliare con le inclinazioni della persona, se possibile.

Il secondo stadio è rappresentato, per coloro che hanno optato per il proseguimento degli studi, dal dilemma: quale scuola scegliere? Anche qui la soluzione sembra, come ma più di prima, non poter essere semplice, assoluta, nel sesono che deve fare i conti con un insieme di fattori relativi, non riconducibili cioè all'elementare «faccio quello cui sono più portato». Se, infatti, rimaniamo sempre in una visione molto generale non si deve dimenticare che prima o poi si verrà a rendere necessario l'impatto con il motivo del lavoro e che perciò la direzione che si intende scegliere deve essere in sintonia con quest'ultimo.

La scelta di una scuola tecnica oppure di un liceo, infine, non esclude che in futuro non si possa scegliere una facoltà universitaria. Più probabilmente comunque questa sarà più accessibile a coloro che frequenteranno i vari tipi di liceo che, rispetto all'istruzione universitaria, fungono da preparatori di mentalità: sono cioè propedeutici, offrendo, nel contempo; un insieme di conoscenze che seppur non qualificanti dal punto di vista tecnico lo sono da quello culturale.

SEMPRE PIU' QUALIFICATA

La scuola privata

Perché scegliere di frequentare la scuola privata? La domanda è legittima se si considera che l'istruzione non statale ha, generalmente, costi più alti rispetto a quella pubblica. Eppure in Italia sono più di un milione e duecentomila gli allievi di istituti privati di ogni ordine e grado dalla scuola materna in su. Una massa notevole che non può essere semplicisticamente spiegata in base a vecchi schemi fatti di: «scuola privata senza sciperi», «scuola privata meno caotica», o addirittura l'inverosimile ma resistente cliché «scuola privata più facile». In realtà oggi l'educazione privata si pone sul mercato dell'istruzione con potenzialità e fascino basati soprattutto sulla efficienza, sulla serietà, sulla disponibilità di sussidi didattici moderni e funzionali (per esempio nel campo del computer, dei laboratori linguistici, della formazione professionale). Insomma, la scuola privata sarà anche una scuola che dà ampie garanzie di render proficui gli anni di studio. Nel settore delle cosiddette «nuove professioni», poi, la realtà privata ha compiuto in questi ultimi anni dei veri e propri passi da gigante mantenendosi all'altezza della sempre più rapida e mutevole richiesta proveniente dal mercato del lavoro che, invece, pare sempre più lontano dagli schemi educativi e formativi della realtà pubblica forzatamente bloccata dal tardivo avverarsi di riforme e modernizzazioni sempre annunciate e quasi mai concretizzate. Le scuole private «legalmente riconsociute», per altro, hanno dallo stato stesso riconosciute queste e altre specifiche doti educative. Un riconoscimento importante perché costituisce anche una sorta di «marchio di qualità» di provenienza statale, in grado di garantire meglio coloro che alla scuola privata in genere voglioni indirizzarsi. In molti istituti, spesso rinomati per la tradizione didattica, si dice che «quando uno studente si iscrive da noi, sa già chi siamo e che tipo di insegnamento proponiamo. Anzi, è proprio questa consapevolezza che lo spinge a venire da noi». Ed è una dichiarazione che rispecchia la grande realtà di una scuola privta sempre più e meglio qualificata.

Continuaz. dalla 9.a pagina

ADIACENZE Rossetti libero soggiorno camera cucinino bagno ottime condizioni 70.000.000. 040/660938.

AGENZIA GAMBA 040/768702 centralissimo palazzo epoca in completa ristrutturazione 180 mq da adattare a ogni esigenza abitazione ufficio secondo piano luminoso. (A2390)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - 140.000.000 locale affari libero 100 mq soppalco servizi. (A2390)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Pascoli adiacenze 85.000.000 salone matrimoniale cucina abitabile stanzino wc da ristrutturare altro 100.000.000 terzo piano cucina e bagno ristrutturati matrimoniale stanzetta poggiolo. (A2390)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Piazza Garibaldi ottimo secondo piano salone due matrimoniali stanzetta servizi cucina poggioli 250.000.000, altro III piano ampia metratura autometano 190.000.000. (A2390)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 10.45 del giorno 13 luglio 1993 nell'aula n. 276 del Tribunale di Trieste davanti al G.E. dott. Sansone si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di **Vincenzo Sanfilippo** e **Adriana Andermarch:**

P.T. 1623 di Chiarbola Sup. Territorio cat. tav. 258, fondo di mq 410 (Fg. 114 Figura «D» in verde nel piano conservato in affari tavolari sub. G.N. 424/57) casa anagrafica n. 421 di Chiarbola Superiore (p.c.n. 422/3 e 423).

Prezzo base: L. 36.000.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a lire 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 11 maggio 1993

IL CANCELLIERE
dott.ssa D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 12.30 del 6.7.93 nell'aula 276 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente motopeschereccio di proprietà della Società Cooperativa a.r.l. Pescatori di S. Giacomo Piccola Pesca con sede in Genova via Prà 124:

motopeschereccio «Città di Genova» iscritto al n. 8648 R.N.M. e G. del compartimento di Genova stazza lorda 188,84 TSL con macchinari ed attrezzature di pesca e bordo, attualmente ancorato nel porto di Trieste.

Prezzo base: Lire 960.000.000

Offerte in aumento: non inferiori a L. 100.000.000

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 1 giugno 1993

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 158/89 R.E.

Si rende noto che alle ore 9.45 del giorno 8.7.1993 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di SVETLIC DARIO e ZERIAL NEVA; P.T. 7133 di SMM Inferiore ct 1.o unità condominiale costituita da alloggio con due poggioli al primo piano della casa di via Amatori n. 20 sul pcn 2392/1 in P.T. 2957 marcata «C» e soffitta al terzo piano marcata «C» in azzurro nel piano in atti al G.N. 8732/72 con 83/1000 P.I. del ct 1.o in P.T. 2957 di SMM Inferiore.

Prezzo base: lire 120.000.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a lire 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, li 14 giugno 1993

IL CANCELLIERE
Dott. D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 10.15 dell'8.7.1993 nell'aula 275 del Tribunale di Trieste si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di GELLENI SERGIO e MERCANDEL VALDA.

Lotto 1: P.T. 473 di Muggia e 2085 a Muggia Villa S. Barbara Stradello 24;

Lotto 2: P.T. 870 di Plavia immobile in località Monte d'Oro;

Lotto 3: P.T. 528 di Plavia immobile in località Monte d'Oro.

Prezzo base: lotto 1 L. 544.130.000; lotto 2 L. 39.100.000; lotto 3 L. 50.000.

Offerte minime in aumento:
per il lotto ad 1) L. 10.000.000;
per il lotto ad 2) L. 500.000;
per il lotto ad 3) L. 1.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 20 maggio 1993

Il Cancelliere

AGENZIA Giona propone appartamenti primingressi, anche con giardino o mansarda nelle seguenti zone: Gretta vista mare, Opicina, Rozzol, Sansovino, Barriera, casette a schiera Longera, Rozzol composta da cucinino soggiorno 2 camere 2 bagni giardinetto proprio, Muggia ville di ampia metratura anche bifamiliari con 5.000 mq di giardino, appartamenti angolo cottura soggiorno camera bagno zone Barriera, viale D'Annunzio, Commerciale vista mare da 100.000.000. 040/394279. (A2417)

ALLOGGIO ottimo recente soleggiato ascensore riscaldamento poggiolo 90 mq. Gamma 040/638537. (A2415)

APPARTAMENTINO ristrutturato zona San Giusto soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, autoriscaldamento metano, telefonare ore pasti. 040/390074. (A56465)

APPARTAMENTO 80 mq zona Perugino perfetto rimesso nuovo. Tel. 040/43219. (A56534)

APPARTAMENTO centrale primo ingresso con mansarda cucina salone 3 camere doppi servizi con ampio terrazzo panoramico. 040/394279. (A2417)

APPARTAMENTO epoca 160 mq e palazzo intero. Vendesi. Telefonare 040-44871. (A56481)

APPARTAMENTO libero ottimo stato quattro stanze bagno cucina ampio scantinato via Franca privato vende direttamente telefonare Trieste ore 16-20 numero 302529.(A56503)

APPARTAMENTO panoramico più mansarda in palazzina quadrifamiliare seminuova tutti confort 160 mq garage posto macchina giardino, via Schmidl 400.000.000. Tel. 040/829209. (A56539)

BEATITUDINI libera casetta indipendente ampia metratura con giardino ottime condizioni 480.000.000. 040/660938. (A2421)

BORA 040/364900 BOX posti auto varie zone anche centrali da 21.000.000. (A2423)

BORA 040/364900 CASETTA 2 piani soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, balcone. Giardinetto. (A2423)

BORA 040/364900 LOCCHI lussuoso salone, 2 stanze, cucina, servizio, terrazza. Cantina. (A2423)

BORA 040/364900 Soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, balcone. Termoautonomo. 160.000.000. (A2423)

BORA 040/364900 TERRENO edificabile per uni o piccola bifamiliare zona Servola. Informazioni nostri uffici. (A2423)

BOX auto zona San Vito privato vende telefonare 040/304554 sera. (A56382)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende paraggi Perugino 40 mq stanza cucina bagno ripostiglio VI piano ascensore in perfette condizioni. Tel. 040-630451. (A2395)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze tinello-cucina bagno ripostiglio due balconi luminoso. Tel. 040-630451. (A00)

CAMPI Elisi libero perfetto camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 90.000.000. Rabino 368566. (A014)

CASA indipendente libera Università su due piani 150 mq coperti giardino proprio 200 mq 330.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondena a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)

CASAPIU' 040/630144 Roiano casetta da rimodernare su due piani giardino mq 500 vendesi. Trattative riservate. (a07)

CASAPIU' 040/630144 San dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottime rifiniture. Iva 4%. (A07)

CATULLO recente salone cucina due matrimoniali biservizi poggioli cantina 040/733229. (A05)

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento 170 mq piano alto luminosissimo prezzo molto interessante. Tel. 040/638222. (A2414)

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende zona PAM appartamento in stabile recente VII piano con ascensore saloncino, tinello con cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggiolo e terrazza, L. 165.000.000. (A00)

CMT · ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende RIVE appartamento molto particolare con terrazze mansarda ottime rifiniture, luminoso. (A00)

CMT CASAPROGRAMMA Viale bellissimo salone cucina 6 stanze bagno autometano. 040/366544. (A00)

CMT CASAPROGRAMMA Campo Marzio signorile salone cucina bistanze biservizi balconi. 040/366544. (A00)

CMT CASAPROGRAMMA Paolo Veronese tranquillissimo soggiorno cucina bistanze bagno terrazzino 145.000.000. 040/366544. (A00)

CMT CASAPROGRAMMA Villa Revoltella attico salone bistanze biservizi mansarda terrazza box. 040/366544. (A00)

CMT · CASAPROGRAMMA Chiampore casetta indipendente panoramica taverna box ampio terreno. 040/366544. (A00)

CMT CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico ottimo soggiorno cucina bistanze biservizi autometano. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Bonomea, in esclusiva, prestigioso appartamento su 2 piani, taverna, terrazzona, giardino, box, ottime rifiniture, prossima consegna. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Veronese, 1.o ingresso, prossima consegna, appartamenti con giardino o mansarda, varie metrature, riscaldamento autonomo. TEl. 040/382191. (A00

CMT CENTROSERVIZI Zona Tigor, splendidi appartamenti 1.o ingresso, vari piani e metrature, progettazioni personalizzate, anche su 2 piani, terrazze, ascensore, box, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT · CENTROSERVIZI Baiamonti, appartamento recentissimo, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Muggia, appartamento recente, vista mare, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Rive, adiacenze, ampio locale con uffici, servizio, soppalco, accesso furgoni. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CIESSEMME 040/773755 panoramico cucina salone due stanze due bagni poggiolo cantina posto macchina 287.000.000.

CMT CIESSEMME 040/773755 Panoramico cucina salone due stanze due bagni terrazzino posto macchina 175.000.000.

CMT CIESSEMME 040/773765 Revoltella da sistemare cucina matrimoniale stanzino servizio 45.000.000. (A00)

CMT CIESSEMME 040/773765 Hortis luminoso cucina salotto camera cameretta bagno 120.000.000.

CMT CIVICA Immobiliare vende magazzino 80 mq zona UNIVERSITA'. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)

CMT CIVICA Immobiliare vende SERVOLA adiacenze stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore ultimo piano. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende adiacenze CATULLO - ottime condizioni, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore, eventuale garage. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2385)

CMT CIVICA Immobiliare vende adiacenze BONOMEA 3 stanze cucina 2 bagni vastissima mansarda balcone panoramico confort posto macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)

CMT GEOM SBISA': APPARTAMENTI soggiorno due camere: Foscolo epoca 125.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Roncheto ultimo piano panoramico 175.000.000. Ippodromo recente perfetto con box 185.000.000. Attico vista mare stupenda terrazzona 255.000.000. Domio indipendente in villa con giardino 280.000 000. 040/942494. (A00)

CMT · GEOM SBISA': Villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto, 440.000.000. Altra Visogliano indipendente, 400.000.000. 040/942494. (A00)

CMT GREBLO CENTRALE appartamento 170 mq da restaurare ad 1 milione al mq. Tel. 040/362486. (A00)

CMT · GREBLO COMMERCIALE ALTA come primo ingresso matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO S. GIOVANNI ultimo piano tranquillo posto macchina autoriscaldamento 2 stanze cucina salone bagno veranda poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO villa sul CARSO 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3.000 mq terreno. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GS IMMOBILIARE B.S. Sergio (adiacenze). Tranquillo, nel verde. Piano terzo con ascensore. Ingresso, soggiorno con cucinetta, 2 stanze da letto, bagno, ripostiglio. L. 148.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT · PIZZARELLO adiacenze Piazza Unità zona pedonale appartamenti 1.o ingresso salone 1-2 stanze cucina 1-2 bagni ottime rifiniture da 85 a 105 mq. Da 220.000 000 a 275.000.000 possibilità permute. Tel. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO F. Severo recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina 120 mq 230.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT · PIZZARELLO magazzini carrabili su strada zona Barriera da 125 a 170 mq altezza 5,50 da 125.000.000 a 170 000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT · PIZZARELLO palazzina zona tranquilla, Servola, (Calcara) recentissimo, soggiorno-caminetto, terrazzo con vista mare, barbeque due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, box, ottime rifiniture. Tel. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO Palladio (Rossetti) recente soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo 2 bagni 88 mq. Tel. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO Stadio recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 90 000.000. TEl. 040/766676. (A00)

CMT PIZZARELLO zona Barriera salone 4 ampie stanze cucina servizi ripostigli 3.o piano tranquillo luminoso da rimodernare 80.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO appartamento mansardato in buone condizioni cottura tinello matrimoniale, bagno. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO GIACINTI palazzo recente in ottime condizioni, cucina con dispensa, salone 2 stanze stanzetta - servizi poggioli, luminosissimo. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO in diverse posizioni, disponibilità rivendite tabacchi con giornali. 040-630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO LEO/PICCARDI primingressi con 75.000.000 intervento regionale, ultime disponibilità cucina soggiorno 3 stanze servizi. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO LAZZARETTO VECCHIO completamente ristrutturato, appartamento 120 mq circa, piano alto con ascensore autometano. 040/630174. (A00)

CMT · QUADRIFOGLIO OPICINA villa d'epoca indipendente 2 piani abitativi con ampio giardino. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO PERIFERICO ottime condizioni cucinotto soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli soffitta posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT · QUADRIFOGLIO posizione semicentrale, primingressi consegna fine d'anno, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, con ottime finiture. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO RONCHETO panoramico perfetto cucina saloncino stanza stanzetta bagno poggioli posto macchina. Tel. 040/630174. (A00)

CMT · QUADRIFOGLIO RITTMEYER appartamento d'angolo luminosissimo cucinotto 3 stanze bagno 95.000.000. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE attico perfetto, in palazzina recentissima, cucina soggiorno 2 camere servizi cantine terrazza posto macchina. Tel. 630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO recente, ingresso cucinino tinello, 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. 040/630175. (A00)

CMT · QUADRIFOGLIO SCORCOLA villa d'epoca d'ampia metratura strutturaTe su 3 livelli con giardiNo. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO via ALPI GIULIE, recente luminoso, cucina soggiorno 3 camere servizi poggioli posto macchina 175.000.000. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO VENEZIAN ampio appartamento da ristrutturare, cucina salone 7 stanze. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO recente in ottime condizioni, cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo 145.000.000. 040/630174. (A00)

CMT · QUADRIFOGLIO zona CANTU' villa nuova panoramica strutturata su 3 livelli con terrazze portico box e giardino. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO zona COSTALUNGA recentissimo appartamento con vista aperta su Muggia, cucina soggiorno 2 stanze bagno ampia terrazza cantina posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT RIVIERA casa carsica, due piani 200 mq, terrazza vista mare, cortile con accesso, possibilità sopraelevare. 380 milioni trattabili. Tel. 040/224426.

CMT RIVIERA: 760.000 al mq appartamento centrale 118 mq occupato con disdetta, buone condizioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT RIVIERA: S. Giovanni ammezzato, tranquillo, nel verde: due camere, zona giorno, bagno, ripostiglio. 135 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT RIVIERA: viale Miramare terzo piano con vista, 84 mq, cantina e posto macchina. 140 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT ROMANELLI cede avviata attività Tab. I-V-VI, ottimo lavoro, in locale recentemente restaurato, impianti a normá, zona Muggia. Tel. 040-366316. (A00)

CMT ROMANELLI in Autoparking Tribunale, box 18 mq, acqua, luce, forza, apertura automatica, vendesi. Tel 040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI paraggi Molino a Vento, casa recente, 70 mq, camera, soggiorno, cucina, bagno, wc, poggiolo, luminoso e tranquillo, un po' da rimodernare, L. 75.000.000. Altro 2 stanze, soggiorno, piano alto con poggiolo, perfette condizioni. L. 170.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI paraggi Goldoni, zona 1, convenientissima occasione, gestione Tab. IX e X in locale perfetto. Grandissimo passaggio, ottimo lavoro. Per informazioni Tel. 040-366316. (A00)

CMT ROMANELLI Università alta, villetta a schiera su 3 livelli, stupenda vista golfo, salone, cucinino, 2 stanze, 2 bagni completi, ripostiglio, mansarda con una stanza, bagno, terrazzo 25 mq, autoriscaldamento, box 2 auto, giardino condominiale, perfetto. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT CASAPROGRAMMA Baiardi appartamenti in villa primingresso su 2 livelli, box, giardino o mansarda. 040-366544. (A00)

COIMM primo ingresso Iva 4% termoautonomo salone due ampie camere cucina abitabile due bagni idromassaggio porta blindata. Tel. 040/371042. (A2398)

COIMM ristrutturato termoautonomo ultimo piano panoramico soggiorno zona cottura due camere bagno. Tel. 040/371042. (A2398)

COIMM S. Giacomo adiacenze recente soggiorno tre matrimoniali bagno servizio cucina abitabile ripostiglio terrazzo poggiolo posto macchina. Tel. 040/371042. (A2398)

COMMERCIALE adiacenze mansarda libera vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000 Rabino 040/368566. (A014)

CONTOVELLO · impresa vende appartamenti prossima consegna 1-2 camere salone cucina doppi servizi mansarda ottime rifiniture 180.000.000. Tel. 040/638222. (A2413)

CORONEO adiacenze via Carpison libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

COSTA Smeralda prestigiosi appartamenti direttamente sul mare vendesi. 0789/66575. (S6116)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Palasport appartamento arredato in buone condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due balconi. 750 mila contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE centro, rifinitissimo appartamento mansardato composto da ingresso, saloncino con predisposizione al caminetto e travature a vista, cucina abitabile, due stanze, grande bagno con vasca idromassaggio. Autometano. Completamente ristrutturato primoingresso. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Ospedale Militare luminoso piano alto con ascensore in palazzo signorile. Atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, doppi servizi, veranda, ripostiglio, cantina. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giarizzole nel verde villetta a schiera recente, ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, balconi, doppio garage, giardinetto. Autometano. Vista aperta. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Conconello terreno edificabile di quasi 1900 mq con progetto approvato per costruzione villa unifamiliare con taverna, zona giardino, zona notte, mansarda, terrazzi, garage. Splendida vista golfo. 250 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Conti ultimo piano occupato: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone, soffitta. Agevolazioni per acquirenti prima casa. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rozzol palazzina recente con ascensore, ultimo piano composto da: ingresso, doppia cucina-tinello con balcone, stanza matrimoniale, grande bagno con vasca idromassaggio, mansarda vano unico, ampio ripostiglio, box auto. Rifiniture di pregio. 290 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio, signorile, recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni. Possibilità di permuta con ultimo piano con terrazzo. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Murat esclusivo appartamento: grande atrio, salone doppio, cucina, lavanderia, due camere, doppi servizi, due balconi, cantina. Ascensore, riscaldamento centrale, portierato. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico signorile luminoso piano alto. Ingresso, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi, cantina, ascensore. Ottime condizioni. 220 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carducci locale fronte strada di circa 35 mq, adatto qualsiasi attività, posizione di passaggio. 215 milioni. Possibilità locazione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Montfort due stanze e bagno adatte ufficio, perfette condizioni. 40 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale luminosissima mansarda da ristrutturare: soggiorno-cottura, tre stanze, uno/due bagni. 105 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo luminoso piano alto d'angolo: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina, camera, cameretta, bagno. 105 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE appartamento signorile recente con ascensore in zona centrale: ingresso, cucina abitabile con balcone, due stanze, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive «Residenza San Giorgio» prestigiosi appartamenti varie metrature, alcuni vista mare, dotati di ogni comfort. Consegna fine 1993. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Foraggi soleggiato piano alto di circa 110 mq composto da atrio, salone con terrazzo, cucina, due stanze, doppi servizi, grande ripostiglio, balcone, cantina. Perfette condizioni. 270 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Montebello in palazzina nel verde appartamento perfetto: atrio, salone con terrazzo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, guardaroba, posto auto in garage. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Luigi particolare villetta su più livelli, completamente ristrutturata con finiture di pregio, circa 100 mq, soleggiato terrazzo interno. 450 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Plinio (Grignano) in costruzione appartamento bipiano con due zone soggiorno, cucina, tre camere, tre bagni, ripostigli, terrazzi, porticato, giardino, garage. Vista completa Golfo. Primoingresso. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia «Casa Hierschel» ultime disponibilità appartamenti e uffici da rifinire internamente, in palazzo lussuosamente ristrutturato. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione, circa 230 mq su tre livelli, giardino, portico, terrazzo, box auto, rifiniture occurate. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito ultimo piano da ristrutturare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, vista verde e mare. 185 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Foscolo luminoso piano alto circa 120 mq composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina predisposto impianto riscaldamento. Possibilità arredamento. 140 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Piccardi piano alto con ascensore, circa 136 mq da ristrutturare. Atrio, cucina abitabile, quattro stanze, stanzetta, servizi separati, balcone, grande soffitta. 150 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero come 1.o ingresso ottime rifiniture piano alto soggiorno due camere cucinino servizi separati cantina riscaldamento autonomo solo 125.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 adiacenze Perugino (via Conti) libero ottimo camera cucina abitabile bagno poggiolo cantina luminosissimo 69.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 adiacenze p.zza Puecher libero soleggiato soggiorno due camere cucina bagno 98.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 adiacenze giardino pubblico libero in stabile d'epoca due camere cucina bagno da ristrutturare 69.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Muggia libera stupenda villa panoramicissima salone con caminetto cucina tre stanze doppi servizi taverna portico ampio giardino 525.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Opicina (Villa Carsia) primo ingresso favolosa palazzina immersa nel verde rifiniture signorili consegna gennaio 1995 salone due camere cucina abitabile doppi servizi terrazze cantina ripostiglio ampio posto macchina coperto 249.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Opicina libero recentissimo stupendo tranquillo saloncino due camere cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze giardino condominiale posto macchina riservato 315.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Opicina (via Biancospino) libero box-auto primo ingresso 24.500.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Roiano libera casetta su due piani 80 mq interni 300 di giardino 188.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Roiano (via Giacinti) libero recente signorile ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio tranquillo 125.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente ottimo salone tre stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi terrazzo soleggiato 285.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero soggiorno due camere cucina abitabile bagno circa 80 mq luminosissimo 116.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero recente piano alto ascensore soggiorno due camere cucinino bagno cantina terrazze tranquillo/soleggiato 160.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 san Luigi libero perfetto soleggiatissimo stupenda vista salone tre camere cucina abitabile bagno terrazza cantina 260.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 via dello Scoglio libero recente immerso nel verde soggiorno camera cucina abitabile servizi separati poggiolo 120.000.000. (A2399)

ELLECI 040/635222 viale D'Annunzio libero recente 9.o piano 90 mq soggiorno due stanze stanzino cuicina servizi separati terrazza panoramicissimo 145.000.000. (A2399)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CAUSA PARTENZA ANANIAN mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. 160.000.000 trattabili. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2396)

ESPERIA · IMMOBILIARE VENDE CAUSA PARTENZA VIA COLOGNA (bassa) mq 85 ULTIMO PIANO 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, veranda, ascensore, centralriscaldamento, soffitta POSTO AUTO, 200.000.000 trattabili. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2396)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CATULLO - LUSSUOSA PALAZZINA nel VERDE mq 180 su 2 piani. 4 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, ascensore, centralriscaldamento, BOX AUTO 2 MACCHINE, cantina. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/636490. (A2396)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROTONDA BOSCHETTO - CASA RECENTISSIMA nel VERDE. PERFETTISSIMO. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, AUTORISCALDAMENTO METANO, ascensore (anche possibilità POSTO AUTO in affitto). Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. ()A2396)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE STAZIONE SU PIAZZA STABILE PRESTIGIOSO appartamento mq 260 completamente RESTAURATO 5 stanze, salone grande, cucina, TRIPLI SERVIZI, ascensore, AUTORISCALDAMENTOMETANO, soffitta. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040-636490. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE GRADO PINETA ATTICO mq 65. Matrimoniale, 2 stanzette, soggiorno, cucina, bagno, ascensore. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040-636490.(A2396)

FARO 040/639639 BENUSSI piccolo appartamento piano basso 65.000.000. (A017)

FARO 040/639639 CASETTA con giardino Servola 80 mq possibilità notevole ampliamento 215.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GRETTA prestigioso appartamento primoingresso bipiano vista mare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box. (A017)

FARO 040/639639 CONTI piano alto panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno balconi cantina 150.000.000. (A017)

FARO 040/639639 OPICINA recente soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze cantina 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROZZOL ultimo piano recente panoramico soggiorno cucina 2 camere bagno balconi cantina 195.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA soggiorno due camere cucina bagno balconi 100.000.000.(A017)

FARO 040/639639 STABILE intero Piazzale Valmaura ottima posizione commerciale 420.000.000. (A017)

FIERA casetta primingresso soggiorno cucinino bistanze biservizi giardino. Ottime rifiniture 040/733209. (A05)

FORNI di Sopra recente saloncino cottura due letto bagno terrazzo giardino condominiale 0336/469291 9.30-13 15-19. (A56525)

GEPPA - Adiacenze Piazza Unità, vero affare, stabile decoroso di pregio, 180 mq, ottimo due saloni, due stanze, cucina, due bagni, soffitta, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA - Altura, recente, piano alto, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 185.000.000. 040/660050.

GEPPA - Centrale, primo ingresso, stabile ristrutturato, 90 mq, due piani, soggiorno con cottura, due stanze, bagno, terrazzone di 45 mq, soleggiatissimo, 150.000.000. 0404/660050. (A00)

GEPPA - Gretta, nel verde, ottimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, solo 140.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA - Rive, stabile prestigioso, ampia metratura, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, 300.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Piazza Perugino, buono, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, 64.000.000. 040/660050. (A00)

GHIRLANDAIO libero soleggiatissimo silenzioso camera cucina bagno poggiolo 63.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

GIARDINO Pubblico piazzale Da Vinci libero soggiorno camera camerino cucina bagno 77.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

GIARDINO Pubblico via Marconi libero camera cucina bagno 49.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

GORIZIA appartamento ultimo piano, 3 letto, ampio terrazzo, garage, 160.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA centrale e semicentrale vendesi case con giardino di proprietà trattative riservate DALTI IMMOBILIARE. 0481/531731. (B00)

GORIZIA DALTI IMMOBILIARE vende appartamenti varie metrature bifamiliari, ville a schiera di nuova costruzione a Gorizia e limitrofi. 0481/531731. (B00)

GORIZIA Montesanto vendesi appartamento nuovo tricamere biservizio garage cantina autometano DALTI IMMOBILIARE. 0481/531731. (B00)

GORIZIA ottime finiture, villa schiera, consegna luglio '93. 220.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA Rewa 0481/532320 Villeschiera, appartamenti in costruzione. Possibilità permuta. (B00)

GORIZIA Rewa 0481/532320 piccola palazzina, appartamento bicamere con garage. (B00)

GRADISCA casa colonica vendibile anche frazionata con scoperto. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA Rewa 0481/532320 vende rustico ristrutturato con piccolo scoperto. (B00)

GRADO centro storico (piazza Duomo) vendesi casa intera di tre piani da ristrutturare, posizione incantevole anche con vista mare. Per informazioni IMMOBILIARE METROPOLIS, viale Europa Unita 19, tel. 0431/85407 aperto anche sabato e domenica. (A099)

GRADO centro vendesi nuova ristrutturazione soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, terrazze 155.000.000 Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

Continua in 32.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.Es. 51/91

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10.45 del giorno 8 luglio 1993 nell'aula n. 275 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Lino Ursich:

— P.T. 483 di S. Pelagio, ct. 1.o p.c. 206/2 urbana, carrozzeria con terreno in un unico lotto;

Prezzo: 224.000.000. con offerte in aumento non inferiori a Lire 3.000.000. .

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali, salvo conguaglio.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 20-5-93

IL CANCELLIERE
Il funzionario di Canc.
Dott. O. D'Amato

OBIETTIVO CASA

INDIRIZZI UTILI E CONSIGLI PER COMPLETARE, PER ARREDARE E RISOLVERE.

Barbecue

Stiamo ormai per giungere nel pieno dell'estate e verosimilmente chi dispone di spazi all'aperto, giardini o terrazzi ha già provveduto ad attrezzarli di quegli elementi idonei a trascorrere il tempo libero nel più completo relax. Sedie, divanetti, dondoli, chaise-longue, tavoli, tavolini e quant'altro del genere, per non parlare degli svariati complementi d'arredo specifici che le aziende produttrici hanno già da tempo immesso sul mercato.

Gli amanti delle scampagnate all'aria aperta o quanti desiderano preparare in compagnia di parenti e amici stuzziccanti grigliate nel terrazzo o nel giardino di casa è disponibile una vasta raggiera di barbecue, allegri amici di stagione, dai più semplici ai più compositi, concepiti tutti all'insegna della massima praticità e funzionalità.

I modelli non si contano proprio; ce n'è per tutti i gusti, per tutte le esigenze e tutte le tasche. Basta un giro d'orizzonte presso i rivenditori specifici per rendersene conto. Variano per materiali, dimensioni, dotazioni, ingombro. Un'azienda specializzata nella produzione di caminetti, forni e barbecue ha lanciato una piacevole serie di barbecue modulari in argilla espansa e cemento con focolare interno in refrattario. Le diverse tipologie vengono fornite al naturale color cemento da finire e tinteggiare secondo i gusti individuali. I vari modelli sono dotati alcuni di griglia brucialegna in acciaio e griglia di cottura in acciaio inox, altri completi di braciere e griglia in ghisa, cassetto raccogli-cenere e griglia di cottura in acciaio. Altri ancora dotati al massimo di vari completi quali: piano d'appoggio e focolare interno in materiale referattario, griglia brucialegno in acciaio, griglia di cottura in acciaio inox, paracenere in acciaio inox.

Mobili per esterni

L'estate è ormai arrivata ed è presumibile che chi dispone di un giardino o di un terrazzo sia indotto ad attrezzarlo nel modo migliore sia sul piano estetico che su quello pratico. E' evidente che oltr al fatto decorativo vero e proprio si pensi alla funzionalità e alla durata dei vari elementi di cui si intende dotare gli spazi esterni. Tanto più che la sorprendente panoramica dei mobili specifici si arricchisce di anno in anno di proposte nuove sempre meglio aderenti ai gusti e alle necessità individuali. Tavoli, tavolini, sedie, panche poltrone, lettini da sole e tantissimi altri effetti si moltiplicano a vista d'occhio concepiti tutti all'insegna dell'eleganza del confort e della praticità. Sono realizzati in materiali resistenti alle insidie degli agenti atmosferici e possono pertanto rimanere costantemente all'aperto senza doversi sobbarcare il disagio e la noia di doverli porre al riparo. Legno laccato, metallo, materiali plastici sono trattati con resine speciali così come il legno naturale preventivamente sottoposto a procedimenti protettivi per cui la loro inalterabilità è garantita. L'impiego di colori vivaci nei tessuti di copertura, materassini, cuscini per poltrone chaise-longue, dondoli e in quelli destinati agli ombrelloni apportano agli esemplari indicati note stimolanti di gaiezza e festosità. Il fattore funzionalità, oggidì sempre più perfetto, è certamente uno degli elementi che giocano un ruolo notevole al momento delle scelte. I tavoli, di ogni forma e dimensione, sono proposti in versione allungabile e pieghevole, sedie e poltrone sono inclinabili a piacere, chiudibili e con schienali e sedili anatomici. Ci sono poi poltrone che possono assumere un certo numero di posizioni diverse; poltrone e divani muniti di ruote e quindi facilmente spostabili. La rassegna degli elementi d'arredo per esterni è illimitata; oltre agli effetti citati tantissimi altri se ne aggiungono comodi ed eleganti a proiettare all'esterno il salotto di casa.

Le piante come arredo

Il ruolo che le piante rivestono nell'ambiente domestico non necessita di particolare approfondimento: è risaputo che la loro leggiadria e gentilezza sono elementi inconfutabili per dare agli spazi abitativi un tocco di freschezza, un afflato di vitalità quand'anche non risolvano il problema della cosiddetta macchia di colore talora indispensabile per spezzare la monotonia di un certo angolo riproponendo nel contempo un lembo di natura che, chi più chi meno, si desidera averè a portata di mano. C'è da aggiungere — e non è poca cosa — che le piante non comportano alcun problema di accostamento con questo o quel vano sia esso di un certo prestigio o del tutto modesto, sia esso antico e o squisitamente moderno. Possono dunque a pieno titolo essere considerati come dei veri e propri complementi di arredo, per la sistemazione dei quali ancora una volta farà testo l'occhio clinico, il gusto personale, il senso estetico di chi ne cura la collocazione individuando — è fondamentale — nel vano o nei vani prescelti il giusto punto nel quale la pianta o le piante troveranno la soluzione ambientale più confacente al loro buon sviluppo e accrescimento e anche tale da esplicare quella funzione coreografica che a esse viene richiesta. E' una buona regola, al fine della migliore riuscita di una decorazione «viva», come è appunto quella che le piante offrono, evitare di disseminarle nei vari ambienti: la loro rarefazione non mancherà di recare pregiudizio alla realizzazione dell'effetto desiderato. Il riunire assieme le varie essenze permetterà di dar vita a una vera e propria miniaiola domestica. Tale assemblaggio non è tuttavia immune da qualche momento di riflessione circa l'individuazione del sito migliore a ospitarlo. Posto che la luce è l'elemento fondamentale per la vita delle piante, il punto ideale rimane quello dell'adiacenza delle finestre, sempreché lo stesso sia esente da correnti d'aria decisamente nocive alle piante stesse. Oltre a fungere da elementi decorativi, le piante possono risolvere talora problemi di ordine pratico, specie negli alloggi attuali dove si tende a suddividere uno spazio per adibirlo a funzioni diverse: i casi più frequenti sono quelli del soggiorno dal quale si vuole ricavare l'angolo per il pranzo o la cucina, qualora si voglia soddisfare analoga esigenza questo diaframma si potrà ottenere con piante di una certa altezza o utilizzando piante rampicanti sostenute da un leggero graticcio che diverrà pressoché invisibile man mano che le piante vi si arrampicheranno: In virtù della loro eleganza intrinseca le piante potranno benissimo sostituirsi a un eventuale soprammobile (sempreché vengano osservate le avvertenze di cui si è fanno cennno più sopra) dando un tocco di vivezza a un tavolino, a una cassapanca, o a qualsiasi mobiletto; arredare una nicchia, creare una particolare suggestione e vivacità nei ripiani di una libreria, interrompendo lo statico allinearsi dei volumi. Un accorgimento di piena attualità, indicatissimo laddove si renda indispensabile recuperare un po' di spazio senza venir meno all'esigenza del verde di casa. Il verde pensile, di per sé già molto gratificante, sarà enfatizzato dall'impiego di contenitori vari; dalle coloratissime ciotole in ceramica, ai portapiante in metallo, paglia, giungo, vimini, dalle più diverse tessiture.

Rivestimenti per esterni

Per chi desideri arredare una terrazza o in generle uno spazio esterno in modo un po' fuori norma, è disponibile sul mercato il tappeto erboso sintetico. Si tratta di una pavimentazione molto pratica, insensibile alle intemperie che non richiede alcuna manutenzionie. Il tappeto sintetico offre da un lato il vantaggio di abbellire le zone esterne di un alloggio e dall'altro quello di assolvere alla funzione del tutto ragguardevole di rendere abitabili nuovi spazi. Rimpiazza inoltre in modo pratico e con notevole verosimiglianza il prato erboso. Detto rivestimento è costituito al cento per cento da fibra polipropilenica e da un lattice speciale idroresitente che vi viene spalmato sul fondo. Alcune tipologie sono dotate anche di fondo drenante che permette, laddove esiste una certa pendenza della zona da ricoprire, il deflusso dell'acqua. Il tappeto erboso viene fornito in teli larghi due o quattro metri e viene applicato mediante incollaggio totale o a posa libera quando si tratta di piccole superfici. In questo contesto va segnalata anche una speciale moquette sintetica compota da uno strato inferiore «il dorso» antisdrucciolo, ondulato o a ventosa, in lattice sintetico stabilizzato e trattato contro l'invecchiamento e da uno strato superiore, la cosiddetta «zona spazzola» in propilene e poliammide. Questa moquette, in virtù della sua composizione presenta una serie di peculiarità: è impermeabile (il fondo è stato concepito e realizzato per esplicare un'azione drenante volta a favorire lo scorrimento dell'acqua), imputrescibile, antistatica, inalterabile alla luce, resistente ai comuni disinfettanti. Queste caratteristiche la rendono particolarmente idonea per rivestimenti di esterni (terrazze, scale, ecc.) e di interni (tavernette, locali esposti all'umidità e così via). Un ulteriore pregio, tutt'altro che trascurabile, risiede nel fatto che tale moquette non si «sfilaccia» per cui può assumere qualsiasi forma senza necessitare di bordature. La superficie si presenta ruvida, cannellata; i colori sono molteplici talora ad effetto melangè, in modo che il materiale risulti sempre perfetto nonostante la polvere.

COPPA SAN GIOVANNI / GLI INCONTRI DI IERI SERA

Vita dura per le big

Termoidraulica	***4***
Coop. Gamma	***5***

dopo i calci di rigore (1-1)

MARCATORI: al 24' Frontali, al 35' Mantovani.

TERMOIDRAULICA S.GIACOMO: Spadaro, Massai, Tomasini, Norbedo, Bazzara, Matuchina, Rossi, Amarante, Giorgi, Frontali, Norbedo, Hrvatin.

COOPERATIVA GAMMA: Canziani, Cornacchi, Monticolo, Grando, Soffi, Mantovani, Graniero, Zucca, Rossi, Pagliaro, Cociancich, Del Bello.

La Cooperativa Gamma, dopo la sconfitta ai rigori con l'Immobiliare Mediagest, non poteva assolutamente perdere, e così è stato. A farne le spese, contro le previsioni della vigilia, è stata la Termoidraulica San Giacomo. Anche in questo caso il verdetto è scaturito dalla lotteria del calci di rigore, che però in questa occasione hanno premiato i ragazzi di Paron.

I 50' regolamentari, infatti, si erano conclusi su un salomonico 1-1. Matuchina e compagni hanno avuto anche la fortuna di passare per primi in vantaggio, a neanche un minuto dalla fine del primo tempo, con un bel tiro da fuori di Frontali, che ha sorpreso il pur bravo Canziani. Nella ripresa, com'è naturale, si è assistito alla spinta del Gamma, che trascinato da Mantovani, ha raggiunto il meritato pareggio al 34', dopo che lo stesso, involatosi sulla fascia sinistra, trovava il varco giusto per superare Spadaro. Il giusto 1-1 non ha sembrato placare i bollori e si è assistito a delle belle conclusioni da parte dei sangiacomini, che trovavano Cornacchi e soci sempre attenti.

Si è arrivati così ai calci di rigore. Quando sembrava che dopo gli errori di Cornacchi e Rossi la vittoria sarebbe arrisa alla Termoidraulica San Giacomo, Matuchina e Frontali hanno fallito i loro tiri e così la saga è continuata a oltranza. E proprio Canziani, con un secco tiro, ha realizzato quello decisivo, visto che Tomasini ha sparato il suo alle stelle.

Panett. Giacomini	***0***
Sector Stigliani	***6***

MARCATORI: al 6' Voljc, al 15' Gregoric, al 22' Lussi, al 41' Voljc, al 46' Gregoric, al 50' Stigliani.

PANETTERIA GIACOMINI: Zemanek M., Netti, Zemanek G., Graniero, Nonis, Gabrielli, Franco, Benedetti, Crisman, Bensi, Ienco.

SECTOR STIGLIANI: Marsich, Corsi, Stigliani, Ardizzon, Lussi, Gregoric, Voljc, Colautti, Prestifilippo, Basiaco, Zocco, Berger.

Senza storia la sfida fra Sector Stigliani e la Panetteria Giacomini. I rossoneri, dopo il passo falso subito a opera della Pizzeria 2.000, non potevano assolutamente commettere altri errori e così è stato. Zemanek e compagni poco hanno potuto contro degli avversari apparsi tesi e concentrati al massimo e con nessuna intenzione di regalare qualcosa a qualcuno.

Il gol di Voljc al 6' non giunge così inaspettato. La sua punizione è troppo precisa per il numero uno dei biancocelesti. Il successivo raddoppio, dopo dieci minuti, di Gregoric, abile a deviare di tacco un tiro sulla cui traiettoria c'era però Zemanek pronto, chiude virtualmente la sfida.

La reazione dei panettieri si concretizza solo con un bella conclusione di Graniero, che trova però attentissimo tra i pali l'ottimo Marsich. La rete di Lussi nel finale chiude la prima frazione.

Nella ripresa la musica non cambia. Voljc con un bel pallonetto fa poker, e Gregoric porta a cinque le segnature dopo un bel duetto con il suddetto. L'espulsione di Nonis, poi, non fa che aggravare una situazione già difficile per il Giacomini, che subisce anche il 6-0 ad opera di Stigliani, che di piatto mette il suo sigillo alla bella prova del suo sette.

Ellegi

Due momenti dell'incontro dell'altra sera fra Casa Immedia e Barich Manutenzione ascensori.(Italfoto)

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI

Votate con noi i «magnifici sette»

1 ....

2 ....

3 ....

4 ....

5 ....

6 ....

7 ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.

I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / INTERVISTA

Colino, «cisto» appassionato

Il portiere della Pizzeria 2000 «numero uno» anche in fatto di simpatia

Incomincia a entrare nella fase calda delle qualificazioni la Coppa San Giovanni. In un programma sempre interessante, con incontri che anche se non entusiasman sul piano del gioco risultano però avvincenti fino all'ultimo minuto, una sfida dalla quale ci si aspettava molto è stata quella tra il Sector Stigliani e la Pizzeria 2000. Ambedue possono contare nelle proprie file ottimi giocatori e sono accreditate per la vittoria. La vittoria è arrisa ai pizzaioli che possono contare come loro organizzatore è portiere un personaggio conosciutissimo tra gli sportivi triestini, apprezzato per la sua simpatia e disponibilità che ne fanno un vero esempio per chi affronta il calcio solo per amore verso lo sport. Per chi non avesse ancora capito, è di Massimo Colino che stiamo parlando, organizzatore tra l'altro della famosa cena dei portieri, che ogni anno riunisce davanti a una tavola i migliori numeri uno nostrani, unitamente ai loro «colleghi» di altre città. Proprio a lui perciò abbiamo rivolto qualche domanda.

Allora Massimo, vi è andata bene nella prima giornata...

«Sì. Temevamo questa sfida visto il valore degli avversari, anche perché poi ho l'organico ridotto all'osso da alcune assenze, come quella di Marassi, stirato, di Maurizio Costantini, in procinto di partire per le ferie, di Sabini e Piccinin. Alla fine, però, tutto è andato nel migliore dei modi».

Chi sarà la squadra vincitrice della Coppa San Giovanni?

«Mi auguro noi, ma vedo molto bene il Moto Shop, anche se è in un girone di ferro».

Come compileresti la scheda del nostro giornale che chiede di indicare i sette migliori giocatori del torneo?

«A freddo, così, mi vengono questi nomi, ma sono sicuro di dimenticarne qualcuno: Valzano, Sambaldi, Cernecca, Poljsak, Gerin, Benedet e Marsich».

Parliamo un po' di te. Come mai hai scelto il ruolo di portiere?

«Come tutti i ragazzi il più "cisto" del gruppo veniva mandato in porta; ogni volta quindi toccava a me. I maligni penseranno che anche come portiere non è che sia un fenomeno, ma poco importa, perché quel che conta per me è poter giocare, formando magari un bel gruppo di amici. E' questo che io cerco di fare».

Tra i portieri ché conosci (e sono moltissimi), quali sono i più simpatici?

«Tra i triestini ho una predilezione particolare per Brunner, il giovane portiere della Triestina. E' il classico "mulo" di casa nostra, che sarebbe capace di entrare a San Siro di fronte a 80 mila spettatori fregandosene altamente dell'emozione. Tra quelli di fuori, invece, trovo in gamba Battistini dell'Alessandria».

Tra tutte le squadre in cui hai giocato, qual è quella dove si sei trovato meglio?

«Sono due: il San Giovanni in quanto ci sono cresciuto e l'Edile Adriatica per l'ottimo rapporto che avevo con Adriano Varglien».

Per concludere, Massimo, raccontaci un aneddoto curioso.

«Ne ho tantissimi. Io primo che mi viene in mente è stato quando mio padre era il presidente del San Giovanni. Bene, una volta non potè venire alla partita e l'allenatore di quel periodo mi fece giocare titolarè. Quando mio padre lo seppe, andò dal mister e gli disse: "Se lei ha fatto giocare mio figlio, vuol dire che di calcio non ne mastica molto e perciò da adesso in poi vada ad allenare i più giovani. E lo fece proprio!».

l. g.

COPPA SAN GIOVANNI

Due incontri domani: Casa Immedia-Militari Pizzeria 2000-Hurwits

DOMANI

ore 19.45 Casa Immedia-Comando Militare Ts
ore 21.15 Pizzeria 2000-Hurwits Socks

22 GIUGNO

ore 19.45 Sarc Impianti-Immobiliare Mediagest
ore 21.15 Italspurghi Ecologia-Valzano Gomme

23 GIUGNO

ore 19.45 Barich Ascensori-Comando Militare Ts
ore 21.15 Sector Stigliani-Hurwits Socks

24 GIUGNO

ore 19.45 Termoidr. S. Giacomo-Imm. Mediagest
ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano

25 GIUGNO

ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000

26 GIUGNO

ore 19.45 Moto Shop-Italspurghi Ecologia
ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia

PALLANUOTO

L'Edera cede al Ravenna Triestina k.o. a Bogliasco Il Cus resta in serie D

Edera	***13***
Ravenna	***22***

EDERA: Rautnik, Bonetta, Vellenich 4, Bonivento, Lorenzi Ettore 4, Ruzzier, Buggini, Maizan 2, Di Martino 3, Babich, Irredento, Amasoli, Venier. All.: Vodopivec.

RAVENNA: Tassi, Zani, Prokopchouk 7, Bandini, Pagliarini 4, Cappiello 2, Cabiddu, Bagnari, Cionchi 9, Antonelli, Zoffoli, Pirazzini.

ARBITRI: Taccini di Torino e Tognoni di Firenze.

Cus	***8***
Gorizia	***13***

CUS: Levi, Scozzai 4, Giorda 3, Umek, Addobbati, Buttignoni, Marzio, Marino, Camuffo, Miceli, Bergamasco 1, Scapini, Tiberio. All.: Pini.

GORIZIA: Scuotto, Clapiz, Zampa 3, Marini 1, Bortoli 5, Barbariol, Musto, Mileta 2, D'Achille, Malusà 1, Carli, Cucit. All.: Pischiutta.

ARBITRO: Brighenti di Udine.

L'Edera non compie il miracolo e perde con il forte Ravenna una partita già segnata. Le assenze di Kaurloto, De Sanzuane e Pierpaolo Lorenzi hanno impedito ai padroni di casa di giocare ad armi pari. Nessuno però si è perso d'animo, ed Ettore Lorenzi ha assunto il ruolo di leader, mentre Vellenich ha giocato ancora una grandissima partita. Anche i ragazzini hanno dato il loro contributo, non cedendo di fronte ai più esperti avversari.

L'inizio della partita è un trauma. L'Edera prende la palla al centro col velocissimo Vellenich ma il primo gol lo segna Cappiello in seguito a una corta respinta di Rautnik. Subito dopo segna Cionchi praticamente a porta vuota. L'Edera subisce il colpo e incassa anche il gol in anticipo dell'ucraino che si ripete poco dopo con un siluro nel sette alla destra di Rautnik.

A questo punto sembra profilarsi una batosta tremenda. Ettore Lorenzi non ci sta e suona la carica per i suoi segnando un gol. Vanno a segno ancora Vellenich ed Ettore Lorenzi, permettendo alla loro squadra di concludere sul 3-7.

Nel secondo tempo l'Edera si avvicina sino al 5-8, ma Cionchi la ricaccia sotto segnando quattro gol. Anche il quarto tempo è interessante ed equilibrato con gran spettacolo da entrambe le parti.

Il sette alabardato torna «pesto alla genovese» da Bogliasco, battuto per 25-5 dai locali. L'assenza di quasi tutta la squadra titolare ha trasformato questa trasferta in una partita di allenamento in vista dei prossimi e più importanti incontri.

Il trittico di sconfitte triestine è completato dal Cus, battuto dal Gorizia nella partita per la promozione in serie C.

Massimo Vascotto

HOCKEY PISTA / PLAY-OUT

Latus di nuovo in vetta appaiata al Follonica a un turno dalla fine

7-13

BISAZZA: Cora, Pellizzaro, Cenzi, Nicoletti (2), Lain (3), Zambon, Cenzi (2), Randon, Omati.

LATUS: Geremia, Vidoz (3), Lodi (2), Cortes (3), Lepore, Chiarello (3), Costa (1), Quiroga, Aloisi (1), Tancovich.

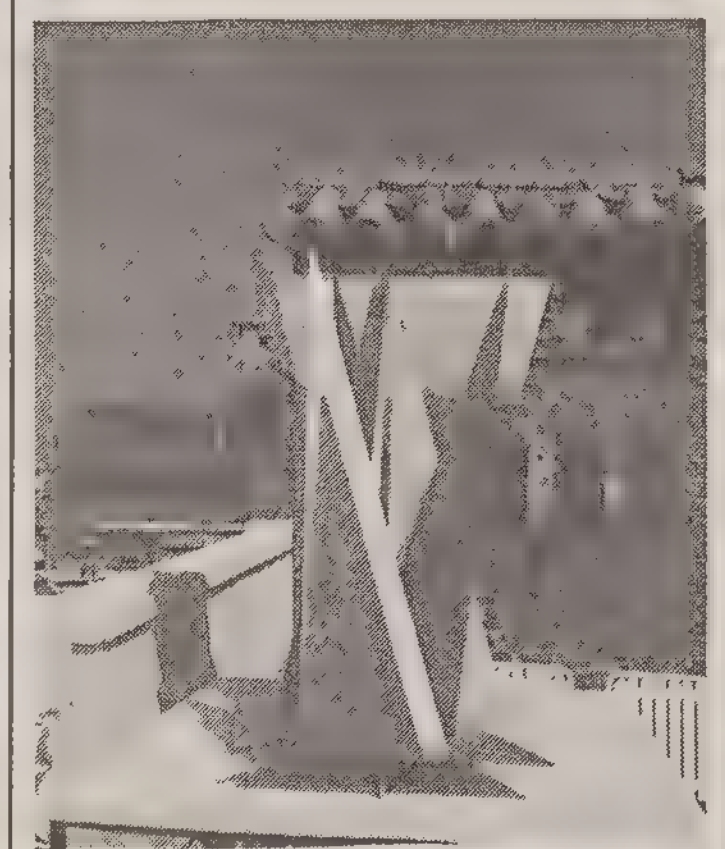
Vittoria a mani basse della Latus nella trasferta veneta che la vedeva opposta al Bisazza. I padroni di casa, pure impegnati nella lotta per evitare il declassamento in serie B (l'ultima arrivata del raggruppamento retrocederà, mentre penultima e terz'ultima rimarranno in A 2 assieme alla perdente del duello in corso fra Latus e Follonica) hanno disputato una gara senza grandi stimoli, permettendo ai triestini di effettuare quasi un allenamento. Ben presto, infatti, il risultato ha assunto una dimensione largamente favorevole ai triestini, presentatisi al gran completo sulla pista di Alte Ceccato, che ospita le partite interne del Bisazza.

Unica difficoltà l'uscita di scena, avvenuta già nelle prime battute dell'incontro, dell'argentino Quiroga, colpito duramente da una pallina alla mascella. La formazione di Fulvio Berce ha reagito comunque in modo efficace all'assenza del forte difensore, e in sostanza l'incontro è proseguito senza patemi per i triestini.

La scarsa consistenza tecnica dei padroni di casa ha inoltre permesso ai biancorossi di andare ripetutamente a rete e quasi tutti i giocatori della Latus hanno firmato la loro presenza nel marcatore.

La formazione cara al presidente De Nevi ha dunque riconquistato rapidamente la vetta della classifica del girone, in coabitazione con i toscani di Follonica, che ieri sera non hanno giocato osservando il turno di riposo e pareggiando così con i triestini il computo delle gare giocate. E la coppia composta da toscani e triestini, riformatasi alla guida del raggruppamento, «rischia» di rimanere tale anche dopo l'ultimo turno dei play-out, in programma per sabato prossimo, in quanto oramai il divario che separa le due formazioni provenienti dalla A 1 dalle altre è apparso evidente, e le partite in programma sabato prossimo (la Latus ospiterà il Breganze, mentre il Follonica sarà in trasferta a Modena) con ogni probabilità non muteranno lo stato delle cose.

All'orizzonte perciò si profila uno spareggio (sarebbe il quinto scontro diretto quest'anno fra Latus e Follonica) da disputare in campo neutro (Modena?) che determinerà la promossa in A 1 e la retrocessa in A 2.

u. s.

Coppa d'Autunno

La venticinquesima edizione della regata velica Coppa d'Autunno-Barcolana, che si disputerà in ottobre nel golfo di Trieste, avrà in palio questo trofeo opera dell'artista triestino Nino Perizi. E' molto probabile che in occasione della regata la Rai effettui una trasmissione in diretta.

VELA / RECORD DI PARTECIPANTI

Muggia-Portorose-Muggia: partite ben 147 imbarcazioni

Centoquarantasette yachts alturieri hanno invaso ieri mattina la darsena di Muggia e le sue adiacenze per mandare almeno uno dei componenti l'equipaggio per barca alla manifestazione in piazza Marconi dove è stato dato il saluto, banda cittadina in testa, alla XVII edizione della Muggia-Portorose-Muggia, regata internazionale. C'erano in piazza il presidente dell'XI zona Fiv, Moletta, l'assessore comunale alla cultura Donadel, il presidente provinciale del Coni Borri e il delegato Russignan. Il presidente del Circolo della vela di Muggia, Carbonaro, ha presentato brevemente la manifestazione che, a soli due anni dal cinquantesimo di fondazione del circolo, raggiunge il record di partecipazione. Auguri di «buon vento» da tutte le autorità presenti.

Quindi breve riunione della giuria internazionale (presidente Elio Parladori, Severino Bertocchi, Miha Wohinz, Jelka e Andrej Macuh) per lo studio delle linee di partenza, dei percorsi, degli arrivi con eventuali alternative. Al largo di Punta Sottile un raduno veramente imponente. Il «via» alle 13.30 con leggera brezza.

Quanto mai interessante lo schieramento. Sono ben sette gli yacht dalla massima categoria: il Maxi austriaco Equity and Law di Gabriel, ex Giro del Mondo e 3.o assoluto nella recente Rimini-Corfù-Rimini; lo sloveno Sinji Galeb, ex Mandrake, un Bruce Far con albero a 5 crocette temuto da tutti gli scafi adriatici; il panamense Tahnee; Golden Star di Scarpa di Grado; Blue Arawak della Nautica Grignano; Ciaro de Luna di Lantier della Barcola-Grignano e Amadeus di Salmasso di Porto di Mare.

Sarà uno di questi a conquistare la vittoria assoluta? È possibile. Ma sono in gara anche 12 classe I, e precisamente G-Race, Ughetta II, Simun 5, Baloss, Refolo 3, Bella Gioia, Maica, Odradek, Geronimo, Pearl, Atahualpa, More & More, che, ben velati e ben condotti, potrebbero porsi davanti ai colossi. Poi ci sono i due Asso 99, Satanasso e Asso di Coppe che non bisogna perdere di vista in questo golfo che diventa sempre più... lago, quindi adatto a loro.

Ma il tutto andrà classificato diviso per le nove classi in lizza e quindi ci saranno gloriuzze per tutti.

Italo Soncini

IPPICA / SETTE PARTENTI NELLA CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

Pelè di Casei e Paracleto possono farcela

Sono tutti per il binomio Pelè di Casei-Paracleto, l'accoppiata d'oro della scuderia Octopus, i favori del pronostico nella corsa di centro della riunione notturna in programma questa sera a (inizio alle 20.45). Sarà un settebello di partenti, tutti di ottima qualità, a contendersi la vittoria nel premio «Trieste-Oggi», ma Antonio Di Fronzo, che guiderà Paracleto e Antonio Castiello, che avrà alle redini Pelè di Casei possono aspirare ad arricchire il bilancio della scuderia Octopus con i 10 milioni che rappresentano la quotazione per il primo posto nella corsa. Pelè di Casei vanta tuttora il record dell'anello triestino per i tre anni sulla distanza dei 2.000 metri (1.18.8) e recentemente ha corso molto bene a Padova. Paracleto è sorretto da una condizione invidiabile.

Terza incomoda, posizionata allo steccato in avvio, è quella Nina Lobell (in sediolo Lagas) capace di modulare i propri mezzi anche in percorsi impegnativi per scattare poi nel finale.

Saranno due i sottoclou, entrambi posizionati in avvio di riunione. Nel primo, che vedrà in pista i gentlemen, gli scommettitori non mancheranno di preferire quell'Ireneo Jet che avrà in sediolo Donatella Quadri, mentre al posto d'onore crediamo di poter inserire Matt Dillon, che sarà guidato da Dario D'Angelo.

Nella seconda corsa del programma, riservata ai quattro anni, sarà Oscar D'Asolo, per le redini di Amerigo Mazzucchini, a rappresentare il favorito d'obbligo, con Ofelia Uan (in sediolo un altro veterano, Cossar) investito del ruolo di outsider.

Ugo Salvini

I nostri favoriti:

«Il Meridiano»: Ireneo Jet, Matt Dillon.

«Lunedì Sport»: Oscar D'Asolo, Ofelia Uan.

«Tele4»: Papiro Bru, Più di Casei, Poles Jet.

«Ieri e oggi»: Negus Jet, Number One, Magnolia Db.

«C.P.L.»: Osburg, Orosio Bel, Obeliz.

«TriesteOggi»: Pelè di Casei, Paracleto, Nina Lobel.

«Chi cerca trova»: Nagold, Medium, Nigel Lem.

«Radio Attività»: Furioso Prad, Folletto Sol, Lisetta Ks.

CALCIO

COPPA ITALIA / LA ROMA SFIORA IL MIRACOLO

Brinda Torino, dopo la paura

I giocatori del Torino esultano dopo il primo gol di Silenzi. (Telefoto AP)

Roma	**5**
Torino	**2**

ROMA: Fimiani, Garzya, Piacentini (48' s.t. Muzzi), Bonacina (46' s.t. Salsano), Benedetti, Comi, Mihajlovic, Haessler, Carnevale, Giannini, Rizzitelli. (12 Di Magno, 13 Petruzzi, 14 Bernardini).
TORINO: Marchegiani, Bruno, Mussi, Fortunato, Cois, Fusi, Sordo (46' s.t. Falcone), Venturin (32' s.t. Casagrande), Aguilera, Scifo, Silenzi. (12 Di Fusco, 14 Zago, 15 Poggi).
MARCATORI: nel p.t. 21' Giannini su rigore, 47' Silenzi; nel s.t. 2' Rizzitelli, 3' Giannini su rigore, 6' Silenzi, 10' Giannini su Rigore, 19' Mihajlovic.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: angoli: 6-5 per la Roma.

ROMA — La Roma perde l'ennesima Coppa all'Olimpico, ma a differenza di quelle con il Liverpool e con l'Inter gioca con più convinzione le sue carte e s'impone per 5-2 ad un Torino privo di Annoni e Bruno e che si vede fischiare tre rigori contro. Una bella finale, più nervosa che ben giocata, ma piena di emozioni e degno corollario di una stagione importante per il calcio italiano. Il Torino che vende i suoi gioielli resta in Europa, la Roma salvata dal fallimento con un investimento di oltre 100 miliardi deve rimboccarsi le maniche. La finale, che per il risultato dell'andata sembrava scontata e poco godibile, si rivela piacevole: c'è qualche scontro di troppo, poche giocate geniali, ma tanto agonismo. La Roma paga il pesante ko dell'andata, il Torino stringe forte la Coppa Italia che per due volte proprio la squadra giallorossa gli aveva sottratto ai rigori all'inizio degli anni 80.
Per quasi mezz'ora la Roma sfiora l'impresa clamorosa: appaiata sul 5-2 la squadra granata ha bisogno di un altro gol per annullare l'handicap dei gol in trasferta: un palo colpito da Giannini fa da diga e il Torino di Mondonico resiste con umiltà e abnegazione, conscio dei suoi limiti e delle sue potenzialità. E' Silenzi ancora una volta il giustiziere, all'Olimpico vede rosso e trascina il Toro. La sua doppietta risulta decisiva, mentre i tre gol (dal dischetto) e il palo esprimono il migliore dei romanisti, Giannini, una volta tanto trascinatore. Dei tre rigori il primo appare fasullo, il secondo certo, il terzo plausibile fino a un certo punto. Goveani si gode il suo primo alloro e si tiene stretto il fido Mondonico. Boskov si fa da parte, la Roma ricomincia da Mazzone.
Carnevale all'inizio ha tre discrete opportunità, ghiotta soprattutto la terza, ma non impensierisce Marchegiani. Il Torino non ha fretta, sa di avere un pacchetto arretrato depauperato dall'assenza di Annoni e Sergio, quindi riduce al minimo i rischi con una condotta accortà. Ma il compito dei granata è facilitato dalla mancanza di lucidità di molti romanisti e da una certa approssimazione degli attaccanti.
A sbloccare il risultato al 21' contribuisce Sguizzato concedendo un rigore decisamente inesistente. Giannini trasforma e la Roma assedia la difesa granata. Allo scadere però un guizzo imperioso di Silenzi, complice forse una leggera deviazione, dà un colpo mortale alle speranze dei padroni di casa.
Il sogno svanisce e la Roma torna negli spogliatoi delusa. La partita sembra ormai avere perso qualsisi interesse, ma la Roma non ci sta e Sguizzato capisce che non si può deludere un'audience televisiva così imponente. E la finale di Coppa Italia si trasforma in spettacolo con emozioni, tanti rigori per la Roma e l'assegnazione della Coppa Italia di nuovo in bilico. E' una marcia lenta ma inesorabile quella dei giallorossi. Rizzitelli al 2' di testa insacca; un minuto dopo Haessler viene steso da Mussi e Giannini dal dischetto replica. Ma un nuovo colpo di scena è pronto: al 6' c'è una colpevole negligenza prima di Mihajlovic e poi di Benedetti e di testa Silenzi, ancora lui, trafigge Fimiani.
Sembra nuovamente finita ma al 9' Carnevale ha un contrasto in area con Cois. Sguizzato per la terza volta decreta il rigore e Giannini per la terza volta insacca.
La Roma intuisce la portata dell'impresa, il Torino comincia ad annaspare e comincia a temere l'irreparabile al 19' quando Mihajlovic su punizione da fuori area lascia di stucco Marchegiani. Il pubblico è in delirio, i giocatori cominciano a credere nel ribaltamento totale della finale di Coppa. Al 27' ancora Giannini ha una giocata mirabile: riceve un assist di Carnevale di testa, fa scorrere avanti il pallone, colpisce bene, ma Marchegiani devia sul palo. Al 31' si avvicina al sorpasso Benedetti: di testa colpisce bene, ma Marchegiani devia. Il Torino si appropria della Coppa Italia, la Roma esce dal campo tra gli applausi.

OGGI SARANNO PRESENTATE LE ULTIME NOVITA'

Udinese, è nato il tandem Vicini-Fedele

Con il tecnico romagnolo arriverà anche il portiere del Cesena Fontana - Trattative con l'Andria

UDINE — E' stato compiuto in un ristorante di Tarcento il primo atto ufficiale dell'Udinese 1993-94. Un posto lontano da occhi indiscreti, soprattutto da quelli dei giornalisti, una tavola apparecchiata e Azeglio Vicini, ex cittì delle notti magiche, è diventato ufficialmente il nuovo direttore tecnico della squadra friulana. Avrà pieni poteri, ma sarà coadiuvato in panchina da Adriano Fedele, uomo della promozione dei bianconeri dalla B alla A, che proprio in questo periodo sta facendo la prima pare del supercorso di Coverciano il cui termine è stabilito per il 9 luglio prossimo.

Il mister di Colloredo tuttavia ha ancora qualche problema burocratico da risolvere visto che, pur facendo il corso allenatori di prima categoria, non è ancora dotato di patentino regolare e quindi dovrà chiedere una deroga. Il tutto, comunque, non dovrebbe suscitare particolari problemi visto che lo stesso tipo di autorizzazione è stata concessa a Guidolin (ha allenato il Ravenna in C1), neo mister dell'Atalanta nonché «studente», al pari di Fedele, al supercorso di Coverciano proprio in questo periodo.

Oltrettutto anche «paron» Pozzo è molto ben disposto a dare una mano all'allenatore friulano stante il fatto che i due, nonostante il burrascoso esonero di inizio stazione, non avevano interrotto i rapporti bruscamente come spesso capita tra mister licenziati e presidenti sanguigni del nostro calcio.

Azeglio Vicini preferisce evitare cordialmente microfoni e taccuini considerando che oggi pomeriggio alle 15 ci sarà la conferenza stampa di presentazione presso l'hotel La di Moret a Udine, mentre Fedele non nasconde la sua felicità. «Sono molto contento della cosa — dice — anche perché lavorare assieme a una persona del calibro di Vicini mi stimolerà moltissimo. E' strano, comunque, andar via così e ritrovarsi dopo dieci mesi allo stesso posto, con le stesse persone: mi pare di non essere mai andato via dall'Udinese. Programmi? Non sappiamo ancora niente, ma devo premettere che sarà Vicini, il quale mi è parso soddisfattissimo e molto sereno, a decidere in prima persona e io lavorerò secondo le sue indicazioni».

Stabilito qusto primo cardine della nuova Udinese, oggi non dovrebbero registrarsi clamorosi sviluppi in sede di mercato. La società friulana ha già le mani sul cesenate Alberto Fontana portiere di 185 cm e 27 anni, reduce da un ottimo campionato tra le file dei romagnoli nonché pallino di Vicini, e sta seguendo, sempre in serie B, un altro cesenate Maurizio Marin, marcatore molto muscolare e dalla buona tecnica e ben tre giocatori dell'Andria: i centrocampisti Petrachi e Luceri e il difensore Ripa.

Per quanto riguarda le cessioni di Balbo e Dell'Anno non ci sono grosse novità. Il primo è concupito da Roma e Milan e tra le due squadre le più accreditata è proprio quella giallorossa. La società di Mezzaroma e Sensi offre una contropartita tecnica di medio livello e nella rosa di giocatori messi sul tavolo delle trattative il più appetito e forse l'unico veramente interessante è Roberto Muzzi, ma a Roma nicchiano.

Per Dell'Anno invece si è fatto prepotentemente avanti il Parma che offre Osio, Ballotta e Ferrante più un piccolo conguaglio. Pozzo non è rimasto insensibile alla cosa tanto che domani mattina avrà un incontro con i dirigenti del Parma. L'Inter ostenta, tuttavia sicurezza anche se offre giocatori certamente meno intressanti: Caniato, Taccola e Del Vecchio, ma pure Schillaci, sono nella rosa dei nomi.

Francesco Facchini

Fedele torna all'Udinese per affiancare Vicini.

POCHI COLPI SUL MERCATO

La Roma si inserisce nell'asta per Balbo

Ma la società giallorossa vuole anche Pagliuca e Mancini - Lo svedese Thern verso Genova

Riunione di mercato, ufficiosa e informale, ieri pomeriggio nella Capitale. Ma in questo weekend gli operatori di mercato hanno pensato soprattutto a piazzarsi al mare (o in montagna, de gustibus...). Comunque, c'è stato un importante colloquio telefonico tra i nuovi proprietari della Roma, Sensi e Mezzaroma, e il presidente dell'Udinese Pozzo. I se e i ma che hanno scandito le ultime ore lasciano presagire il trasferimento del bomber argentino alla società giallorossa. Adesso la Roma è davvero la favorita numero uno all'acquisto del centravanti dell'Udinese e per questa affermazione non c'è bisogno del condizionale.

Non solo: la Roma sta (starebbe) forzando i tempi per avere Pagliuca e Mancini dalla Sampdoria. Ricapitolando: Balbo più sì che no (nonostante le smentite ufficiali, il Milan s'è ritirato dalla trattativa che porta al bomber argentino perché il vero obiettivo rimane sempre e comunque Fonseca del Napoli), Pagliuca e Mancini forse: per la gioia dei tifosi giallorossi che tornano a sognare una grande Roma.

Chi ha deciso di mollare del tutto la pista-Balbo è l'Inter. Il club nerazzurro punterà tutte le sue forze soltanto sull'ingaggio dell'altro bianconero Dell'Anno. Ancora sugli stranieri: Francescoli è del Torino, ormai non ci sono più dubbi. Goveani e Cellino si sono incontrati definendo la trattativa in tutti i particolari. A Cagliari dovrebbe arrivare anche Aloisi, difensore granata che ha recuperato perfettamente da un gravissimo infortunio.

Thern potrebbe accasarsi alla Samp che offrirebbe al Napoli, in cambio dello svedese, il talento mai sbocciato di Eugenio Corini. Infine, Chamot ha firmato un contratto triennale col Foggia (la società pugliese si è assicurata anche Cappellini dal Como, via Milan): al Pisa vano 4 miliardi, al giocatore argentino 300 milioni l'anno per tre stagioni.

In Serie B è il momento dell'Ancona: il club marchigiano, appena retrocesso, sembra intenzionato ad allestire una super squadra che possa subito riguadagnare la categoria appena perduta. Intanto, sí è messo in competizione con l'Atalanta per Ciocci, ma se dovesse andare male il tentativo (l'attaccante della Spal chiede un ingaggio robusto), si butterebbe su Ferrante che il Napoli ha appena riscattato dal Parma nell'operazione che ha portato Crippa in Emilia.

Curiosità e interesse anche intorno al nome del nuovo allenatore dell'Ascoli, giorno dopo giorno si è assottigliato il gruppetto dei candidati e adesso il ballottaggio (siamo in tema, no?) è tra Bigon-Brosio. Altre: Bergamaschi dallo Spezia al Ravenna; Favi dall'Acireale al Palermo (i rosanero stanno avendo la meglio sul Cosenza per Dondoni del Catania); Dal Moro dal Giarre al Venezia; Petrachi dalla Fidelis Andria al Padova; Beltrammi (forse) dalla Fiorentina al Monza. Le trattative di Serie C, invece, stentano a decollare. Troppe le situazioni societarie in stato precario o in via di sviluppo. Il Catania ha ingaggiato Gianni Di Marzio per la stagione '93-'94 e come centravanti potrebbe prendere Bizzarri dalla Reggina.

L'ATALANTA HA PRESENTATO IL NUOVO ALLENATORE

Piacere, Francesco Guidolin

BERGAMO — Con l'assunzione di Guidolin vogliamo dare inizio a una nuova fase della storia della nostra società. Vogliamo un tipo di calcio diverso e moderno. Con queste parole il presidente dell'Atalanta Antonio Percassi ha presentato il suo nuovo allenatore, aggiungendo: siamo disposti anche a rischiare qualcosa, ce ne rendiamo conto, ma lo facciamo nell'intento di portare a Bergamo un calcio nuovo che ci offra dello spettacolo. Ci auguriamo di superare la fase di ambientamento in modo indolore, comunque siamo disposti ad avere pazienza.

Francesco Guidolin ha ringraziato la società per la scelta e ha precisato di aver avuto i primi contatti qualche mese fa, in occasione di una sua venuta a Bergamo con il Ravenna quando doveva giocare la partita di Leffe. Ero rimasto impressionato dall'equilibrio di questi dirigenti e andando a casa - ha raccontato - avevo detto a mia moglie che mi sarebbe tanto piaciuto allenare l'Atalanta. Ma a quell'epoca non avevo neanche lontanamente l'idea di poter essere chiamato alla guida di questa squadra. L'Atalanta andava a gonfie vele e non sembrava avere alcuna intenzione di cambiare. Poi è arrivata la telefonata. E ora sono qui, pronto a cominciare una nuova fase della mia carriera. Guidolin dice, e Percassi conferma, di aver avuto dei problemi nel lasciare il Ravenna al quale era legato da un contratto biennale. Poi è subentrato un accordo fra la società romagnola e quella nerazzurra.

Sul modo in cui imposterà la squadra, Guidolin ha detto: «Voglio tentare di cambiare qualche cosa, senza fare niente di trascendentale. Io non ho inventato niente. Da quando alleno, faccio giocare le mie squadre a zona, la mia filosofia è fare in modo che la squadra proponga il suo calcio, cerchi di imporre il proprio gioco. Mi piacciono i gol ma non sono certo disposto a subirne molti».

Guidolin ha aggiunto di essersi ispirato a Sacchi e di essere rimasto entusiasta del suo Milan. Questo come filosofia di partenza, poi ci ho messo del mio - ha spiegato - Durante la mia attività, ho provato a far giocare le mie squadre con una zona a 4, una zona a 5, una zona a 3; in talune partite abbiamo giocato con un libero e tre marcatori. Sono contro le esasperazioni. Non fanno bene al calcio e al mio modo di vedere il calcio. Io credo che si debba essere abbastanza elastici, capire cosa può dare la squadra e cercare di ottenere il massimo possibile da essa.

Guidolin ha promesso grande lavoro, impegno, serietà e ha lasciato intuire che, pur ritenendo l'organico nerazzurro importante, ci sarà qualche modifica. L' allenatore dal quale Guidolin ha detto di aver maggiormente imparato è Bagnoli: «Mi sono stati d'insegnamento anche i suoi silenzi».

Il neo allenatore dell' Atalanta non ha chiesto al pubblico di avere pazienza: Dovremo essere noi a convincerlo con il nostro gioco, col nostro modo di impegnarci e di lavorare. E il salto dalla serie C alla A?

Motivazioni, non particolari preoccupazioni.

TRIESTINA

L'enigma Belrosso

TRIESTE — Il nuovo assetto societario della Triestina sembra destinato a rimanere un enigma fino all'assemblea dei soci convocata per i primi giorni di luglio. Definiti i quadri tecnici con l'assunzione di Adriano Buffoni e Massimo Giacomini, resta da vedere chi affiancherà Raffaele De Riù in questa nuova avventura alabardata. L'ex presidente, che ormai pare aver accantonato l'idea di abbandonare la Triestina al suo destino, dvrebbe avvalersi di nuovi partner. In pole position, come peraltro si è già scritto nei giorni scorsi, un altro ex presidente, Gianni Belrosso, il quale nell'ultima assemblea aveva avanzato la candidatura di Paolo Mascarello quale amministratore unico.

Forse già domani, ma comunque entro la settimana, De Riù dovrebbe incontrarsi con Belrosso per discutere del suo rientro nella società alabardata. Secondo indiscrezioni, quest'ultimo sarebbe disposto a dar man forte all'Unione se verrà accolta la sua richiesta di portarsi appresso due amici fidati. Persone fidate, quindi, che potrebbero portare entusiasmo e moneta sonante nelle casse della Triestina. Ieri è rimbalzata in città la notizia che l'opzione Belrosso starebbe per cadere, ma la partita invece resterà aperta almeno fino all'incontro previsto per questi giorni. E la cordata romana? Sembra ormai fuorigioco, ma non mollerà l'osso tanto facilmente.

CALCIOMONDO

Coppa America: Brasile bloccato sullo 0-0 dal Perù

QUITO — Se l' esordio in Coppa America di Uruguay e Argentina aveva deluso, ma non era stato disastroso perchè ambedue le squadre hanno vinto, sia pure per 1-0, quello della terza grande del continente, il Brasile, è stato disastroso. Non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 contro il modesto Perù e ha mostrato una totale sterilità offensiva. Più attraente e animata, con due espulsi e vari ammoniti, la vittoria del Paraguay sul Cile che ha dominato sfiorando più volte il gol ma senza realizzarlo. Domani i cileni riceveranno rinforzi in attacco con l'arrivo del goleador del Real Madrid, Ivan Zamorano.

Finora l' unica squadra che ha suscitato un certo interesse è stata la Colombia. Si dice che il suo attaccante Valencia sia già del Benfica, ma sembra che Udinese e Cremonese stiano facendo pressioni per strapparlo in extremis alla squadra portoghese. L' uomo chiave che tratta per il Valencia è Settimio Aloisio, il mediatore italiano residente a Buenos Aires che naturalmente ora è a Guayaquil. Oggi si gioca la seconda giornata del gruppo A, con Ecuador-Stati Uniti nello stadio di Quito, che reca il suggestivo nome di Atahualpa in memoria dell' ultimo sovrano Inca, e Uruguay-Venezuela ad Ambato. Favoritissimo l' Uruguay, mentre l' Ecuador, sostenuto da un tifo immenso, ha negli Usa un avversario più difficile del Venezuela, che riuscì a sconfiggere per 6-1 nella partita inaugurale. Seconda giornata del gruppo C, con Argentina-Messico e Colombia-Bolivia. L' Argentina schiererà Diego Simeone, appena arrivato dalla Spagna, al posto di Franco, che ha riportato una grave frattura e resterà fermo per cinque mesi.

Bologna: la prossima settimana si farà l'asta pubblica

BOLOGNA — Ci sarà la prossima settimana (il giorno verrà fissato probabilmente domani), l' asta pubblica per la vendita del Bologna, dopo il fallimento sancito venerdì dal Tribunale del capoluogo emiliano. Per il giudice Pasquale Liccardo, il curatore fallimentare Marco Zanzi e i consulenti, l' ex giocatore rossoblù Eraldo Pecci e il commercialista Dino Costa, il fine settimana è di lavoro pieno. Da questa mattina sono nella sede del Bologna di via della Zecca (tra l' altro da sei mesi non veniva pagato l' affitto) a consultare i documenti che dovranno permettere di fissare il prezzo base dell' asta. Concorreranno a formare la cifra il titolo sportivo e il patrimonio che comprende anche circa 120 giocatori, vincolati da una trentina di tipi di contratti diversi. Una volta fatta la stima e fissata la data dell' asta le offerte d' acquisto verranno inviate in busta chiusa al tribunale. Il Giudice Liccardo considererà l' offerta più alta e su quella base gli altri potranno rilanciare.

Serie C: oggi lo spareggio tra Potenza e Casarano

FOGGIA — Si svolgerà oggi, allo stadio Zaccheria di Foggia, con inizio alle 16.30, lo spareggio fra Potenza e Casarano (serie C1, girone B), per decidere la terza squadra che retrocederà nel campionato di serie C2 insieme a Ischia Isolaverde e Siracusa. La partita di spareggio si è resa necessaria dopo che Potenza e Casarano hanno concluso il campionato entrambe al 14.o posto della classifica, insieme al Nola. In virtù della classifica avulsa (Nola cinque punti, Casarano quattro, Potenza tre), la formazione campana ha ottenuto di diritto la permanenza in C1, mentre Potenza e Casarano dovranno sostenere un confronto diretto per evitare la retrocessione nella categoria inferiore.

Rubata a San Paolo la Coppa Intercontinentale

SAN PAOLO — Dieci anni dopo il furto della coppa Rimet (conquistata definitivamente dalla nazionale brasiliana per le tre vittorie nel campionato del mondo) un altro trofeo sportivo importantissimo è sparito dalle bacheche brasiliane: la coppa Intercontinentale, che il San Paolo ha portato a casa nel dicembre scorso dopo la vittoria sui campioni di Europa del Barcellona. La coppa è scomparsa il 9 giugno dalla sede della società sportiva, dove era esposta, ma i dirigenti hanno aspettato qualche giorno a sporgere denuncia.

STEFANEL / FIRMA ALL'ULTIMA ORA

Gentile biancorosso

Circa sette miliardi - La gioia di Tanjevic - Pilutti resta

TRIESTE - Nando Gentile passa alla Stefanel: il comunicato ufficiale della chiusura del contratto è stata data ieri pomeriggio. Conclusa, in tal modo una vicenda che, fra alti e bassi, fra voci non smentite ma nemmeno confermata, si era trascinata anche per troppo tempo. Ieri il nuovo giocatore biancorosso ha avuto un ultimo colloquio con il presidente Stefanel, poi a conclusione la firma del contratto che è stato trasportata d'urgenza nella sede della Lega a Bologna, in tempo utile, le dodici di ieri, per essere registrato.

A Ponte di Piave Gentile è stato sottopostyo alle tradizionali visite mediche: era presente, naturalmente Tanjevic, forse il più appassionato sostenitore dell'operazione. E certamente il più soddisfatto che essa si sia, alla fine, concretizzata. Indubbiamente con l'arrivo di Gentile il coach biancorosso può, con maggior forza, dare respiro alle ambizioni, confessate e inconfessate, per la prossima stagione.

Boscia assicura che il giocatore è in ottima forma: «Le visite hanno dimostrato che Nando ha schiena e ginocchia integre, semmai ha soltanto un leggero risentimento a una caviglia: è lo strascico di un incidente subito e non smaltito durante i play off diputati nell'impegno di non far retrocedere la sua società in A2». Dalla stessa voce di Boscia, dal tono con il quale egli pronuncia questa specie di bollettino medico, traspare la grande soddisfazione del tecnico: «Sono contento per due ragioni, l'una collegata all'altra: innanzitutto perchè il passaggio di Gentile rappresenta in pratica il ritorno in prima persona di Stefanel nel momdo del basket, del suo amore per il basket, e poi, perchè, credo proprio per questi stessi motivi, ho avuto la conferma di Pilutti. Confesso che poter avere ancora Pilu in squadra mi rende davvero contento. Confesso che Claudio era proprio l'ultimo uomo che volevo veder partire».

Un Tanjevic, quindi che sembra aver trovato un momento di grande completezza e che questo mometo intende gustare fino in fondo, sopratutto perchè Gentile rappresenta un importante trait d'union fra un passato importante, quello vissuto a Caserta, e un presente, quello triestino che deve riservare molte altre soddisfazioni.

Ma, naturalmente, vi sono anche precise considerazioni tecniche: «l'arrivo di Gentile e la disponibilità di Pilutti - questa è l'analisi di Boscia - rappresentano la più che soddisfacente sistemazione del settore arretrato della squadra, che già ora si dimostra molto forte e molto competitiva».

Ovvero metà del lavoro, o quasi, portato a termine. Resta, naturalmete, la necessità di sistemare il reparto lunghi. Innanzitutto il problema Meneghin: «Per Meneghin non è stato ancora deciso, se ne dovrà parlare ancora: l'unica cosa che posso dire che sarei davvero felice di poter avere contemporaneamente in squadra quelli che considero i due migliori giocatori italiani di tutti i tempi, appunto Meneghin e Gentile».

Poi si dovrà scegliere un altro elemento, un uomo capace di coprire il ruolo di ala forte e di pivot: «Due sono di particolare interesse - confessa Boscia - Lampley e Savic: il primo possiede rapidità di movimenti ed è un gran rimbalzista, il secondo è più difensore, è molto furbo e un gran recuperatore di palle: forse una leggera, anzi leggerissima preferenza per Savic».

Ma questa volte non c'è bisogno di accelerare i tempi: tutti, a cominciare proprio da Tanjevic, preferiscono logicamente godersi questo momento positivo. La scelta del secondo straniero può essere fatta con la necessaria calma.

al. ca.

Gentile con la maglia numero 5 della Stefanel: quella che indosserà nella prossima stagione

BASKET / MERCATO

Pittis va alla Benetton Sconocchini a Milano

MILANO — L' incedibile Riccardo Pittis, alla fine, è stato ceduto. Da Milano passa a Treviso per una cifra che consente alla ex-Philips di vivere con maggiore serenità ad alto livello, come ha detto il proprietario del club Gianmario Gabetti, in una conferenza stampa. I soldi ricavati (la cifra è segreta, comunque consistente, si parla di 12 miliardi o giù di lì) serviranno per ripianare una buona parte del passivo che il club milanese ha accumulato in questi ultimi anni, oltre ad acquistare Hugo Sconochini, il giovane oriundo di Reggio Calabria, che piace da tempo a Mike D'Antoni.

La cessione di Pittis è arrivata proprio nelle battute conclusive della campagna trasferimenti riservata agli azzurri: ieri mattina la definizione, dopo una trattativa concretizzatasi nella notte. Venerdì sera, i dirigenti milanesi avevano convocato i capi della tifoseria per spiegare la scelta obbligata: non potevano essere contenti della vendita di Pittis, però hanno capito le nostre ragioni. Se il tifo ufficiale ha digerito il trasferimento, altri hanno manifestato il loro disappunto con scritte sui muri contro Gabetti.

Potrà restare la ex- Philips nella fascia alta? Il basket è strano e Mike D'Antoni ci crede o, comunque, finge bene. Non posso dire che siamo più forti ma faremo del nostro meglio. Dovremo cambiare il nostro modo di giocare, tornare a due uomini sotto e a tre fuori. E soprattutto trovare un americano in grado di farci vincere le partite che l'anno scorso abbiamo vinto grazie a Djordjevic e Pittis. Nel reparto guardie, la squadra di D'Antoni si presenta coperta, il buco è nei lunghi dove manca qualcosa accanto a Pessina, Alberti e Baldi. Si fa strada l'ipotesi del ritorno del 43/enne Meneghin.

FLASH

A Fondriest il Midi Libre

SETE — Maurizio Fondriest ha vinto il Midi Libre di ciclismo, che si è concluso ieri nel Sud della Francia, aggiudicandosi anche l'ultima tappa, Ales-Sete di km 197.500, davanti al francese Dominique Arnould e allo scozzese Robert Millar.

Sci nautico a Lignano

LIGNANO — Sono in programma oggi sul fronte spiaggia di Lignano, tra Pineta e Riviera, i campionati italiani di sci nautico. Si tratta della quinta prova, riservata alla categoria velocità, con in gara tutti gli atleti inseriti nelle squadre azzurre tra i quali Cassa, Calmi, Rovera, Conti e Bruschi e la medaglia di bronzo mondiale Stefano Gregorio. Le competizioni inizieranno alle 11.30 per gli allievi, alle 14.30 saranno in acqua gli juniores e le categorie femminili e alle 16.30 gli atleti trainati da scafi di Formula 1, 2 e 3, impegnati sulla distanza di 80 chilometri.

Finale Nba

CHICAGO — I Phoenix Suns hanno battuto per 108-98 (54-49) i Chicago Bulls nella quinta partita di finale del campionato Nba. La situazione è ora di 3-2 per Chicago. Doveva essere la partita della consacrazione dei Chicago Bulls, quella che avrebbe dato a Jordan e compagni il terzo titolo consecutivo. Invece i Phoenix Suns sono riusciti a disputare sul terreno avverso la loro migliore partita tra le cinque già archiviate della finale 1993.

Pistolesi eliminato

GENOVA — Dopo una battaglia di quasi tre ore, Claudio Pistolesi ha dovuto cedere nei quarti di finale del torneo Atp di Genova al quotato spagnolo Francisco Clavet che si è imposto con il puneggio di 6-7 (2/7) 6-1 6-4.

Vittoria bis sui coreani

CAGLIARI - Vittoria bis degli azzurri di Velasco contro la Corea del Sud nel secondo incontro valevole per il girone B della Wordl Leage di pallavolo. La nazionale italiana si è ripetuta sui livelli della prima partita: soltanto nel terzo set i coreani sono riusciti a impegnare De Giorgi e compagni. Un 3-0 che consente agli azzurri di consolidare il primato in classifica. Prestazioni eccellenti hanno fornito anche ieri sera Pippi e Martinelli.

NEI «GIOCHI»

Ancora ori per gli azzurri in ciclismo, ginnastica e atletica leggera

AGDE — Ancora medaglie per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo. Oro per Gian Matteo Fagnini nell'individuale su strada di ciclismo ai Giochi del Mediterraneo. L'italiano ha battuto in volata sul traguardo di Agde il francese Jean Christophe Currit. A 17 lo spagnolo David Garcia. Ordine d'arrivo: 1) Gian Matteo Fagnini (Ita) km. 157,500 in 3 ore 54'53"; 2) Jean Christophe Currit (Fra) st; 3) David Garcia (Spa) a 17"; 4) Pascal Hervè (Fra) a 2'46"; 5) Gabriele Missaglia (Ita) a 2'49"; 6) Juan Carlos Dominguez (Spa) a 2'59"; 7) Stephane Goubert (Fra) a 6'19"; 8) Christophe Mengin (Fra) st.

Successo di Jury Chechi nel concorso individuale di ginnastica. L'azzurro, con 55,750 punti ha preceduto l'altro italiano Boris Preti che con 55.500 p. ha conquistato la meaglia d'argento. Nel concorso femminile, quinto posto per Chiara Ferazzi (37,252 p.) e sesto per Tiziana Di Pilato (37,125).

Ancora una giornata positiva per l'atletica azzurra. Due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo costituiscono il bottino odierno dei rappresentanti italiani che già in precedenza avevano fatto incetta di medaglie. Prestigiose le due vittorie, sia quella di Luciano Zerbini nel lancio del disco con la misura di m. 60,90, sia quella di Agnese Maffeis nel peso femminile con 17,04 m. Sono state entrambe di grossa caratura.

La medaglia d'argento è venuta da Fabia Trabalyo che negli 800 m. femminili è stata preceduta di un soffio dall'algerina Boulmerke. 2'04"05 il tempo dell'italiana contro il 2'03"86 della vincitrice. Sempre dalle donne le due medaglie di bronzo. Donatella Del Bianco, con 24"12, si è piazzata terza nei 200 m. e altrettanto ha fatto Francesca Carbone nei 400 m. (53"78). Da segnalare ancora il quarto posto di Gianni Iapichino nel lungo (7,87), di Marco Martino nel disco (55,82) e di Giovanni Puggioni nei 200 m. (21"12).

Per il calcio l'Italia di Maldini ha battuto la Slovenia 2-1.

Questo il medagliere dei Giochi del Mediterraneo dopo la seconda giornata di gare:

	ORO	ARG.	BR.
ITALIA	14	6	12
FRANCIA	12	18	10
TURCHIA	9	6	2
SPAGNA	6	8	6
GRECIA	4	10	6
ALGERIA	3	1	3
MAROCCO	2	3	5
SLOVENIA	2	1	2
EGITTO	2	1	1
TUNISIA	1	0	2
CROAZIA	0	1	6
ALBANIA	0	1	0
BOSNIA-ERZEG.	0	0	1
SIRIA	0	0	1

ATLETICA / TRIALS: YOUNG E FARMER-PATRICK

400 ostacoli da primato

EUGENE — Kevin Young e Sandra Farmer-Patrick sono stati i protagonisti della quarta giornata delle selezioni Usa di atletica. Impegnati sui 400 hs, hanno vinto le rispettive prove destando sensazione per il loro stato di forma. Nella sua lunga volata, Young, campione olimpico e recordman mondiale, ha superato con classe gli ostacoli bassi, chiudendo in 4769, miglior prestazione mondiale stagionale. Qualche minuto prima, Farmer-Patrick, vestita con una stupenda tenuta bianca a frange, aveva realizzato anch' essa la miglior prestazione mondiale stagional in 53"96.

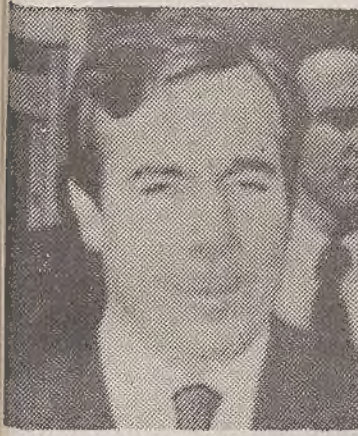
Nella quarta giornata non sono mancati comunque altri acuti: Mike Marsh e Carl Lewis hanno impressionato nelle semifinali dei 200. Marsh, campione olimpico della distanza, ha corso in 20"04

e Lewis lo ha seguito di un soffio. Con Leroy Burrell e Floyd Heard in scia, il Santa Monica si prende così una certa rivincita dopo i risultati dei 100. Del club di Lewis manca all' appello solo Joe De Loach, che ha abbandonato stranamenbet dopo 120 metri di corsa nella semifinale vinta da Chris Nelloms.

Sui 400 Butch Reynolds si è preso la soddisfazione di battere in semifinale Michael Johnson, Antonio Pettigrew e Quncy Watts. Nell' altra semifinale si è imposto Andrew Valmon. Gail Devers ha sfiorato la doppietta 100 piani-100 hs: sugli ostacoli alti è stata infatti battuta di un centimetro da Lynda Tolbert dopo un grande duello concluso in 1272. Era importante ottenere la qualificazione - ha commentato Devers - ho commesso un pò di errori, ma prima dei mondiali di Stoccarda ho tempo a sufficienza per correggerli.

GUIDO ROSSI ED ENRICO BONDI LE PROPOSTE FORMULATE IERI A RAVENNA DALLA "FAMIGLIA"

I nuovi leader della Ferruzzi

Carlo Sama insiste: il gruppo attraversa una crisi finanziaria, ma sotto il profilo industriale è "sanissimo"

I Ferruzzi - ha detto ancora Sama (nella foto) - ridurranno le loro quote di controllo

RAVENNA — L'ex-presidente della Consob Guido Rossi alla presidenza della Ferruzzi Finanziaria e della Montedison e l'attuale amministratore delegato della Gilardini Enrico Bondi come amministratore delegato di entrambe le società: è questa la proposta che la famiglia Ferruzzi si appresta a fare per i vertici delle principali società del gruppo di Ravenna. L'annuncio è stato dato ieri da Carlo Sama, parlando anche a nome del cognato Arturo Ferruzzi, all'assemblea degli industriali di Ravenna. L'annuncio è stato dato al termine di un lungo discorso in cui Sama — dopo settimane di silenzio — ha voluto raccontare «lo stato dell'arte dei fatti che riguardano il gruppo sul quale — ha detto — è stata fatta una delle più grandi mistificazioni della storia industriale». «Insieme a mio cognato Arturo, che è un galantuomo, una delle persone più per bene che ho mai conosciuto — ha proseguito — abbiamo deciso di modificare il nostro rapporto con l'azienda sottoponendo agli organi competenti la proposta di due persone che hanno tutta la nostra fiducia e stima. Bondi è un ristrutturatore bravissimo. Rossi è al di sopra delle parti, a garanzia di tutto e di tutti, piccoli e grandi azionisti. E' una istituzione, un grandissimo professionista, la persona più adatta in questo momento». «Sono qui per riaffermare con orgoglio che Ferruzzi — ha proseguito Sama — è un gruppo sanissimo dal punto di vista industriale, con un problema finanziario che noi stessi abbiamo posto un anno fa con quella trasparenza che tutti almeno sembrano auspicare». Quindi Carlo Sama ha fatto parlare i numeri. «I bilanci sono lì, basta saperli leggere. Partivamo da un indebitamento finanziario lordo consolidato Ferfin al 30 giugno 1991 di oltre 19 mila miliardi e di lì a pochi mesi, al 31 dicembre '91, potemmo stimare in circa 26.800 miliardi di l'indebitamento finanziario lordo aggregato di tutto il gruppo (compresa Fondiaria). Cito queste cifre — ha precisato — piuttosto che non quelle della posizione finanziaria netta (ovviamente inferiore), perchè esse sono direttamente confrontabili con i numeri di cui si è dibattuto in questi giorni. Non fu certo per un vezzo, dunque, che all'assemblea Montedison del '92, in tempi non sospetti, parlai della necessità di un ritorno al primato del buon senso sull'ambizione e a quello dell'industria sulla finanza. Dissi che saremmo cresciuti non più da soli, ma per alleanze, ed illustrai un progetto che aveva come prima urgenza la riduzione dell'indebitamento. Eravamo ben consci della situazione e la stavamo affrontando con la determinazione necessaria». «Siamo arrivati alle soglie di un grande accordo internazionale nella chimica — ha proseguito Sama — con la Shell è solo questione di giorni, l'accordo è solo da firmare». Sama ha spiegato che queste scelte erano necessarie per aprire il capitale di famiglia a nuovi soci e per assecondare una crescita più moderna ed equilibrata del gruppo, «per uscire in definitiva — ha sottolineato — da logiche padronali ottocentesche». Tuttavia Sama ha replicato a chi ha sostenuto in questi giorni che i Ferruzzi non avrebbero fatto sentire sufficientemente la mano del padrone sui vari settori del gruppo: «Al contrario, è proprio perchè la scelta degli azionisti, nonostante i problemi ereditati, è stata quella di avere il coraggio di essere degli imprenditori prima che dei 'padroni', che oggi siamo qui a parlare della necessità di un riequilibrio finanziario e non di una irrisolvibile crisi industriale». Sama ha ricordato che nel '92 il gruppo ha realizzato oltre 2.300 miliardi di margine operativo lordo (Mol) e ha elencato con puntiglio le cifre del gruppo: Eridania Beghin-Say ha realizzato nel '92 un Mol di 1.211 miliardi. Edison: di 357 miliardi; le restanti attività di Montecatini: di 685 miliardi; il settore ingegneria e costruzioni di 248 miliardi. «Nel primo trimestre del '93 — ha aggiunto Sama — il Mol del gruppo è cresciuto del 48% e l'utile operativo netto addirittura del 110%, cioè si è più che raddoppiato». In sostanza per Sama le perdite presentate nel bilancio del '92 non esprimono trend negativi delle attività di gestione, ma solo il peso degli oneri finanziari, volutamente non controbilanciato da proventi straordinari di sorta. Rivolgendosi direttamente agli imprenditori di Ravenna («Voi mi conoscete bene») Sama ha detto che di fronte alla situazione del gruppo, si è comportato «come ci si è sempre comportati nella mia famiglia, con buon senso. Mi sono rivolto alle banche spiegando ciò di cui avevo bisogno e ovviamente offrendo garanzie». «La famiglia ridurrà le sue quote di controllo e parteciperà al gruppo in aggregazione per difendere 57 mila posti di lavoro, il nostro lavoro e il nostro patrimonio».

"CASO FERRUZZI", UN CHIARIMENTO

Bankitalia non deve controllare

ROMA — Non è compito della Banca d'Italia controllare l'andamento delle imprese ed il loro equilibrio finanziario. L'esame dei profili tecnici delle imprese è rimesso alle banche chiamate a stimare responsabilmente il merito di credito affidati.

E questa la posizione di Bankitalia che specifica così qual è il suo ruolo nei confronti della crescita dell'indebitamento bancario relativamente al gruppo Ferruzzi.

Il controllo dell'andamento dell'equilibrio finanziario richiederebbe l'acquisizione di flussi organici e di dati preordinati all'esercizio di un'attività di analisi. La valutazione dell'esposizione finanziaria comporta infatti la conoscenza non solo dell'entità dei debiti contratti ma anche dei dati concernenti l'attività operativa.

Oggetto dell'attenzione della Banca d'Italia è l'andamento degli intermediari attraverso l'esame dei dati relativi alla loro situazione tecnica, tratti dalla contabilità aziendale. Esistono limiti prudenziali a carattere quantitativo basati essenzialmente sul rapporto tra entità del fido e dimensioni patrimoniali, volti ad impedire esposizioni eccessivamente elevate nei confronti di singoli clienti.

Nel caso Ferruzzi non risulta che le banche maggiormente esposte abbiano superato le soglie di attenzione previste dall'attuale disciplina che fa riferimento alle posizioni individuali degli affidati. Anche i nuovi limiti stabiliti dalla direzione comunitaria in materia di grandi fidi, che a differenza di quelli attualmente vigenti riguardano anche l'esposizione nei confronti dei gruppi, risulterebbero sostanzialmente rispettati alla luce dei dati ora resi noti.

La centrale dei rischi, servizio istituito presso la Banca d'Italia per il sistema creditizio, costituisce uno strumento che permette alle aziende di rafforzare le cautele atte ad evitare gli aggravamenti di rischio derivanti dal cumulo delle facilitazioni di credito esistenti presso più istituzioni. Le informazioni desumibili dalla centrale dei rischi vanno però integrate con altre capaci di fronteggiare le novità che derivano dall'internazionalizzazione dell'attività economica, dall'affermarsi di nuovi intermediari non bancari e dal diffondersi di complesse strutture di gruppo.

Recentemente, per ovviare a queste limitazioni, l'area di censimento è stata estesa anche alle filiali estere di banche italiane, limitatamente ai crediti erogati in favore di soggetti residenti.

L'identificazione dei soggetti compresi nei gruppi creditizi è facilitata dall'obbligo di iscrizione in un apposito albo delle singole componenti, mentre non è invece agevole individuare l'esatta configurazione dei gruppi destinatari del credito. Inoltre l'ordinamento italiano non contiene norme atte a facilitare la conoscenza della composizione dei gruppi, ma è comque allo studio la possibilità di censire i maggiori gruppi economici beneficiari del credito.

GUIDO ROSSI

Nel salotto buono della finanza, dalla Consob alle Generali

MILANO — Con la designazione di Guido Rossi a presidente di Ferfin e Montedison, arriva ai piani alti del gruppo di Ravenna uno dei più famosi esperti italiani di diritto societario, un vero e proprio 'mago' di scorpori e fusioni, un consulente legale che ha avuto e ha tra i propri clienti i principali gruppi italiani e che conosce da vicino il mercato azionario per essere stato presidente della Consob - la Commissione nazionale per le società e la Borsa - all'inizio degli anni '80. Nato a Milano il 16 marzo del 1931, Rossi si è laureato in giurisprudenza all'Università di Pavia nel 1953. Dopo aver lavorato nel '55 e nel '56 alla segreteria di Adriano Olivetti a Ivrea, ha seguito corsi di specializzazione alle università di Bonn e Amburgo. A 27 anni, nel 1958, ottiene la libera docenza in diritto commerciale e in diritto privato comparato e dal '60 al '63 insegna diritto industriale e commerciale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia. In seguito insegna diritto commerciale a Trieste, Venezia, ancora a Pavia e finalmente all'Università statale di Milano. Dal febbraio 1981 al 10 agosto del 1982 è presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa e nel 1987 è stato eletto senatore come indipendente nelle liste del Partito comunista. E' stato consulente legale sia di gruppi industriali (tra l'altro della Montedison all'epoca di Mario Schimberni) che dì enti pubblici (tra cui l'Inps di Giacinto Militello), nonchè legale di Mediobanca. Ora è consigliere di amministrazione delle Assicurazioni Generali. E' stato in prima linea in alcune battaglie finanziarie, per esempio quella della Mondadori in cui, schierato nelle file debenedettiane, ebbe l'idea di aprire contro Berlusconi un'iniziativa legale in sede Cee per violazione delle norme sulla concorrenza.

ENRICO BONDI

Torna a lavorare in Montedison dopo quasi vent'anni di Fiat

ROMA — Per Enrico Bondi la nomina ai vertici del gruppo Ferruzzi è un ritorno alle origini. L'attività professionale dell'uomo che la famiglia Ferruzzi ha designato come amministratore delegato della Montedison e della Ferruzzi Finanziaria è cominciata infatti proprio alla Montedison dove Bondi ha trascorso i primi 15 anni della sua carriera. L'attività di Bondi in Montedison è cominciata nel 1957 e si è conclusa nel 1972. Assunto presso l'Istituto ricerche resine di Castellanza, Bondi ha successivamente ricoperto la carica di responsabile del Centro ricerche fertilizzanti di Porto Marghera, della divisione prodotti per l'agricoltura ed, infine, quella di responsabile del miglioramento prodotti e processi della stessa divisione. Nel 1973 Bondi passa alla Ivi (industria vernici italiane) dove rimarrà fino all'anno successivo in qualità di responsabile ricerca e sviluppo. Nel '75 arriva il passaggio alla Fiat. Bondi viene nominato responsabile ricerca e sviluppo della divisione chimica della Snia, carica che ricoprirà fino al 1979. L'anno seguente diviene amministratore delegato e responsabile del settore chimico delle società controllate dal gruppo, tra cui Caffaro e Tecnopolimeri. Nel 1986 e fino al 1989 è responsabile del settore difesa e spazio della Snia. Arriva nel 1990 l'ingresso nella Gilardini di cui è ora amministratore delegato. In quell'anno, infatti, Bondi diviene responsabile del raggruppamento sistemi difesa e spazio della Fiat, raggruppamento che opera nell'ambito del settore componenti industriali della Gilardini. Il 15 marzo del 1991 ricopre l'incarico di capo settore componenti industriali e viene nominato amministratore delegato della Gilardini.

INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Costo del lavoro, secondo Abete intesa possibile al 50%

Giugni: mercoledì il governo proporrà una propria soluzione, poi si chiuderà la trattativa

ROMA — Non ci sono né passi avanti né passi indietro nel negoziato per il costo del lavoro e per la struttura della contrattazione: un accordo rimane possibile al 50% e d'altronde per avere una accelerazione nel confronto tutto dipende dalla capacità di sintesi del governo. E' quanto ha affermato il presidente della Confindustria, Luigi Abete, al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi e il ministro del Lavoro Gino Giugni.

Nei vertici di palazzo Chigi, durato circa 3 ore, la delegazione imprenditoriale ha esposto al presidente del Consiglio le osservazioni congiunte delle organizzazioni imprenditoriali sul testo proposto dal governo sulla nuova struttura contrattuale: non sono stati presi in considerazione gli emendamenti proposti da Cgil, Cisl e Uil. «Abbiamo consegnato al governo — ha detto Abete — le nostre osservazioni congiunte al testo governativo. Osservazioni di merito — specifica il numero uno di viale dell'Astronomia — per raggiungere la non sovrapposizione dei livelli di contrattazione e realizzare un sistema di relazioni industriali in tema con l'accordo siglato il 31 luglio dello scorso anno. L'obiettivo — ha ribadito Abete — è arrivare ad un accordo chiaro e comprensibile per tutti i cittadini».

Riferendo di «non avere avuto le osservazioni dal sindacato e pertanto di non averle discusse», il leader degli industriali privati ha fatto presente di attendere che nei prossimi giorni il governo consegni alle parti un testo che tenga conto delle osservazioni fatte da imprenditori e organizzazioni sindacali. Anticipando una domanda dei cronisti sull'esito del negoziato, Abete ha ripetuto che le chances rimangono al 50% positive e al 50% negative. Un' accelerazione — ha detto ancora Abete — dipende dalla capacità di sintesi del governo.

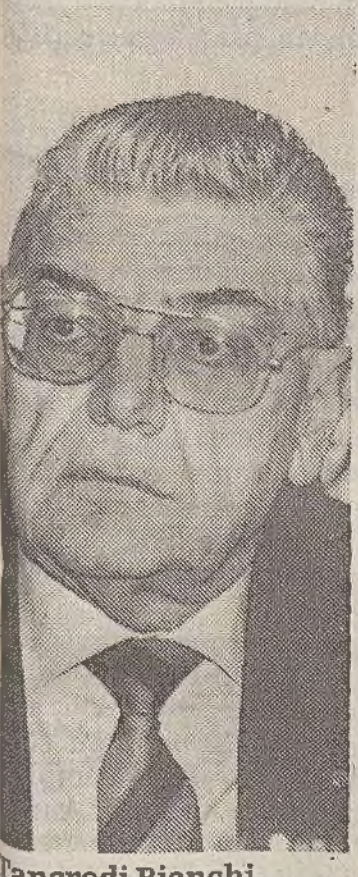
Annunciando il prossimo incontro per il confronto con il governo per domani pomeriggio con il ministro Giugni in materia di mercato del lavoro, il presidente della Confindustria ha osservato che in questa fase un approfondimento di merito non aiuta il confronto e non porta chiarezza.

E mercoledì 23 giugno il governo proporrà a imprenditori e sindacati una propria soluzione per la trattativa triangolare sul costo del lavoro e la struttura delle contrattazioni: le parti potranno a loro volta proporre degli aggiustamenti ma non si riaprirà la trattativa. E' quanto ha annunciato il ministro del Lavoro, Gino Giugni, al termine dell'incontro con le forze imprenditoriali. Il governo farà la sintesi di tutti i punti oggetto della trattativa indicando una proposta di soluzione — ha detto Giugni — le parti potranno proporre qualche modifica che sarà sempre ben accetta ma la trattativa non si riaprirà. Sui tempi della proposta governativa, il ministro del Lavoro ha detto che bisognerà attendere il ritorno previsto per martedì sera del presidente del Consiglio dalla Danimarca, a quella data — ha assicurato Giugni — la proposta del governo sarà pronta.

Commentando l'incontro di ieri Giugni ha detto che sono stati fatti dei passi avanti: «Abbiamo chiarito — ha riferito il ministro — alcuni punti essenziali del nuovo assetto contrattuale. Questi punti saranno oggetto di nuovi incontri all'inizio della prossima settimana».

CONVEGNO A ROMA, INTERVENTI DI CANTONI (BNL) E DI BIANCHI (ABI)

Il rischio credito assilla i banchieri

Necessario definire una politica mirata - Il rapporto con le imprese: i dubbi di Mario Monti

Tancredi Bianchi

ROMA — Occorre una politica per gestire il rischio del credito che negli ultimi dieci anni è aumentato con notevole progressione. Questo il messaggio comune lanciato da Giampiero Cantoni e Tancredi Bianchi, rispettivamente presidente della Bnl e presidente dell' Abi a margine del convegno organizzato dalla Bnl e dall' Atic sugli sviluppi dell' Unione monetaria europa. Cantoni ha sottolineato che centrale è il bisogno di mercato che si avverte nel sistema finanziario. In questo quadro - ha aggiunto - gli enti creditizi sono chiamati a fare da leva allo sviluppo del mercato dei capitali, ad assicurare una presenza costante al fianco dell' impresa al fine di sostenerla e consigliarla nelle sue strategie finanziarie, per fornire un contributo alla valutazione dei progetti di investimento, per accompagnarla sul mercato dei capitali. Secondo Cantoni però la gestione di attività industriali non deve essere l' obiettivo dell' intervento di enti creditizi. Solo quelli con adeguate dimensioni e capacità di patrimonio e di reddito potranno assumere partecipazioni di minoranza. Si acuisce così l' attenzione - ha affermato Cantoni - alla gestione dei rischi dell' intermediazione creditizia.

Di fronte a rischi che aumentano - ha proseguito Cantoni - l' adeguatezza patrimoniale degli enti creditizi italiani appare tutt'ora solida. Il conforto statico dei ratios patrimoniali non sopisce tuttavia le preoccupazioni. Ha tracciato un' analisi della situazione economica dell' Italia dalla svalutazione della lira fino a oggi: «quello che è mancato — ha osservato Bianchi — è lo stimolo ad una politica economica più coerente agli obiettivi da raggiungere. Gli accordi di Maastricht — ha precisato — sono molto significativi perchè danno regole molto puntuali al di fuori delle quali il passaggio alla seconda fase non c'è» . Bianchi ha dunque esortato a «prendere atto che al rischio di credito si sono aggiunti oggi il rischio di cambio e di interesse. Occorre dunque una politica per gestire questi rischi».

Sono poi intervenuti sul tema banche-imprese Mario Monti, rettore della Bocconi, e Tommaso Padoa-Schippa, vice direttore generale della Banca d'Italia. Monti ha affermato che, pur se «Il sostegno allo sviluppo delle imprese è da condividere, non si può tacere una preoccupazione»: tale misura, introdotta oggi in Italia, potrebbe portare ad un «Sistema bancario più debole e ad un sistema economico basato più su una cultura amministrativa e meno su una cultura di mercato». Padoa-Schioppa ha sostenuto che «tali preoccupazioni devono averle i banchieri. Non ritengo inoltre - ha aggiunto - che queste preoccupazioni debbano essere tradotte in una tutela della banca da certi pericoli».

Padoa Schioppa ha poi affrontato il tema del suo intervento, «Moneta, Titoli e Valuta: verso una tesoreria integrata», l'integrazione tra tesoriere, operatori in titoli e operatore in cambi in un'unica figura di operatore globale dei mercati - ha precisato - si impone come sviluppo naturale delle tendenze in atto e quale obiettivo per i prossimi anni. Padoa Schioppa ha poi osservato che il «risultato più vistoso della riforma dei pagamenti interbancari compiuta in questi anni è stato il formidabile aumento dei pagamenti regolati in base monetaria».

Padoa Schioppa ha riferito che «La Banca d'Italia si avvia a definire nei prossimi mesi linee-guida per passare gradualmente a un sistema di regolamento lordo».

Distribuzione, utile e fatturato delle Coop in costante miglioramento

SELVA DI FASANO — Il 1992 ha visto significativi miglioramenti in tutte le voci dell'esercizio economico della Coop, il gigante della distribuzione alimentare e non, aderente alla Lega delle cooperative. Il presidente Ivano Barberini ha messo in risalto come l'utile netto di esercizio sia arrivato a 358 miliardi, l'8, 1 per cento in più rispetto al '91; il fatturato è salito a 9. 733 miliardi, l'11 per cento in più; i punti di vendita sono scesi da 1. 149 a 1. 135 ma i soci hanno registrato un ulteriore aumento passando da 2 milioni 426 mila a 2 milioni 580 mila; gli addetti sono anch'essi aumentati, salendo a 30. 179, 1. 500 in più del precedente esercizio. Il '93 vedrà ulteriori espansioni, con il fatturato previsto attorno ai 10. 500 miliardi. Nell'ultimo triennio le aziende (che ora sono 335) hanno visto la riduzione di 6 unità contro una crescita dell'area di vendita di 67 mila mq. La quota di mercato Coop è attualemnte stimata attorno al 5, 7 per cento, contro il 5, 5 del '91 e il 5, 2 del '90 sul totale dei consumi commercializzati alimentari. Peraltro se si fa riferimento soltanto alle vendite effettuate dalla rete moderna (supermercati oltre i 400 mq. ed ipermercati) la quota Coop sale fino al 15 per cento. Le 25 maggiori aziende Coop - pari al 7, 5
per cento di tutte le società - controllavano a fine '92 il 48, 9 per cento dei punti vendita contro il 48, 7 del '91, e il 79, 8 per cento dell'area di vendita. Dal punto di vista strategico, la Coop punterà certamente sulle acquisizioni ma solo di medio-piccole imprese.

LA CRISI POLITICA A TOKYO RISCHIA DI RENDERE L'ATTUALE PREMIER UN INTERLOCUTORE "DIMEZZATO"

Miyazawa in difficoltà, che ne sarà del vertice G7?

TOKYO — Il governo giapponese ha deciso ieri di tenere elezioni anticipate per la Camera bassa il 18 luglio prossimo in seguito alla mozione di sfiducia votata venerdì dalle opposizioni e da una fazione del partito al potere, motivata con la mancata riforma elettorale. La campagna elettorale comincerà il 4 luglio, e coinciderà con il vertice del gruppo dei sette Paesi più industrializzati (G7) previsto nella capitale giapponese dal 7 al 9 luglio. La sovrapposizione creerà non pochi imbarazzi al governo di Tokyo che ospiterà il summit con un premier dimezzato. Secondo la costituzione, Kiichi Miyazawa resta al potere fino a dopo le elezioni per la gestione degli affari correnti. ma egli non dispone più di una maggioranza poichè il partito liberaldemocratico l'ha persa a causa di una scissisione, e non gode più neppure del sostegno popolare. un sondaggio gli accreditava il 9 per cento, record storico negativo. Al ministero degli esteri minimizzano gli effetti di questa crisi interna sul vertice. «Il summit non è un posto dove si prendono decisioni — ha detto il portavoce Masamichi Hanabusa —. E lo scioglimento della Dieta non compromette i preparativi, che vengono portati avanti dai burocrati e dai diplomatici. Tuttavia un premier «dimezzato» non sarà in grado di esercitare quella leadership che ci si attendeva in questo momento da Tokyo, notano gli osservatori. I partner del G7 (Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia) si aspettavano che il giappone, responsabile della organizzazione di questo vertice, ed unico paese del gruppo ad avere un surplus commerciale e ad aver superato la crisi recessiva , usasse al summit i suoi muscoli per raddrizzare la situazione economica mondiale creando nuovi stimoli, risolvendo attriti commerciali e spingendo per nuovi interventi a favore dei paesi in via di sviluppo. Ma Miyazawa difficilmente sarà in grado di offrire una leadership adeguata sia in fase propositiva che in quella di sbarramento. Ma soprattutto non avrà l'autorità per tessere quelle mediazioni che si chiedono ad un paese che ospita il summit. A quell'epoca sarà già stato «azzoppato» dai sassi lanciatigli nella campagna elettorale che si annuncia infuocata. Tsutomu Hata, il dissidente che è stato determinante per abbatterlo, fonderà in settimana un nuovo partito che si affiancherà al «Nuovo partito del Giappone», sorto l'anno scorso, per contendere all'Ldp i voti dei moderati. Tutti sono pronti a unirsi alle rinvigorite opposizioni socialiste, comuniste e buddiste per sparare a zero sulle promesse di riforme tradite da Miyazawa e la sua totale assenza di impegno nel combattere contro la corruzione. La crisi di venerdì è stata giudicata dal fondatore del «Nuovo partito del Giappone» Hosogawa come la caduta del muro di Berlino per la politica giapponese. Un terremoto che cambierà la scena. L'Ldp perderà certamente la maggioranza asoluta alla Camera bassa come nel 1989 l'ha persa alla Camera alta o senato. Nuove forze emergeranno, anche se è difficle prevedere quali. Miyazawa al vertice rischia così di parlare a nome di un Giappone che non c'è più. «Perché i partner del G7 dovrebbero trattare con Miyazawa che rappresenta un partito che non potrà più gestire da padrone come ha fatto negli ultimi 38 anni i destini del paese?», si chiede lo «Yomiurì».

10.50 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
10.55 SANTA MESSA
11.50 CAMPO IMPERATORE: RECITA DELL'ANGELUS DI SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II
12.25 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 FORTUNISSIMA
14.15 I TRE MOSCHETTIERI. Film
16.30 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA
17.20 BELLA ESTATE '93
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 UNA TRAPPOLA PER JEFFREY. Film
18.40 TGS 90° MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 SFIDE STELLARI
21.55 SPECIALE ELEZIONI LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TELEGIORNALE UNO
0.30 NOTTE ROCK
1.25 INTERNO FAMILIARE. Film
2.50 GIORNO DI NOTTE. Film

6.10 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 IL BALLO DELL'IMPERATORE. Film
9.50 CAMPIONATI DEL MONDO DEL CIRCO
10.20 IL GIOVANE MAGO. Film
12.00 TG2 FLASH
12.05 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 GULLIVER METEO2
14.00 RICOMINCIO DA DUE. Replica
15.00 CLEOPATRA. Film
18.05 APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA. Film
19.35 METEO 2
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv
21.55 TG2 PEGASO - SPECIALE ELEZIONI
1.00 IPPICA
2.00 IL GIOCATORE. Film
3.40 UNA DOMENICA A NEW YORK. Film

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG3 EDICOLA
9.15 NEONEWS
9.30 L'ISOLA MISTERIOSA. Film
11.10 ORCHESTRA SINFONICA ACCADEMIA S. CECILIA
12.00 SCHEGGE
12.10 UNO, DUE, TRE! Film APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.25 THIS IS ELVYS. Film APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.00 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali APPUNTAMENTO AL CINEMA
19.50 BLOB CARTOON
20.15 A SCUOLA CON PAPA'. Film
21.55 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
2.00 LE SEDICENNI. Film
3.35 COSI' COME SEI. Film v.m. 14
6.00 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01; Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi? 14.20: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 21.50: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Richard Burton (Raidue,15)

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8.48: Bravo, bravissimo? 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Una vita sul palcoscenico; 10.40: 15 minuti con...; 11: Parole nuove; 11.52: Dedalo; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.37: Le figurine di Radiodue; 15.40: Insieme musicale; 18.07: Successi; 18.33: Il canzoniere dell'anno; 19.01: Bolmare; 19.55: Il pianoforte romantico; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.10: Settimane musicali di Berlino 1992; 17.30: 56.o Maggio musicale fiorentino, dal Teatro comunale di Firenze; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: Tango: un pensiero triste; 21: Biennale musica dal teatro «La Fenice»; 22.55: Intermezzo; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Il segreto del mare e il fantasma del castello», di Bogdan Novak; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonmore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi indi Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Pagine musicali; 17.30: Musica e sport; 19: Segnale orario - Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: STereopiù; 21.30: Gr 1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr 1 ultima edizione - meteo; 24: Giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
10.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
10.30 BIRDMAN e GALAXY TRIO. Cartone
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 ANGELUS
12.15 EURONEWS
12.30 BASEBALL U.S.A.
13.00 SPORT SHOW
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TMC NEWS
19.00 ATTENTE AI MARINAI. Film
21.00 CONCERTO ESTIVO 1993 DEI FILARMONICI DI BERLINO
21.45 TMC NEWS
22.15 CONCERTO ESTIVO 1993 DEI FILARMONICI DI BERLINO
23.00 RITA, SUE E BOB IN PIU'. Film
0.45 FERMATE QUEL TRENO
2.30 CNN.

CANALE 5

8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC
10.00 REPORTAGE. Attualità
11.15 ARCA DI NOE'
12.00 I SIMPSON. Cartoni
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 PROF. DOTT. GUIDO TERSILLI, PRIMARIO DELLA CLINICA VILLA CELESTE
17.30 NONNO FELICE. Telefilm
18.00 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm
19.00 I ROBINSON. Telefilm
20.00 TG 5. News
20.30 SCUOLA DI POLIZIA 5: DESTINAZIONE MIAMI. Film
22.00 TG5 SPECIALE ELEZIONI COMUNALI
1.30 A TUTTO VOLUME
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 REPORTAGE
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ARCA DI NOE'
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA
6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.40 HAZZARD. Telefilm
10.45 IL GRANDE GOLF
11.45 GRAND PRIX
12.40 STUDIO APERTO
13.00 IL LUNGO IL CORTO IL GATTO. Film
15.00 PANAMA SUGAR. Film
17.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 PAGATI PER COMBATTERE - PILOT. Telefilm
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 SEI SOLO AGENTE VINCENT. Tv-movie
22.00 ZUCCHERO, MIELE E SORRISI. Film
0.50 STUDIO APERTO
1.02 RASSEGNA STAMPA
1.10 STUDIO SPORT
1.20 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.30 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film
3.20 A-TEAM. Telefilm
4.20 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
5.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.00 HOTEL. Telefilm
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA
10.45 4 PER SETTE. Rubrica
11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA
12.30 CELESTE
13.30 TG 4
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 E' GIUSTIZIA PER TUTTI. Telefilm
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 IL GRANDE CIRCO DI RETE QUATTRO
17.30 TG4. News
19.00 TG 4
19.30 COLOMBO. Telefilm
20.30 BELLEZZE AL BAGNO.
22.30 SPECIALE ELEZIONI
23.30 TG4. News
23.00 INTERMEZZO. Film
1.05 SALTO MORTALE. Film
2.55 OROSCOPO DI DOMANI
3.00 FASCICOLO NERO. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm

TELEPADOVA

14.20 L'URLO DELLA GUERRA DEGLI APACHES. Film.
16.00 SPECIALE SPETTACOLO.
16.10 BABES. Telefilm.
17.00 TAXI. Telefilm.
17.30 AFRODITE DEA DELL'AMORE. Film.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 STRIKER. Film.
22.20 FOTOMODELLA ESTATE 1993.
23.00 FUORIGIOCO.
24.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 NOI DUE SENZA DOMANI. Film.

TELE + 1

6.25 ERA LEI CHE LO VOLEVA!. Film di Marino Girolami
7.55 007 ZONA PERICOLO. Film di John Glen
10.05 TOMMY TRICKER E IL FRANCOBOLLO MAGICO. Film di Michael Rubbo
11.50 SULLE ORME DELLA PANTERA ROSA. Film di Blake Edwards
13.30 MALEDETTO IL GIORNO.... Film di Carlo Verdone
15.30 STASERA A CASA DI ALCIE. Film di Carlo Verdone
17.30 +1 NEWS
17.40 UN SACCO BELLO. Film di Carlo Verdone
19.30 ANTEPRIMA
20.00 RASSEGNA DEL CINEMA INDUSTRIALE
20.30 AMICHE IN ATTESA. Film di Jackie McKimmie
22.30 JFK - UN CASO ANCORA APERTO. Film di Oliver Stone
01.45 PARENTI SERPENTI. Film di Mario Monicelli
03.30 LA CASA DEL SORRISO. Film di Marco Ferreri
05.05 ISCHIA OPERAZIONE AMORE. Film di Vittorio Sala.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Film: «PORCA NAJA».
18.00 Telefilm: «DOC ELLIOT».
18.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: «NEWS SCOTLAND YARD».
20.30 Film: «PRIMULA NERA».
22.00 Telefilm: «SHERLOCK HOLMES».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «SARTANA NELLA VALLE DEGLI AVVOLTOI».

TELEFRIULI

13.00 Rubrica: GULLIVER.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Film. VIENI A VIVERE CON ME.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Tv movie: E LA VITA CONTINUA.
19.00 Telefilm: HAGEN.
20.00 TELEFRIULI.
20.30 Tv movie: NAPOLEONE E GIUSEPPINA.
21.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
22.00 Rubrica: EXPLORER.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

Ingrid Bergman (Retequattro,23)

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.47 ANDIAMO AL CINEMA.
15.55 Cartoni animati. SUPER BOY.
16.30 Telefilm: F.B.I.
17.18 ANDIAMO AL CINEMA.
17.26 CARTONI ANIMATI.
17.31 Film: «MIMI BLUETTE FIORE DEL MIO GIARDINO».
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.05 Cartoni animati. SUPER BOY.
20.41 Film: «SFIDA SUL FONDO».
22.12 Serie: F.B.I.
23.03 Telenovela: MARIA MARIA.
23.50 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.

TELE + 3

9.00 KANE WORLD OF DISCOVERY
10.00 PITTURA e PITTURA
12.00 +3 NEWS
12.06 CONCERTI
14.00 PROGRAMMA MUSICALE
15.00 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
16.40 EVERYMAN. News
17.00 DOCUMENTARIO
17.30 VIAGGI E SCOPERTE
19.30 PARADISI PERDUTI
20.30 IL BELL'ANTONIO. Film
23.15 PITTURA e PITTURA
0.30 PROGRAMMA MUSICALE.

TELE + 2

13.00 TENNIS
14.00 MOTOCICLISMO
14.25 +2 NEWS
14.30 HOCKEY
16.30 CALCIO - COPA AMERICA
18.00 CALCIO - COPA AMERICA
19.45 GOLF
00.00 PUGILATO

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO, a cura di Regulus.
13.10 CRIME STORY. Telefilm.
14.00 AVVENTURA A PARIGI. Film commedia.
15.35 N.Y.P.D. Telefilm.
16.00 LANTERNA MAGICA, programma per i ragazzi.
17.00 LO STATO DELLE COSE, giovani.
18.00 KAM VODIJO NAŠE STEZICE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 GIOVANI VIOLENTI. Film drammatico.
22.05 TUTTOGGI. (2.a edizione).
22.15 SLOVENIA TODAY, quindicinale di varia umanità.
22.45 CALCETTO.
23.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEMARE

15.00 VIDEO.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA-RIASSUNTO SETTIMANALE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 LE COMICHE.
20.30 DOCUMENTARIO: LA STORIA DELL'AVIAZIONE.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.45 IN COLLEGAMENTO CON LA SALA STAMPA DEL MUNICIPIO DI MONFALCONE.

RETE AZZURRA

12.00 RUBRICA PEDIATRICA.
12.30 AMICA PIERA.
15.30 CREAZIONI GRAZIA.
16.00 OKEY MOTORI.
18.30 DIARIO DI VIAGGIO.
21.10 DIARIO DI VIAGGIO.
21.30 SANITA': PARLIAMONE.
23.30 OKEY MOTORI.

TV / RETEQUATTRO

Heather al bagno

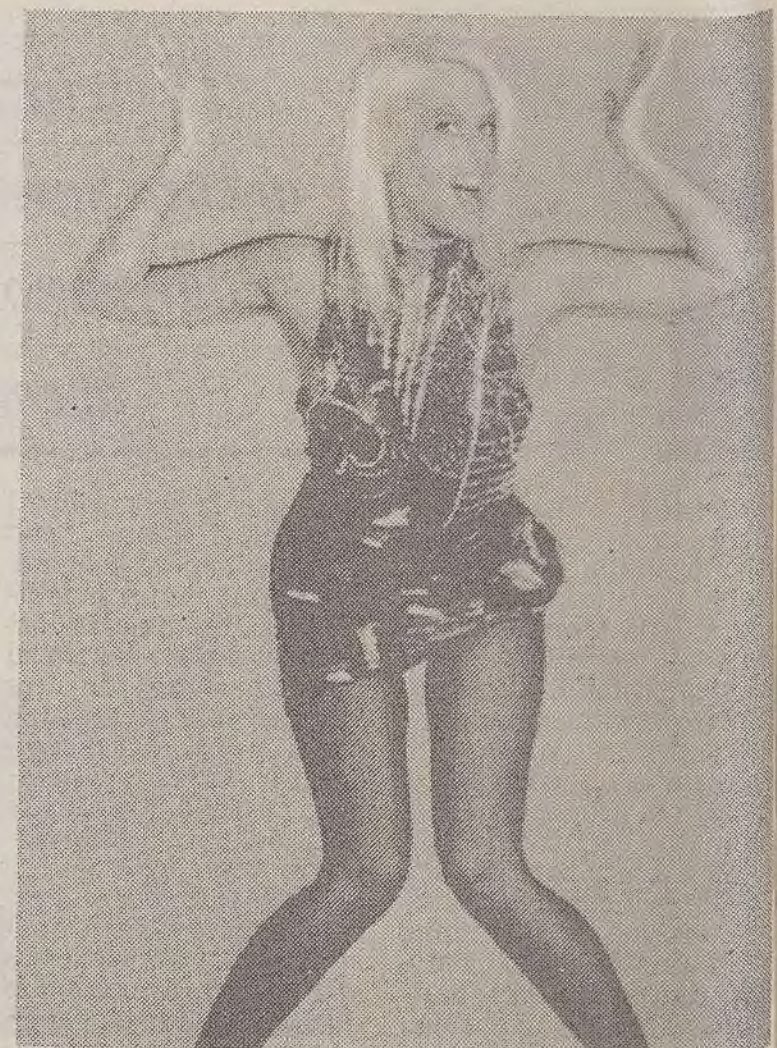
Da oggi e fino a settembre la gara fra nazioni

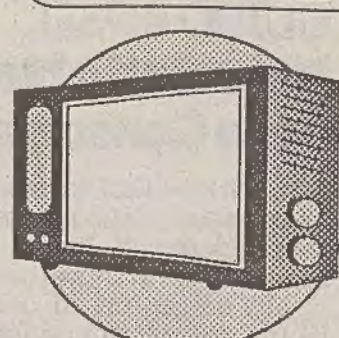
ROMA — «Ho scelto "Bellezze al bagno" per tornare in tv, perchè mi stimola la presenza di Gino Landi, perchè Giorgio Mastrota è bello e bravo e perchè è un programma divertente. Ormai lavoro solo se mi diverto». E' così che Heather Parisi, la bionda show-girl italo-americana, si ripresenta al pubblico italiano dopo due anni di assenza, l'ultimo dei quali trascorso in Spagna dove ha lavorato per Telecinco. Accompagnata da dodici ballerini, Heather Parisi canterà la sigla della trasmissione e ballerà sulle splendide coreografie di Gino Landi (che cura anche la regia).

Da stasera alle 20.30, Heather Parisi e Giorgio Mastrota saranno i protagonisti di questa calda estate 1993, all'insegna dei giochi. La scenografia, realizzata all'Aquabell di Bellaria, farà da sfondo agli scontri delle quattro squadre europee partecipanti: Spagna, Portogallo, Svizzera e Italia. Le squadre che si contendono il titolo sono Amalfi per l'Italia, Colmenar De Oreca per la Spagna, Seixal per il Portogallo e Lugano per la Svizzera.

Da giugno a settembre, per dodici puntate, Heather Parisi e Giorgio Mastrota terranno le fila dell'accesa gara che vedrà le squadre impegnarsi in cinque giochi settimanali: due nell'acqua, due a terra e uno del fango, oltre agli appuntamenti fissi con il bacio mozzafiato, prova di resistenza subacquea, e con il concorso di bellezza, che decreterà la coppia regina di ogni puntata.

Ospiti d'eccezione per la prima puntata saranno Alba Parietti che canterà «Sei bellissima», il brano portato al successo da Loredana Bertè e Luca Barbarossa, che interpreterà con la chitarra, un «medley» delle sue canzoni più belle. Risate assicurate, inoltre, con gli sketch del popolare duo bolognese Gigi e Andrea.

Quest'anno «Bellezze al bagno» è coprodotta con altre due televisioni europee: la tv spagnola Telecinco e la portoghese Sic di Lisbona.

Heather Parisi torna in tv con «Bellezze al bagno», che incomincia questa sera

TELEVISIONE

RAIUNO

Pavarotti più Naomi

Il cantante e la modella a «Bella estate»

ROMA — Luciano Pavarotti, Brian Ferry e Naomi Campbell terranno a battesimo la seconda edizione di «Bella estate», il settimanale di costume, musica e spettacolo ideato da Marco Barbieri, in onda alle 17.,15 su Raiuno. In scaletta: un faccia a faccia tra Pavarotti e suo padre prima della partenza per New York per il concerto al Central Park, e le interviste al cantante pop Brian Ferry e all'indossatrice Naomi Campbell.

Reti private

Nel mito di Ingrid Bergman

Ecco i film proposti dalle reti private:

«Scuola di polizia 5» (1988) di Alan Myerson (Canale 5, 20.35). Per il ciclo filmissimi, ecco la quinta avventura dei cadetti più scalcinati d'America, guidati da Bubba Smith.

«Intermezzo» (1939) di Gregory Ratoff (Retequattro, 23). Un film che nacque nel mito di Ingrid Bergman, qui al pieno della sua freschissima popolarità hollywoodiana. La Bergman, che conquistò subito il pubblico, fa coppia con Leslie Howard.

«Rita, Sue e Bob in più» (1986) di Alan Clarcke (Tmc, 23): una scatenata commedia sugli amori tra «singles» con Siobhan Finneran e Michelle Holms.

Reti Rai

Quando papà va al college

Ecco invece i film sulle reti Rai.

«Cleopatra» (1963) di Joseph Mankiewicz (Raidue, 15). Ritorna il fluviale capolavoro che rese ricca Cinecittà quando gli americani vi sbarcarono per realizzare questo kolossal, e che fece dell'amore tra Liz Taylor e Richard Burton un mito.

«A scuola con papà» (1986) di Alan Metter (Raitre, 20.15). Commedia all'americana con Sally Kellerman e Burt Young. Un milionario si iscrive al college per seguire da vicino il figlio. Ma è il padre a diventare il beniamino dei giovani.

«Il giocatore» (1955) di Jean-Pierre Melville (Raidue, 2.00). Uno dei più celebri film del regista francese che firmò un giallo metafisico con Isabelle Corey e Daniel Cauchy.

Canale 5, ore 11.15

I famosi orsi «grizzly»

Licia Colò e la troupe dell'«Arca di Noè», si troveranno in Alaska, nel parco di Katmai, dove vivono i temutissimi orsi «grizzly». Inoltre, visite in una clinica specializzata nelle cure mediche alle aquile reali e su una piattaforma petrolifera per studiare da vicino i metodi di estrazione del prezioso liquido.

Italia 1, ore 11.45

Ricordo del pilota James Hunt

La puntata di «Grand prix» ricorderà con un lungo servizio la figura di James Hunt, il pilota di formula 1, campione del mondo nel 1976, scomparso nei giorni scorsi. In scaletta anche un servizio sulla nuova Ferrari di F1 e sul recente gran premio del Canada. Concluderanno la puntata, servizi sul motomondiale, con una intervista a Doriano Romboni, il pilota itaiano della classe 250 che ha vinto il G.P. Di Hockenheim, battendo Loris Capirossi.

Retequattro, ore 11

Sulla nave col mago in apnea

Sull'onda del successo della versione marinara di «Buon pomeriggio», Patrizia Rossetti a bordo della Costa Classica i Ricchi e Poveri, il mago Berry, Clarissa Burt, Gigi e Andrea e i ragazzi del condominio di «Domenica a Casa Nostra». Le telecamere di Retequattro curioseranno in ogni angolo della nave ammiraglia targata Costa, spingendosi finio sul fondo della piscina dove il mago Berry, incatenato, cercherà di liberarsi in apnea, facendo vivere a telespettatori e crocieristi sessanta secondi di suspence con un numero ispirato al grande Houdini. Dal Teatro Colosseo, il più grande a bordo di una nave, in grado di ospitare ben ottocento persone, Patrizia Rossetti passerà la linea ai Ricchi e Poveri che, intratterranno i passeggeri amanti della tintarella con i loro più ritmati successi.

Italia 1, ore 19

Un «serial» di guerra e avventura

Parte su Italia 1 un nuovo «serial» di guerra e avventura: «Pagati per combattere». Un commando segreto formato da tre uomini e una donna lotta per la pace mondiale. Rapidità negli spostamenti, forza e coraggio straordinari caratterizzano gli eroi che vegliano sulle sorti dell'umanità.

Raiuno, ore 13

Schelotto: oggi Caino è buono

Caino uccide Abele e viene maledetto da Dio. Ma l'archetipo del fratello cattivo di cui parla la Genesi, viene visto oggi da alcuni psicologi con un'ottica diversa. Il Caino di oggi è, probabilmente, un buono, recuperabile, incapace di un odio profondo e duraturo. E' la tesi di Gianna Schelotto, psicologa e scrittrice, ospite di Tg L'Una.

Raiuno, ore 0.30

«Notte Rock» e i diritti civili

La puntata di «Notte rock», in onda alle 0.15 su Raiuno, avrà come tema centrale il caso di Aung San Suukyi, leader del movimento per i diritti civili in Birmania, premio Nobel 1991 per la pace, dal 1989 agli arresti domiciliari a causa delle sue battaglie per la democrazia. Il programma di Cesare Pierleoni trasmetterà le uniche immagini esistenti della coraggiosa leader politica, associandosi a una campagna internazionale lanciata sui media da Amnesty International, che ha indetto anche a Roma, per il 25 e 26 giugno, manifestazioni di protesta sotto l'Ambasciata birmana.
Nel corso del programma sarà riproposto il video di Mina Let it be e il «live» di Vasco Rossi »Delusa». L'attore Paolo Rossi parlerà di Ligabue. Verranno inoltre trasmessi in anteprima tre brani di Zucchero registrati allo stadio Olimpico di Roma. Completeranno la scaletta anteprime video di Rem, Antrax, Billy Idol e Tina Turner.

TV / RAIUNO

La Brigliadori in «Sfide stellari»

ROMA — Eleonora Brigliadori (nella foto) condurrà domani alle 20.40 su Raiuno la prima delle due puntate di «Sfide stellari», il programma musicale che costuisce l'anteprima del «Canzoniere dell'estate». Oggi si esibiranno sei «stelle» e sei astri nascenti. Le stelle saranno Raf con «Il battito animale», il trio Murolo-Martini-Gragnaniello con «Vieneme», Rossana Casale con «Arcobaleno», Fabio Concato con «Giulia», Cristiano De Andrè con «Verrà il tempo», Mietta con «Acqua di mare». Tra gli «astri nascenti» ci saranno «Animali rari», Rodolfo Banchelli, Marcello Pieri, Angelo Messini, «Le mimose» e i «Jack Daniel's lovers». Tre dei sei giovani in gara saranno scelti da una giuria specializzata per partecipare al «Canzoniere dell'estate».

La seconda puntata di «Sfide stellari» andrà in onda il 25 giugno, sempre alle 20.40. Vi parteciperanno le «stelle» Paola Turci, Matia Bazar, Tazenda, Ron, Grazia Di Michele e Milva e gli «astri nascenti» Tony Blescia, Andrea Plebani, Antonella Ruggiero, Joe Barbieri, Annalisa Cantando e «America Latina».

Le dodici stelle e i sei astri nascenti finalisti parteciperanno alle tre serate finali del Canzoniere dell'estate, la manifestazione musicale ideata da Adriano Aragozzini e Marcello Mancini che si svolgerà l'8, 9 e 10 luglio in Sicilia e sarà trasmessa per tre sere consecutive in diretta su Raiuno, sempre alle 20.40.

FESTIVAL / APERTURA

Un sogno a stelle e strisce

All'ombra di Broadway l'avvio della rassegna triestina, con un eccellente «Musical Gala»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Il problema è sempre quello. Può un musicista bianco suonare il blues? Un europeo «sambare»? Un americano scandire le note verdiane «divinamente con alito vinoso» (così Saba in una delle sue «Scorciatoie»)? Domande inutili, sciocche — sembra dire il Teatro Verdi —. Con il Festival internazionale dell'Operetta 1993 Trieste sigla il suo sogno a stelle e strisce. L'avventura all'ombra di Broadway è iniziata venerdì sera, alla sala Tripcovich, con l'inaugurale «Musical Gala»: una passerella di gloriosi successi affidati a due cantanti di lirica e mediterranea vocalità (il soprano Laura Cherici e il baritono Massimo Crispi), a un direttore (seppure allievo di Bernstein) culturalmente italiano e a un'orchestra, come quella dell'Ente, diligentemente fedele alla tradizione operistica più genuina.

L'esito? Più che soddisfacente. Sia nell'andamento ritmico della serata (presentata alla circense dall'attrice Paola Tedesco), sia nei risultati interpretativi. Un invito, insomma, a superare i confini di appartenenza dei generi musicali. Interpretare significa ridire con voce propria. Attraverso studio e cultura. Tutta questione di stile, di assimilazione linguistica e non di pura imitazione. E venerdì il pericolo era proprio quello cantato da Renato Carosone in «Tu vo' fa l'americano». Gli esecutori l'hanno scartato subito, concentrandosi su quella che nel jazz si direbbe la differenza di «pronuncia».

Il melodismo popolare ha preso i contorni dell'elegia amorosa, la spettacolarità ha lasciato spazio all'eleganza. Il pubblico (non proprio numeroso e, alla lunga, provato dalle alterne sorti dell'aria condizionata) se n'è accorto già ad apertura di programma, con un «Tea for two» orchestrato in punta di penna da Sciostakovic, tutto preziosi dosaggi timbrici. Da qui è partita, con sempre maggiore intensità di consensi, una breve storia del musical che offriva l'occasione di riflettere sulle peculiarità del genere.

La sua ossatura è data dalla canzone. Ritmo e feeling ovvero danza e commozione: questo l'imperativo categorico dei «songwriter». Ammiccamenti all'aria operistica o al ballabile più swingato. I mezzi compositivi sono semplici. Nessuna audacia, apparentemente, solo melodie che «restano», legate al testo per immediatezza espressiva. Ma distinguiamo. Si va dalla scorrevolezza frizzante di Vincent Youmans, targata anni '20, alla furbizia inventiva di Claude Michel Schoenberg e Andrew Lloyd Webber. Dal (giù il cappello) folgorante rapporto testo-musica, articolato su incisi straordinari, di Gershwin (una sua canzone può nascere anche da un solo collegamento armonico, da una progressione, da un breve sussulto ritmico), al talento coltissimo di Bernstein, dove respirano arte dello sviluppo, padronanza assoluta di mestiere e dotta consapevolezza, anche nel sorriso. Di «pop» restano le intenzioni e il rispetto delle convenzioni retoriche.

Ritmo, stile e feeling con due voci giovani ma egregie e un'orchestra ben guidata, ed eroica nella sopportazione (a livelli fantozziani) della temperatura...

Date tali coordinate, le due giovani voci italiane hanno egregiamente saputo mixare l'impostazione classica con il repertorio leggero. (L'impianto d'amplificazione, fastidioso dapprima come un ospite sgradito, ha poi dimostrato la sua necessità). Laura Cherici e Massimo Crispi si sono fatti onore nel modo di porgere la lingua inglese, arricchendola di un fraseggio più morbido, con vocali dolcemente levigate. Buoni anche gli acuti pieni e gli effetti di portamento. Il «Summertime» del soprano aveva la purezza di una invocazione pucciniana. Segnale di studiata raffinatezza. Come pure, in «I got Rhythm», il sincopato del baritono sfoggiava un guizzo da pianista colto e non il ruggito di Art Tatum.

E anche se meritati applausi e godimento vocale i due interpreti ottenevano nei pezzi di Schoenberg e Webber (da «Miss Saigon», «The Phantom of The Opera» e «Cats»), le maggiori emozioni arrivavano con i brani di Bernstein («I can cook» e «Some other time» da «On the town»). Sul podio Giuseppe Grazioli doveva «esorcizzare» il suo apprendistato con il grande Lenny. Lo ha fatto mostrando onestà di lettura, precisione, cura dei particolari. Le orchestrazioni delle canzoni sono uscite fresche, dai colori delicati. Senza nulla togliere a nerbo e ritmicità. Anzi nelle Danze Sinfoniche da «West Side Story», con cui si concludeva il concerto, Grazioli ha scavato a fondo nelle radici del suo maestro. Il succedersi delle difficili suddivisioni pulsava con una incisività di memoria stravinskiana.

L'orchestra, eroica nella sopportazione fantozziana della temperatura, usciva dal rango di accompagnatrice per un impegno a pieno fiato. Vigoroso e preciso come un colpo di frusta il Presto del Mambo, malizioso il pizzicato nel Cha Cha di «Maria». Puntualissime le sezioni degli ottoni e delle percussioni.

AGENDA

Festivalbar fa il bis a Lignano

Oggi, alle 20.30 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nella seconda serata del «Festivalbar» si esibiranno Marco Masini, Nikki, gli 883, Samuele Bersani, i Matia Bazar, i Beloved, Loredana Bertè, Enrico Ruggeri.

Politeama Rossetti
Trieste Danza
Oggi e il 22 e 23 giugno, al Rossetti, per la rassegna «Trieste danza», il Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuliana Barabaschi, replica lo spettacolo di balletto composto da «Ma mère l'oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero» di Ravel.

Al Revoltella
Recital
Domani, alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si terrà un recital dei pianisti Daniela Cetkovic e Giuseppe Bruno. Musiche di Skriabin, Prokofiev, Chopin, Ravel.

A Spilimbergo
Living Colour
Martedì, alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, concerto del gruppo Living Colour.

Al Revoltella
Audrey Hepburn
Martedì, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, s'inaugura la rassegna «Operetta e dintorni» con il film di Stanley Donen (in lingua originale) «Funny Face» (Cenerentola a Parigi, 1957) con Audrey Hepburn.

A Grado
Concerto
Giovedì, alle 21.30 all'auditorium Biagio Marin di Grado, per la rassegna «Musica a quattro stelle», promossa dall'associazione «Musica Viva», è in programma «Una sera all'opera».

FESTIVAL / PROVE - 1

Cabaret con «visi pallidi»

Si prepara il celebre Musical: agli attori proibita la tintarella

TRIESTE — «E' severamente vietato abbronzarsi»: non è demenziale l'ordine di servizio che si può leggere in questi giorni nei camerini della Sala Tripcovich; riflette la scrupolosa preparazione che il regista Saverio Marconi e il suo team hanno imposto agli attori di «Cabaret» per conservare il candido «incarnato d'epoca» previsto dal Musical ambientato nella Berlino anni Trenta.

Al Kit-Kat Club, luogo di ambigue delizie e trasgressionio, la tintarella era bandita. Impereva la carnagione lattea, la «biacca> del Maestro delle cerimonie, che nel film di Bob Fosse invitava — con il volto e la voce di Joel Grey — a entrare nel magico e inquietante mondo del Cabaret. A Trieste toccherà a Gennaro Cannavacciuolo la prima sfida di questo Musical in edizione italiana. Il nome dell'attore, rivelatosi alla televisione italiana, non potrebbe essere più meridionale, ma il pubblico ritroverà la malliflua, asessuata sfrontatezza del cerimoniere, banditore di notturni piaceri, in una Berlino aspra e irrequieta come nei disegni di Grosz.

Ma la sfida più audace sarà quella affrontata da Maria Laura Baccarini, nel ruolo portato sullo schermo da Liza Minelli. Le premesse sono più che confortanti per l'indimenticabile cassie di «A Chorus Line», per la protagonista del «Giorno della Tartaruga», per l'Anita di «West Side Story» sulel scene di Amburgo. Il clichè della ballerina di «Pronto, chi gioca» con Enrica Bonaccorti in tv è ormai lontanissimo. E Maria Laura Baccarini è forse oggi il più formidabile talento femminile italiano del teatro musicale leggero, dotata di versatilità straordinaria e di una vocalità splendida. Per calarsi nel ruolo di Sally Bowles, ha rinunciato ai capelli biondi, optando per il caschetto corvino, come da copione.

Spicca nel Musical di Ebb e Kander una coppia che la versione cinematografica trascurava: l'ebreo Schultz e la matura Fraulein Schneider. La loro sommessa «love story» riflette il dramma dell'intolleranza razziale che la Germania di Hitler si aprestava a consumare. Nell'edizione triestina, lui sarà Carlo Reali, già protagonista della «Cage aux folles» e poi «caratterista» di lusso in «Parata di primavera»di Stolz al Festival dell'Operetta 1992; lei sarà Michela D'Alessio, già ammirata anche a Trieste e a Udine nello stesso Musical sul "vizietto" prodotto dalla Compagnia della Rancia.

A fianco di Saverio Marconi lavora Baayork Lee, coreografa magica di Broadway, da dove provviene anche il direttore Peter Howard. Per la «prima» di venerdì 26 giugno alla Sala Tripcovich è attesa a Trieste una partecipazione senza precedenti della stampa.

Maria Laura Baccarini sarà la protagonista di «Cabaret». Per la giovane «star» televisiva, un'audace sfida nel ruolo che fu della Minnelli.

MUSICA: LUTTO

Vivo cordoglio al «Verdi» per la morte di Masini

TRIESTE - Il clima festoso del «gala» che ha inaugurato l'altra sera il Festival dell'Operetta ha fatto da schermo a un sentimento di dolore e di partecipazione: il sentimento provato dall'orchestra del Teatro Verdi per l'improvvisa scomparsa di Gianfranco Masini, già direttore stabile della formazione e tante volte protagonista della vita musicale triestina.

La notizia ha profondamente turbato quanti, con il maestro Masini, avevano avuto un rapporto umano e professionale tra i più intensi e regolari - dal 1975 a oggi -, anche dopo la scadenza del suo contratto come direttore stabile. A Trieste Masini aveva dedicato un impegno e un'esperienza che andavano dall'opera lirica ai concerti, con prove di particolare risalto nella Quinta Sinfonia di Sciostakovic (1976) e nella cantata di Prokofiev «Alexander Nevskij» (1978-'79).

Alla lirica aveva inoltre dedicato alcune esperienze inedite come «La campana sommersa» di Respighi (1981), «Russalka» di Dvorak (1985), «Linda di Chamounix» di Donizetti (1989), «La straniera» di Bellini (1990), documentata anche in CD, oltre alle edizioni di «Abisso» e «Pittori fiamminghi». Ma con Trieste Masini ha avuto raccordi culturali anche al di fuori della città: nel '91 aveva diretto a Lugo di Romagna una bella edizione della «Lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield.

FESTIVAL / PROVE - 2

L'amore marcerà come un treno

TRIESTE - Tra gli appuntamenti più attesi del Festival dell'Operetta vi è lo spettacolo «L'amore è un treno», che andrà in scena al Teatro Cristallo il 2 e l'8 luglio (alle 20.30) e il 9 luglio (alle 17).

Si tratta di un viaggio attraverso le più celebri arie dell'operetta, allestito dal Teatro popolare La Contrada in collaborazione col Teatro Verdi; protagonisti, Daniela Mazzucato e Max René Cosotti, con la partecipazione di Orazio Bobbio, affiancati dai ballerini Giorgia Cappelli e Luciano Pasini.

La regia è firmata da Francesco Macedonio, mentre il coordinamento musicale è curato da Livio Cecchelin. Le musiche saranno eseguite da Livio Cecchelin, al pianoforte, e da Antonio Kozina al violino. Le coreografie sono firmate da Corrado Canulli, i costumi da Fabio Bergamo. Per gli abbonati alla stagione del Teatro Cristallo il costo del biglietto d'ingresso sarà limitato a ventimila lire.

Francesco Macedonio e Orazio Bobbio, nel cast de «L'amore è un treno»

CORI: TRIESTE

Dal Novecento in giù, con le belle voci di New York

TRIESTE — La Cappella Civica del Comune di Trieste (in collaborazione con la Musart International di Graz) ha ospitato nella cattedrale di San Giusto un prestigioso coro americano, il «Saint Thomas Choir», che si è formato e opera nell'ambito dell'omonima chiesa della Fifth Avenue, nel cuore di Manhattan. Formato da una ventina di ragazzi che frequentano il college gestito dalla chiesa e da dodici cantori adulti, il complesso ha girato il mondo con un repertorio che va dalla polifonia classica alla miglior tradizione corale anglosassone, istruito e diretto da Gerre Hancock che è anche organista.

Il programma era costruito in senso cronologico, ma «all'inverso» con all'inizio autori americani di questo secolo, si progrediva poi attraverso il tardo Romanticismo, per arrivare fino al '500 soffermandosi su Bach e concludere con alcuni spiritual. Al centro un intermezzo strumentale, sostenuto dall'organista Judith Hancock e dedicato al corale bachiano.

Fin dall'arioso «Magnificat» per doppio coro dell'americano Alan Gray ha destato grande impressione la potenza vocale, l'intonazione nitidissima e la singolare omogeneità timbrica di questo insieme, impostato con disciplina esemplare; lé voci infantili si svolgono i ruoli di soprani e contralti con una linearità stupenda e ne risulta una fusione con le voci virili che è impossibile realizzare in altre formazioni. Le voci bianche maschili hanno rotondità e acutezza in un'emissione particolarmente morbida e costante, come si è potuto apprezzare nell'«Ave Maria» di Bruckner, in cui è emerso il delicato disegno melodico, con inteso impatto emotivo; un'altra esecuzione pregevole è stata quella di un «full anthem» (l'equivalente di un mottetto secondo il rito anglicano), di Gibbons, autore barocco, caratterizzato da un prezioso gioco contrappuntistico delle parti.

Ma l'interpretazione più convincente, sotto l'aspetto astilistico, è stata quella del mottetto bachiano «Der Geist hilft unser Schwachheit auf» di cui il coro ha svelato progressivamente, con freschezza e disinvoltura, le ardue intelaiature tematiche. Hanno concluso gioiosamente gli spirituals specialmente «Ezekiel saw the wheel», rifinito con cura ed eleganza del «Saint Thomas» nel suo caratteristico andamento a sincopato.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Oggi, ore **18** spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Ballerino solista Marc Renouard. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. La vendita continua dalle 17 al Politeama Rossetti).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - In collaborazione con le Assicurazioni Generali - I Concerti d'estate. Domani 21 giugno ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella recital dei pianisti Daniela Cetkovic e Giuseppe Bruno. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì dalle 19.30 al Museo Revoltella).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich 26, 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 27 giugno, 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Martedì 22 giugno ore **18** Sala auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Fanny Face» di S. Donen con Audrey Hepburn. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.50, 20.25, 22**: «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel. Il miglior film poliziesco da «Il braccio violento della legge» (Oliver Stone). V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: Rossana Doll «Club anal story». E' una super novità hard-core con la nuova ed eccitante star dei film a luce rossa. V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «West Side Story» con Natalie Wood e Richard Beymer. Il capolavoro di Robert Wise vincitore di 10 Oscar per la prima volta in Italia nella nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e mezzo» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre... Dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14 anni. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di odi e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.10**: «Magnificat» di Pupi Avati. Con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. Uno dei più bei film di Avati che è anche un inno all'eternità della vita.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Il vizio preferito di mia moglie». Esplosivo! Lilli Carati e Lady Godiva: un hard incandescente. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Giochi di potere» di Philip Noyce, con Harrison Ford, Ann Archer, Patrick Bergin. Thrilling: finita la guerra fredda, la Cia non sbaracca affatto, anzi...

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 16.30, 18, 20, 22: «Accerchiato», con J.C. Van Damme.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e miglior attrice Cannes '93.

Continuaz. dalla 24.a pagina

GRADO centro vendesi posto auto coperto 30.000.000 trattabili Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

GRADO ISOLA BELLISSIMA in laguna vicino a Porto Buso (una delle poche in proprietà) con casone acqua, luce, valle da pesca, complessivi 17.494 metri quadrati, molo di accesso e attracco ampio in cemento armato con pescaggio per natanti anche di grandi dimensioni a un prezzo interessante vende in esclusiva l'IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19, tet. 0431/85407 aperto anche sabato e domenica. (A099)

GRADO OCCASIONE città giardino soggiorno cucinetta separata, matrimoniale, altra cameretta, terrazza spaziosa verandata, arredato, predisposto riscaldamento, grandissimo garage. Tutto L. 130.000.000 vende IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita 19, tel. 0431/85407 aperto anche sabato, domenica. (A099)

GRADO Pineta, soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno, poggioli; posto macchina. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

GRADO Rewa 0481/532320 vendesi appartamento ultimo piano panoramico, altri varie metrature. (B00)

GRADO via Carducci vendesi bilocale nuova ristrutturazione 115.000.000 Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

GRETTA Bonomea libero recente signorile splendida vista Golfo soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 190.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

GRETTA Bonomea primi ingressi prossima consegna meravigliosa vista mare città finiture lussuose appartamenti con taverna e giardino e attici con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina a partire da 480.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 63.000.000 via Revoltella recente ottime condizioni soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzino. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Papa Giovanni ultimo piano vista Golfo saloncino tre stanze ampia cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scala Bonghi ultimo piano panoramico salone tre stanze cucinotto con tinello doppi servizi terrazzi. (a2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico nuovo con terrazzino saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 signorile vicinanze centro luminoso ampia metratura interna salone cinque stanze cucina servizi poggiolo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 170.000.000 Fiera soleggiato tranquillo saloncino grande cucina due matrimoniali servizi separati poggiolo - riscaldamento autonomo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 110.000.000 Rigutti recente soleggiato due matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiolo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 144.000.000 XX Settembre signorile salone doppio tre stanze cucina abitabile servizi poggiolo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Perugino epoca buone condizioni soggiorno due stanze cucina bagno. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito in complesso residenziale vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi grande box auto - comforts. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 280.000.000 fine Rossetti residenziale ottime condizioni salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi - possibilità box auto.(A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Palazzo neoclassico primentrata signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, massimi confort. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale nuovo ultimo piano con mansarda e terrazzi abitabili salone grande matrimoniale cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano primentrata casa neoclassica salone matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta completa vista golfo vendonsi due alloggi primentrata da 185 a 215 metri quadrati disposti su due livelli con grandi terrazzi giardini oppure mansarda box auto. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano zona abitata terreno pianeggiante con progetto approvato per villa signorile.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona pedonale posizione centralissima stabile signorile salone due stanze cucina abitabile servizi separati confort.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare zona servita appartamento prima entrata soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi poggiolo cantina 177.000.000. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina ampia terrazza vista mare. Possibilità posto auto 383.000.000. (A2401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale nuovo tranquillo ultimo piano con ampi terrazzi salone tre matrimoniali, cucina tripli servizi, massimi confort. (A2401)

IMPRESA vende piazza Scorcola appartamento 105 mq in casa d'epoca ottimo stato. Tel. ore ufficio 040/303231. (A2393)

IMPRESA vende prossima consegna a Monfalcone appartamenti e ville a schiera ottimamente rifiniti nel complesso residenziale di via Colombo-via Romana, mutuo approvato gestione permute. Tel. ore ufficio 040/303231. (A2394)

IMPRESA vende ultimo box via Giusti. Tel. ore ufficio 040/303231. (A2394)

IMPRESA vende via Apiari luminosissimo appartamento di 68 mq con soffitta, piccolo giardino e cantina. Tel. ore ufficio 040/303231.

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Viale Sanzio recente ascensore soleggiato soggiorno 2 camere cucina bagno balcone 165.000.000. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Costalunga casetta accostata da ristrutturare 130.000.000.

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 centrale ampio posto macchina in garage condominiale completo di acqua/luce. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Muggia recente particolarissimo su 2 piani salone sala pranzo cucina 2 camere doppi servizi terrazzi 205.000.000. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 via Giacinti recente ottimo soleggiato tranquillo salone 2 camere cameretta cucina bagno ripostigli poggioli. 250.000.000. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 via Udine vicinanze epoca panoramico 4 stanze cucina servizi balconi termoautonomo 235.000.000. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 zona d'Annunzio primingresso luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi termoautonomo 145.000.000. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 via Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino cucina servizi termoautonomo 90.000.000. (A2w402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Roiano epoca totalmente ristrutturato camera angolo cottura bagno termoautonomo. 65.000.000. (A2402)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 centrali epoca mini appartamenti ristrutturati a partire da 25.000.000. (A2405)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LORENZA vende: Diaz, ristrutturato, 150 mq, autoriscaldamento, quattro vani, serivizi, 330.000.000. Viale: ottimo, 190 mq, 4 vani, servizi, 350.000.000. 040-734257. (A2389)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, 140.000.000. 040-734257. (A2389)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggioli, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Donadoni, epoca, camera, cameretta, cucina, bagno, 43.500.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, casetta accostata, due piani, vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, soffitta, 300 mq giardino, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro, recente, matrimoniale, cucina, bagno, posto macchina, 78.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Frescobaldi, recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, box, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, panoramicissima villa recente, ampie dimensioni, terreno proprio, garage, dependance. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Occasione, Giuliani, luminosissimo, piano alto, camera, cucina, servizio, 41.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Proponiamo primingressi rifiniture lussuose, zone San Giovanni, Padriciano, Visogliano, informazioni nostri uffici 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, recente, perfetto, vista aperta, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Roiano, esclusivo attico panoramicissimo, perfetto, terrazza 185 mq, posto auto, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti, primingresso, rifinitissimo, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, 82.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Salita Madonna di Gretta, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto, 490.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, soleggiatissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, posto auto, 142.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto panoramico, ristrutturato, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Luigi, vista golfo, ottimo, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggioli 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Luigi, meravigliosa vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, poggiolo, box, 220.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, perfetto, ultimo piano, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca, prestigioso terzo piano ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta autometano, 365.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Semicentro validissimo attico 3 camere, 2 servizi 3 terrazzi. Garage 2 vetture. L. 160.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro incredibile! NUOVA casa primingresso, 2 piani mq 100 utili + terrazzo + taverna + garage + cortile proprio L. 280.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona tranquilla palazzina recente appartamento mq 80 autoriscaldato, cantina, garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa a 2 piani su mq 1.300 verde Bella. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco bell'appartamento rifatto nuovo mq 90 autoriscaldato. Posto auto. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Cormons centrali nuovi appartamenti 1-2-3 camere doppi servizi doppi terrazzi da L. 120.000.000 prossima consegna. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento in bifamiliare, riscaldamento autonomo, giardino. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Appartamento bicamere, cantina e posto auto, libero settembre '94 50.000.000 più mutuo. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Appartamento centrale, panoramico, ultimo piano, bicamere box 45.000.000 più mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Case parzialmente da ristrutturare da 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa 2 camere, 2 servizi, garage e giardino. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa 100 mq più garage 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera con giardino, prossimo inizio lavori con mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, attico in palazzina, 2 camere, box 65.000.000 dilazionati più mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, palazzina prossima costruzione, appartamenti con mansarda o taverna, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Vicinanze stazione, appartamento bicamere, posto auto, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ville a schiera con giardino, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio due stanze letto riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zona periferica tranquilla ACCETTIAMO PROPOSTE ACQUISTO costruendi alloggi palazzina entrate indipendenti 1/2 stanze letto autoriscaldati possibilità giardino consegna entro fine 1994. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Capannone zona artigianale mq 850 sovrastante alloggio al grezzo mq 4300 terreno. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Perteole villaschiera seminuova due piani tre stanze letto doppi servizi garage autoriscaldata piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello centrale appartamento palazzina primo piano due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo ampio garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello bellissima villa bipiano due alloggi indipendenti mq 140 ciascuno autoriscaldati garages mq 2000 giardino alberato. (C00)

MUGGIA terreni a lotti edificabili vende La Chiave 272725 (pomeriggio). (A2384)

OPICINA villa di testa ampia metratura composta da taverna con cucina e bagno al piano da salone, cucina bagno terrazzo, al piano mansarda da 3 camere bagno solarium box posti macchina giardino proprio. 040/394279. (A2417)

OSPEDALE mansarda perfette condizioni 40 mq cucina camera bagno 040/733229. (A05)

P.ZZA VENEZIA epoca ultimo piano con mansarda vista mare terrazze 040/733229. (A05)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040/360644. (A2404)

PAI via Ginnastica quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento adatto ufficio 140.000.000. Tel. 040/360644. (A2404)

PAI via Sorgente due stanze cucina bagno restaurato 66.000.000. Tel. 040/360644. (A2404)

POLIS immobiliare MARINA JULIA panoramico soggiorno 2 stanze bagno cucina poggioli riscaldamento ascensore 75.000.000 tel. 040/660870. (A0)

POLIS immobiliare SETTEFONTANE adiacenze moderno ultimo piano luminosissimo soggiorno cucina bagno 2 stanze apoggiolo 155.000.000 tel. 040/660870. (A00

PONZIANA libero splendida vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno 105.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

POSTI macchina vendesi in ampio parcheggio zona S. Giusto, S. Michele, piazza Vico. Tel. 040/660094 ore 9/13, 16/19. (A2294)

POSTI macchina primo ingresso consegna agosto '93 cancello telecomandato Strada Vecchia Istria angolo via Mascagni 25.000.000 l'uno adatti anche come investimento. Rabino 040/368566. (A014)

PRIVATO vende appartamento recente 80 mq 155.000.000 trattabili tel. 040/825266 ore pasti.

PRIVATO vende villa Altipiano. Tel. 040/948664-948211. (A099)

PROFESSIONECASA 040/638408 via Capodistria ottimo appartamento stabile recente piano alto ascensore soggiorno cucina camera bagno terrazzino 130.000.000. (A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 Aquilinia bellissima casa a schiera su tre livelli di recentissima costruzione con giardino 410.000.000. Planimetrie ns. uffici. (A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 Cantù stabile recente soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio ampio poggiolo vista mare e città con posto macchina di proprietà in garage 240.000.000 altro 260.000.000. (A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 semiperiferico appartamento in perfette condizioni soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostigli poggioli piano alto ascensore 160.000.000. (A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 ottimo appartamento semicentrale composto da 2 camere matrimoniali soggiorno cucina ripostiglio 2 poggioli vista mare cantina perfetto 180.000.000. (A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 Servola bellissima villetta a schiera recentissima costruzione su 2 livelli soggiorno cucina 2 camere + 2 camerette doppi servizi terrazza + poggiolo perfette condizioni posto macchina di proprietà 240.000.000.(A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 San Giovanni alta appartamento nel verde ottime condizioni soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli cantina 185.000.000. (A2426)

PROFESSIONECASA 040/638408 via Baiamonti stabile trentennale appartamento composto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo e cantina 150.000.000. (A2426)

PROGETTOCASA Aurisina villa recentissima dagli interni originali e prestigiosi, unica nel suo genere, ampio giardino con portico e barbecue. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Carpineto/Valmaura/Altura appartamenti recenti soggiorno, due camere, cucina, servizi. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna, giardino, salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi; 2) appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi, terrazze, abitabili; 3) attici su due piani: salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi, terrazze. Possibilità box-cantine. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Domio/-San Dorligo villette costruende, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, giardino, posti macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina costruende villette immerse nel verde salone, tre/-quattro camere, tripli servizi, taverna, porticato, parcheggi, possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina costruendi appartamenti/attici ottime rifiniture varie metrature, riscaldamento autonomo. Possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Revoltella adiacenze costruendo saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA S. Francesco recente, soggiorno-cucinino, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA San Giacomo primingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, mansarda. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, porticato, garage, taverna, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Alfieri soleggiato, soggiorno, camera, cucina, servizio. 69.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Aurisina terreno edificabile mq 1.120, indice 0,8, 230.000.000; Sistiana 1.050 mq, indice 0,8, 200.000.000; Muggia 2.250 mq, indice 0,7, 500.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Barcola prestigioso ultimo piano più mansarda, in costruzione, vista mare completa, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posto auto. Informazioni, planimetrie nostri uffici. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Burlo luminoso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Canova, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 99.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Capodistria recente, camera, cucina, bagno, poggioli. 70.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA centralissima mansarda con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 125.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA centralissimo, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 100.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Commerciale panoramica casa accostata, taverna, giardino, box. 350.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Fiera, saloncino, cucina, due camere, bagno, poggiolo. 190.000.000. 040-578944.

QUATTROMURA Rittmeyer, perfetto, tinello, camera, cameretta, cucina, bagno. 91.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, con giardinetto. 165.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Ronchi costruendi appartamenti, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggiolo, box da 151.000.000. 040-578944. (A2397)

QUATTROMURA S. Dorligo costruende ville uni-bifamiliari, giardino, box, taverna: da 420.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Sistiana, casa indipendente, possibilità bifamiliare, giardino, box. 430.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA stabili da ristrutturare, varie zone e prezzi. 040-578944. (A2397)

QUATTROMURA Vasari epoca, soggiorno, tre camere, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A2397)

QUATTROMURA Viale epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio. 44.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Villaggio Pescatore, recentissimo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, tavernetta, giardino, posto auto. 150.000.000. 040-578944. (A2397)

REVOLTELLA adiacenze via Vergerio libero soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

REVOLTELLA perfetto soggiorno cucinino due camere biservizi poggiolo p. auto 040/733209. (A05)

ROIANO libero soggiorno camera 2 camerette cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 186.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

ROIANO p. alto soggiorno cucinotto bistanze bagno poggioli. Perfetto 040/733229. (A05)

ROSSETTI vista parco terzo piano tristanze cucina abitabile bagno wc autometano avviata ristrutturazione 118.000.000 Sai Amministrazioni 040/639093. (A56493)

ROZZOL via Nathan libero recente ultimo piano ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

SAN Giacomo mansarda libera rimessa nuovo perfetta camera cucina bagno 64.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

SARDEGNA Nord orientale vendesi prestigiosa villa sul mare. 0789/66575. (S6116)

SCAGLIONI vista mare libero lussuosissimo recente su due piani salone con caminetto soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi giardino proprio 650 mq box auto 700.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

SCHERIANI Taccardi - Appartamento 50 mq Molino a Vento, 85.000.000. Tel. 040/635170. (A2408)

SCHERIANI Taccardi - Casa con sei appartamentini S. Giacomo 170.000.000 tel. mattino 040/635170. (A2408)

SCHERIANI Taccardi - Muggia, casa agricola con terreno 300.000.000. Tel. mattino 040/635170.

SCHERIANI Taccardi - Appartamenti Muggia, ampie metrature. Tel. mattino 040/635170. (A2408)

SCHERIANI Taccardi - Appartamento Roiano 75 mq I piano 130.000.000 tel. 040/635170. (A2408)

SCHERIANI Taccardi - Forni di Sopra, appartamento bistanze arredato. Tarvisio appartamenti con garage tel. mattino 040/635170.

SELLA NEVEA splendido ultimo piano arredato soggiorno cottura due letto bagno cantina box terrazzi. 0336/469291, 9.30-13 15-19. (A56525)

SERVOLA via Pinguente libero rimesso nuovo perfetto salone 2 camere cucina bagno ascensore 178.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

SETTEFONTANE adiacenze via Manzoni libero perfetto ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 106.500.000. Rabino 040/368566. (A014)

SEVERO recente terzo piano due stanze cucina bagno stanzino due poggioli 165.000.000 Sai Amministrazioni 040/639093. (A56493)

SPLENDIDO vista aperta città collina libero inizio Rossetti recente signorile piano alto doppi ascensori saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzi 207.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

STABILE con progetto approvato ristrutturazione 7 appartamenti + box 400.000.000. 040/733209. (A05)

STARANZANO: splendidi APPARTAMENTI: 2 camere (mq 70-80): 2 camere, biservizio, mansarda o tavernetta, garage e cantina. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

STAZIONE adiacenze via Boccaccio libero piano ammezzato soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

STRADA Friuli porzione di villa libera indipendente con parco condominiale meravigliosa vista Golfo città salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi ampio terrazzo giardino proprio 200 mq box 3 auto 600.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

STUDIO 4 040/370796 vende Romagna, attico soggiorno quattro stanze quattro servizi terrazzo 250 mq vista totale perfette condizioni. Bonomea recente soggiorno due stanze 95 mq terrazzi vista golfo. Commerciale completamente ristrutturato 160 mq pianoterra giardino proprio. (A2416)

STUDIO 4 040/370796 vende Piccardi III recente soggiorno due stanze servizi poggioli cucina abitabile - Angelo Emo stanza cucina bagno - salita Promontorio mansarda soggiorno angolo cottura matrimoniale servizio autometano 72.000.000. (A2416)

STUDIO 4 040/370796 Carlo Alberto salone tre stanze stanzetta servizi totali 200 mq poggioli soleggiatissimo. (A2416)

TIMEUS adiacenze da ripristinare ingresso cucina bagno tre stanze. 0336/469291. 9.30-13 15-19. (A56525)

TRE I 040/774881 Gretta, attico panoramico su due piani, cantina, box. Prezzo interessante. (A2427)

TRE I 040/774881 Molino Vento recente, camera, cucina, soggiorno, bagno, balcone, 120.000.000. (A2427)

TRE I 040/774881 Ospedale ottimo ristrutturato 60 mq prezzo interessante. (A2427)

TRE I 040/774881 Pacinotti camera cameretta soggiorno cucina bagno balcone 133.000.000. (A2427)

TRE I 040/774881 Roncheto recente, panoramico, due camere, soggiorno, cucina, bagno, balcone, cantina 160.000.000. (A2427)

TRE I 040/774881 San LUigi panoramico appartamento in casetta 80 mq 210.000.000. (A2427)

TRE I 040/774881 San Luigi residenziale, ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ampio terrazzo, tavernetta, posto auto. (A2427)

TRE I 040/774881 Vergerio ristrutturato camera, soggiorno, cucina, bagno, 90.000.000. (A2427)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Barcola casa indipendente 360 mq giardino proprio da ristrutturare vista mare trattative riservate. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 viale Miramare prestigioso ultimo piano 200 mq finiture lussuose vista mare. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Cumano recente 85 mq luminoso nel verde posto macchina coperto. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 centralissime mansarde luminosissime primo ingresso con terrazze e caminetto da 60 a 80 mq. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Fiera recente piano alto 110 mq luminoso ottime condizioni. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Giardino pubblico ultimo piano cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano 85.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Perugino recente cucina soggiorno tre camere servizi poggioli posto macchina coperto prezzo interessante. (A09)

ULTIMO piano con mansarda in palazzina libero vista mare recentissimo signorile adiacenze Castelliere salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo box auto 330.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

VENDO panoramico zona Baiamonti 80 mq possibilità box tel. 040/815720. (A56495)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende muri locale d'affari zona ospedale Maggiore adatto anche garage. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende locali d'affari zone piazza Venezia e piazza Hortis. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende viale D'Annunzio appartamento libero ingresso cucina due stanze servizio cantina. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box grandi dimensioni facile accesso con luce e acqua. (A2383)

VESTA Via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi zona Viale e largo barriera da ristrutturare varie metrature. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia da ristrutturare varie metrature. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende appartamenti liberi piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore e posto auto. (A2383)

VIA Cantù saloncino due stanze cucina bagno recente panoramico. Tel. 040/364977. (A2420)

VIA dell'Istria libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 149.000.000. RABINO 040/368566. (A014)

VIA Navali privato vende due stanze, salone, doppi servizi, cucina terrazze posto macchina vista mare. Telefonare 040/8989530 orario 10-11. (A56500)

VIALE d'Annunzio libero recente quarto piano con ascensore camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

VIALE libero soggiorno camera camerino cucina bagno cantina 85.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

VILLA Monrupino 230 mq garage 2000 mq giardino. Tel. 040/631802 orario d'ufficio. (A56483)

VILLA vicinanze Hotel Riviera, 12.000 metri parco, accesso mare, 040-734257. (A2389)

VILLETTA indipendente primo ingresso pronta entrata finiture lussuose Ippodromo soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile posti macchina 260.000.000. Rabino 040/368566. (A014)

VIP 040-631754 BESENGHI recente splendido ultimo piano salone caminetto cucina tre camere doppi servizi ampia mansarda grandi terrazze garage informazioni per appuntamento.

VIP 040-631754 DUINO villino indipendente recente lato monte possibilità bifamiliare giardino attrezzato garage cantina, 520.000.000. (A02)

VIP 040-631754 GARIBALDI adiacenze vista aperta buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)

VIP 040-631754 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

VIP 040-631754 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)

VIP 040-634112 COMMERCIALE adiacenze soleggiato cucina due camere bagno cantina 70.000.000.

VIP 040-634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040-634112 SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 130.000.000. (A02)

VIP 040-634112 VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo riscaldamento centralizzato 95.000.000. (A02)

ZINI & Rosenwasser via Ariosto, zona Stazione vendesi appartamento quarto piano: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A2363)

ZONA via Giulia locale d'affari da 200 a 400 mq posizione centralissima ed unica per sportello bancario o supernegozio specializzato. Tel. 040/577951. (A2378)

105.000.000 Roiano quarantennale due stanze servizi e Scorcola epoca tre camere servizi. 040-567538. (A56476)

TRE I 040/774881 Università panoramico, recente, camera, cucina, soggiorno, bagno, balcone. 120.000.000. (A2427)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. «Trieste Mia» 040/636565. (A1975)

GRADO centro, Città Giardino affittansi appartamenti 3-6 posti letto, a partire da 200.000 la settimana. (C00)

25 Animali

PENSIONE cani e gatti. Telef. 040/829128. (A2247)